

TEMPERATURE TORRIDE AL CENTRO-NORD. I ROGHI MINACCIANO ALCUNI PAESI DELLA LIGURIA

Caldo record e incendi, l'Italia soffoca

Sfiorati i 40 gradi. Oggi scongiurato il rischio black-out

TEMPERATURE RECORD

	EFFETTIVA	PERCEPITA*
PADOVA	39,6°	46°
FIRENZE	39,5°	45°
TORINO	38,6°	44°
MILANO	38,5°	43°
ROMA	38°	42°

* In base al tasso d'umidità

I SERVIZI

CRONACHE DALLA SAUNA CHIAMATA ESTATE

Gelati, sudore e l'attesa davanti alla televisione
Il meteorologo annuncia implacabile: «Sereni stabili»
Sulle panchine dei viali di città il dramma degli anziani

Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

PAURA SULLE COLLINE DELLA RIVIERA

Da Genova a Imperia sotto l'assedio del fuoco
Persone intossicate, c'è chi si prepara a fuggire
Distrutti 60 ettari di bosco: «Azione di piromani»

Alessandra Pieracci A PAGINA 4

ROMA. Caldo e incendi. Colonnine di mercurio ai massimi storici e roghi, molti dei quali dolosi, per questa torrida estate italiana. Mezzi della protezione civile in azione su tutta la penisola per gli incendi, i danni più gravi sono in Liguria, dove ieri sera erano già bruciati oltre 60 ettari di macchia mediterranea. Record storico del caldo ieri a Milano. Il termometro dell'Osservatorio Meteorologico di Brera Duomo ha registrato alle 16,40 una temperatura di 38,5 gradi all'ombra. Punte di 39,5 gradi a Firenze, 38,6 a Torino, Bologna e 38 a Roma. Per oggi invece è scongiurato il rischio di black-out dell'energia elettrica.

Galazzi e Milone ALLE PAGINE 4 E 5

OFFICINA



PENNAC, L'AZZARDO DELLE PAROLE

Lavora in un minuscolo studio al primo piano di una minuscola via
Una stanza, una scrivania e un computer

Cesare Martinetti A PAGINA 23

AUTO



MERCATO IN RIPRESA RISALE LA FIAT

A luglio aumento complessivo del 7,9
Il gruppo del Lingotto recupera il 30 per cento
Bene Punto e Alfa 156

Paolo Baroni A PAGINA 16

NIENTE PIU' ORGANI DI PARTITO

LA CINA SCOPRE LA RIVOLUZIONE DEI GIORNALI

Francesco Sisci

ERANO duemila, ma giovani e forti, e sono comunque morti. Questo sembra essere ormai il destino dei giornali ufficiali cinesi che, sotto la pressione della nuova riforma del settore dei media, saranno obbligati a trovarsi un mercato o a chiuderlo.

È la fine di un'epoca ideologica, ancor prima che la fine della vecchia catena di trasmissione della politica, di quei giornali che erano foraggiati dal governo, o dal partito, in un ciclo di propaganda senza fine... E sono lettori alla fine. Ed è l'inizio di un nuovo mondo dai contorni ancora incerti.

La riforma, voluta dal presidente Hu Jintao, che nel 1986, quando era segretario del partito nella provincia del Guizhou, ne sponsorizzò una analoga, è un segnale molto forte sulle regole della propaganda politica e sul nuovo frizzante mercato dell'editoria.

Il messaggio sulla propaganda politica è che il governo non ha bisogno di controllare direttamente un mucchio di giornali per affermare la sua linea. Non è l'abbandono del controllo sui media da parte del governo, ma si passa da forme di controllo dirette a controlli indiretti.

È un mondo nuovo per la Cina, dove poi non esiste ufficialmente la censura, in cui il potere politico sogna rapporti all'americana con i media, una lealtà di fondo con il governo senza bisogno di coercizione.

Moltissimi gli interrogativi su questa nuova realtà. Anche perché l'autunno minaccia un ritorno della Sars. Può il governo tollerare una raffica di articoli sulla paura di nuovi contagi?

Molto più concreto e immediate le prospettive economiche invece. Il mondo dei giornali registra crescita del 30-40 per cento l'anno e se anche la maggior parte dei giornali non è in perdita, quelli in attivo si stanno rivelando autentiche miniere d'oro.

Gruppi editoriali stranieri, come il Murdoch di Sky sbarcato in Italia, mirano da anni a questo lucroso mercato, e il governo cinese stesso sa che per incidere di più e meglio dentro e fuori il Paese deve avere mezzi di comunicazioni attendibili e affidabili.

Allora la scommessa di avere migliori giornali in migliore salute economica diventa una scommessa di politica interna e internazionale: far crescere questo mercato interno, aumentare la fidelizzazione del pubblico verso il governo senza però slogan triti, e proiettarsi all'esterno i giornali più attendibili che vengano letti tra le decine di milioni di cinesi all'estero.

I numeri di questo mercato sono tali che se il governo avesse successo entro pochi anni gruppi editoriali cinesi potrebbero essere tra i primi al mondo e domani potrebbero sbarcare anche loro in Italia.

UN KAMIKAZE SI E' FATTO ESPLODERE, 149 I FERITI. WASHINGTON ACCUSA UN GRUPPO VICINO ALLA ORGANIZZAZIONE DI BIN LADEN

Strage a Giakarta, l'ombra di Al Qaeda

Autobomba all'albergo degli americani: 17 le vittime

UNA SFIDA FINO ALLA CASA BIANCA

Maurizio Molinari

IL kamikaze che ha fatto strage con un'autobomba nell'hotel Marriott di Giakarta porta la firma della Jemaah Islamiyah, la ramificazione di Al Qaeda in Estremo Oriente il cui capo militare Riduan Isamuddin «Hambali» è ricercato dall'indomani dell'11 settembre. A Giakarta come già avvenuto a Casablanca, Riad e Bali l'offensiva terroristica pur di colpire i simboli della presenza occidentale - hotel, discoteche e semplici turisti - semina lutti a valanga fra le popolazioni locali. L'intento è di dimostrare con ferocia che Al Qaeda è viva e vegeta a quasi due anni dall'attacco alle Torri Gemelle, pur avendo subito centinaia di arresti in tutto il mondo ed a dispetto del rovesciamento del regime taleban a Kabul e di quello di Saddam Hussein a Baghdad.

Si tratta in primo luogo di una sfida a George W. Bush. Nel momento in cui il presidente americano si presenta come il garante della ricostruzione in Afghanistan ed in Iraq, della sicurezza in patria e della caccia ad ogni terrorista «fino al più oscuro possibile dei nascondigli sul pianeta» Al Qaeda ha recapitato agli americani una cartolina di morte, confermando l'attendibilità delle minacce contenute nei nastri audio consegnati a tv e radio arabe. Con tali premesse il duello con il terrorismo è destinato ad essere il tema centrale della incombente campagna elettorale per la Casa Bianca 2004. Bush chiede già da oggi di essere rieletto in ragione dei progressi compiuti su scala globale contro il terrorismo, per essere riuscito a mettere in fuga i nemici dell'America ed a rendere più sicure case, strade, città e singoli cittadini.

In tale cornice politica gli attentati possono avere un duplice effetto nei sondaggi ora e nelle urne nel novembre 2004: spingere gli elettori a garantire a Bush un sostegno massiccio al fine di assestare nuovi e più potenti colpi al nemico del XXI secolo oppure convincerli che l'inquinamento della Casa Bianca ha fallito nella missione di garante e difensore della sicurezza nazionale, ha sbagliato strategie e dunque deve essere mandato a casa sostituito da qualcosa di meglio. In entrambi i casi la sfida presidenziale - chiunque sia il candidato che verrà scelto dal partito democratico - si profila come un referendum nazionale sulla sicurezza, su come difendersi e come evitare di subire un nuovo 11 settembre.

I SERVIZI

UN IMAM YEMENITA PER LA FILIALE DEL TERRORE

La strategia decisa dopo l'11 settembre: colpire l'economia del Paese

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

GIALLO SUL COMANDO ALLEATO IN IRAQ

Italiani e olandesi
«Non prendiamo ordini dagli ufficiali polacchi»

A PAGINA 10

NEW YORK. Strage all'hotel Marriott di Giakarta. Un kamikaze si è fatto esplodere all'entrata dell'albergo della capitale dell'Indonesia causando, secondo un bilancio non definitivo, la morte di 17 persone e il ferimento di altre 149. Sebbene non vi siano state rivendicazioni formali dell'attentato, Washington ha puntato subito l'indice sulla Jemaah Islamiyah, la ramificazione in Estremo Oriente di Al Qaeda accusata di aver organizzato l'attentato dello scorso ottobre a Bali, dove in un attacco con autobombe contro due discoteche perirono circa 200 persone, molte delle quali straniere.

Mastrolilli e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

PREVIDENZA



BOSSI: NON TOCCATE LE PENSIONI DEL NORD

L'Ulivo insorge
L'Udc ai suoi: nessuno replichi alla Lega

Ugo Magri A PAGINA 6

LA STAMPA



MANCINELLI, UN CASTELLO DI AMORE E MORTE

Da venerdì in edicola a 4,90 euro «I dodici abati di Challant»

Mario Baudino A PAGINA 14

ADDIO AL TOTOCALCIO

E IL SUPERENALOTTO METTE IN PALIO 58,5 MILIONI



Tredicesimo, si vince con zero

Il vecchio Totocalcio va in soffitta e lascia spazio (dal prossimo 17 agosto) a «Tredicesimo». Si vince con il 14, il 13 e il 12; si può brindare al «9», sono previsti premi a «rimborso» e vincite di consolazione. Entra in scena lo zero come numero da inseguire. E oggi, al Superenalotto, per il sei sono in palio 58,5 milioni, il più alto jackpot del mondo. Buccheri e Muro A PAGINA 12

CAMBIA IL LAVORO, CAMBIANO LE FERIE

La nuova vacanza è stare fermi

Marco Belpoliti

ESTATE, tempo di vacanze. E Tranne che in Italia, dove pare siano milioni le persone che trascorreranno le proprie vacanze nell'appartamento che occupano tutto l'anno. Qualcosa di vero c'è: basta guardarsi intorno, passeggiare per le grandi città, recarsi in periferia. E deve trattarsi di un fenomeno europeo, se in alcune grandi metropoli straniere - Berlino, Bruxelles, Parigi - si allestiscono spiagge urbane, luoghi dove gli uomini e le donne rimasti in città possono indossare calzoncini da bagno, stendersi al sole e compiere i rituali tipici delle località di mare.

Del resto, essere in vacanza non significa partire per qualche

lontana meta - mare, monti, laghi, città d'arte, capitali straniere - ma essere propriamente vacanti, cioè assenti rispetto alla vita quotidiana e prima di tutto a se stessi, al proprio ruolo abituale.

La classica separazione tra tempo festivo, dedicato alle vacanze, agli svaghi, agli hobby, non sembra quindi tenere più. Tra la popolazione attiva sempre più alta è il numero di coloro che svolgono lavori indipendenti, o semi-indipendenti - freelance, co.co.co. - in cui la divisione ferrea tra tempo di lavoro e tempo di vacanza non è più così netta. Cambia il lavoro, cambia anche la vacanza.

Molti oggi si trovano nella condizione del signor Palomar,

alter ego di Italo Calvino, che diceva di sé: lavoro sempre e al tempo stesso sono sempre in vacanza. Con le nuove tecnologie, computer, internet, e-mail, cellulare, il lavoro ci segue ovunque lì dove trascuriamo le vacanze. Siamo già oltre il senso del luogo.

E allora perché muoversi? Perché partire? E non solo perché un mese o una settimana a Rimini, Sanremo, Forte dei Marmi, costa sempre di più o perché, come accade spesso, viaggiare è pericoloso. Ma perché la casa è l'unico vero luogo dove possiamo cercare di essere vacanti, a patto però che nessuno lo sappia.

La casa come non-luogo, come assenza, come vero altrove: in viaggio stando fermi.

FRANCESCO MARIO AGNOLI

DOSSIER BRIGANTAGGIO



Viaggio tra i ribelli al borghesismo e alla modernità

CONTROCORRENTE EDIZIONI

Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081 421345 Fax 4212514 E-mail: controcorrente_na@libero.it

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-828291

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsato con bollette postali.

FORUS

TORINO

Via Garibaldi 73 e Via Palmieri 47

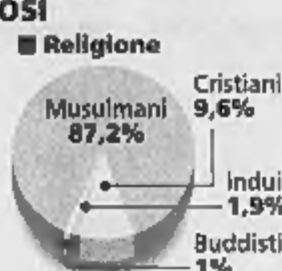
30806

9771122176003

IL NUOVO ATTENTATO ANTI-OCIDENTALE A GIAKARTA CONFERMA I TIMORI DEI SERVIZI SEGRETI

UN ARCIPELAGO DI SCONTRI ETNICO-RELIGIOSI

INDONESIA
■ Isole
17.508
solo 6000 abitate
■ Popolazione
210 milioni
divisi in 303 etnie



1 GIAKARTA
Epicentro della rivolta degli studenti che portò alla caduta del presidente Suharto (maggio 1998); oltre un migliaio i morti

2 MOLUCCHE
Gravi violenze etniche e religiose, soprattutto ad Ambon, la capitale, dove negli scontri tra cristiani e musulmani sono morte oltre 5.000 persone dal 1999

3 KALIMANTAN
Ricca provincia popolata dai Dayak, gli eredi dei cacciatori di teste. Frequenti eccidi dovuti all'ostilità nei confronti degli immigrati venuti da Giava e Madura

4 TIMOR EST
Indipendente dall'Indonesia dal 20 maggio 2002. È stata devastata dalla guerra civile. La repressione di Giakarta ha causato più di 200.000 morti

5 ACEH
Nella provincia operano i guerriglieri separatisti. Le violenze negli ultimi 12 anni hanno fatto oltre 5.000 morti

6 IRIAN JAYA
Popolata da tribù che discendono dai cannibali della Papua. L'esercito ha spesso usato il pugno di ferro per reprimere ogni velleità separatista

PER CIA ED FBI SONO LA NUOVA POSSIBILE MINACCIA DI AL QAEDA

Cellulari-bomba Negli aeroporti Usa scatta l'allarme

Controlli anche su macchine fotografiche digitali, computer portatili e lettori di Cd. Rafforzate le misure di sicurezza in tutti gli scali italiani

Paolo Mastrolilli

NEW YORK
Bombe nascoste dentro comuni apparecchi elettronici come computer, cellulari, macchine fotografiche, lettori di Cd, flash e radioline: l'ultimo allarme lanciato dalle autorità americane alle compagnie aeree evoca questo spettro, proprio tre giorni dopo la minaccia del vice di Osama bin Laden di tornare a colpire. L'avvertimento è partito dal Department of Homeland Security, ossia il nuovo ministero della sicurezza nazionale guidato da Tom Ridge, e si basa sui risultati delle indagini fatte negli ultimi due mesi dalla Cia e dall'Fbi.

Durante i raid e le perquisizioni compiute all'interno delle basi di Al Qaeda in Paesi non precisati ma fuori dall'Afghanistan, gli agenti hanno trovato vari prototipi pronti all'uso. C'erano flash modificati per funzionare come pistole e vari apparecchi elettronici riempiti di esplosivo. Inoltre gli investigatori americani hanno intercettato comunicazioni tra presunti terroristi in cui si parlava dell'uso di questi nuovi strumenti per aggirare i controlli negli aeroporti americani, mentre altri indizi fanno temere anche l'impiego di animali-giocattolo trasformati in bombe. Le autorità americane sostengono di non avere informazioni di intelligence precise su attacchi già organizzati o tentati con questi mezzi, e per ora hanno deciso di non alzare il livello di allerta nazionale oltre il colore giallo. Ma dal punto di vista metodologico il ritengo non possibile, visto che Al Qaeda si è impegnata a costruire gli ordigni.

Le compagnie degli Stati Uniti già fanno controlli molto accurati sugli strumenti elettronici. I computer, in particolare, passano sempre attraverso i raggi X e spesso vengono aperti per dimostrare che funzionano. D'ora in poi, però, le verifiche aumenteranno e saranno allargate anche ad altri oggetti molto comuni, come i cellulari e le radioline. Questo provvedimento probabilmente allungherà ancora le code ai banchi dell'accettazione e alle porte d'imbarco, e si somma a quello che nei giorni scorsi ha vietato il transito senza visto attraverso gli aeroporti americani. Le autorità Usa, infatti, temono che i terroristi approfittino di queste soste di passaggio per entrare nel Paese e tentare attentati.

A Roma il Viminale dice di essere al corrente delle minacce che riguardano anche l'Italia e di avere già preso tutte le misure di sicurezza possibili. I controlli negli aeroporti, ai banchi del check-in, sui bagagli, sui documenti, nei cambi di turno sono già rafforzati da tempo. Qualche settimana fa si era parlato del timore che i terroristi cercassero di colpire il Paese usando un aereo proveniente dalla Croazia, e il ministero dell'Interno è concentrato anche sulla minaccia di attacchi agli interessi italiani all'estero.

nuovi attentati, già lanciato nelle settimane scorse dal governo Usa, è stato rafforzato anche da alcuni sviluppi sul piano investigativo. Ieri, infatti, si è saputo che a marzo l'Fbi aveva arrestato a Manhattan Uzair Paracha, un cittadino pakistano di 23 anni accusato di avere contatti con Al Qaeda. Paracha aveva studiato economia negli Stati Uniti, e poi aveva aperto un'agenzia per vendite proprietà agli immigrati pakistani che tornavano in patria. Gli agenti gli hanno messo le manette nel suo ufficio grazie a informazioni ottenute da Khalid Shaikh Mohammed, il capo militare dell'organizzazione di Osama bin Laden arrestato proprio in Pakistan. Gli investigatori sospettano Paracha di aver aiutato membri di Al Qaeda a entrare negli Usa e cercare materiali per armi chimiche.

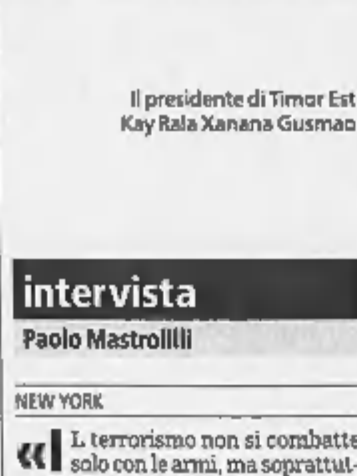
Suo padre, Saifullah, aveva una compagnia per esportare tessuti da Karachi a Newark, nel New Jersey, ed è stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia di Islamabad. L'Fbi teme che potesse usare i cargo con cui spediva la sua merce via mare per trafugare negli Stati Uniti armi esplosive.

Sabato, invece, gli agenti del Federal Bureau of Investigation sono andati nella città saudita di Jeddah per interrogare ancora Omar al-Bayoumi, un uomo d'affari che aveva aiutato Khaled al-Mihdhar e Nawaf al-Hazmi, due dirottatori dell'11 settembre. Il suo nome è riemerso come presunto collegamento tra il governo di Riad e Al Qaeda nelle 28 pagine del rapporto congressuale sugli attacchi al Pentagono e alle Torri Gemelle tenute segrete dalla Casa Bianca.



L'ingresso, il piano terreno e il primo piano dell'Hotel Marriott di Giakarta devastati dall'esplosione dell'autobomba che ha ucciso 14 persone e ne ha ferite 150

KAY RALA XANANA GUSMAO, PRIMO PRESIDENTE DI TIMOR EST INDIPENDENTE



Il presidente di Timor Est
Kay Rala Xanana Gusmao

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK
Il terrorismo non si combatte solo con le armi, ma soprattutto dando una prospettiva di vita ai più poveri. Questo appello viene da Kay Rala Xanana Gusmao, il presidente di Timor Est, che ha ricevuto a New York il premio Sentiero della Pace dall'arcivescovo Celestino Migliore, osservatore permanente della Santa Sede all'Onu, e dell'arcivescovo Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace. La storia di Gusmao è un romanzo.

È nato nel 1948 e a poco più di vent'anni lavorava come giornalista per «A Voz de Timor». Nel frattempo era entrato nel Fretilin, il Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor Est, e il 7 dicembre del 1975, quando aveva 29 anni, era diventato il capo della resistenza, dopo l'occupazione della zona orientale dell'isola da parte delle forze armate indonesiane. Il 20 novembre del 1992 era stato arrestato e per 17 giorni nessuno lo aveva più visto, neppure la Croce Rossa: era sparito nelle carceri di Giakarta, e ci vuole molta fantasia per immaginare cosa gli stava capitando. Quando era risp-



parso in pubblico lo avevano condannato all'ergastolo. Ma in prigione era rimasto il simbolo dell'indipendenza di Timor Est e dopo il referendum del 1999, con cui la sua gente aveva rifiutato le offerte indonesiane per l'autonomia, Jakarta lo aveva dovuto rilasciare sotto la pressione internazionale. Il 14 aprile 2002 era stato eletto presidente, battezzando la nascita della Repubblica democratica di Timor-Leste. Il vostro paese è terra di frontiera tra il mondo islamico e quello cristiano, nel mezzo di una regione dove Al Qaeda continua a colpire. Come va affrontata questa minaccia? «Noi che viviamo in quell'area vediamo le cose da un angolo diverso, e capiamo che per combattere il terrorismo non basta la soluzione militare. Bisogna innanzitutto sollevare le condizioni di vita delle popolazioni più povere, affinché la gente non pensi di usare la violenza. Vi faccio un esempio pratico, che forse spiega anche come la famosa questione dello scontro tra le civiltà sia fittizia o arginabile. Quando in Indonesia c'erano governi corrotti, i paesi ricchi facevano finta di niente e continuavano ad aiutarli. Oggi l'esecutivo della presidente Megawati sta cercando di andare nella direzione giusta, ma è conteso da due forze: da una parte c'è la volontà di procedere sulla strada della democrazia e del rispetto dei diritti umani, con tutti i costi pratici che questo comporta, e dall'altro il peso del debito che soffoca l'economia e complica proprio le riforme. Come si deve comportare? A quale esigenza deve rispondere: la prima o la seconda? L'Occidente dovrebbe capire che è un dilemma fondamentale, da cui dipende la stabilità del paese, e quindi aiutarla annullando i vecchi debiti. Quanto a Timor Est, noi speriamo di restare fuori dal fenomeno terroristico, proprio costruendo buoni rapporti con tutti i nostri vicini».

«La vera battaglia è contro la povertà»

«Solamente così potremo sconfiggere il terrorismo»

«E' arduo contemperare il peso del debito con la causa dei diritti civili»
gente non pensi di usare la violenza. Vi faccio un esempio pratico, che forse spiega anche come la famosa questione dello scontro tra le civiltà sia fittizia o arginabile. Quando in Indonesia c'erano governi corrotti, i paesi ricchi facevano finta di niente e continuavano ad aiutarli. Oggi l'esecutivo della presidente Megawati sta cercando di andare nella direzione giusta, ma è conteso da due forze: da una parte c'è la volontà di procedere sulla strada della democrazia e del rispetto dei diritti umani, con tutti i costi pratici che questo comporta, e dall'altro il peso del debito che soffoca l'economia e complica proprio le riforme. Come si deve comportare? A quale esigenza deve rispondere: la prima o la seconda? L'Occidente dovrebbe capire che è un dilemma fondamentale, da cui dipende la stabilità del paese, e quindi aiutarla annullando i vecchi debiti. Quanto a Timor Est, noi speriamo di restare fuori dal fenomeno terroristico, proprio costruendo buoni rapporti con tutti i nostri vicini».

Eppure nel discorso con cui il 20 maggio ha celebrato il primo anniversario dell'indipendenza, lei ha parlato delle forze che minacciano il suo governo: ci sono elementi interni ed esterni che mirano a destabilizzare il paese? «Sul fronte interno ci sono gruppi che domandano più attenzione, ma

lo fanno con i mezzi sbagliati. Non credo che puntino a destabilizzare l'intero processo di costruzione dello stato e noi comprendiamo l'esigenza di essere ascoltati, ma devono usare strumenti diversi. Sul fronte esterno ci sono ancora forze attive legate alla guerriglia filo indonesiana, ma la Megawati si è impegnata ad affrontare il problema».

Però i tribunali di Jakarta, tanto solerti a condannare all'ergastolo, stanno assolvendo molti militari accusati di violazioni dei diritti umani a Timor Est: è possibile la riconciliazione se nessuno verrà punito? «Non ne facciamo una conditio sine qua non. Con ciò non vogliamo sminuire l'importanza della giustizia, ma oggi la priorità è costruire una vita migliore per la nostra gente».

Team di investigatori dall'Australia

Canberra in prima linea: teme una Somalia alle porte di casa

dal corrispondente a NEW YORK

«Ci comporteremo da alleati contro il terrorismo». Il premier australiano, John Howard, ha reagito all'attentato di Giakarta inviando in Indonesia una squadra di investigatori ed assicurando «piena collaborazione» come avvenne all'indomani dell'attentato di Bali. Proprio quell'attacco alla discoteca affollata di turisti - che il 12 ottobre del 2002 fece 183 vittime, numerose delle quali australiane - è stato il momento di inizio del consistente impegno del governo di Canberra nella guerra al terrorismo. L'attacco a Bali venne visto dagli australiani come il

loro 11 settembre - il giorno del 2001 in cui Al Qaeda lanciò quattro aerei-missile contro New York e Washington - ed il governo Howard diede voce alla richiesta di sicurezza da parte dell'opinione pubblica schierandosi fermamente a fianco dell'amministrazione Bush non solo sull'Iraq ma, soprattutto, sullo scacchiere del Pacifico. Il maggiore timore di Canberra riguarda infatti le isole indonesiane a Nord dell'Australia dove sono presenti gruppi fondamentalisti come la Jamaa Islamiya, ramificazione di Al Qaeda in Estremo Oriente. Nell'isola indonesiana di Giava - 15 milioni di abitanti rispetto ai 19 milio-

ni di tutta l'Australia - alcune fazioni sono note per proporre la creazione di uno Stato musulmano che comprenda anche alcune regioni dell'Australia settentrionale ed il governo di Canberra ritiene di dover fronteggiare queste minacce al punto da aver fatto propria la dottrina della «guerra preventiva» enunciata dalla Casa Bianca su scala globale. Lo sviluppo della cooperazione contro il terrorismo nel Pacifico è al centro di una agenda bilaterale con Washington che è stata discussa nel summit avuto in giugno nel ranch texano di Crawford fra il presidente americano George Bush e



Il primo ministro australiano John Howard

Howard. Proprio per «prevenire» rischi di instabilità il governo australiano ha autorizzato, nell'ultima settimana di luglio, la maggiore operazione militare nazionale della fine della Seconda Guerra Mondiale: l'invio di 225 soldati, sostenuti da un ingente dispiegamento di mezzi, nelle Isole Salomone per fronteggiare una situazione di cronica instabilità. «Abbiamo inviato una grande forza militare per evitare le Isole Salomone diventassero una calamita per criminali internazionali, riciclatori di denaro sporco e terroristi di ogni tipo» sono state le parole di Howard, che ha così avvalorato il timore di doversi confrontare nel Pacifico con un rischio-Somalia, un Paese senza governo possibile rifugio di elementi di Al Qaeda. Al fine di coinvolgere gli altri Paesi del Pacifico nell'opera di stabilizzazione Howard ha chiesto ed ottenuto contingenti minori da Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Figi e Tonga.

«Come procede questo processo? «Nel corso del primo anno abbiamo fatto un'esperienza molto positiva, ma allo stesso tempo difficile. Stiamo lavorando per fare in modo che l'idea della vendetta, dopo tanti anni di violenza, venga sradicata dallo spirito del nostro popolo. Però abbiamo problemi evidenti dal punto di vista delle risorse economiche e delle risorse umane per gestirle». Intere generazioni sono state spazzate via dalla guerra, ma Timor Est ha giacimenti petroliferi che state sviluppando con l'Australia e grandi potenzialità turistiche. Cosa serve per evitare un ritorno al caos, alla violenza e al terrorismo? «La collaborazione internazionale, dal punto di vista degli aiuti e dell'assistenza per colmare i nostri limiti umani di gestione. Abbiamo disoccupazione, mancanza di beni basilari come l'acqua, e se la nostra gente continuerà a vivere nel disagio, senza i mezzi per dare ai figli l'istruzione necessaria a costruire le nuove generazioni, sentirà che i sacrifici fatti in tutti questi anni non sono stati ricompensati».

GLI INTEGRALISTI ISLAMICI TORNANO A COLPIRE IN ESTREMO ORIENTE

Una catena di hotel nata nel '27 (2600 hotel negli Usa, 63 all'estero)

■ Gli alberghi Marriott fanno parte di una catena nata a Washington nel 1927 per iniziativa di J. Willard e Alice S. Marriott. Oggi ve ne sono 2600 negli Usa e 63 all'estero, Europa compresa. Sono gestiti dalla Marriott International, di cui è capo J.W. Marriott junior, che recentemente ha elogiato i positivi risultati ottenuti dalla sua corporation. Negli attentati dell'11 settembre alle Torri gemelle un Marriott hotel venne semidistrutto e poi ricostruito: ha riaperto i battenti ai primi di gennaio 2002.



L'Hotel della catena Marriott in California, a San Diego

Nel massacro di Bali (ottobre 2002) più di 200 morti e oltre 300 feriti

■ Nella strage di Bali, avvenuta il 12 ottobre dello scorso anno nella zona di Kuta Beach, morirono oltre 200 persone (molti corpi non sono stati identificati con certezza). Nella strage vi furono più di 300 feriti, tra cui, in modo leggero sui italiani. Tra le vittime molti turisti stranieri: australiani, inglesi, svizzeri, francesi, tedeschi, americani. Per l'attentato sarebbero stati utilizzati tre ordigni esplosivi, due piazzati vicino alla discoteca Sari Club, un terzo all'interno di un bar.



Un'immagine di distruzione e di morte a Bali nell'ottobre scorso

WASHINGTON PUNTA SUBITO L'INDICE CONTRO LA JEMAAH ISLAMIAH, UN GRUPPO VICINO AD AL QAEDA

Strage nell'albergo degli americani a Giacarta

Un kamikaze si fa esplodere con un furgone: diciassette morti, 149 feriti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Strage all'hotel Marriott di Giacarta. Un kamikaze si è fatto esplodere all'entrata dell'albergo della capitale dell'Indonesia causando, secondo un bilancio non definitivo, la morte di 17 persone e il ferimento di altre 149.

Testimoni hanno raccontato di un enorme boato che ha infranto i vetri dei 33 piani di stanze e devastato l'entrata e l'adiacente ristorante, provocando una palla di fuoco che ha incendiato anche numerose macchine parcheggiate sulla strada. Al momento dell'attentato l'albergo era quasi pieno nelle sue 333 stanze e il bilancio avrebbe potuto essere molto più alto se un numero maggiore di ospiti fosse stato nelle camere dei piani bassi.

Il capo della polizia, generale Da' Bachtar, ha precisato che il kamikaze era solo, a bordo di un furgoncino di fabbricazione nazionale, quando si è lanciato contro l'hotel facendosi saltare in aria con un quantitativo di esplosivo ancora non precisato. La detonazione è stata al punto potente da danneggiare le ambasciate di Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca che si trovano nell'adiacente edificio Rajawali, in un quartiere noto per essere abitato e frequentato in prevalenza da stranieri.

Resti umani sono stati ritrovati dentro e fuori l'hotel, lontano dal luogo dell'esplosione: una testa è stata recuperata dai servizi di soccorso in un corridoio al quinto piano. L'albergo come obiettivo aveva un valore simbolico, appartenendo a una catena di proprietà americana: inoltre è frequentato dal personale diplomatico degli Stati Uniti ed è fra le mete preferite dei turisti stranieri durante i soggiorni nella capitale.

Il processo di identificazione delle vittime era ancora in corso a notte inoltrata ma al momento è accertata la morte di un solo occidentale, il manager olandese di una banca locale. Fra i feriti gli occidentali sono almeno dieci inclusi un

australiano, un neozelandese e due cittadini americani. Non si ha notizia di italiani coinvolti.

Sebbene non vi siano state rivendicazioni formali dell'attentato, Washington ha puntato subito l'indice sulla Jemaa Islamiah, la ramificazione in Estremo Oriente di Al Qaeda accusata di aver organizzato l'attentato dello scorso ottobre.



ARABIA SAUDITA
12 maggio 2003
Diverse autobombe guidate da kamikaze esplodono in piena notte a Riad contro complessi residenziali abitati da americani. I morti sono 35, di cui nove cittadini statunitensi.



KENYA
28 novembre 2002
Un'autobomba esplode davanti a un albergo di Mombasa frequentato da turisti israeliani: quindici vittime. Due missili mancano di un soffio a un aereo di linea israeliano che decolla dall'aeroporto della città.



TUNISIA
11 aprile 2002
A Djerba un camion carico di gas esplode vicino alla sinagoga di el-Ghriba. Muoiono venti persone: quattordici tedeschi, cinque tunisini e un francese.



MAROCCO
16 maggio 2003
Cinque attentati quasi simultanei, con autobombe e cinture esplodenti, devastano Casablanca: almeno 60 le vittime, tra cui dodici kamikaze.



YEMEN
6 ottobre 2002
Va in fiamme la superpetroliera francese Limburg con 400 mila barili di greggio, mentre entra nel porto di Mina al-Dabah. Muore un marittimo. Le autorità yemenite ipotizzano un attentato con un'imbarcazione imbottita di esplosivo.

a Bali, dove in un attacco con autobombe contro due discoteche perirono circa 200 persone, molte delle quali straniere. A suggerire la pista della Jemaa è la coincidenza di tempi con la sentenza del primo processo per l'attacco di Bali, prevista per domani. Uno degli accusati è un meccanico quarantenne, di nome Amrozi, che ha detto durante le udienze



FILIPPINE
4 marzo 2003
Ventuno persone, tra cui un cittadino americano, muoiono per l'esplosione di una bomba all'aeroporto di Davao, nel Sud del Paese.



INDONESIA
12 ottobre 2002
Due bombe squassano due locali notturni gremiti di turisti a Kuta, a Bali. I morti sono 185, altrettanti i feriti. Un altro ordigno esplode vicino al consolato Usa a Sanur, ma la bomba provoca solo qualche danno.

PAKISTAN
14 giugno 2002
Un'autobomba piazzata davanti al consolato Usa a Karachi uccide undici pakistani e ne ferisce altri quarantacinque.

8 maggio 2002
Un kamikaze si fa saltare in aria con la sua auto davanti all'hotel Sheraton di Karachi: nell'esplosione muoiono undici tecnici francesi della marina militare e tre pakistani.

28 febbraio 2003
Uno sconosciuto apre il fuoco contro il personale di guardia al consolato degli Stati Uniti a Karachi, provocando tre morti e sette feriti.

UNA LUNGA SCIA DI SANGUE

UN GRUPPO CHE FA SEMPRE PIU' PROSELITI FRA LE MASSE DISEREDATE DELL'ARCIPELAGO

Un imam yemenita per la filiale di Al Qaeda

La strategia decisa dopo l'11 settembre: colpire l'economia del Paese

analisi
Giuseppe Zaccaria

NESUNO riuscirà a dividere l'Islam indonesiano: subito dopo l'attentato di Bali (2002 morti, lo scorso ottobre, nel rogo di una discoteca per occidentali) i leader dei tre grandi partiti confessionali dell'arcipelago, forti di dieci milioni di iscritti ed essenziali per la stabilità del governo, avevano lanciato questo messaggio quasi in un'unica corale.

A sei mesi di distanza, nel più grande Paese musulmano del mondo la strage del Marriott dimostra invece quanto urgente sia che i moderati distinguano le proprie posizioni da quelle della Jemaa Islamiah e dei gruppi di guerriglia che a pelle di leopardo continuano a diffondersi nel Sud-Est asiatico, dall'Indonesia a Mianmar, dalla Malaysia a Singapore.

Il fatto è che a Giacarta il capipartito (e perfino alcune

fra le maggiori cariche della Repubblica) non credono ai rapporti della loro polizia speciale, per la semplice ragione che dopo l'attentato di Bali la presidente Megawati Suharnoputri aveva dichiarato bancarotta anche per i servizi di sicurezza.

Sei mesi fa, come adesso, la spaventosa crisi economica del Paese rendeva impossibile rimettere in piedi una struttura di sicurezza, e dunque le indagini sono state prese in mano dai servizi segreti australiani, con l'aiuto di quelli americani. Proprio in questi giorni nella capitale si conclude il processo contro Abu Bakar Bashir, 65 anni, l'imam di origine yemenita che ha dato vita alla Jemaa (significa «comunità islamica») ed è accusato di complotto contro lo Stato. Bashir, però, pur plaudente alle imprese di Osama Bin Laden continua a negare di aver mai organizzato attentati o di avere consentito legami operativi con Al Qaeda. Su questo punto ci sono elementi che lo smentiscono, e li esami-

neremo fra poco, ma intanto le dichiarazioni del sant'uomo continuano a essere diffuse nell'arcipelago e a infiammare gli animi, soprattutto nell'isola di Giava, dove ha sede la sua «esatantema», la scuola coranica.

Si usa ripetere da anni che se nel Sud-Est asiatico il ribollente magma islamico dovesse produrre un'eruzione le tragedie mediorientali ci apparirebbero quasi giochi da educando. Ebbene, quel rischio non è mai stato così palpabile, anche perché mai così devastante era apparsa la crisi economica e mai così potente e organizzata la predicazione dei mullah, che da Giogjakarta ad Aceh, da Irian Jaya al Borneo occidentale sollevano duecento milioni di persone contro una politica sempre più impotente. L'imam Bashir può anche protestare innocenza (e nessuno può giurare che fosse al corrente di tutto quanto è accaduto nella Jemaa Islamiah, né del fatto che due dei suoi uomini avrebbero partecipato all'attentato delle Twin

Towers), ma un terrorista arrestato nelle Filippine ha raccontato che i suoi fratelli indonesiani hanno deciso la strategia subito dopo l'11 settembre. Puntavano a colpire non i simboli del «satana americano» ma l'economia del loro

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Lavorare per il proprio vantaggio materiale, per le ricchezze, gli onori, il potere, è avvilente. E' per questo che l'attaccamento accanito al lavoro, che si può osservare in Occidente, è condannabile: ha condotto alla totale decadenza spirituale quella parte del mondo.

SIRI RAMAKRISHNA, Detti di un maestro Yoga (Guanda 1996)

Paese, non i palazzi del potere ma i luoghi in cui turisti e uomini d'affari occidentali usano ritrovarsi. Dalla strage di Bali il turismo, che è fonte di sopravvivenza per l'Indonesia, ha fatto registrare perdite stimate in 25 miliardi di euro, e adesso il nuovo attentato al Marriott apre scenari ancora più catastrofici.

A partire dalla drammatica svalutazione del 1997 la rapia indonesiana ha proseguito la picchiata (solo ieri, dopo il nuovo attentato, 2% in meno), e le misure imposte dal Fondo Monetario hanno provocato in pochi giorni la scomparsa delle microimprese che a centinaia di migliaia consentivano la sopravvivenza di una manodopera pagata mezzo dollaro al giorno. Le rivolte culminate nella deposizione di Suharto e nel saccheggio degli ipermercati non hanno modificato la situazione: l'87% della popolazione di fede musulmana vive in un Paese nel quale meno del cinque per cento, di lontana origine cinese e fede cristiana, dispone dell'80% delle risorse.



Il leader della Jemaa Islamiah, l'imam Abu Bakar Bashir

Cinque anni fa in poche ore gli indonesiani videro svanire un benessere conquistato nell'arco di trent'anni, e subito dopo la perdita di Timor Est venne interpretata dai predicatori islamici come un'altra, subdola, avanzata del cristianesimo in una area musulmana fin dal periodo precoloniale.

In un arcipelago di 12 mila isole, trecento etnie e trenta religioni questo si traduce in un continuo stato di tensione

(l'isola di Aceh è da mesi in stato d'assedio) sul quale la minaccia del terrorismo può avere effetti devastanti. E in situazioni come questa storicamente l'Indonesia è abituata a guardare al «Tnis», l'esercito, che per bocca del comandante Endriartono Suharto ha dichiarato di voler star fuori dalle questioni di ordine pubblico, ma potrebbe intervenire se dall'ordine pubblico si sconsigliasse nella guerriglia.

INTERVENGONO I MILITARI A MILANO E A ROMA

I genitori lo lasciano in auto sotto il sole
Piccolo rischia di morire: salvato dai carabinieri

Un bimbo di pochi mesi, lasciato chiuso in auto dai genitori equadoregni, sotto un sole implacabile, è stato salvato dai carabinieri, che hanno sfondato i vetri della vettura. Il piccolo è stato portato in ospedale e le sue condizioni non sono preoccupanti. I genitori sono stati accompagnati in caserma per accertamenti. L'auto nella quale il piccolo si stava ormai assopendo, distrutto dal caldo, era parcheggiata in viale Papiniano. I 40 gradi avevano trasformato l'abitacolo in una fornace. Una pattuglia ha visto il piccolo ed è intervenuta. Un carabiniere ha sfondato il vetro, un'ambulanza ha portato il bimbo in ospedale, dove le sue condizioni sono state giudicate non preoccupanti. Nel frattempo i carabinieri hanno individuato i genitori.



La tragedia è stata evitata grazie all'intervento dei carabinieri

Cane chiuso nell'abitacolo per 4 ore
Liberato da una pattuglia, denunciato il padrone

Il cane è rimasto chiuso per 4 ore nell'auto arroventata, a Roma. Quando i carabinieri lo hanno liberato, Duke, setter irlandese, stava dimenandosi in attesa del padrone, un professionista romano di 65 anni, denunciato per maltrattamento di animale. L'uomo è andato nel quartiere San Saba per un appuntamento. Una donna ha notato l'auto parcheggiata che ondulava, col cane che si agitava disperatamente, e ha chiamato il 112. È arrivata una pattuglia di carabinieri motociclisti. I militari, dopo aver accertato che fosse il proprietario dell'auto, hanno tentato di rintracciarlo. Poi hanno notato che il cofano posteriore era chiuso a chiave, e così hanno potuto liberare Duke. Quando il padrone è ritornato, ha trovato i carabinieri che lo hanno denunciato.

LA PROTEZIONE CIVILE: SE NON PIOVE LA SITUAZIONE DIVENTERÀ DRAMMATICA

L'afa record e gli incendi assediano l'Italia

Dolomiti: muoiono 2 escursionisti

ROMA

Caldo e fuoco. Colonnine di mercurio ai massimi storici e incendi, molti dei quali dolosi, per questa torrida estate italiana. Mezzi della protezione civile in servizio su tutta la penisola per gli incendi, i danni più gravi sono in Liguria, dove sono 200 gli agenti della Forestale impegnati nello spegnimento delle fiamme e fino a ieri sera, erano già bruciati oltre 60 ettari di macchia mediterranea. Un incendio di vaste proporzioni è in corso da alcune ore sui boschi della Versilia, nella zona di Forte dei Marmi, ai piedi delle Alpi Apuane. Sono state evacuate alcune abitazioni.

Due escursionisti sono morti nel gruppo del Civetta, in una delle giornate più calde degli ultimi 20 anni sulle Dolomiti: le temperature elevatissime e lo sforzo fisico sono le probabili cause del decesso dei due turisti, un tedesco, M.H.D., 41 anni, e un italiano, F.F. (43) di Vigonza (Padova). In entrambi i casi la morte è stata dovuta ad un arresto cardiocircolatorio, provocato presumibilmente da infarto. Una pensionata di 72 anni residente a Chiasso, in Lecco, è stata trovata priva di vita ieri mattina all'interno della propria abitazione. Il decesso potrebbe essere stato causato da un malore dovuto alle alte temperature.

Record storico del caldo ieri a Milano. Il termometro dell'Osservatorio Meteorologico di Brera Duomo ha registrato alle 16,40 una temperatura di 38,5 gradi all'ombra, mezzo grado sopra il precedente record di 38 gradi che era stato registrato nel luglio 1993. Punte di 39,5 gradi a Treviso e a Firenze, 38,6 a Torino e Bologna, 38 a Roma. Se l'estate 2002 è rimasta

INFERNO IN PORTOGALLO

Undici morti in tre giorni

Undici morti in tre giorni, un fronte di fuoco così ampio da aver già mandato in fumo 54 mila ettari di foresta in uno dei più bei parchi naturali d'Europa, quello di Jola al confine tra Spagna e Portogallo. L'incendio, divampato durante la fine settimana e alimentato da un vento secco, sta mandando in fumo foreste di castagni e pini. Il ministro degli Esteri ha chiesto alla Nato di fornire al Paese dai quattro ai sei Canadair e tre elicotteri per domare gli incendi. Secondo le stime ufficiali, 54.000 ettari di foresta già andati in fumo, si aggiungono i 27.000 ettari bruciati dal 1° gennaio 2003.

impressa nella memoria degli italiani per le piogge, precipitate per tutto il mese di agosto, l'estate 2003 sarà una stagione che passerà alla storia per il gran caldo.

Per più di due ore, ieri pomeriggio, tra le 18,30 e le 20,30, Mantova si è ritrovata senza energia elettrica: colpa di un incendio, sviluppatosi nella centrale di distribuzione dell'Enel, che si trova alle porte della città. Le fiamme si sono sviluppate da un trasformatore, andato in corto circuito, forse a causa del gran caldo e della forte sollecitazione degli impianti, dovuta all'elevato consumo di energia elettrica. Le temperature registrate in

questi giorni nella Penisola rappresentano i valori più alti degli ultimi 20 anni: bisogna risalire al luglio del 1983 per ritrovare in Italia il caldo di questi giorni. Responsabile di questo clima «soffocante» è l'anticiclone che si è impossessato del bacino del Mediterraneo alla fine di maggio e, a parte qualche breve pausa, non l'ha mai lasciato. E il peggio, almeno a sentire i meteorologi, non è ancora finito. Si attendono ancora giornate eccezionalmente calde con temperature che raggiungeranno di nuovo punte di 40 gradi.

Con il gran caldo è allarme incendi, la situazione più difficile in Liguria. Il fronte del fuoco più esteso è ampio oltre 600 metri nei pressi di Bordighera (Imperia) e minaccia le abitazioni di Seborga e i boschi di San Nicolò e del Monte Nero. Fra le misure adottate, in queste ultime ore, anche il sostegno aereo francese richiesto dal Comando Regionale del Corpo Forestale ligure. Il vento, poi, non ha facilitato la missione che ha visto impegnate anche le unità specializzate nelle indagini sulla probabile origine dolosa dei roghi liguri, alcuni dei quali, in particolare quelli sulle alture che circondano Genova, risultano appiccicati da più punti.

Dolosi anche i quattro incendi che, in meno di 24 ore, sono divampati a Sant'Angelo Romano. Ieri, verso mezzogiorno, sono stati accesi focolai in località La Selva, già data alle fiamme due volte nel pomeriggio. Sono intervenuti vigili del fuoco, guardia forestale e volontari della protezione civile di Guidonia.

L'incendio non era ancora domato quando alle 16 è arrivata la segnalazione di un altro focolaio sul versante opposto, in



località Valle Sfondata, a ridosso delle cenerie di Guidonia Montecelio, pochi chilometri da Sant'Angelo. Dall'inizio della stagione, quest'area del Lazio sono andati in fumo una ventina di ettari di verde. La zona più colpita è quella protetta di Poggio Cesi e La Selva. Un ragazzo di dodici anni è stato sorpreso dalle forze dell'ordine mentre spargeva benzina cui avrebbe poi dato fuoco in un'area boscosa di Mercato San Severino, borgo alle porte di Salerno. L'adolescente ha detto di aver compiuto il gesto su indicazioni di un suo parente pastore, che aveva bisogno di un'area da adibire a pascolo. Salgono a 15 gli ettari di bosco

distrutti dall'incendio che da giorni incombe sul Comune di Carate, nel bellunese. Nelle opere di spegnimento sono impegnati tre elicotteri, ma a disturbare le operazioni aeree c'è una densa cortina di fumo che impedisce la visibilità. Squadre del Corpo Forestale di Pieve di Cadore e di volontari stanno perimetrando l'area, mentre l'odore di bruciato si avverte fino a Belluno.

Al caldo, poi, ieri si è aggiunto anche l'allarme ozono. A Firenze la presenza del gas nell'aria ha toccato la soglia di rischio. E a Trieste e Udine, i medici del 118 sono dovuti accorrere in aiuto di una ventina di persone che sono state colte da malore. [r. cri.]

Ieri è stata un'altra giornata di emergenza per il caldo record e il grande incendio di boschi (foto Gatti)

Piromane a 12 anni «Me l'hanno ordinato altrimenti sono botte»

Fulvio Milone
SALERNO

Lo hanno visto mentre trascinava a fatica una tanica di benzina sul ciglio della strada che porta a Mercato San Severino, lontano da un bosco: un bambino, dodici anni appena. Quando i carabinieri l'hanno fermato aveva già appiccato il fuoco alla sterpaglia, e le fiamme stavano per aggredire gli alberi. Lui, spaventato, è scappato in lacrime: «Non è colpa mia. E' stato il padrino a dirmi di farlo, voleva distruggere le piante per far pascolare le pecore». Salvatore, piccolo piromane su commissione, non credeva di commettere un reato grave e di alimentare, con il suo gesto, la casistica dei roghi dolosi che infuriano d'estate. Gli avevano semplicemente ordinato di versare il carburante sulle piante e di buttarci su un fiammifero acceso, e ha obbedito. L'uomo che si è servito di lui, un pastore di quarant'anni di cui non è stato reso noto il nome, è stato rintracciato. Ha precedenti penali, in passato è già stato segnalato per avere tentato di appiccare il fuoco nella campagna di San Severino. I carabinieri volevano arrestarlo: «Si rendeva perfettamente conto di quel che ha fatto, si è servito del bambino sapendo che i minori di quattordici anni non sono puniti dalla legge». Ma il magistrato, per ora, ha deciso di accusarlo solo di circonvenzione di incapace.

La storia di Salvatore, piromane a dodici anni, ha per scenario un centro del Salernitano, Mercato San Severino, in cui il cemento dei palazzi popolari ha mangiato buona parte di una terra un tempo fertile. Il paese, però, non ha del tutto dimenticato la sua tradizione agricola: pastorizia: alcune famiglie vivono ancora allevando pecore, e Salvatore appartiene a una di queste.

Dicono i carabinieri che il mondo, per lui che è ancora un bambino, è fatto di fatica e lavoro: «Era sporco, lacero e magro come un chiodo. Se ne stava lì, con quella grande tanica che reggeva a stento, ad appicare il fuoco al bosco sulla collina di Cerrelle». Appena ha visto gli uomini in divisa venirgli incontro è rimasto paralizzato dallo stupore e dalla paura: stupore perché non credeva di commettere un crimine, paura perché pensava che l'avrebbero picchiato, come forse gli accade spesso in famiglia.

Il principio di incendio è stato domato in pochi minuti. Il bambino, portato in caserma, ha raccontato la sua storia: «Lavoro con il mio padrino. E' stato lui a dirmi di bruciare tutto perché le bestie dovevano pascolare». Ma l'uomo, durante l'interrogatorio, ha negato tutto, scaricando la colpa sul Salvatore che grazie alla sua età non può essere denunciato.

Gli inquirenti vogliono vederli chiari, per loro il caso non è chiuso. «Nella zona, da alcune settimane a questa parte, si sono verificati altri tentativi di incendio. Dobbiamo indagare per accertare dietro gli altri episodi vi sia stata la stessa mano, o se altri ragazzini siano stati spinti dalle loro famiglie a distruggere boschi», spiegano, «non nascondo che questa storia ha lasciato loro l'amaro in bocca: «Ci è capitato di tutto durante le nostre indagini. Abbiamo beccato bambini arruolati dai pusher» trasformati in spacciatori, e minorenni costretti a rubare e perfino a uccidere. Ora dobbiamo mettere in conto anche l'esistenza dei piccoli piromani su commissione».

IL FUOCO MINACCIA GENOVA, FIAMME IN TUTTA LA REGIONE: SONO DOLOSE

Terroro sulle colline liguri
La notte porta altri roghi

Persone ferite e intossicate, la disperazione degli abitanti

reportage

Alessandra Pieracci

GENOVA

Un penetrante odore di bruciato e una foschia persistente, quasi palpabile, a cancellare i profili dell'orizzonte e a rendere ancora più melmosa la cappa di afa che imprigiona la città: Genova assediata dal fuoco che divora le sue alture e si staglia dietro le case ne avverte la presenza minacciosa dappertutto, mentre anche il resto della Liguria, ad eccezione della provincia spezzina, combatte una battaglia infernale contro le fiamme. Ieri notte, non più controllati dai bombardamenti di acqua dei Canadair e degli elicotteri rientrati alle basi al tramonto, gli incendi hanno ripreso vigore, complice anche il vento che ha preso a soffiare da nord. Monte Moro, Monte Fasce e la zona intorno al forte di Santa Tecla sono percorsi da lingue di fuoco che avanzano velocemente.

Persino i bagnanti più inconsapevoli vengono di colpo riportati alla drammatica realtà dagli elicotteri che sfiorano il mare per rifornirsi di acqua e ripartire verso i monti roventi. L'offensiva aerea contro le fiamme è affidata a sette mezzi, due Canadair e cinque elicotteri. Una situazione «ad alto rischio» in un territorio che è al 70% coperto da superficie boschiva: fino a ieri sono bruciati 60 ettari di macchia mediterranea e i duecento uomini della forestale sono sfiniti, come i vigili del fuoco e i volontari. La Regione ha richiamato le squadre antincendio che erano state inviate in Sardegna e in Costa Azzurra. «Abbiamo

anche chiesto l'aiuto - ha detto l'assessore all'agricoltura Piero Giardini durante il consiglio regionale - di quelle del Veneto e della Lombardia». E alla Francia il comando del Corpo delle guardie forestali ha chiesto sostegno.

Perché, a differenza di quanto è accaduto nel mese di luglio, questa volta gli incendi sono molto vasti, il fronte d'attacco è ampio, con nuovi focolai alimentati dalle scintille. Undici i roghi principali, tutti, come sostengono i tecnici, di origine dolosa e appiccicati in più punti, sia intorno a Genova che nell'Imperia. L'autocombustione è una favola cui da anni non crede più nessuno: solo i fulmini sono in grado di incendiare la vegetazione, ma i boschi non bruciano mai sotto i temporali. Anzi, «se non piove la situazione è ad alto rischio» conferma il comandante provinciale del Corpo Forestale di Genova, Antonio Mommo. La preoccupazione sale con il calare del buio: «Di notte i piromani fanno quello che vogliono e nonostante il grosso lavoro compiuto dalle squadre a terra e dai mezzi aerei non siamo per niente tranquilli» dice il comandante.

La Liguria brucia da Ponente a Levante: ieri sera, in certi momenti, code lunghe fino a 13 km si sono formate sull'A12 per gli incendi che lambivano la carreggiata ed il cui fumo ostacolava la visibilità. L'ultimo incendio è stato segnalato a Vallfontana, entroterra di Chiavari, a Tasso di Lumardo, dove le fiamme minacciavano alcune abitazioni. Brucia Santa Giulia, nell'entroterra di Lavagna, brucia di nuovo Libiola, sulle colline di Sestri Levante.

Critica la situazione a Genova. L'incendio sul Monte Moro, causato folto di ripetitori che sovrasta

Nervi, nell'estremo Levante cittadino, ha reso necessaria ieri mattina la chiusura di un tratto dell'autostrada A12 appunto fra Nervi e Recco e il traffico ha subito rallentamenti per tutta la giornata. Brucia Trensasco, le fiamme circondano una casa, imprigionando un'anziana e il figlio portatore di handicap. Fuori, una donna grida disperata e chiede aiuto per la madre e il fratello intrappolati. Arriva un vigile del fuoco con un'autobotte, ma in quel finimondo da solo può fare poco. Tre giornalisti affermano la lancia e dirigono il getto del fuoco contro le fiamme. Uno di loro si ustiona a un braccio. Poi arrivano altri vigili del fuoco e l'emergenza rientra. Intanto brucia la collina dei Camaldoli. Brucia ancora il bosco di Tiglieto, nell'entroterra di Ponente. Emergenza a Campoligure, al confine tra Liguria e Piemonte. Nel Savonese, fiamme ai Piani di Crisla, fino alla provincia di Cuneo. Fuoco e temperature di 42 gradi fanno paura a Vezzi, nei pressi di Portofino, alle porte di Savona, dove c'è una polveriera.

Ed è terrore alle spalle di Bordighera, a Seborga, dove la vegetazione molto fitta è mai attaccata dalle fiamme fino a ieri si è trasformata in trappola, tanto da rendere necessaria l'evacuazione di alcune abitazioni. Un'anziana donna che tentava di mettere in salvo il suo cane è rimasta intossicata, come un altro settantenne. Un vigile del fuoco è stato ricoverato per ustioni a un braccio. A rischio i boschi di San Nicolò e del Monte Nero.

«Per spegnere le fiamme sono all'opera due elicotteri ed un Canadair. E' una situazione pericolosissima - afferma il comandante Mommo - perché il bosco circonda le case. Stiamo aspettando l'arrivo di un secondo Canadair. Fuoco anche a Ortovero, nei pressi di Villanova



Straordinaria mobilitazione ieri in Liguria per i roghi che hanno devastato molti boschi

d'Albenga e a Bergeggi. Una sola provincia è rimasta esclusa dall'emergenza incendi, quella della Spezia: soltanto due focolai, uno a Civezza, poi spento, e uno a Maissana, vicino a Varese Ligure, sotto controllo. Cala la notte e il fuoco continua la sua distruzione. Mentre gli investigatori al lavoro per tentare di trovare tracce degli inneschi e cominciare una lunga, forse

inutile, ricerca dei colpevoli, la temperatura torrida dei roghi si fa rovente di polemica. Italia Nostra, Wwf, Enpa e Lac (lega abolizione caccia) denunciano l'iniziativa della Regione Liguria: una proposta di legge, all'animo preannunciato, per consentire la caccia a uccelli stanziali e migratori oltre che ai caprioli nelle aree boschive percorse dal fuoco, aggirando la normativa statale che vieta la caccia per 10 anni nelle zone incendiate.

UNA GIORNATA NELL'ESTATE PIÙ TORRIDA DEGLI ULTIMI CENTO ANNI

Gelati sudore e tiggì Cronache dell'estate del Grande Caldo

Il meteorologo implacabile annuncia: «Sereni stabile». In tv suggeriscono le ricette della nonna: tisana alla menta e zuppa di carote. Sulle panchine dei viali gli anziani respirano lentamente

Pierangelo Sapegno
TORINO

GIORNATE come queste le annunciate un anno fa quelli che se ne intendono. Lo dicevano i climatologi: «Sarà l'estate più calda del secolo». Uno pensa: che male c'è? D'estate ci sono quelli che vengono a trovarlo, che se lo sognano tutto l'inverno, il sole che brucia. Dicono che si diventa più calenti. Ci si innamora pure, con il caldo. Poi, magari, uno va in vacanza, si diverte, torna al lavoro, e c'è sempre l'aria condizionata. Non si muore mica. Però, adesso che c'è, il caldo è dappertutto. Incombe come una minaccia. Alla tv e ti fanno vedere gente che boccheggia, che ansima, che soffre. Sudano da tutti i pori. Ma dove li hanno trovati? non si vergognano mai? Una sera vai a casa, e te lo trovi anche tu. Ti si è appiccicato addosso, e da quel momento non ti lascia. E' questa la cosa terribile. Il caldo visto dal di dentro.

Comincia dal mattino, quando c'è il chiarore dell'alba, e ti sveglia il sudore. Caliente? «Antò, fa caualdo...». Continua poco dopo, quando incontri la prima faccia del giorno che guardi negli occhi, quella del verdure all'angolo di via Massena mentre prende un caffè al bar e non riesce a dirti nemmeno una parola. Buongiorno. Lui mugugna, con la bocca semiaperta. Il sudore gli ha imperlato la fronte e ingrigito il volto, sgocciola dalle labbra e lo sguardo è diventato di vetro, come se avesse perso anche il respiro oltre all'intensità. Cerchi con termometro e specchio, per capire se quello sguardo adesso è anche il tuo. L'inizio era stato terribile. All'alba. Di solito, a quell'ora, uno si deve tirare sopra le coperte. Invece, ci si sveglia con una sensazione spiacevole, quasi innaturale: appiccicati alle lenzuola, bagnati di sudore. Guardati la sveglia: neanche le 7. Uno fa i calcoli in fretta, avendo dormito più o meno dalle 3: il sonno è durato appena tre ore e 40 minuti. Ma come faranno i messicani? Adnkronos Salute: «Una notte in bianco significa il 20 per cento di efficienza in meno il giorno dopo». I rimedi per dormire li trovano solo nelle interviste alla tv. Peccato che quelli intervistati abbiano facce così intelligenti che uno continua a chiedersi dove mai li vadano a cercare, e gli fanno un test prima, un concorso da Maria De Filippi. Ragazzina, tipo ripetente record alla terza media: «Mi sono inventata le buste di ghiaccio nelle lenzuola». Secondo, della serie manager senza lavoro, l'unico sfigato completamente inappuntabile in giacca e cravatta, a mezzogiorno, nel centro di Milano: «Provi con il ghiaccio sotto il cuscino. Forse funziona». Il più bravo è il gelataio. Giornalista: ha mai pensato di mettere il pigiama fra i gelati per combattere il caldo? Lui anziché tirargli un gelato in faccia, risponde entusiasta, con un sorriso da coniglio: «OH! Ogni volta!». Per chi non ci crede, altri consigli, della nonna: la tisana alla menta, la zuppa di carote a cena. Oppure il banale e saggio consiglio del medico: «Bisognerebbe ventilare gli ambienti». Già, bisognerebbe. Noi ci accontentiamo delle docce. La prima, alle 7 del mattino. Va un po' meglio.

Fuori, è l'anticamera dell'inferno. Dopo il verdure, anche gli altri hanno quelle facce un po' così. A Torino, hanno aperto cantieri dappertutto: così oltre al caldo, ci facciamo un po' di traffico, anche ad agosto in città. Meglio esagerare. A Milano, hanno battuto tutti i record. Il termometro di Brera ha segnato la temperatura massima dei suoi 225 anni di storia: 39,8 gradi. Complimenti. Quello di Piazzale Loreto ieri pomeriggio invece puntava a 42. Ce l'ha fatta, li ha raggiunti. Il Capitano dell'Aeronautica Guido Guidi fa le previsioni: «Questa situazione dura per due o tre giorni. Poi forse ci sarà un leggero miglioramento». Andrea Giuliani, meteorologo: «Anche nei prossimi giorni, bil-

Nel luglio '47 si toccarono temperature record. Si usavano ancora i pani di ghiaccio e i prezzi salirono vertiginosamente. Si facevano scommesse sul termometro.

Ci si consola alla notizia che nella piovosa Inghilterra i treni devono viaggiare ai novanta all'ora. La calura infatti può deformare i binari.

tempo a farsa. Il Centro Meteo Epson: «Nel week end pioggia sulle Alpi». E da noi? Sono molto gentili mentre ci danno queste notizie. A Torino si soffoca, ma non hanno ancora battuto il record come a Milano. Forse ci riprovano oggi. Il giorno più caldo resta un lunedì di luglio del 1947. Il giornale del 29 diceva: «Clima equatoriale. Siamo arrivati a 35,9. Oggi li supereremo». Anche allora si facevano le gare sui gradi, come si toccassero ad altri. Sommario, sotto al titolo: «Si consumano quasi 200 tonnellate di ghiaccio al giorno».

I torinesi erano più poveri di adesso. Non c'erano i condizionatori e chissà se erano già arrivati i frigoriferi. Si faceva tutto con i pani di ghiaccio, come racconta La Stampa di quel 29 luglio. «Un pane di ghiaccio di 25 chili costa poco: 90 lire. I prezzi sono saliti vertiginosamente, ma questa resta una spesa modica». Facevano del ghiaccio soprattutto i negozi alimentari, i macellai, i verdurieri. Lo producevano quattro fabbriche di Torino, con 40 operai, che facevano molto a soddisfare la domanda. I privati si arrangiavano con l'acqua: scarseggiava, quell'estate, c'era l'incubo di restare senza. L'8 luglio La Stampa scriveva: «La deficienza d'acqua di questi giorni ha destato non poche preoccupazioni. C'era la siccità, come oggi, e la gente si ammalava per febbre intestinale». Per il gran caldo morì un operaio dello stabilimento S.A. Carbonifera di via Savona. Chiosò l'anonimo cronista che «aveva tragicamente chiuso la sua giornata di lavoro». Nonostante il caldo, avevano pensato di farlo morire lo stesso come in un foglietto di Durruti: «Verso le 20 uscì dallo stabilimento per andare a casa. Ma percorsi 50 metri con un grido si accasciò ai suoli».

Allora non c'erano i telegiornali. Le notizie sul caldo le relegavano nella pagina di cronaca locale. Però, quest'anno dev'essere davvero terribile dappertutto, se anche nella magnifica, piovosa Londra, la Network Rail, la società che gestisce la rete ferroviaria nazionale, ha imposto il limite di velocità ai treni. Quest'estate non bisogna superare i 95 all'ora: il caldo potrebbe deformare i binari. Se deforma i binari, figurati cosa fa a noi. Allora di pranzo riempiono le piscine. Vanno a boccheggiare in riva al Po, colorati tristi da fiume stanco illuminati dal sole. Stanno sui balconi in canottiera. Qualcuno ha la pancia che dovrebbe sciogliersi nel caldo. La cenere della sigaretta che penzola. I vecchi si siedono sulle panche nei viali. Sospirano lentamente. Anche dentro casa, tutta sprangata nelle ore di luce, sembra di stare in un forno. Un'altra doccia a mezzogiorno, e un'altra ancora prima di cena. Alla tv ora cercano di intervistar-



LA TOP FIVE DEL CALDO AL NORD

- Padova 39,6°, umidità al 35%, temperatura percepita 46°
- Firenze 39,5°, umidità al 25%, temperatura percepita 45°
- Torino 38,6°, umidità al 26%, temperatura percepita 44°
- Milano 38,5°, umidità al 44%, temperatura percepita 43°
- Roma 38°, umidità al 26%, temperatura percepita 42°

MASSIME IN CALO AL SUD

- Napoli 35°, umidità al 35%, temperatura percepita 38°
- Bari 32°, umidità al 30%, temperatura percepita 35°
- Reggio Calabria 33°, umidità al 30%, temperatura percepita 35°
- Palermo 32°, umidità al 25%, temperatura percepita 34°
- Cagliari 33°, umidità al 35%, temperatura percepita 36°

SOTTO ACCUSA L'INADEGUATEZZA DELLE CENTRALI E I LAVORI SULLE LINEE ELETTRICHE

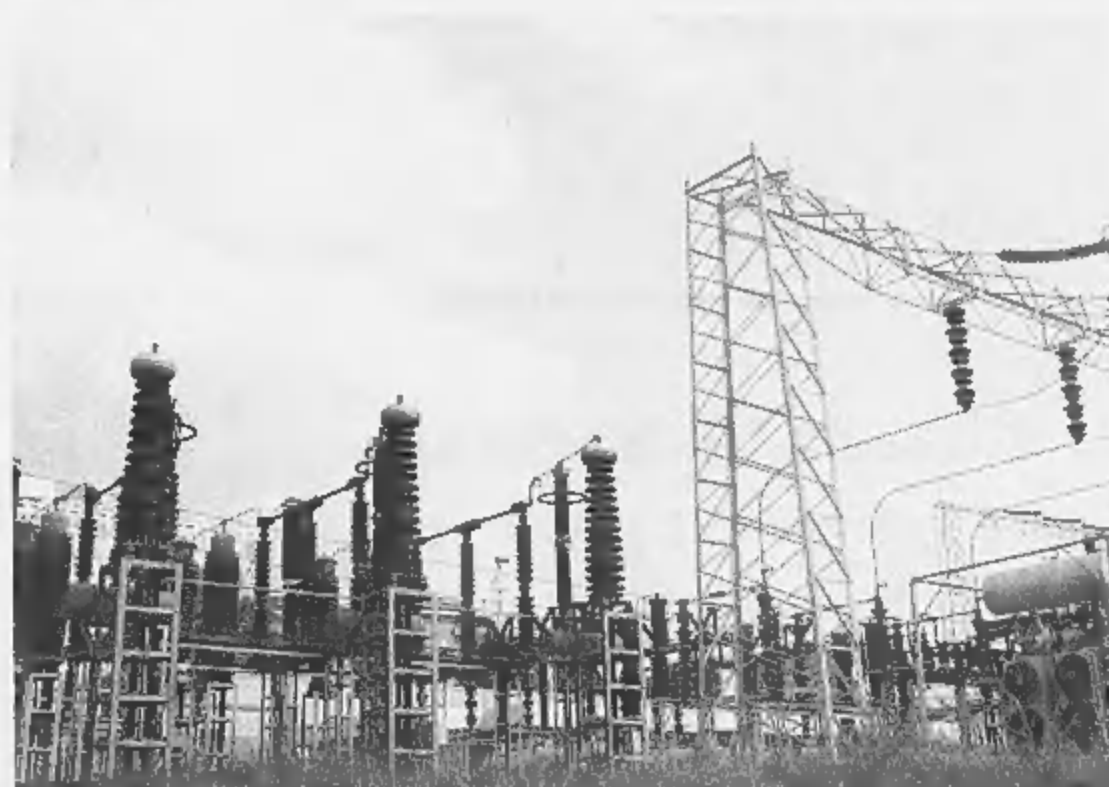
Oggi niente black-out, ma rimane l'allarme

Nonostante la chiusura delle fabbriche sono a rischio sei milioni di utenti

Giacomo Galeazzi
ROMA

Rischio black-out? Sconsigliato per oggi ma quantomai incombente. E malgrado il risparmio di energia dovuto alla chiusura estiva delle grandi fabbriche, ieri notte sono rientrate in funzione le due centrali elettriche nel Lazio e in Lombardia che erano rimaste chiuse per una serie di guasti. Secondo Grtn, il gestore nazionale della rete Enel (più volte al centro delle polemiche per aver staccato la corrente senza avvertire i cittadini) consentirà una fornitura aggiuntiva di 800 megawatt. Quanto basta per far rientrare momentaneamente l'allarme, ma insufficiente per porre rimedio definitivamente alla «grande sete» dell'Italia. La giornata campale dell'energia elettrica potrebbe essere rinviata solo di 24 ore. L'erogazione, infatti, è sotto scacco soprattutto nel centro-nord e le interruzioni improvvise potrebbero riguardare nei prossimi giorni almeno sei milioni di italiani. Ormai rinfrescare d'estate le case con i condizionatori «costa» quanto riscaldarle d'inverno con i termosifoni.

Sotto accusa, ancora una volta, l'ineadeguata capacità di produzione delle centrali e il ridotto impiego delle linee elettriche per interminabili lavori di manutenzione. Il caldo record ha gravato pesantemente, facendo raggiungere il picco stagionale nei consumi (ieri +4 mila megawatt rispetto al 2002). Per colmare vecchie lacune e la cronica mancanza di scorte consistenti cresce ogni giorno di oltre 300 mw l'energia importata dalla Francia e di 200 quella ricevuta dalla Slovenia e dalla Svizzera. In totale la quota media di elettricità acquistata all'estero sfiora ormai il 15% del totale. La



Resta alto il rischio black-out a causa del grande caldo

Anche d'estate si consuma la stessa energia. Il problema riguarda i condizionatori d'aria di case e uffici. Ormai «costano» come il riscaldamento

minaccia di nuovi black-out, oltreché provocare disagi alle famiglie, causa danni alle aziende, specie quelle agroalimentari che a luglio si sono viste stoppare più volte i sistemi di refrigerazione, mandando così in fumo quintali di merce. Le associazioni dei consumatori hanno chiesto all'Unione europea di sanzionare il gestore energetico. Comunque, la temuta interruzione dell'energia elettrica per oggi è stata evitata. E non dovrebbe esserci neppure domani.

Lo stato d'allerta, lanciato ieri mattina, è rientrato lentamente

nel corso della giornata. Ed è cessato quando si è appreso che era in arrivo una «quota» dalle centrali in «vacanza». L'incubo si sono viste stoppare più volte i sistemi di refrigerazione, mandando così in fumo quintali di merce. Le associazioni dei consumatori hanno chiesto all'Unione europea di sanzionare il gestore energetico. Comunque, la temuta interruzione dell'energia elettrica per oggi è stata evitata. E non dovrebbe esserci neppure domani.

miare hanno stipulato appositi contratti. Il centrosinistra grida allo scandalo: «Il vero black out è quello sui progetti per una migliore efficienza e sulle energie rinnovabili». Il leader dei Verdi, Alfonso Pecorella Scanio, prevede una campagna d'autunno delle lobbies del nucleare e del carbone. «I continui annunci di black-out servono a mantenere alta la tensione per riportarci al passato dell'inquinamento da carbone e del pericolo radioattivo. L'autentico, vergognoso black-out è quello che viene imposto agli scienziati seri e ai progetti che puntano all'efficienza e alle energie rinnovabili, al modello della California» non a quello dell'inquinamento e dello spreco.

Per il presidente del Grtn, Carlo Andrea Bollino, l'Italia è, invece, sempre sul filo del rasoio: «L'odierna previsione per la domanda e per l'offerta permette di chiudere la programmazione senza l'immediato richiamo all'emergenza». Niente distacchi di carico, cioè, nelle prossime 24 ore, però «siamo in bilico e ci rimarremo ancora per chissà quanto tempo». Almeno fino a che il disegno di legge «sblocca centrali» e «sblocca reti» non dispiagheranno appieno i loro effetti.

Il gestore della rete continua a dover intervenire tecnicamente: lasciando al buio i clienti «interrompibili» per far fronte ad una domanda a cui l'offerta nazionale, tra produzione domestica e importazioni, rischia di non riuscire più a fare fronte. L'Italia ha potuto contare nel 2002 su una potenza nazionale disponibile di 48.950 megawatt/ora e su una capacità massima di importazione di 6.300 mw, per un totale complessivo di disponibilità di elettricità da fornire al paese di 55.250 mw.

COME DIFENDERSI

1 I MALORI
In caso di svenimento o cefalea provocati da un colpo di sole o di calore bisogna sdraiarsi con le gambe in alto e bagnarsi subito con acqua fresca per abbassare la temperatura corporea.

2 L'ATTIVITÀ FISICA
Evitate di uscire e, ancor più, di svolgere attività fisica nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 17. In ogni caso con queste temperature torride è meglio rinunciare a movimenti molto aerobici e privilegiare ginnastiche più rilassanti. Chi gioca a calcio limiti le partite al tardo pomeriggio o la sera. I bambini devono evitare i cortili chiusi, asfaltati o pavimentati dove si crea un effetto serra.

3 LA DIETA
Fare pasti più frequenti ma leggeri. Preferire la pasta, la frutta e la verdura alla carne e ai fritti. In estate c'è bisogno di meno calorie e, per non appesantirsi, è bene non concentrare troppi grassi e proteine in un unico pasto. Bere molto, almeno un litro di acqua al giorno e tanti succhi di frutta e bevande ricche di sali minerali, come sodio e potassio.

4 I VESTITI
Da evitare con il caldo le fibre sintetiche, preferendo il cotone. Il sudore, a contatto con le fibre sintetiche, può provocare reazioni allergiche. Sempre se si è predisposti ad allergie è meglio non indossare abiti blu, neri o marrone scuro: a contatto con le sostanze utilizzate per tingere la stoffa il sudore può provocare orticarie. Privilegiare abiti ampi e leggeri, che lascino respirare il corpo.

5 IL SONNO
Cercate di riposare in un ambiente rinfrescato da un ventilatore o condizionatore. Questi elettrodomestici contribuiscono a ridurre l'umidità dell'aria, dando una sensazione di beneficio anche se la temperatura della stanza non diminuisce molto. Attenzione al pianto dei neonati, soprattutto di notte: potrebbe essere un modo per reclamare acqua o addirittura il segnale di un inizio di disidratazione.

6 I CONDIZIONATORI
Prima di metterli in funzione, i condizionatori, di casa, ufficio o automobile vanno smontati e puliti. Nei piccoli e nei grandi impianti vanno sempre puliti con particolare cura i filtri, dove si formano le ragnatele di spore e germi, e le vaschette in cui si forma la condensa. Il nemico in agguato è la «Legionella pneumonae» batterio che provoca gravissime polmoniti.

I DIVARI DELLA PREVIDENZA TRA NORD E SUD: GLI ASSEGNI DI ANZIANITÀ



POLEMICA SUL «SECESSIONISMO PREVIDENZIALE», L'ULIVO INSORGE. E ALEMANNO SMORZA LA POLEMICA: IL GOVERNO DEVE DECIDERE A SETTEMBRE

Bossi: giù le mani dalle pensioni della Padania

I sindacati: «Gli statali non sono privilegiati»

Giacomo Galeazzi

ROMA

La polemica al calor bianco sulla delega pensionistica: la riforma previdenziale alza il tono dello scontro nella maggioranza. A dar fuoco alle polveri è stato ieri Umberto Bossi, che ha ribadito alla Padania i paletti della Lega: le pensioni del Nord, quelle di anzianità, non si toccano; mentre nel pubblico impiego esistono ancora privilegi a svantaggio dei lavoratori privati. Il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, di An, è sbottato: «Basta con gli effetti annunciati e le inopportune polemiche estive. Sulle pensioni si deciderà tutti insieme a settembre».

Durissima la reazione dei sindacati che ripetono il loro no a interventi sia sulle pensioni di anzianità sia sui dipendenti pubblici. «Bossi agita un falso problema», protesta il leader della Cisl, Savino Pezzotta, respingendo pure l'ipotesi di scambio tra pensioni e sviluppo che l'esecutivo a settembre potrebbe proporre alle parti sociali. La Uil, intanto, invita il numero uno del Carroccio a rinunciare ai suoi privilegi di parlamentare; e Luigi Angeletti avverte: «Sulle pensioni potrebbe finire molto male». Bossi, però, non fa marcia indietro, anzi pone il sigillo sulle parole che il ministro del Welfare, Roberto Maroni, aveva pronunciato nei giorni scorsi, dopo l'ultimo incontro col titolare dell'Economia Giulio Tremonti. «I difensori del banchetto di "Roma ladrona" - accusa il Senatur - devono togliersi dalla testa che il Nord, costretto a mantenere tutti quanti, metta sul piatto le sue pensioni. Ossia quelle di anzianità, che per l'80% sono concentrate nel Settentrione».

La presa di posizione di Bossi non è piaciuta per nulla ad Alleanza nazionale, che già aveva fatto muro su Maroni e la sua proposta di equiparare dipendenti pubblici e privati. Il partito del vicepremier Fini vuole rimandare tutto al vertice dei leader del centrodestra che si terrà fra quattro settimane. La prospettiva leghista di una stretta sui dipendenti pubblici trova sponde in Forza Italia. A ventilare, infatti, un giro di vite è anche il sottosegretario forzista al Tesoro, Giuseppe Vegas, per il quale esiste una «giungla pensionistica» su cui intervenire. E ciò proprio perché «ci sono persone che hanno pagato lo stesso a hanno trattamenti diversi». Per Vegas, dunque, si tratta di una questione da affrontare coinvolgendo i sindacati, ma senza dimenticare che «non rappre-

Per il leader del Carroccio i lavoratori privati «sono svantaggiati» rispetto a quelli pubblici
Pezzotta: falso problema

sentano l'interesse totalitario, bensì gli interessi di chi lavora e dei pensionati».

Cgil-Cisl-Uil annunciano battaglia e sul fronte pensioni marcano compatte. Una nota della Cisl dà voce alla preoccupazione comune: «Se il tema pensioni verrà affrontato con ragionevolezza (intesa come il prevalere della ragione, della verità e della trasparenza) non ci saranno scenari cupi. Certo, se così non fosse finirebbe male, molto male». Le affermazioni di Bossi sembrano aver irrigidito ulteriormente le posizioni delle parti sociali. I sindacati, infatti, le considerano «inaccettabili», perché mettono i lavoratori del Nord contro quelli del Sud e i dipendenti pubblici contro quelli privati, alimentando un clima di scontro.

«Purtroppo - aggiunge Pezzotta - si continuano ad agitare le acque su questioni inutili, col solo risultato di creare ed alimentare la preoccupazione tra la gente. La riforma delle pensioni del pubblico impiego è già stata fatta e bisognerebbe citare per danni chi continua ad agitare certi spettri». Per il numero due della Uil, Adriano Musi, Bossi,

Anche il sottosegretario Vegas parla di «giungla pensionistica». Ma An frena: serve un vertice
Intini: toni da guerra civile

piuttosto, dovrebbe tagliare la sua pensione da parlamentare e rinunciare alle numerose, ricche prebende che riscuote da Roma: queste sì un autentico privilegio». Per la Uil, si fanno interventi su materie che non si conoscono: «Lo dimostra l'ignoranza di Bossi che, evidentemente, non facendosi curare dalle Asl non facendo le code agli sportelli, non si rende conto che i dipendenti pubblici sono anche al Nord».

Per la Cgil, infine, le affermazioni del leader del Carroccio sono fuori dal mondo. «La sensazione, però - evidenzia il segretario confederale, Moreno Piccinini - è che sulle pensioni lo scontro in autunno sarà inevitabile». Tutto il centrosinistra insorge contro Bossi, e se Intini (Sdi) parla di un incitamento alla «guerra civile sulle pensioni», e Tremonti (Margherita) parla di «polemiche di bassa lega» con un avvertimento al governo: «Non sapere che troveranno un'inflessibile opposizione parlamentare e sociale».

IL LEADER CENTRISTA: «TREGUA D'AGOSTO», POI RIPARTIRÀ IL CONFRONTO

«Non replicate alla Lega»

Follini ai suoi: la tentazione è forte, ma resistete

retroscena

MARCO FOLLINI, segretario dell'Udc, ha esortato i suoi a non replicare. Se la Lega insulta voi lasciate perdere, è il senso. C'è stato un coro di adesione da parte degli ex-Dc, e perfino il capogruppo in Senato del Carroccio, Roberto Calderoli, ha manifestato apprezzamento per il gesto distensivo. Dunque ci sono tutte le premesse perché la politica vada in vacanza, in attesa di rimpatriare con ritrovata energia ai primi di settembre.

Non si tratta di pace, infatti, semplicemente di una tregua, anzi di un cessate il fuoco comandato dal Generale Agosto. Insistere con le polemiche in un caldo così afoso, e senza nessuno speciale motivo per cantarselo proprio adesso, sarebbe

stato controproducente. Ecco perché Follini, con l'esperienza del politico di lungo corso, ieri ha preso carta penna per scrivere una lettera ai colonnelli del suo partito. Val la pena di riprodurla integralmente, poiché è l'esatta fotografia del clima che si respira nella Casa delle libertà.

«Cari amici», è l'incipit di Follini, «appena iniziato, il mese di agosto promette già molte polemiche. Chiusi i battenti dei lavori parlamentari, si è subito aperto uno stillicidio di argomenti tanto futili quanto inutili. In particolare assisto fin troppo spesso in questi giorni a battute, critiche e qualche veleno indirizzato verso di noi persino da forze alleate. La tentazione è forte, riconosce il leader dell'Udc, «se posso rivolgervi un appello, vi chiedo di non cadere su questo terreno».

Follini indica chi, tra i suoi, sia «scaduto» sul terreno della Lega. Il più sanguigno nella polemica, il giorno prima, era stato il capogruppo alla Camera Luca Volontè, che



Il segretario dell'Udc Marco Follini

ancora ieri (un attimo prima di ricevere la lettera di Follini) aveva preannunciato battaglia sulla legge Gasparri. L'importante, insiste Follini, è fermare il gioco perverso del botta e risposta ferragostano, tanto facile quanto al fondo inutile e distruttivo.

Ciò non vuole dire che i centristi smetteranno in futuro di disturbare il manovratore. Anzi: «Alla ripresa, a partire dalla nostra festa di Fuggia, assicura Follini, il modo di ragionare sul futuro prossimo è meno prossimo». La lista dei temi in sospeso è talmente lunga che non varrebbe la pena di farla. «Ma», sottolinea il segretario dell'Udc, «credo sia il momento di riflessioni più meditate e meno emotive. Un momento di minore visibilità e di maggiore pazienza e sobrietà».

Insomma, la parola d'ordine è: «Al punto in cui siamo giunti, staccare la spina dalle polemiche quotidiane». Ciò è dovuto, spiega Follini ai suoi dirigenti, «ai cittadini stremati anche loro da un chiacchiericcio che rischia di diventare vuoto, e alla nostra alleanza, che non merita, neppure essa, le tante, troppe dichiarazioni sopra le righe che già si sentono». Conclusione all'insegna della responsabilità: «Sono certo che l'opinione pubblica saprà

pesare tanto il silenzio quanto le parole. E magari apprezzare certi silenzi più di certe parole».

Ovviamente, tutti i destinatari della lettera si sono detti perfettamente d'accordo col segretario. Per il senatore Maurizio Ronconi, trattasi di «iniziativa opportuna»; «parole sagge e responsabili», secondo il ministro Carlo Giovanardi; «un bel gesto», nel giudizio del deputato Udc Gianfranco Rotondi. E di «buonsenso» parla perfino Calderoli, capo dei senatori leghisti. «Le parole di Follini mi trovano d'accordo, c'è la necessità di ristabilire un clima migliore», assicura Calderoli (che con Umberto Bossi mantiene un filo diretto).

Anche lui, in verità, qualche sassolino dalla scarpa se lo leverebbe volentieri perché, si fa sfuggire Calderoli, «lo stesso Follini ha brillato per qualche frase un po' pepata e la Lega ha sempre risposto alle provocazioni». Però adesso non è il caso di ritornarci su, ci sarà tutto il tempo dopo le vacanze. [u. m.]

LE ULTIME POLEMICHE

- 1 IMMIGRAZIONE**
Follini: «Bossi vuole sentire il rombo delle cannonate contro i clandestini; tanti vorrebbero sentire il silenzio di Bossi».
- 2 GOVERNO**
C'è (Lega): «Se prevale la linea assistenzialista e centralista di An e Udc, noi non ci stiano». Volontè (Udc): «La Lega non vuole più stare nel governo». Rizzi (Lega): «Questo Volontè è davvero un imbecille». Follini (Udc): «La Lega ha dato un contributo al deterioramento della coalizione. Non sono propenso al fallito tentativo di reazione ma non si può continuare a non sanzionare politicamente il partito di Bossi perché non esiste un alleato a statuto speciale».
- 3 ROGATORIE**
Vierti (Udc): «O Castelli corregge la sua posizione sullo stop alle rogatorie o mi dimetto». Castelli (Lega): «Non credo si dimetta, non ho mai visto un democristiano dimettersi». Tabacchi (Udc): «Per inseguire lo 0,1% dei frequentatori del bar Padania, perdiamo la maggioranza del Paese». Polledri (Lega): «Il bar Padania farebbe bene a molli, anche perché il non c'è il rischio di vedersi sfilare il portafoglio».
- 4 INDULTINO**
Volontè (Udc): «E' bastata una lettera per il passaggio dal Senato alla Camera la Lega venisse meno a un accordo preso: vorremmo dire al premier che la nostra pazienza è al limite». Speroni (Lega): «Ora gli italiani sanno quali sono i partiti che vogliono far uscire i delinquenti dalle galere: Fi, Udc e An».
- 5 ALLEATI**
Calderoli (Lega): «Se Berlusconi avrà il coraggio di scacciare i mercanti dal tempio il governo arriverà a fine legislatura. Basta che prenda a calci tre o quattro gustatori della maggioranza». D'Onofrio (Udc): «Quello da cacciare, e a calci, è C'». C'è (Lega): «D'Onofrio ricorda l'isteria di una vecchia signora alla quale si rammenta un passato non da gentildonna».

IL MINISTRO INSISTE CON UNA LETTERA E RICORDA GLI «OBBLIGHI» DELL'AZIENDA SULLE NUOVE TECNOLOGIE

Guerra in Rai sul digitale, anche il Cda si spacca

L'Udc all'attacco: limite antitrust troppo ampio, a settembre i nostri emendamenti

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Alla fine la montagna partorisce un topolino. Sembrava che in ballo, nel Cda di stamattina, ci sarebbe stato il concreto avvio del digitale per la Rai, con l'acquisizione delle frequenze attraverso l'acquisto di un nutrito elenco emittenti locali. Invece, dopo una settimana di fuoco che ha visto il presidente Lucia Annunziata esporre al Parlamento tutti i suoi dubbi e chiedere tempo, e tra le perplessità espresse ancora ieri dai consiglieri Giorgio Rumi e Marcello Veneziani, il direttore generale Cattaneo proporrà al consiglio l'approvazione di un solo contratto del valore di 3,5 milioni di euro: per l'acquisto di Tv Set, emittente di Cinisello Balsamo. Non per questo sarà battaglia fra presidente e dg. Ma lo scontro si sposta sulla metodologia da seguire, in particolare sui pareri legali chiesti dallo scorso Cda allo studio Guarino e allo studio eredi Pappalardo. I

quali pareri, secondo Cattaneo, asseriscono l'obbligo per la Rai di realizzare rapidamente il progetto di digitale terrestre in base all'accordo il programma stipulato col ministero delle Comunicazioni insieme al contratto di servizio.

A quanto trapela dalla presidenza, invece, i pareri sono di segno opposto, stante il fatto che il Gasparri non è ancora legge. Che vi sia incertezza nell'interpretazione dei pareri legali lo proverebbe il fatto che a scendere di nuovo in campo è lo stesso Gasparri. In una lettera ai membri del Cda, il ministro precisa alla Rai i suoi «obblighi» per il digitale derivanti dal contratto di servizio «dalle altre norme vigenti». E nel contempo chiarisce in termini giuridici i rischi per la Rai, già paventati, «in particolare, se la sua legge dovesse non essere approvata entro dicembre. La Rai, ribadisce il ministro, perderebbe la pubblicità su una rete in virtù di un «collegamento tra l'ultima sentenza della Cor-

te Costituzionale che impone a Rete4 di trasferirsi sul satellite, e la legge 249 del '97 (la «Maccanica») oggi in vigore. Collegamento negato invece dal Ds Vincenzo Vita, già sottosegretario alle Comunicazioni, secondo il quale l'obbligo imposto dalla Consulta un anno fa riguarderebbe solo la rete Mediaset e non la Rai. Quell'ipotesi, per Vita, riguardava caso mai la «Maccanica», che voleva «spazio per un nuovo soggetto». Gasparri e i suoi - sostiene Vita - giocano su un equivoco, anzi, su un paradosso.

Il ministro la pensa diversamente. E per rendere più tangibile la minaccia, sottolinea l'inderogabilità dei tetti pubblicitari della tv pubblica, fissati dalla legge vigente e dalla Convenzione, anche qualora la Rai perdesse la pubblicità di una rete. Rischio di catastrofe finanziaria per la tv pubblica, insomma, secondo Gasparri, «non venisse approvata la sua legge. La quale però la impegnerebbe a realizzare

almeno due canali multiplex che raggiungano entro il primo gennaio 2004 il 50% della popolazione, il 70% un anno dopo. Un progetto che secondo il piano triennale già presentato da Cattaneo doveva costare 185 milioni di euro, esclusi i nuovi contenuti ma inclusi i costi dei nuovi impianti. Che tuttavia sarebbero già lievitati di 40 milioni. Anche su questo, discuterà il Cda oggi.

Un consiglio è sempre più pressante. Rumi oggi non sarà presente per motivi di salute. Ma fa sapere che sposa i dubbi del presidente. «E' troppo presto per prendere una decisione formale sul piano degli investimenti. Non dobbiamo correre, dobbiamo invece raccogliere notizie e saperne di più». Dubbi anche da Veneziani, che pure promette «dealtà». Sulla «fretta» di approvare un percorso indicato da una legge non ancora varata e sulla contraddizione che a farlo sia un cda «a termine». Il consigliere di area An invoca scau-



La presidente della Rai Lucia Annunziata

tela, «si augura» che il piano corrisponda agli interessi della Rai «perché le esperienze di tanta tv straniera sul digitale non sono state buone, chiede garanzie». Gasparri preme. Se la Rai non rispettasse i tempi della legge non ancora approvata, secondo Giuseppe Giulietti e Enzo Carra, esponenti di Ds e Margherita, «verrebbe meno anche il presupposto che principale che la anima», vale a dire il salvataggio di Rete4. Operazione che sarebbe messa in forse

anche da uno slittamento oltre la fine dell'anno. Nella maggioranza continuano ad esserci dei maldistribuiti, in particolare nell'Udc, il cui capogruppo Volontè ieri ha ribadito l'intenzione del suo partito di presentare, a settembre, degli emendamenti. In particolare sul Sic, il paniere multimediale sul quale verrebbe calcolato il limite antitrust del 20%. «Oggi - afferma Volontè - è talmente ampio che non si capiscono bene quali siano le regole del gioco».

COMPETITIVITÀ E DEMOCRAZIA ECONOMICA

Commercianti, artigiani e cooperative al governo: avanti con le riforme, sul Dpef no a rapporti privilegiati

Una nuova concertazione che da un lato «respinga la tentazione di instaurare relazioni privilegiate tra pochi», dall'altro limiti la «utilità di una partecipazione universalistica». E quanto propongono otto organizzazioni imprenditoriali - Confindustria, Confindustria, Confapi, Cna, Casartigiani, Confesercenti, Lega delle Cooperative e Confcooperative - che, in rappresentanza di circa 3,5 milioni di imprese, hanno firmato un documento su «competitività e democrazia economica» inviato al presidente del Consiglio e ai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil. L'intervento delle organizzazioni, sottolinea anche l'esigenza di procedere sulla via delle «riforme strutturali socialmente sostenibili» considerate «condizione ineludibile per la prosecuzione del processo di alleggerimento della pressione fiscale».



Sergio Billè (Confindustria)

IN SEI MESI UN AGGRAVIO DEL 6% PER I BILANCI FAMILIARI

Le associazioni dei consumatori contro il caro vita
Un altro sciopero della spesa il 16 settembre

Consumatori sul piede di guerra. Contro il caro vita che ha colpito le famiglie italiane, si mobilitano le associazioni, che per il 16 settembre hanno dichiarato un nuovo sciopero degli acquisti, dopo quelli della prima metà dell'anno. Se l'estate è calda, avvertono, l'autunno lo sarà ancor di più. La raffica di aumenti che si è avuta in questi mesi ha pesato mediamente sui bilanci familiari per ben 1.381 euro al 31 luglio scorso, più 6 per cento rispetto al 31 dicembre del 2002. E questo non lascia ben sperare per la prossima stagione. A infiammare prezzi e tariffe è stato un lungo elenco di voci di spesa: dai consumi alimentari, che mostrano gli aumenti più alti (un aggravio di 274 euro pari all'11,9 per cento) alla scuola, dalla luce e dal gas fino alla sanità, passando per i servizi bancari, l'Rc auto e i trasporti.



Arriva lo sciopero dei consumatori

NELLA MAGGIORANZA CRESCONO I FAVOREVOLI. BUTTIGLIONE: «NON SAREMO NOI A PROPORLO MA CREDO CHE TREMONTI ALLA FINE FARA' SUA L'IDEA»

«Un condono edilizio per finanziare le riforme»

Il Tesoro frena sulla maxi-asta degli immobili pubblici. Si studiano alternative

Roberto Giovannini

ROMA

C'è lo zampino dell'ex ministro del Bilancio dc Paolo Cirino Pomicino dietro la proposta di varare un maxi piano di «lease back» (vendita e poi affitto) degli immobili in cui hanno sede gli uffici pubblici. Un progetto che potrebbe portare incassi per 50 miliardi di euro, forse anche di più, mirato non tanto a far tornare i conti del bilancio pubblico, quanto a fornire risorse fresche per sostenere l'economia. Uno schema ambizioso, ora all'esame del governo, che però si scontra con una quantità di problemi tecnici e politici. Più facile sicuramente sarà «spesare» danari attraverso un più tradizionale condono degli abusi edilizi: ministri e dirigenti dei partiti del centrodestra riluttano a lanciare formalmente l'idea della sanatoria, ma i soldi servono, i cittadini ormai se l'aspettano, e a meno di sorprese il via libera ci sarà.

Le continue e vivacissime polemiche sulle pensioni sono un chiaro segno delle difficoltà in cui si dibatte il governo in vista del varo della Finanziaria di autunno, alle prese con una fase economica non certo espansiva e la necessità di reperire risorse da destinare al rispetto dei parametri di bilancio europei. La manovra annunciata per il 2004 ammonta a 16 miliardi di euro, e come noto sarà fatta per un terzo di misure strutturali e per due terzi di misure «una tantum» (un tempo le manovre si suddividono in tagli e aumenti di tasse). Secondo alcuni osservatori, 16 miliardi di euro potrebbero persino non essere sufficienti per riportare il fabbisogno in carreggiata; inter-

venire sulle pensioni non sarà cosa indolore; difficilmente ci saranno risorse per aumentare l'assistenza, ridurre il carico fiscale, o tentare di rilanciare l'economia.

Di qui la consapevolezza che il condono edilizio difficilmente si potrà evitare. Nei giorni scorsi la ha fatto capire lo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti, illustrando il Dpef in Parlamento; e si sa che molti parlamentari della maggioranza sono già pronti con un emendamento ad hoc. Ma anche nei partiti - a cominciare dall'Udc - si dà ormai per inevitabile la sanatoria degli abusi edilizi. «Noi dell'Udc non lo proponiamo -

va ripetendo ai suoi il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione - altrimenti ci darebbero addosso accusandoci di essere i soliti democristiani. Ma non credo che ci saranno dubbi, verrà proposto, forse dallo stesso Tremonti, e noi lo valuteremo con attenzione». Il condono edilizio piace poco al segretario del partito Marco Folli, che ai collaboratori spiega di «essere contrario per mille ragioni. Ma ci sono riforme costose da fare, a partire da quella della scuola, e le risorse dovranno essere prese da qualche parte. E tutto fa pensare che alla fine si ricorrerà proprio al condono edilizio».

Ma sul tavolo dei ministri c'è un'altra proposta, sempre di ambito immobiliare: il progetto di «lease back» degli uffici pubblici. Ovvero, la vendita a soggetti privati degli immobili occupati da ministeri e amministrazioni varie, con il patto di doverli riaffittare agli attuali occupanti istituzionali. Si potrebbero incassare 50 miliardi di euro sonanti, forse di più, anche se poi lo Stato dovrebbe sborsare annualmente un affitto. Un'operazione simile - come ha segnalato ieri il ministro

dell'Economia in una sua nota - non potrebbe però servire per migliorare i conti pubblici, essendo

espressamente vietata da Eurostat, l'istituto che a Bruxelles certifica cosa possono e cosa non possono fare gli Stati membri per rispettare i criteri di Maastricht. Parla il ministro del Tesoro si ritroverebbe con un peggioramento sia del debito che del deficit, pure disponendo di ingenti somme «cash». Ed è proprio questo l'obiettivo che si propone l'ex ministro Pomicino, intervistato dall'Ansa. «L'Europa - dice - non centra niente, perché il piano non serve per correggere il deficit, ma a rilanciare la crescita, cioè finanziare le opere pubbliche, la ricerca e l'innovazione, i consumi».

Al Tesoro il sottosegretario Giuseppe Vegas conferma che questi strumenti di «lease back» potrebbero essere utili da più punti di vista; spiega che operazioni simili già si fanno da tempo, pur se su scala minore; e «dato il particolare momento di debolezza economica Bruxelles, e quindi Eurostat, potrebbe essere più disposta a valutarle con minor rigore asettico». E intanto, si valutano possibili accorgimenti tecnici per rendere il piano più «digestibile» in Europa. Certo è che il piano Pomicino è una classica operazione «sotto la linea», di quelle che ai tempi facevano rabbrivire Carlo Azeglio Ciampi.

Il governatore di Bankitalia: si venderebbero i «gioielli di famiglia» per finanziare la spesa corrente e non per ridurre il debito. Qualcosa di simile lo si è già fatto con le cartolarizzazioni degli immobili pubblici residenziali, ma più indirettamente. Per adesso è difficile immaginare un via libera da Bruxelles, così come è affidata solo alla speranza la possibilità - accarezzata dal ministro Buttiglione - che la Commissione Ue conceda all'Italia - in cambio di una riforma delle pensioni - la possibilità di sfiorare gli obiettivi di deficit di 12 miliardi, ovvero un punto percentuale del Pil.



L'EFFETTO ANNUNCIO IN CIFRE

COSTRUZIONI ABUSIVE REALIZZATE

1982	1983	1984	1985	1993	1994	1995	2001	stima 2002
		DISCUSSIONE CONDONO CRAXI-NICOLAZZI			DISCUSSIONE CONDONO BERLUSCONI-RADICE			PROPOSTA DI CONDONO DELLA MAGGIORANZA
70.000	105.000	125.000	60.000	58.000	83.000	59.000	28.276	circa 42.000

I PRECEDENTI DEL 1985 E DEL 1994 E IL CASO SICILIANO DELL'ANNO SCORSO

Annunci di sanatoria, record di abusi

Dossier del Cresme: ogni volta c'è una forte impennata

analisi

Raffaello Masci

Non serve un condono edilizio per far aumentare il numero degli abusi, già enorme: basta l'annuncio. Anzi, basta che se ne cominci appena a parlare. E' andata così - secondo i dati del Cresme (il più accreditato centro di ricerche sull'edilizia, sostenuto da 150 soggetti pubblici e istituzionali) anche ai tempi dei due precedenti condoni, quello dell'85, firmato da Craxi e Nicolazzi e quello del '94, voluto da Berlusconi e Radice.

Nel 1982, per esempio, gli abusi edilizi rilevati furono circa 70 mila. L'anno successivo si cominciò a parlare di un possibile condono e la cifra schizzò a 105 mila. Nell'84 quel condono fu effettivamente presentato (per essere poi approvato l'anno successivo) e gli abusi divennero 125 mila: nulla era stato ancora deciso, ma il solo fatto di farla franca, fu un richiamo fortissimo per gli amanti del genere.

Nel '94, ai tempi di Berlusconi I, le cose andarono diversamente. Si cominciò a parlare di condono appena il nuovo governo si insediò, e gli abusi, che erano stati 58 mila l'anno precedente, balzarono a quota 93 mila.

Peraltro, se i condoni garantiscono la figuraccia a chi li avalla, non servono neppure a fare cassa, almeno nei termini attesi. Quello dell'85 ha incassato appena 5.800 miliardi di lire sui 10 mila sperati. Il successivo, del '94, ha incassato 4.900 miliardi di lire, ma ne attendeva duemila in più.

Anche alla fine dello scorso anno, quando le leggi languivano e di condoni ne furono tirati fuori un decina, si pensò di introdurre un ulteriore condono edilizio.

C'era ancora aperta la «questione Sicilia»: una distesa infinita di cemento orrendo doveva essere legalizzata per disposizione regionale, ma la cosa non era andata in porto solo perché la precedente maggioranza aveva fatto muro. La Sicilia premiò il centrodestra alle elezioni e un eventuale condono sarebbe apparso, troppo apertamente, come una partita di giro. La cosa dunque fu accantonata, ma la proposta rimase nell'aria, bene: solo questo labile appiglio, secondo una stima di Legambiente fondata su dati Istat e Enel, avrebbe determinato nel 2002 un incremento di case abusive di 42 mila unità.

Se il governo annuncia condoni edilizi i primi a stappare bottiglie di champagne sono i mafiosi - ha detto il presidente di Legambiente e deputato della Margherita Ernesto Realacci - Anche il solo annuncio di nuove sanatorie edilizie è un atto vergognoso e irresponsabile che punisce i cittadini onesti e premia e incentiva chi costruisce in spregio di vincoli urbanistici, norme ambientali, regole antisismiche. E tra i premiati c'è naturalmente anche quella speculazione edilizia fuorilegge gestita più o meno direttamente dalla criminalità organizzata. E' una rottamazione della legalità.

Ma se l'annuncio di un possibile condono basta a far lievitare il numero degli abusi, è anche vero il dato reciproco, e cioè che mantenere una linea di rigorosa legalità, determina una riduzione del fenomeno.

Nel '99, per esempio, era stato abbattuto - dopo lunga vicenda giudiziaria - l'ecomostro del Fuenti, cui avevano fatto seguito analoghi interventi sulla costiera amalfitana, nell'Oasi del Simeto (presso Catania) e in varie altre località, tra cui la stessa periferia romana. Le

multe relative a quest'anno. Con la conferma del ministro diventa puramente formale la precisazione, giunta qualche ora prima della Commissione europea, secondo cui «la cifra di 232 milioni non viene in alcun modo da noi». Il portavoce di Bruxelles faceva sapere che l'Ue «attende che le cifre sull'ammontare della produzione arrivino dall'Italia, entro il primo di settembre».

Nel frattempo si ragiona sui calcoli del Sole 24 Ore, avvalorato dal ministro, secondo cui le eccedenze riguardano oltre 651.000 tonnellate relative a 11.793 produttori. In sostanza, le 120 mila tonnellate di innalzamento del tetto ottenute dall'Italia per il 2002-2003 risulteranno la questione, se le 651 mila tonnellate extra di que-

st'anno si ridurranno di poco.

Per quanto riguarda invece l'annata che è trascorsa, lo sfioramento delle quote è di 595 mila tonnellate per il latte consegnato a 61 mila per le vendite dirette. Più nello specifico, a fronte di una quota di 10.316.482 tonnellate le consegne sono state di 10.911.756, mentre per quanto concerne le vendite dirette, da 213.578 tonnellate si è arrivati a 275.275.

Ricordiamo che per la campagna 2001-2002 la multa da versare ammonta a 155 milioni di euro mentre le multe arretrate, accumulate fra il 1995 e il 2001, danno una cifra di 924 milioni. Dopo un duro braccio di ferro il governo italiano ha concordato in sede Ue una dilazione di un arco di 14 anni; l'importo sale a 1.14 miliardi.

Le reazioni, ieri sera, erano per lo più improntate a richieste di maggiore durezza nei confronti dei partner europei. La Confederazione italiana agricoltori ha commentato che «si impone il dovere politico di chiedere un aumento della quota latte nazionale pari alle capacità produttive». Secondo la Cia

asolo l'aumento della quota latte italiana permetterebbe di dare stabilità al settore e certezza di reddito alle imprese». Sulla stessa linea la Confagricoltura, secondo cui i dati sulle eccedenze di produzione «non sono una sorpresa» indicano che il processo di normalizzazione del settore è ancora pericolosamente in bilico. La confederazione denuncia che quest'anno, per la prima volta, non si è potuto compensare integralmente il taglio della quota, e questo determina molti problemi per i produttori che finora avevano potuto contare su una integrale compensazione. Confagricoltura inoltre è sorpresa dal balzo delle vendite dirette, dove «sarebbero necessari maggiori controlli».

Più battagliera di tutti è la Lega Nord, cioè il gruppo politico che con più forza ha lottato per gli allevatori. «Sono 10 anni, da quando è scoppiato il caso quote latte, che la Lega afferma che serve un aumento per il nostro Paese» ha detto il capogruppo leghista Sergio Agnoli in commissione Agricoltura al Senato, sollevando anche il grave problema dell'anagrafe bovina che «è commissariata fino al 31 dicembre e chissà ancora per quanto tempo».

QUANTO HANNO RESO LE SANATORIE

dati in miliardi di euro



● Fiscale	1973	0,26	● Tassa rifiuti	1989	0,0013
● Valutario	1976	0,10	● Irregolarità formali	1991	0,26
● Fiscale	1982	5,83	● Fiscale (tombale)	1992	9,34
● Edilizio	1985	2,99	● Concordato	1994	0,09
● Fiscale ex forfettari	1989	0,09	● Edilizio	1994	2,53
● Irregolarità formali	1989	0,54	● Scritture contabili	1995	0,001
● Immobiliare	1989	0,09	● Condoni vari	2003	8,00 *

* dato provvisorio

Quote latte, in arrivo una multa da 232 milioni

Alemanno: riguarda il 2002-2003 ma è l'ultima, da quest'anno il tetto è più alto

multe relative a quest'anno.

Con la conferma del ministro diventa puramente formale la precisazione, giunta qualche ora prima della Commissione europea, secondo cui «la cifra di 232 milioni non viene in alcun modo da noi». Il portavoce di Bruxelles faceva sapere che l'Ue «attende che le cifre sull'ammontare della produzione arrivino dall'Italia, entro il primo di settembre».

Nel frattempo si ragiona sui calcoli del Sole 24 Ore, avvalorato dal ministro, secondo cui le eccedenze riguardano oltre 651.000 tonnellate relative a 11.793 produttori. In sostanza, le 120 mila tonnellate di innalzamento del tetto ottenute dall'Italia per il 2002-2003 risulteranno la questione, se le 651 mila tonnellate extra di que-

st'anno si ridurranno di poco.

Per quanto riguarda invece l'annata che è trascorsa, lo sfioramento delle quote è di 595 mila tonnellate per il latte consegnato a 61 mila per le vendite dirette. Più nello specifico, a fronte di una quota di 10.316.482 tonnellate le consegne sono state di 10.911.756, mentre per quanto concerne le vendite dirette, da 213.578 tonnellate si è arrivati a 275.275.

Ricordiamo che per la campagna 2001-2002 la multa da versare ammonta a 155 milioni di euro mentre le multe arretrate, accumulate fra il 1995 e il 2001, danno una cifra di 924 milioni. Dopo un duro braccio di ferro il governo italiano ha concordato in sede Ue una dilazione di un arco di 14 anni; l'importo sale a 1.14 miliardi.

Le reazioni, ieri sera, erano per lo più improntate a richieste di maggiore durezza nei confronti dei partner europei. La Confederazione italiana agricoltori ha commentato che «si impone il dovere politico di chiedere un aumento della quota latte nazionale pari alle capacità produttive». Secondo la Cia

asolo l'aumento della quota latte italiana permetterebbe di dare stabilità al settore e certezza di reddito alle imprese». Sulla stessa linea la Confagricoltura, secondo cui i dati sulle eccedenze di produzione «non sono una sorpresa» indicano che il processo di normalizzazione del settore è ancora pericolosamente in bilico. La confederazione denuncia che quest'anno, per la prima volta, non si è potuto compensare

do una efficace espressione del Cresme - si determina l'effetto liberatorio, e via quindi a iniziative discutibili che potranno poi trovare legalizzazione nel condono venturo.

L'ultima di queste è stata la decisione, di pochi giorni fa, dell'Assemblea regionale siciliana, che consente la riconversione dei fabbricati industriali su terreno agricolo in «civili abitazioni». Nella sola città di Agrigento, questo singolare «cambio di destinazione d'uso» potrebbe comportare un guadagno di almeno 13 milioni di euro.

IL 29 APRILE ANCHE UN'ASSOLUZIONE

CONDANNATI

Cesare PREVITI
Nato a Reggio Calabria il 21/10/1934
Professione: avvocato
Incarichi: vicepresidente di Fininvest Comunicazioni di Forza Italia da marzo '94; ministro della Difesa nel '94. L'accusa: 13 anni per corruzione in atti giudiziari. Ha pagato i giudici di Roma per pilotare le sentenze Ciri-Sime, Imi-Sir e Lodo Mondadori.
Condanna: 11 anni

Renato SQUILLANTE
Nato a Napoli il 15/04/1925
Professione: magistrato
Incarichi: ex presidente del Gip del Tribunale di Roma, è stato anche nel comitato direttivo della Consob, l'organo di controllo della Borsa.
L'accusa: 10 anni per concorso in corruzione aggravata. Ha pilotato i processi in cambio di soldi da Previti e Pacifico.
Condanna: 8 anni e 6 mesi

Vittorio METTA
67 anni
Professione: magistrato
Incarichi: ex consigliere istruttore della prima sezione civile della Corte d'Appello di Roma, estensore delle sentenze Rovelli e Lodo Mondadori.
L'accusa: non è mai stato arrestato. Il pm lida Bocassini ha chiesto per lui la condanna a 13 anni e 6 mesi.
Condanna: 13 anni

Attilio PACIFICO
Nato ad Avellino il 13/4/1933
Professione: avvocato
Incarichi: specializzato in cause fallimentari, avrebbe versato denaro a Squillante e Verde per accomodare alcuni processi.
L'accusa: per lui il pm lida Bocassini ha chiesto una condanna a 13 anni.
Condanna: 11 anni

Giovanni ACAMPORA
Nato a Bari il 16/3/1945
Professione: avvocato tributarista
Incarichi: ex ufficiale della Guardia di Finanza, all'epoca dei fatti contestati era difensore di Livio Groni, ex direttore generale della Fininvest.
L'accusa: 7 anni di reclusione. Una tangente di 67 miliardi per aggiustare il processo Imi-Rovelli.
Condanna: 5 anni e 6 mesi

ASSOLTO
Filippo VERDE
Nato a Napoli il 5/4/1928
Professione: magistrato
Incarichi: presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Vasselli, magistrato in Cassazione.
L'accusa: per lui il pm lida Bocassini ha chiesto una condanna a 10 anni.
Condanna: Assolto

OGGI LE «RAGIONI» DELLA SENTENZA CHE HA CONDANNATO PREVITI

Casi Imi-Sir e Lodo, in 500 pagine le motivazioni

I giudici hanno depositato l'incartamento quando la cancelleria era ormai chiusa. Il testo è stato prodotto in poco più di tre mesi

MILANO
Chissà se in queste 500 pagine, più gli allegati, Cesare Previti troverà le prove «degli abusi e delle omissioni con cui hanno portato a termine quello che si erano prefissi di fare». O se l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore di Silvio Berlusconi, poi uscito di scena per avvenuta prescrizione, avrà la conferma di «un processo così non si era mai visto». O se nelle motivazioni del procedimento Imi-Sir e Lodo Mondadori, depositate ieri e blindate per 24 ore in cancelleria, fino a questa mattina, ci sarà traccia della «persecuzione nei confronti di Cesare Previti al quale va la solidarietà mia e di Forza Italia», come disse il presidente del Consiglio il 29 aprile scorso, quando era ancora notte, pochi minuti dopo la sentenza letta dal giudice Paolo Carli, dopo indagini infinite e 2 anni, 11 mesi e 18 giorni di processo.
Di sicuro, nella blindata motivazione del più tormentato processo degli ultimi anni, ci saranno le

PIETRO GIORDANO ASCOLTATO SUL FASCICOLO 9520

Brescia, sentito un pm di Roma

■ **INCHIESTA.** In procura a Brescia è stato sentito come testimone il pm romano Pietro Giordano che aveva ricevuto da Perugia gli atti del caso Imi-Sir. A raccogliere per circa tre ore la deposizione di Giordano sono stati il procuratore Giancarlo Tarquini e il pm Antonio Chiappani che insieme al collega Francesco Piantoni indagano sui magistrati milanesi lida Bocassini e Gherardo Colombo per abuso in atti d'ufficio in relazione alla gestione del fascicolo 9520, che diede il via ai processi Sime e Lodo Imi-Sir. Secondo la difesa di Cesare Previti nel fascicolo 9520 si troverebbero tra l'altro elementi a dimostrare che la competenza a svolgere il processo Imi-Sir era della magistratura di Perugia. (r.i.)

argomentazioni che hanno convinto i giudici milanesi a emettere una sentenza che la teste Stefania Ariosto ha sintetizzato la sera stessa del pronunciamento con tre parole: «Ragazzi, che botta...». Undici anni a Cesare Previti, 6 anni a Felice Rovelli, 4 anni e 6 mesi a Primarosa Battistella vedova di Nino Rovelli, 11 anni ad Attilio Pacifico, 5 anni e 6 mesi a Giovanni Acampora, per quanto riguarda i corrotti. Più:

13 anni, la pena più pesante, all'ex giudice Vittorio Metta, 8 anni e 6 mesi per l'ex capo dei gip romani Renato Squillante, per quanto riguarda i corrotti. Tra loro c'era anche l'ex presidente di corte d'Appello Filippo Verde, ma è l'unico che alla fine è stato assolto.
Una sentenza pesantissima, a cui i giudici di Milano sono arrivati dopo tre anni meno 13 giorni. Per spiegare cosa li ha convinti, ci



I magistrati avrebbero potuto attendere fine mese per rendere pubblici i loro argomenti. Hanno preferito muoversi con la massima fretta per evitare altre polemiche dopo un iter tormentatissimo

29 aprile, il presidente della corte Paolo Carli legge la sentenza Imi-Sir/Lodo Mondadori

Svizzera, riguardanti sessantasette miliardi, quelli della vicenda Imi-Sir. Soldi pagati dalla famiglia Rovelli, transitati nelle casse di Previti, Pacifico e Acampora, poi finiti ai giudici per ottenere sentenze complacenti nella lunga causa che vide opposti la Sir e l'Istituto Mobiliare Italiano. Tanti e ancora tanti, partiti nel '91 dal conto All Iberian, passati sul conto Mercier di Previti e finiti ad altri giudici che portarono poi - secondo l'accusa - questo processo di primo grado - al controllo della Mondadori da parte di Silvio Berlusconi. Ogni miliardo, un passaggio di danaro documentato dalle rogatorie. Ogni carta un «sassinolo» nelle mani dell'accusa. Fino alla sentenza che non ha messo ancora la parola fine alla vicenda. Perché a processo si aggiunge processo.
E a Brescia sono sotto inchiesta i pm di Milano Bocassini e Colombo, denunciati per «aver occultato delle prove», come va dicendo da tempo Cesare Previti, che più che un condannato si sente un perseguitato dai giudici. (f. pol.)

hanno messo 3 mesi e mezzo una settimana. Avrebbero potuto aspettare la fine di agosto. Forse avevano fretta di andare in vacanza pure loro. Come Cesare Previti che veleggia da giorni al largo delle isole greche con il suo Barbarossa, quello delle foto sorridenti con le magliette a righe. O Gaetano Pecorella, l'avvocato del presidente del Consiglio, che è andato dall'altra parte del globo, in Australia. Certo

è che per depositare la sentenza, il giudice Carli ha aspettato l'ultimo minuto di apertura della cancelleria al terzo piano. Poi porta chiusa in faccia a tutti, ai giornalisti, agli avvocati degli imputati e a quelli di parte civile, che se vorranno, le motivazioni potranno andarle a ritirare solo da questa mattina.
Si saprà finalmente così, dove è stata più convincente il pubblico ministero lida Bocassini, che insieme

al suo collega Gherardo Colombo, ha sostenuto l'accusa contro corrotti e corruttori, in un vortice di miliardi di vecchie lire, che lei alla requisitoria chiamava «picciolina». E invece erano «buste», secondo il ricordo di Stefania Ariosto, lacrime e pubbliche deposizioni, accuse e vita ovviamente dissezionata, per accertarne la credibilità.
Elementi centrali, nella vicenda, sono state le rogatorie con la

IL CARABINIERE PROSCIOLTO PER I FATTI DEL G8 E' ANCORA IN OSPEDALE

Inchiesta sull'incidente a Placanica

La Procura di Catanzaro chiederà una perizia

Rocco Valentini

CATANZARO
E' ormai un caso l'incidente in cui domenica scorsa è rimasto ferito Mario Placanica, il giovane carabiniere accusato (e poi proscioltosi) per l'uccisione di Carlo Giuliani, al G8 di Genova nel luglio di due anni fa. Un incidente sospetto, un caso che già qualcuno chiede sia portato in Parlamento.

Placanica, 23 anni, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Pugliese di Catanzaro con tre vertebre lesionate. La prognosi non è stata sciolta, ma i medici ieri erano disposti a un cauto ottimismo.
Un incidente sospetto al punto che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro ha avviato un'inchiesta. E non l'ha fatto per la perplessità di Placanica da Colosimo. E non l'ha fatto per la perplessità di Placanica da Colosimo. E non l'ha fatto per la perplessità di Placanica da Colosimo.

Il carabiniere Mario Placanica, 23 anni, ha perso il controllo dell'auto, finita contro un albero, sulla statale ionica



ricostruire la dinamica dell'incidente.
Il Sindacato autonomo di polizia ha chiesto ieri al ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri di oscurare i siti internet in cui sono apparsi messaggi - attribuiti ad ambienti non global - offensivi verso Placanica, alcuni addirittura il gioia per l'incidente. E mentre della questione il senatore di Forza Italia Antonio Agnoletto, altro leader del Social forum all'epoca del G8 - e non abbiamo mai augurato sofferenza a nessuno né gioito per il dolore altrui; per questo, l'incidente a Placanica ci addolora come persone e ci angoscia come cittadini che amano la verità e il diritto. E ancora: «Di fronte all'incidente automobilistico chiediamo che sia fatta piena luce su quanto avvenuto, partendo dalle domande più ovvie: cosa sa Placanica? Chi ha da temere da sue eventuali rivelazioni?».

Il carabiniere Mario Placanica, 23 anni, ha perso il controllo dell'auto, finita contro un albero, sulla statale ionica

La moglie Anna e i figli Gian Luca e Simona annunciano la scomparsa di
Aldo Sebastianelli
Resterà per sempre il ricordo di un marito e un papà infinitamente buono.
— Torino, 5 agosto 2003.

E' mancata
Lidia Francesca Bechis in Bonamigo
L'annuncio del marito Livio, i figli Paolo e Daniela, nuora, genero, nipoti, zia Matilde e parenti tutti. Per orazione funebre tel. 011-7768966.
— Torino, 5 agosto 2003.
G.F. Funeral House - Tel. 011-776.89.66

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Novelli ved. Ferro
anni 88
Addolorati lo annunciano: il figlio Remo, la sorella Paola, Roberta, Francesca e Antonio con i nipoti Camilla e Filippo, Andrea, il fratello Francesco con Carla e parenti tutti. Per orazione funebre telefonare impresa Salca 011-7273.40.01
— San Mauro Torinese, 5 agosto 2003

NON HA CONTINUATO A PREGARE PER NOI
Maura e Piero con Carolina e Federico salutano affettuosamente zia RITA.
Gottardo e Miranda partecipano con affetto fraterno al dolore di Remo e famiglia per la perdita della MAMMA.
Sono affettuosamente vicini a Remo e famiglia gli amici Nereo Grazia Alessandro Anna Lazzaretto.
Gli Amici del Club del Pavone si stringono affettuosamente a Remo per la perdita della cara MAMMA.
Gli Amici del martedì sono vicini a Remo in questo lutto.
Gastone, Fabrizio e famiglia sono vicini a Remo per la perdita della cara MAMMA.
Il Gruppo Anziani dell'Associazione Dipendenti A.E.M. ricorda il socio
Giulio Bertolo
— Torino, 6 agosto 2003.

Ha concluso in pace la sua lunga esistenza
Noemi Ferrero Luparia
Lo annunciano a funerale avvenuto con dolore e rimpianto le figlie Luciana, con i nipoti Paolo Marco Guido e Silvana, con Mauro e nipoti Roberta Renata Matteo con Viola, la cognata Anna Maria De La Pierre con i figli Patrizia e Sergio e le loro famiglie.
— Torino, 5 agosto 2003.

Claudio Biffi Michele Tommaso Chiara Bianca e Filippo.
Cen Dada Geo Poldo Sandra Silvia abbracciano affettuosamente Silvana e Luciana in questo momento tanto triste.
Andrea e Anna Frizzoni sono vicini a Luciana e Silvana nel loro dolore.

E' mancata
Francesco Volpiano
agricoltore
anni 64
L'annuncio la moglie Domenica Valentini, parenti tutti. Funerale giovedì 7 agosto, ore 14.45, parrocchia S. Maria, Grugliasco. — Grugliasco, 6 agosto 2003.

Gli Allievi della Gervasutti ricordano il loro istruttore
Massimo Giugia
— Torino, 6 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Maria Oltana in Coggiola
Funerale parrocchia Gesù Adolescente mercoledì 6 agosto ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 agosto 2003.

Claudio Armeno, Giovanna Maggiora, e Adele Pronzato si uniscono al dolore di Olga e famiglia per la perdita del loro caro
Bruno Bonzano
— Asti, 5 agosto 2003.

Tere Cerutti con Giancarlo e Serena, Mariella e Antonio Maria sono affettuosamente vicini ad Olga e famiglia tutti nel doloretoso momento della perdita del caro
Bruno Bonzano
— Casale Monferrato, 5 agosto 2003.

E' mancata
Giuseppe Vercelli
anni 54
Addolorati l'annuncio nipote, cognata e parenti tutti. Funerale giovedì 7 agosto ore 9.30 parrocchia S. Maria, Grugliasco. — Grugliasco, 6 agosto 2003.

Lo Studio Minieri sentitamente partecipa.
dott. Claudio Ferrarino
— Torino, 5 agosto 2003.

Lo Studio Fino Richetti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
dott. Claudio Ferrarino
— Torino, 5 agosto 2003.

Franco Richetti e famiglia sono vicini alla famiglia con tanto affetto per la perdita del
dott. Claudio Ferrarino
— Torino, 5 agosto 2003.

Profondamente addolorati. Famiglia Giovanni Gruppo e famiglia Armentola.
Giovanni Battista Oggero
di anni 88
Lo annunciano la moglie e i parenti tutti. Funerale in Villor Perosa mercoledì 6 agosto chiesa di San Aniceto ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villor Perosa, 5 agosto 2003.

La figlia Giovanna Giommi, i fratelli Carlo, Mimmo, Guido Filogamo ed i loro familiari annunciano la morte di
Ignazia Filogamo Giommi
Un vivo ringraziamento alla direzione, al personale ed agli amici della «Residenza» di Rodolfo dove si svolge la cerimonia funebre. La salma sarà tumulata a Baldissero Torinese nella tomba Giommi.
— Torino, 6 agosto 2003.

La ricordano con affetto la nipote Lelia Schiavina Motta con i nipoti, Giorgio e Giorgia Rigotti.
«Quelli che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di gioia fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)
Dopo una lunga ed operosa vita terrena, sempre illuminata e sostenuta dalla Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari
on. Armando Sabatini
Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luciana, la sorella Alda, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 6 agosto 2003.

Improvvisamente è mancata
Waima Jole Moletta in Birolo
d'anni 49
Affranti l'annuncio: il marito Roberto, il figlio Alberto; il suocero Gino, gli zii Piero, Iucci, Angiolina, Berto con rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. Gli affezionati amici Angiolina e Adelmo. I funerali avranno luogo in Fiano giovedì 7 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino tempio crematorio. Veglia di preghiera mercoledì 6 ore 21 chiesa parrocchiale di Fiano. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Fiano, 2 agosto 2003.

publikompass spa

ascom

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Merisano, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvatore Piazza M. Crivino 4/d - Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26 - Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caluso C.so C. Bottini, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Molinetti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 927369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Cirié Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Gavone Piazza Melina, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigro, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lenzate Via Molinetti, 21 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Moncalieri Via Cavur, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx via Fiume Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colla, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Sestima Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zanelloni, 9/F - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E mail: ascomtorino@cioweb.it

LA CORTE DI CASSAZIONE

«Se l'ex marito è povero e si rifà una famiglia deve essere mantenuto dalla moglie separata»

■ Mai sposare un uomo povero e senza lavoro, specie se incline alla vita di coppia: in caso di separazione, l'ex moglie dovrà mantenerlo anche se lui si rifà una famiglia, con una nuova compagna dalla quale ha altri figli. Da lui inoltre, proprio perché è un mantenuto, non si potrà pretendere nemmeno un euro per i figli nati dal primo letto. Lo afferma la Cassazione. A parere dei giudici, infatti, la circostanza che l'uomo abbia una nuova relazione - dopo il fallimento matrimoniale - non dimostra che abbia redditi con i quali dare un contributo economico per i figli delle prime nozze. Sulla scorta di questo ragionamento la sesta sezione penale ha annullato la condanna a due mesi e 200 euro di multa inflitti a un pugliese dopo che l'ex moglie lo aveva denunciato.



La sede della Corte di Cassazione, a Roma

AGGRESSIONE A RIMINI

Gli urlano «sporco negro» e poi lo pestano ma il ragazzo era un italiano molto abbronzato

■ Lo hanno chiamato «sporco negro» e lo hanno picchiato, senza accorgersi che non si trattava di un ragazzo di colore ma di un italiano molto abbronzato. Si è comunque trattato di un'aggressione a sfondo razzista quella avvenuta lunedì notte a Rimini, dove quattro naziskin hanno colpito e ferito con una bottigliata un turista bergamasco di 17 anni: stava rientrando in albergo insieme con tre amici. Il giovane è stato fermato dai quattro che lo hanno colpito prima con calci e pugni e poi con una bottiglia rotta, alla gola e a un orecchio. Guarirà in 15 giorni. Gli autori dell'aggressione potrebbero appartenere a una banda di Rimini ormai soppiantata dai «gabbieri», le nuove teste rasate che fanno della passione per la musica l'interesse principale.

I TIMORI DELLO STUDIO AMERICANO DELLA GLOBALIZZAZIONE

«Non sono gli Ogm la manna dei poveri»

Rifkin sulla svolta del Vaticano: «Riforme, non biotecnologie»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Se il Vaticano aprirà davvero ai cibi modificati geneticamente commetterà un tragico errore, per ragioni economiche, di salute ed ambientali. E' ingenuo credere che questi prodotti servano a combattere la fame nel mondo e la povertà: l'unico vero obiettivo delle grandi multinazionali che li vendono è rafforzare il loro controllo monopolistico dell'agricoltura a livello internazionale. E' l'avvertimento che lancia lo studioso americano Jeremy Rifkin, dopo aver saputo delle rivelazioni pubblicate da La Stampa nei giorni scorsi.

Perché l'introduzione di questi prodotti nei paesi in via di sviluppo non aiuterebbe a combattere la fame?

«Il 78% delle persone malnutrite nel mondo vive in paesi dove esiste il cibo necessario a sfamarle: il vero problema è che non hanno accesso alla terra da coltivare, per soddisfare le proprie esigenze alimentari. Quella terra, in larga parte, è posseduta proprio dalle grandi multinazionali del settore agricolo, che ora spingono per l'introduzione dei prodotti transgenici. Se volessimo affrontare seriamente il problema della povertà e della fame, dovremmo cominciare con una riforma agraria che consenta l'accesso. Un altro problema molto serio è l'uso della terra. Circa un terzo del grano coltivato nei paesi in via di sviluppo serve come cibo per animali, e viene esportato negli allevamenti dei paesi ricchi. Se volessimo davvero combattere la fame dovremmo riformare la catena alimentare, mangiando un po' meno carne nel mondo sviluppato, e consentendo alle regioni povere di coltivare più prodotti per il loro consumo».

Nel frattempo, però, i cibi modificati geneticamente non aiuterebbero a risolvere almeno l'emergenza?

«No, rafforzerebbero il controllo delle multinazionali e aumenterebbero i costi della produzione. Quando un contadino acquista questi semi modificati dalla Monsanto e dalle altre aziende che li vendono, in pratica li



Un campo che produce Ogm: le multinazionali hanno il controllo di questo genere di coltivazioni

affitta per una stagione. Dopo il raccolto non può avere i nuovi semi prodotti, come avviene da sempre nell'agricoltura, e deve tornare a comprarli: in questa maniera i costi salgono e la sua dipendenza dalle multinazionali diventa completa. Anche se volesse, del resto, il contadino dei paesi in via di sviluppo non avrebbe un mercato per i suoi prodotti e i suoi semi modificati geneticamente, perché l'Europa e il Giappone non li importano».

Allora non hanno ragione gli Stati Uniti a chiedere

che l'Ue sblocchi questa situazione?

«No, perché poi ci sono le controindicazioni per la salute e per l'ambiente».

Cominciando dalla salute: la Monsanto sostiene che i suoi prodotti transgenici sono i più controllati nella storia dell'agricoltura, e già vengono consumati da anni negli Stati Uniti: perché sarebbero pericolosi?

«Le aziende produttrici hanno fatto molti test, ma non tutti quelli che sarebbero necessari

«Quando un contadino acquista questi semi modificati in pratica li affitta per una stagione. Dopo il raccolto infatti non può usare quelli prodotti e dipende dalle multinazionali»

per avere la sicurezza assoluta. Anche la Food and Drug Administration, ossia l'agenzia federale che controlla i cibi e le medicine negli Stati Uniti, ha avanzato dei dubbi. Stiamo inserendo nei prodotti agricoli dei geni che non esistevano al loro interno in natura, e l'impatto di un mutamento del genere sulla salute degli uomini che li consumano è difficile da valutare in pochi anni con alcuni esami. Ad esempio questi cibi potrebbero provocare gravi reazioni allergiche in una persona a mille, ma

SCHEDA

JEREMY RIFKIN è il presidente della Foundation on Economic Trends di Washington, e da anni si occupa dell'influenza dei cambiamenti scientifici e tecnologici sull'economia, il lavoro, la società e l'ambiente. Per l'impatto che il suo lavoro ha sulla società civile e sul mondo politico è stato definito un «attivista professionista».

Ha studiato economia alla Wharton School della University of Pennsylvania, e relazioni internazionali alla Tufts University. Ha scritto circa 15 libri, tra cui quello che lo ha reso famoso in Italia è stato «La fine del lavoro», pubblicato nel 1995, in cui Rifkin parla dell'influenza che ha la tecnologia sull'occupazione. Nel 1998 ha scritto il bestseller «The Biotech Century», dove affronta il tema delle tecnologie e del commercio genetico in relazione ai problemi che porterà la rivoluzione biotecnologica. Da allora è uno dei critici più pungenti delle biotecnologie. Il suo ultimo libro si chiama «The Hydrogen Economy» ed è uscito l'anno scorso.

«Anche qui, nei prodotti agricoli vengono inseriti geni che hanno funzioni erbicide e pesticide. Nel primo caso eliminano una serie di piante dannose per i raccolti, ma non tutte, e quindi quelle che resistono si sviluppano più di prima: nessuno, al momento, è in grado di valutare l'impatto ambientale di questo fenomeno. Lo stesso discorso vale per i geni che agiscono da pesticidi: eliminano alcuni parassiti, ma così facilitano la crescita degli altri, con conseguenze di lungo termine imprevedibili. Poi c'è il pericolo che alla lunga gli insetti sviluppino una resistenza ai pesticidi, come avviene tra i microbi per gli antibiotici, e a quel punto non avremmo più strumenti per difenderci da essi. Inoltre, attraverso la pollinazione, i nuovi geni inseriti nei prodotti agricoli potrebbero trasferirsi ad altre piante selvatiche o coltivate a cui non erano destinati, con altre conseguenze difficili da prevedere».

Allora qual è il vero rimedio per la fame e la povertà?

«Un'agricoltura organica rispettosa della natura, e riforme dell'accesso alla terra, della catena alimentare, e delle barriere doganali, che consentano ai paesi poveri di produrre ciò di cui hanno bisogno ed esportare il resto».

L'Unione Europea e gli Stati Uniti stanno ancora discutendo la questione dei cibi transgenici: come dovrebbe comportarsi Bruxelles?

«Quei cibi non entreranno mai in Europa, per una ragione molto semplice. La Ue insiste sul fatto che l'etichetta riveli la provenienza transgenica, a differenza di quanto avviene negli Usa: quando sopra ci sarà scritto che sono modificati, nessuno li comprerà».

AGRIGENTO, SCHIACCIATO DAI COMPAGNI CHE GLI ERANO SALITI SULLA SCHIENA

Muore dopo il gioco della cavallina

Aveva 12 anni, ricoverato in ospedale ha avuto un'emorragia

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

A 12 anni Davide Lo Brutto è morto all'ospedale di Caltanissetta dove era stato ricoverato per una frattura alla gamba, dopo un incidente durante un gioco a squadre: «la cavallina», cui partecipavano altri coetanei.

E' deceduto in seguito a un'emorragia che si è verificata dopo che i medici gli avevano ingessato la gamba. La tragedia è avvenuta domenica sera a Castrolibero, paese di 3500 abitanti in provincia di Agrigento, durante «la sagra della cipolla». Canti, balli, degustazioni e poi i giochi per i ragazzi in piazza, organizzati dai quattro quartieri del paese. Davide è rimasto schiacciato dal peso degli altri ragazzini che gli erano saliti in groppa sulla schiena, come vuole il regolamento della cavallina. E' caduto a terra dolorante, con la gamba immobilizzata. Il ragazzo è stato subito

soccorso e trasportato al più vicino ospedale, quello di Caltanissetta, dove gli è stata riscontrata la frattura. Ma il piccolo ospedale, non avendo alcun reparto di Ortopedia, ne ha disposto il trasferimento al Sant'Elia di Caltanissetta. Qui la gamba di Davide è stata ingessata e gli sono state medicate alcune piccole escoriazioni. Tutto sembrava una banalità, un gioco come altri che era finito con una frattura. Ma all'alba di lunedì le condizioni di Davide si aggravano. Il ragazzo soffre, ha dolori atroci alla gamba. I medici decidono di portarlo in sala operatoria e durante l'intervento chirurgico il dodicenne muore.

La festa del paese, che era in programma per tre giorni, si trasforma in tragedia e la sagra viene sospesa. Davide muore nel modo più assurdo, e le cause, che partono dalla frattura della gamba, non vengono accertate nemmeno dall'autopsia, compiuta ieri pomeriggio. Secondo il medico

legale, Vito Milisenna, si tratta di «una situazione di cui non si riesce a venire a capo», e rivendica «la massima correttezza dell'azienda ospedaliera».

Sulla morte del ragazzo sono state aperte due inchieste, una della magistratura, l'altra interna dell'ospedale. Il direttore generale del Sant'Elia, Salvatore Oliveri, dopo avere espresso «costernazione» per l'accaduto, si dice «partecipe del dolore dei genitori e dei familiari del ragazzo». Poi afferma: «Sui fatti sarà la magistratura ad accertare eventuali responsabilità - dice Oliveri - resta il fatto che per un intervento molto semplice che si sarebbe dovuto svolgere non facilitata data l'esperienza comprovata dei nostri operatori, è morto un ragazzino di dodici anni. E di questo siamo profondamente addolorati».

In Sicilia il tradizionale gioco della cavallina è una fila di ragazzi che si saltano a vicenda e ha



Il dodicenne Davide Lo Brutto è morto all'ospedale di Caltanissetta

una variante a squadre che viene chiamata in dialetto palermitano «pacchiana o patri cu tutti i figli» (sale il padre con tutti i figli).

La tragedia ha provocato imbarazzo nell'amministrazione comunale di Castrolibero, che ha organizzato la sagra. Il sindaco, Salvatore Ippolito respinge ogni responsabilità: «Non c'è alcuna

inchiesta nei confronti della sagra, tra l'altro, sono organizzati dai quattro quartieri. Davide è morto in ospedale. Sarà l'autopsia a dirci perché. Organizziamo la sagra della cipolla da anni e non è mai accaduto nulla. Ora abbiamo interrotto la tradizionale festa e per il giorno dei funerali ci sarà il lutto cittadino».

UNA DONNA DI MAZARA DEL VALLO

Due anni di atroci dolori aveva una garza in corpo

MAZARA DEL VALLO

Per circa due anni una garza di otto centimetri è rimasta nel corpo di una donna mazarese provocandole atroci dolori. Ora è stata rimossa, ma per far luce sull'incredibile vicenda la Asl 9 di Trapani ha nominato un'ispettiva incaricata di accertare non solo i fatti ma anche le eventuali responsabilità.

«Dopo aver parlato con il medico legale - spiega Epifanio Giglio, uno dei legali cui G.C., la donna di 31 anni, ha dato mandato per un'eventuale rivalsa nei confronti di coloro i quali, dimenticando una garza medica nel suo retto, hanno rischiato di provocare la morte - i dubbi sulla vicenda aumentano. Certamente, quella garza non è finita nel corpo della mia assistita da sola. Ma sembra abbastanza improbabile, dopo aver sentito il parere del medico legale, che il fatto si sia verificato in occasione del parto cesareo.

Bisogna capire quando è successo».

G.C., ancora degente e ricoverata all'ospedale Abele Ajello non ha ancora sporto formalmente alcuna denuncia e l'intervento dei legali è ancora allo stato interlocutorio. «Le cartelle cliniche relative al parto (novembre 2001) ci sono state consegnate regolarmente - continua Epifanio Giglio - quelle di questo ricovero non ancora, perché la mia assistita non è stata ancora dimessa». «Appena ho saputo della cosa ho chiesto una copia della cartella clinica della signora - racconta Pietro Di Libertò, dirigente del reparto di ostetricia - quella che risale al parto cesareo. L'ho letta accuratamente e non ho trovato nessun elemento che possa farmi pensare ad una complicazione tale da giustificare l'inserimento di un tampone per via anale. Tanto più che un parto cesareo interessa l'utero, non certo l'intestino o il retto».

[r.cri.]

DOPO LO SCANDALO, LE SCUDE CHE L'OPPOSIZIONE GIUDICA «TARDIVE»



L'assedio dei giornalisti a Tom Kelly (omonimo di David Kelly) dopo la gaffe

Un portavoce di Blair paragona Kelly al personaggio mitomane di un romanzo

Il ciclone provocato dal caso David Kelly continua a creare problemi al governo britannico di Tony Blair i cui meccanismi, per anni oliati alla perfezione, sembrano improvvisamente incepparsi in più punti. Così come non danno più i risultati di una volta i sondaggi che, inesorabilmente da quando sono cominciate le polemiche sulle armi di distruzione di massa irachene che sono state trovate e sui dossier di intelligence addomesticati, continuano a segnare brutto tempo per Blair e per i laburisti. L'ultimo sobbalzo è dovuto ad un'imprudenza

dichiarazione di uno dei due portavoce ufficiali di Downing Street, Tom Kelly (omonimo per cognome dello scienziato suicida), il quale parlando in via confidenziale con un redattore dell'Independent si era lasciato andare ad un confronto tra lo scienziato e consulente del governo britannico suicida ed un personaggio uscito dalla penna di James Thurber che ne «La vita segreta di Walter Mitty» raccontava le avventure di un uomo che ingigantiva tutte le situazioni in cui si trovava: sostanzialmente un mitomane. Un paragone giudicato offensivo, irriverente per una persona morta, ma anche probabilmente ingiusto e non condiviso dal governo. Alle domande che si susseguivano da Downing Street sono arrivate prima solo parziali smentite, poi una implicita conferma. Solo dopo 24 ore

sono arrivate le scuse di Tom Kelly e quelle del vicepremier John Prescott che ha scritto alla vedova dello scienziato, di cui oggi si celebrano i funerali, scusandosi a nome del governo. Tom Kelly ha ammesso che la chiacchierata col giornalista dell'Independent è stata «un errore» e si è «scusato senza riserve» con la vedova e con la famiglia dell'ex ispettore delle Nazioni Unite. Per la stampa, ma soprattutto per i politici di opposizione interna ed esterna, tutto è avvenuto troppo tardi e forse anche con poca convinzione. Glenda Jackson, attrice e parlamentare laburista, ha giudicato grave che dagli uffici di Downing Street escano questi «confronti denigratori» verso un uomo che «di recente ha tragicamente perso la vita», ed ha chiesto il licenziamento del responsabile.

CONSERVATORI CONTRO RIFORMISTI PER I CONTROLLI AGLI IMPIANTI SOSPETTI

Iran, il regime litiga sull'atomo

Di fronte agli inviati dell'Onu giunti a Teheran

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli inviati dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) hanno iniziato a Teheran una missione di 48 ore per accertare se l'Iran sia pronto a garantire maggiore accesso agli impianti nucleari e fugare i dubbi che nascondano la corsa all'arma atomica.

«La missione dei tre esperti è quella di appurare la disponibilità iraniana a firmare i protocolli aggiuntivi al Trattato contro la proliferazione nucleare - ha spiegato da Vienna il portavoce dell'Aiea, Lothar Wedekind - e quindi se, aderendovi, Teheran consentirà ispezioni senza preavviso o con breve preavviso, nonché il prelievo di campioni ambientali e l'uso delle tecnologie necessarie per rilevare la radioattività al fine di verificare la natura del programma nucleare iraniano». L'Iran aderisce al Trattato del 1968 ma non ha ancora firmato i protocolli aggiuntivi del 1993, «l'Aiea - un'Agenzia che risponde alle Nazioni Unite - ritiene che questo passaggio sia necessario per allontanare i sospetti di corsa alla bomba atomica, sospetti generati dalle ispezioni condotte in giugno, quando gli iraniani impedirono l'accesso ad alcuni siti, compresa la sede della «Kelley Electric Company», poco fuori la capitale, dove Teheran ha ammesso l'assemblaggio di un numero elevato di centrifughe per l'arricchimento dell'uranio. Nella stessa occasione gli ispettori prelevarono campioni ambientali rivelatisi contaminati da uranio trattato per essere usato a fini militari.

Durante la successiva visita a Teheran del direttore dell'Aiea, l'egiziano Mohammed el-Baradei, venne discussa l'ipotesi di porre fine a questi problemi con la firma dei protocolli aggiuntivi. «Si tratta di testi voluti e pensati per escludere in maniera assoluta l'esistenza di attività nucleari clandestine», ha precisato Wedekind per sottolineare l'importanza della missione intrapresa. Nel governo iraniano esistono posizioni differenti in materia. Numerose voci dello schieramento riformista che fa capo al presidente Mohammad Khatami si sono dette apertamente a favore della firma. «Non aderire ai protocolli aggiuntivi - ha dichiarato Hussein Afrideh, membro della Commissione nazionale sull'energia - implica che il caso arriverà sul

Missione di 48 ore per i delegati dell'Agenzia per l'energia atomica Chiedono di consentire ispezioni a sorpresa

tavolo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e ciò significa che il nostro Paese si troverà ad affrontare ulteriori difficoltà». Ali Akbar Salehi, rappresentante iraniano presso l'Aiea, ha definito i protocolli del 1993 «uno strumento utile per porre fine agli attacchi politici americani contro di noi», sottolineando che rifiutando di firmare «rischieremmo di rimanere isolati come lo è oggi la Corea del Nord».

Ma il fronte conservatore si oppone ad ogni tipo di «cedimenti» nei confronti dell'Aiea, considerata «uno strumento degli americani». «Se l'Occidente continuerà a fare pressione su di

Favorevoli i moderati: «Così Washington smetterà di attaccarci» Contrari i falchi: «Sarebbe un cedimento agli Usa»

noi - è l'opinione di Mohammad Javad Larijani, esponente conservatore del potere giudiziario - la nostra decisione sarà quella di ritirare la firma al Trattato contro la proliferazione, non c'è alcun problema al riguardo». Il ministero degli Esteri iraniano ha ribattuto escludendo questa possibilità. A fronte delle differenti posizioni nei confronti della richiesta presentata dagli inviati dell'Aiea, il portavoce governativo Abdullah Ramazanzadeh ha precisato che «la decisione finale verrà presa nell'interesse dell'Iran dal Consiglio per la sicurezza nazionale sulla base del parere espresso dal leader supremo Ali Khamenei». Ad ac-

crescere la pressione su Teheran è la Casa Bianca che, con il portavoce Scott McClellan, ha definito «inaccettabile» il comportamento finora avuto dagli iraniani con l'Aiea. Dietro il lessico dell'amministrazione Bush ci sono i documenti di intelligence europei ed americani che - come rivelato dal «Los Angeles Times» due giorni fa - lanciano l'allarme sulla corsa all'atomo che potrebbe consentire a Teheran di avere la bomba entro 2-3 anni.

A pronunciarsi in favore di un ancor più aperto impegno americano contro la teocrazia iraniana è stato ieri Hossein Khomeini, 45enne nipote dell'ayatollah Ruhollah Khomeini che guidò nel 1979 la rivoluzione che depose lo Scià. «In Iran la gente ha bisogno di libertà, che è ormai divenuta più importante del pane - ha detto dall'Iraq, dove è in pellegrinaggio nei luoghi santi sciiti di Najaf e Karbala - e se non vi sarà altro modo di ottenerla che un intervento militare americano credo che la gente lo accetterebbe, sarebbe in accordo con i principi della mia fede religiosa».

Giallo sul comando in Iraq

Italiani e olandesi: non dipendiamo dai polacchi

ROMA

Giallo in Iraq sul comando delle truppe della forza internazionale per la stabilizzazione dell'Iraq. L'incomprensione, tutt'ora irrisolta, si è verificata ieri fra le autorità militari statunitensi e quelle di due paesi alleati, Italia e Olanda. Ieri mattina il comando del corpo dei marinai a Baghdad ha annunciato la composizione della forza internazionale che da settembre prenderà il posto dei militari nelle province di Najaf, Kerbala, Babil, Wasit e Qadisiyah. La forza internazionale del settore Sud, sempre secondo l'annuncio americano, a partire da settembre sarà affidato al comando del generale polacco Andrzej Tyszkiewicz e del comando faranno parte ufficiali americani, danesi, norvegesi e olandesi. «La Polonia è l'ideale per questo compito poiché gli ufficiali polacchi hanno grande esperienza

in missioni di pace», si legge nella nota, che ricorda anche l'impegno di Varsavia nei Balcani. Ma la nota non trova d'accordo né Roma né l'Aja.

A Roma il ministero della Difesa commenta la nota americana sottolineando che l'attuale catena di comando delle forze italiane presenti in Iraq resta confermata. La notizia del passaggio sotto comando polacco delle truppe italiane impegnate nella missione «Antica Babilonia», o una loro aliquota, - sottolinea fonti del ministero della Difesa italiano - è da considerarsi, dunque, «priva di fondamento». Anche all'Aja il governo olandese ha rettificato ieri l'affermazione delle autorità militari statunitensi, che ieri mattina avevano parlato di una forza militare olandese di 3200 uomini da inquadrare nella forza internazionale sotto comando polacco nell'Iraq meridionale a partire da settem-



Un civile americano che lavorava per una società appaltatrice nel campo petrolifero ucciso con una bomba telecomandata Tre militari feriti a Falluja

L'amministratore civile americano in Iraq, Paul Bremer

olandesi che sono, e resteranno, sotto comando britannico». Attualmente 1100 militari olandesi sono posizionati nella provincia di Al-Muthanna, nell'Iraq meridionale, inquadrati sotto

comando britannico. Frattanto in Iraq un civile statunitense di una società appaltatrice nel campo petrolifero è stato ucciso ieri da una bomba radiocomandata nel Nord dell'Iraq. È la prima vittima americana non militare in Iraq da quando il primo maggio il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha dichiarato la fine dell'offensiva. Il fatto è accaduto a Nord della cittadina di Tikrit, nel cosiddetto «triangolo sunnita» dove si concentra la resistenza dei nostalgici del regime di Saddam Hussein.

Dalla proclamazione della fine dell'offensiva 53 militari americani sono morti negli attacchi della guerriglia, oltre a un giornalista britannico, a un tecnico dello Sri Lanka volontario della Croce Rossa internazionale e a un autista iracheno delle Nazioni Unite. Già nel pieno dell'invasione era morto un civile americano, ma si trat-

tò di giornalista americano che era al seguito delle truppe: Michael Kelly del Washington Post.

La vittima lavorava per la «Kellogg-Roots», affiliata dalla società petrolifera americana «Halliburton», cui era legato il vice presidente degli Stati Uniti Dick Cheney. Secondo quanto riferito, la bomba è stata azionata da un telecomando al passaggio di un camion sul quale viaggiava l'uomo e che faceva parte di un convoglio di cinque veicoli che proveniva da Baghdad. E in un secondo attacco, con lanciagranate contro una stazione di polizia, sono rimasti feriti tre militari americani a Falluja, una cinquantina di chilometri a Ovest di Baghdad. I due soldati sono stati trasferiti in ospedale, mentre la folla inneggiava al Raïs urlando: «Sacrifichiamo il nostro sangue e la nostra anima per te, Saddam». [e. st.]

Salta l'incontro tra Sharon e Abu Mazen

Mentre Washington minaccia ritorsioni economiche per il Muro di Israele

Aldo Baquis

TEL AVIV

Nelle intenzioni dei suoi progettatori, dovrebbe impedire l'ingresso di kamikaze ed autobombe palestinesi e rendere dunque più sicure le retrovie israeliane. Ma adesso la grande barriera in fase di costruzione fra Israele e la Cisgiordania è fonte di crescenti problemi per il governo Sharon che dopo aver già affrontato le violente proteste dei palestinesi e di vari governi europei si trova sottoposto a crescenti critiche anche da parte di Washington.

«Rientra nei diritti di una nazione erigere un reticolato, se lo ritiene necessario - ha rilevato ieri il Segretario di Stato Colin Powell - Ma nel caso della barriera israeliana esprimiamo preoccupazione perché il reticolato viene eretto su terre altrui, dato che in molti punti penetra di vari chilometri in Cisgiordania.

«In questo modo si crea un problema di più nella realizzazione del trattato di pace», ha concluso Powell, mentre un suo anonimo collaboratore faceva discretamente sape-

IN EGITTO PIANO CONTRO IL FONDAMENTALISMO

«Unificare i sermoni nelle moschee»

Il ministero dei Beni religiosi egiziano avrebbe proposto un progetto che mira a unificare il contenuto dei sermoni letti dagli imam durante la preghiera del venerdì nelle 71.800 moschee del Paese. Ne dà notizia il quotidiano arabo edito a Londra Al-Quds Al-Arab. Secondo il giornale già lo scorso mese il ministro competente, Hamdi Raqazi, avrebbe proposto l'unificazione dei programmi di insegnamento delle scuole coraniche. Mentre i responsabili della fondazione Al-Azhar da tempo denunciano la volontà del governo di imporre a tutte le moschee egiziane il testo di un unico sermone. Fonti vicine al governo del Cairo rivelano che il progetto in questione avrebbe come obiettivo controllare i luoghi di culto per evitare la diffusione del pensiero fondamentalista islamico propugnato da numerosi imam del Paese. [Ap.Biscom]

re alle agenzie di stampa che il malumore statunitense potrebbe avere ripercussioni finanziarie per Israele. Il costo della costruzione della barriera potrebbe dunque essere deimato dai nove miliardi di dollari di garanzie bancarie che l'Amministrazione ha destinato allo stato ebraico per aiutarlo a superare nei prossimi anni la grave recessione provocata

dalla intifada e dalla crisi irachena. E anche una parte dell'ebraismo statunitense sembra condividere le apprensioni di Powell. Ieri il quotidiano economico Globes di Tel Aviv ha rivelato che alla vigilia della visita di Sharon a Washington lo stesso presidente del Congresso ebraico mondiale, Edgar Bronfman, ha chiesto al presidente George Bush di esercitare

adeguata pressione sul premier israeliano perché fermi la costruzione della barriera. E ciò allo scopo di rafforzare agli occhi dei palestinesi la credibilità del governo Abu Mazen.

Ieri decine di pacifisti israeliani, palestinesi ed occidentali fra cui alcuni italiani hanno cercato invano di impedire alle ruspe israeliane impegnate nella costruzione della barriera di demolire la casa di un palestinese presso il villaggio di Mascha. Reparti dell'esercito hanno subito proclamato il villaggio «zona militare chiusa» e hanno fermato una quarantina di attivisti. I detenuti di passaporti stranieri rischiano ora la espulsione.

Sulla barriera, la opinione pubblica israeliana non ha dubbi: secondo il per cento essa deve essere realizzata e a tempi spediti. Lo ha rilevato un sondaggio di opinione secondo cui i più ferventi sostenitori del progetto sono i centristi di Shinui e i laburisti. L'ansia di disporre di una difesa in più deriva anche dal fatto che il cessate il fuoco in corso da oltre un mese è accompagnato da notizie



Alcuni dei pacifisti stranieri fermati ieri rinchiusi nella stazione di polizia di Ariel, in Cisgiordania

tranquillizzanti, prima fra tutte l'annullamento dell'incontro fra Sharon ed Abu Mazen previsto per oggi. Dal canto loro i servizi di sicurezza israeliani hanno accresciuto il numero di apprensione addossando ieri che l'Iran cerca in tutti i modi di destabilizzare la tregua sollecitando attacchi da parte dei militanti di Tanzim (al Fatah) e anche di arabi israeliani.

Sempre secondo i servizi, agenti dell'intelligence palestinese avrebbero essi stessi organizzato un attentato a Tel Aviv tre settimane fa e sarebbero impegnati nella produzione in Cisgiordania di razzi Qassam con cui colpire le retrovie israeliane, volando sopra la barriera. Nei Territori il pessimismo è del resto superiore. Il ritiro israeliano

dalle città cisgiordane si è di fatto fermato e la liberazione odierna di 340 detenuti palestinesi desta più collera che soddisfazione. Nelle carceri israeliane restano infatti, in perpetuo fermento, oltre seimila reclusi palestinesi. Fra quanti oggi saranno rimessi in libertà molti avevano comunque quasi finito di scontare la pena. E di altri 100 detenuti che saranno liberati la prossima settimana, la maggior parte scontavano pene per reati penali. «Queste liberazioni sono un inganno», hanno titolato i giornali palestinesi, ricordando che nelle ultime settimane Israele ha anche arrestato in Cisgiordania molte centinaia di militanti.

Per questa ragione Abu Mazen ha avuto domenica a Gaza un'accoglienza tutt'altro che benigna quando ha incontrato i vertici locali di al-Fatah per indurli a sostenere il cessate il fuoco. Ieri sera ha anche incontrato dirigenti di Hamas e della Jihad islamica, secondo i quali le violazioni israeliane della tregua sono talmente cospicue (854, nel solo mese di luglio) da costringerli a riesaminare il loro futuro comportamento.

IL PAESE CONTINUA IL CALVARIO DEI CIVILI



Le forze dei ribelli pattugliano Monrovia

Liberia, Taylor pone condizioni per l'esilio E la forza di pace non ferma gli scontri

■ Non accenna a normalizzarsi ■ situazione in Liberia. L'imminente dispiegamento ■ Monrovia della forza di pace multinazionale arrivata lunedì nel Paese non ferma gli scontri nella capitale tra i ribelli del Lurd e l'esercito. Ci vorranno ■ giorni prima che il contingente di 1.500 uomini della forza di pace dell'Ecomog (la Comunità ■ degli stati dell'Africa occidentale) ■ in grado di operare a pieno regime. La guerriglia del Model (Movimento per la democrazia in Liberia) sta invece impegnando i governativi sul fronte di Buchanan, secondo porto liberiano, e l'agenzia missionaria

Misra ha avuto notizie di combattimenti anche da Gbarnga, 180 chilometri ■ Nord Est di Monrovia, storica roccaforte del presidente Charles Taylor, e da Ganta, altro centro strategico ■ chilometri più a Nord. Testimonianze che smentiscono le dichiarazioni del presidente del Lurd, Sekou Conneh, secondo cui Gbarnga e Ganta erano ormai frontiere chiuse. Gli scontri continuano ■ provocare ■ flusso di sfollati costante: oltre ottomila civili hanno trovato riparo nelle strutture della missione delle suore della Consolata. E nuovi impedimenti sembrano sorgere anche sul promesso esilio del presidente Taylor, restio, secondo un portavoce ■ governo di Abuja, ad accettare l'offerta di asilo avanzata dalla Nigeria. Il presidente, che si è più volte impegnato con l'Ecomog e con gli Stati Uniti a lasciare il potere lunedì prossimo, a una settimana

dall'arrivo in Liberia dei primi elementi di una forza di pace, sta via ■ alzando il prezzo. La ■ richiesta è che il tribunale contro i crimini di guerra nella Sierra Leone, costituito a Freetown, lasci cadere le accuse ■ suoi confronti. Una richiesta in questo senso è stata formalmente presentata dal governo liberiano alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Ex signore della guerra, poi eletto capo dello stato nel 1997, Taylor è accusato di crimini ■ guerra e contro l'umanità per il suo coinvolgimento nella decennale guerra civile in Sierra Leone. Contro ■ ■ è stato emanato all'inizio ■ giugno ■ mandato d'arresto internazionale, frutto di un accordo con l'Onu. L'Ecomog ha intanto nominato ■ inviato speciale in Liberia il diplomatico gambese Francis Blair: sarà responsabile degli aspetti politici e diplomatici del processo di pace.

IL FIGLIO SUICIDA DEL FONDATORE DELLA HYUNDAI

Pyongyang accusa Chung è stato ucciso dai nazionalisti di Seul

Il manager morto era sotto inchiesta per aver convinto ■ suon di dollari la Corea del Nord all'incontro che segnò l'inizio del disgelo

Francesco Sisci
PECHINO

Per la Corea del sud, ■ i suoi vicini, la storia è già come quella italiana del suicidio ■ Calvi impiccato, forse, sotto il ponte dei frati neri ■ Londra, ■ l'uccisione di Sindona, assassinato con una tazzina ■ caffè avvelenato.

A solo poche ore dal salto nel vuoto con cui il presidente della Hyundai Chung Mong-hun si è tolto la vita lunedì a Seul, Pyongyang ieri ha rotto il silenzio accusando l'opposizione di essere l'artefice della fine del magnate. «La morte di Chung ■ è stato ■ suicidio nel vero senso della parola - ha scritto l'agenzia ufficiale Nord Coreana KCNA - ma un assassinio ■ dal Consiglio indipendente della Sud Corea e dalla maggiore forza di opposizione il Grande partito nazionale, i quali contrastano i progressi nella questione inter coreana».

Il messaggio è sibillino in più di un senso. Il Consiglio indipendente sta conducendo ■ indagine sul fatto che la Hyundai di Chung avrebbe segretamente pagato 500 milioni ■ dollari nel 2000 per rendere possibile lo storico vertice tra il leader del nord Kim Jong-il e l'allora presidente del sud Kim Dae-jung.

In questa luce quella che era apparsa come una grande vittoria politica per Kim Dae-jung, prova che una politica di distensione con Pyongyang dava dei risultati, diverrebbe oggi una vile compravendita, un atto che di politico ha poco ■ niente: il Nord si prende i soldi, il Sud un impegno di facciata, ma di reale, niente.

La questione ha poi riflessi immediati sul presente. L'attuale presidente del Sud Roh Moo-hyun ■ erede della politica conciliatoria di Kim Dae-

LUI DIRA IL SÌ DALLA STAZIONE ORBITANTE

Nozze spaziali per luri ■ Katia

■ Iuri Malencenko, 41 anni, comandante russo della stazione orbitante internazionale (Iss) e la sua fidanzata Iekaterina Dmitrieva, cittadina americana ■ origine russa, ■ 26, si sposeranno a distanza il 10 agosto. Lei da Houston, dove vive, lui in orbita a 400 chilometri dalla Terra. Malencenko tornerà a casa ■ ottobre, quando ■ concluderà la sua missione diventata più lunga e faticosa del previsto a causa dell'incidente del Columbia, che ha lasciato alle sole navette russe Soyuz i collegamenti con la Iss. I due ■ annunciato la loro intenzione fin da luglio ma in seguito avevano cambiato idea. Una decisione che la stampa moscovita aveva attribuito alle pressioni esercitate dal comando delle forze aerospaziali ■ per ragioni di regolamento. A sciogliere la ■ ■ stato infine Malencenko, che per bocca del portavoce dell'agenzia spaziale russa ha comunicato la data delle ■. Da Houston Katia formulerà la sua promessa dinanzi a un apparecchio radio. Il fidanzato le risponderà dalla Iss alla presenza di un solo testimone: l'astronauta americano Edward Lu, suo compagno di avventura.



jung. Oggi Roh rappresenta la maggiore forza internazionale dietro i tentativi per una soluzione pacifica con il Nord, che da novembre ha annunciato la ripresa del suo programma nucleare.

■ ■ provasse che il vertice del 2000 non tradiva alcun impegno vero del Nord, oggi

la politica ■ conciliazione di Roh sarebbe più che mai senza basi.

Questo ha un peso enorme a livello internazionale, visto che solo la settimana scorsa il Sud ha annunciato che il Nord aveva accettato colloqui multilaterali ■ Cina con Usa, Giappone, Russia e Sud

Alla luce delle indagini sullo storico vertice quella che era apparsa come una grande vittoria politica di Kim Dae-jung acquista l'immagine di una compravendita che svuota di contenuti politici l'apertura del vicino comunista

Corea, per fermare il programma di riarmo nucleare di Pyongyang.

Il Nord del resto forse ■ si rende conto di uscire rimpicciollito da questo suo comunicato. Ci sono pochi dubbi infatti che Pyongyang abbia effettivamente ricevuto del denaro prima del vertice, ■ il

La vicenda ha riflessi immediati sul presente. L'attuale presidente del Sud Roh Moo-hyun è l'erede dell'azione conciliatoria del predecessore: se i giudici dovessero raggiungere un verdetto negativo la sua politica ne sarebbe travolta

suicidio stesso di Chung sembra un'ammissione. Chung ■ sarebbe ucciso, come hanno fatto tanti altri funzionari alti o bassi in Asia, per coprire loro superiori, in questo caso l'ex presidente.

Ma se il Nord accusa l'opposizione al sud di aver spinto al suicidio Chung, dice anche

che ■ modo di trattare con Pyongyang ■ uno solo: buste e mazzette. Ma si può veramente trattare ■ un governo che chiede in tutti i modi solo riscatti in cambio di ricatti?

Nel breve termine potrebbe funzionare, perché gli Usa, ■ gi con le mani più che piene delle questioni dell'Afghanistan e dell'Iraq, ■ vogliono finire imbrogliati anche ■ Nord Corea.

Ma se ■ conferma che ■ Nord vuole solo i soldi del Sud senza cambiare niente, ■ Seul questa linea potrebbe riportare in auge le fortune di coloro che per decenni sono stati al potere proprio ventilando la minaccia nord coreana. Costoro sono gli uomini dei vecchi conglomerati industriali ■ Chaebo, usciti sconfitti dalla crisi finanziaria del 1997.

Invce, dietro gli sforzi di conciliazione ■ ■ Nord ci ■ gli uomini che vorrebbero riformare l'economia del Sud, uomini come Roh, avvocato senza una laurea, in un Paese che idolatra i titoli di studio, e leader sindacale, li dove dominano gli industriali.

Se verrà assodato che il Nord vuole soltanto i soldi senza offrire nulla in cambio, a trarne vantaggio sarà il vecchio gruppo di potere del Sud che ha sempre osteggiato ogni forma di dialogo

Due immagini della cerimonia funebre per Chung Mong-hun

In questo contesto la Hyundai di Chung, una volta più grande impresa del Paese, voleva assecondare il cambiamento e aveva rotto il fronte delle altre Chaebo... anche nella speranza di ottenere da Pyongyang lucrosi contratti per lo sviluppo del Nord Corea.

Era questa la grande partita: corrompere tutto il nord, ■ solo un ristretto gruppo di gerarchi, ma portare l'economia di mercato a Pyongyang, e farla cambiare come ■ cambiata la Cina.

Se però cambiassero poi gli equilibri, se il Sud abbandonasse l'idea di una conciliazione con il Nord, tutto questo diverrebbe impossibile. Inoltre, la posizione conciliante ■ ■ indebolirebbe, ■ si rafforzerebbe a livello internazionale il partito dei falchi anti Pyongyang ■ potrebbe arrivare un tempo di rischiose rese dei conti contro ricatti e riscatti.

Il povero Chung ■ il ■ tuffo nel vuoto invece da munizioni alle colombe. Co- ■ prima di lui il generale giapponese Tojo si assunse ogni colpa per la seconda guerra mondiale e assise l'imperatore Hirohito, oggi Chung uccidendosi ha tagliato i fili che avrebbero portato a Kim Dae-jung ■ al suo successore.

Questi legami ora saranno più difficili da annodare, ma la partita non è chiusa. Anche perché proprio le accuse arrivate ieri dal Nord portano allo scoperto quel grande gioco il cui queste ultime eredità di guerra fredda ■ mischiano a ■ al potere, ■ sfide economiche e politiche interne e internazionali, e a rincorre per un nuovo equilibrio in Asia orientale.

A questo doveva pensare il 54 enne Chung scagliatosi nel vuoto.

SECONDO LA VERSIONE UFFICIALE SI E' DIMESSO SPONTANEAMENTE

Intrigo a palazzo in Qatar: silurato l'erede al trono

Jassim al-Thani protestava troppo: il padre lo sostituisce col fratello minore Tamim

Ibrahim Refat
IL CAIRO

Cambio al vertice nel Qatar, il piccolo, ma ricchissimo emirato del Golfo Persico. Esce di scena il principe ereditario Jassim bin Hamad bin Khalifa al-Thani, sostituito con suo fratello, lo sceicco ■ Tamim. La versione ufficiale accreditata nella capitale Doha è che il ventiseienne Jassim, il terzo figlio dell'emiro, avrebbe rassegnato di suo spontanea volontà le dimissioni e che quindi suo padre ha affidato l'incarico ■ Tamim, l'ultimo dei suoi quattro figli maschi.

Non si discosta nemmeno da questa tesi la versione fornita ieri ■ Al Jazeera, la tv più popolare nel mondo arabo che trasmette da Doha e che fa della libertà di stampa il suo emblema. ■ realtà, l'avvicendamento al vertice qatariota è stato semplicemente un'azione preventiva da parte del navigato ■ onnipotente sceicco, il quale temeva che la storia dei tradimenti di cui ■ ■ la famiglia al-Thani si ripetesse. Del resto erano ■ dominio pubblico a Doha le lamentele del principe Jassim per gli scarsi poteri affidatigli e per le tante richieste respinte, di contare di più. Difficilmente lo sceicco, che accentra nelle ■ mani tutti i poteri (dal petrolio alla politica estera), lo avrebbe accon-

Secondo la ricostruzione di Al Jazeera si è trattato di un'azione preventiva dell'emiro che temeva si ripetesse la tradizione dei tradimenti in famiglia

Le continue lamentele del terzogenito per gli scarsi poteri affidatigli e per le tante richieste respinte erano di pubblico dominio

tentato. L'incarico di principe della corona fu assegnato ■ a Jassim, nel 1995, proprio all'indomani del colpo di Stato ordito dal padre e che mise fine al po ■ del nonno, lo sceicco Khalifa al-Thani mentre era all'estero. Questi a sua volta aveva strappato il potere allo zio paterno in ■ a una congiura di palazzo nel lontano 1971.

Prima ■ rappacificarsi, padre e figlio ingaggiarono furiose lotte intestine. Lo sceicco deposto tentò di recuperare il potere nel 1996 con un golpe militare. Ma il complotto fu sventato e i congiurati processati e condannati a lunghe pene detentive. Alcuni erano cugini dell'attuale principe regnante e membri del suo stesso clan, al-Thani. Ma l'emiro non esitò ad accusare Arabia Saudita e Bahrain, i due regimi ultra-conservatori nella regione del Golfo e per questo a suo parere ostili al nuovo regno liberale e pragmatico nel Qatar, di essere dei fiancheggiatori di suo padre.

Fallito il golpe, i due ingaggiarono ■ lunga battaglia legale a livello internazionale. ■ governo di Doha accusava il deposto emiro di essersi impossessato illegalmente di notevoli ■ di denaro poi trafugate all'estero. La pace fu siglata soltanto qualche anno dopo grazie all'intermediazione dei Paesi vicini.



Sheikh Tamim bin Khalifa al-Thani nominato dall'emiro principe ereditario del Qatar al posto del fratello, Sheikh Jassim

1995, è riuscita a dare voce a un Paese che finora soffriva di una carenza di presenza sullo scena ■ arabo e internazionale. Al Jazeera ricorre a un messaggio infarcito di nazionalismo arabo e islamismo rispecchiando così la visione del potere qatariota assai vicina ai fratelli musulmani.

Nello stesso tempo Hamad al-Thani sta immettendo piccole dosi di democrazia nel sistema politico: sta ad esempio per varare una nuova Costituzione che determinerà fra un anno l'elezione ■ a suffragio universale di ■ Parlamento. Contrariamente ai Paesi vicini, le donne possono votare e essere elette. Ma la nuova costituzione del Qatar, he gode di un reddito pro-capite invidiabile grazie alle sue ricchezze petrolifere (possiede un terzo delle riserve mondiali di gas), sancisce che il potere deve restare per sempre nelle mani della famiglia di Hamad al-Thani.

Allora lo scontro fra Hamad e il padre Khalifa era sul ruolo che questo statello che è il Qatar (500 mila abitanti) debba svolgere nella penisola arabica. Il primo ■ temeva che venisse facciliato dai potenti vicini e si batteva per un ruolo attivo e autonomo del ■ Paese. Riuscì nel suo disegno grazie anche a una politica estera spregiudicata ■ piccole dosi di riforme istituzionali. Non

esitò a aprire la porta a Israele autorizzando scambi commerciali e incontri ufficiali. Consolidò i rapporti con gli Stati Uniti tanto da offrire alle truppe americane un'importante base che divenne il centro di comando delle operazioni militari anglo-americane durante l'invasione dell'Iraq. Come megafono per la ■ visione modernista inventò la tv Al Jazeera che in poco tempo, dal

Ho fatto 14 al Totocalcio

Guglielmo Buccheri

ROMA

Si vince con il 14, il 13 e il 12; si può brindare al «9», ■ previsti premi a «rimborso» ■ vincite di consolazione. Entra ■ scena lo ■ come numero da inseguire.

Il volto della nuova schedi-
■ presenterà quattordici parti-
te: sette della massima serie, 4
o 5 di serie B e 2 o 3 dei
campionati stranieri. Di cin-
quanta centesimi a colonna
(con un minimo di giocata di
due) il costo per il "Tredicissi-
mo", che offrirà gloria le soldini
per il 14, il 13 e il 12. Una spesa
supplementare sempre di cin-
quanta centesimi a colonna (e
sempre per un minimo di due
catapulterà il giocatore nel
mondo del 19°: festa per tutti
coloro che indovineranno i ri-
sultati delle prime nove sfide
in schedina.

Le ricevitorie (tre i providers, Snai, Lottomatica e Sisal) cancelleranno dalle abitudini dei giocatori le corse del sabato pomeriggio grazie ai punti venduti aperti fino a [] dal fischio di inizio dei Collina di turno, ma [] solo. A loro [] «Tredicesimo» consegnerà il cosiddetto premio «rimborso». Tradotto: ogni fortunato compilatore della quindicimillesima colonna (e dei suoi multipli) verrà immediatamente gratificato con 100 euro in contanti. E in futuro arriverà anche la possibilità di fare le giocate via internet, magari tramite un semplice telefonino.

Si allunga il formato, aumentano le possibilità di successo e la rivoluzione dei giochi è pro-

Dal 17 agosto sarà
rivoluzionata
la vecchia schedina
Arriva il «Tredicesimo»
Si potranno vincere
quattromila euro
anche con lo «zero»

Si allunga il formato
Gloria ■ soldi anche
con 13, 12 e 9
Previsti premi a rimborso
e vincite di consolazione
Ricevitorie aperte fino ■
mezz'ora dalle partite

nostico regala una vetrina anche ad un numero, lo 0, fino ad ora simbolo di disfatta senza appello. Buttare la schedina dopo i novanta minuti ■ i giocatori negli spogliatoi potrebbe rivelarsi un errore imperdonabile anche per chi si ritroverà in mano nemmeno un risultato azzeccato: è ora, infatti, che si accendano i riflettori sui premi di consolazione. Ne verranno sorteggiati tre da 4000 euro per lo 0, altri da ■ euro (il numero ■ questi premi ■ determinato in funzione del numero delle colonne giocate, uno per ogni milione

destinati a chi avrà in mano una colonna con una, e fino ad undici, partite indovinate.

Le ricevitorie passeranno dalle circa 18 mila attuali a 23 mila con una diffusione sul territorio ■■ precedenti.

«Tredicissimo», ma anche spazio per il Totogol ■■ la novità dell'8+1 (se lo aggiudica chi, al tradizionale otto, aggiunge il risultato giusto di una fra le quattro gare internazionali inserite nella griglia).

L'agenda per il battesimo del nuovo Totocalcio è già segnata. Il via per il 17 agosto con la coppa Italia. Poi, dal 31

spazio alle schedine per il campionato e, da metà settembre, l'attesa potrà concentrarsi anche sulle sfide della Champions League e della coppa Uefa.

il battesimo del progetto da 45 milioni di euro va così: ■ archivio, passando il testimone nelle mani dei giocatori: sullo sfondo un percorso, fra premi e dita incrociate, destinato a spariire il ■ po. L'invito è per gli amanti delle piroette di Del Piero e Inzaghi, ma non solo. La sfida chiama a raccolta anche quella maggioranza silenziosa che è rimasta a guardare, almeno così

augurano i promotori. Con la speranza che si attenuino anche certi eccessi che avevano contribuito non poco, assieme al prepotente sopravvento del Superenalotto, alla disaffezione degli ultimi anni.

■ 14 spodesta dal gradino più alto del podio quel 13 nato il 5 maggio del '47. Lo 0 ■ fa strada e calamiterà le attenzioni per la nuova rivoluzione del Totocalcio. All'inizio si era pensato di dedicargli addirittura un talk-show del lunedì sera: contanto di sorteggio ■ diretta televisiva: un'ipotesi ancora allo studio.

«Lanciamo la sfida agli altri concorsi»

RCMA

I numeri ■■■■ da capogiro, così come le aspettative di chi al progetto del nuovo Totocalcio ha lavorato da quando il Consiglio di Stato ■■■■ metà marzo scorso ha dato il via libera alla rivoluzione del sistema. «Il gioco andava rivisto e non solo per la concorrenza del Superenalotto: abbiamo investito 45 milioni per invertire una tendenza fin troppo negativa». Giorgio Tino, dal luglio del 2002 chiamato dal ■■■■ istro Tremonti alla gestione di giochi ■■■■ concorsi, ■■■■ le dita nel giorno del battesimo della «sua» scommessa.

«I giochi sono in calo ininterrottamente da sette anni. Basti pensare che dal '96 ad oggi gli introiti sono stati ben ■ 75 per cento in meno: il nostro obiettivo - continua Tino - è quello di crescere anche del solo uno per cento all'inizio, ma il sogno resta di realizzare un trend positivo del 20 per cento entro l'anno». Sullo schermo scorrono le immagini ■ quella che si presenta come una campagna pubblicitaria con i botti: nelle prossime settimane il «Tredicesimissimo» farà il giro d'Italia entrando nelle case degli italiani con una serie di spot tv pronti ad invitarli ad inseguire il sogno di un quattordici milionario.

«E' stata creata una struttura che può raccogliere dai 500 ai 1.500 mila milioni di euro l'anno. La nostra speranza - così il direttore generale dei Monopoli di Stato, Tino - è che aumentando le vendite e moltiplicando i punti vendita


per giocare al «Tredicesimo» o Totogol, si riesca a creare nuove categorie di appassionati, gente che fino ad ora si era tenuta alla larga dal pronosticare i risultati delle partite di calcio».

La sfida è lanciata: il nuovo Totocalcio cerca di rimettersi in linea di galleggiamento stratonato com'è dal SuperEnalotto e il «suo» jackpot da brividi nella storia dei giochi. «Si può vincere prima, durante e dopo le gare. Abbiamo creato un sistema aperto a tante variabili» che farà del giocatore il protagonista più considerato», ripete Tino.

Sono passati 57 ■■■ dalla comparsa della prima schiadena, oggi ■■■ linea (un incontrol in più) segna la grande trasformazione: giochi non più gestiti dal Coni, ■■■ dal ministero delle Finanze attraverso i Monopoli di Stato. «L'interlocutore istituzionale è il Coni, ma i legami operativi sono con Federcalcio e Lega», dice Tino. Il sottosegretario alle Finanze, Manlio Contino, ringrazia Carraro per essere presente nonostante i tanti problemi che affliggono la Federcalcio. A Petrucci il compito di «benedire» via alla Grande Rivoluzione.


Ancora 10 giorni e la prima
 schedina darà il suo verdetto an-
 che se per i primi bilanci bisogne-
 rà ■■■■■ l'inizio dei concorsi
 per il campionato dal 31 agosto
 l'obiettivo ■■ raggiungere un 20%
 in più di ricavi, l'avversario un
 SuperEnalotto che guarda al Tre-
 dicissimo dall'alta di oltre 40
 estrazioni senza tappi di spumante
 te a fare da scenario. ■■■■■ (g. buc.)

LA SCHEDINA



Totocalcio

VINCI INSIEME ALLO SPORT



SISAL

1	Avellino	Lecce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
---	----------	-------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--

For participles in "ll q" structure	Participio in "ll q"	Participio in "ll q"	Participio in "ll q"	Participio in "ll q"
la catedral correspondiente				

Ora si gioca ■ si vince

Leasing is more made suitable for the schedule.



ams

Superenalotto, un jackpot che può far impazzire

Oggi per il «6» in palio 58,5 milioni. Proposta per rateizzare le vincite e fissare un tetto massimo

—
RQ444

Una passione che conquista tutti e per lo straordinario «dotto» c'è chi è pronto a puntare anche da oltre Oceano. La corsa al metopremi dei record del Suprenalotto - ■ programma oggi - ■ mobilitando «eccellitori di fortuna» da ogni parte del mondo. Da Orlando, in Florida, c'è chi ha chiamato in Italia per capire come si gioca e soprattutto conoscere se è possibile farlo attraverso internet. Alla Sisal sono giunte richieste d'informazione - ■ anche dalle Hawaii. In Europa il Suprenalotto trova supporter in Francia, Olanda, Lussemburgo, Svizzera e Germania. Tutti a sfidare gli italiani, in coda alle ricevitorie, per quella che oggi potrebbe essere la giornata della storia in fatto di vincite da capogiro.

Se un fortunato dovesse riuscire a centrare la sestina i 58,5 milioni di euro in palio rappresenterebbero la più alta vincita mai realizzata. In caso di vittoria il 5+1 potrebbe regalare 8,5 milioni di euro. L'ultimo record italiano fu a

Grottaglie (Taranto) nel febbraio '99, quando con un mini sistema da poco più di ■ euro, venne centrato ■ inizio ■ del valore di 44,6 milioni di euro. Se nessuno dovesse ancora azzeccare la combinazione vincente ■ arriverebbe a 43 estrazioni consecutive andate a vuoto. Le statistiche dicono che ogni giocata semplice ha una possibilità su 622 milioni 614.630. La sfida lanciata ■ Powerball, il cugino americano del Superenalotto, ■ a favore del gioco amato in Italia: il Powerball mette ■ disposizione, per l'estrazione odierna, solo 42 milioni di dollari.

In Italia per ■ concorso di oggi in molti puntano sul fattore ritardo che ogni numero porta nell'estrazione. Il 20 non esce da 76 estrazioni, il 55 non fa la sua apparizione da nove mesi ■ 72 estrazioni, lititano il ■ (40 turni), 24 (49 estrazioni), 33 (54), 42 ■ il 72. I numeri più frequenti ■ l'88, uscito sessanta volte, il 37 con 53 comparizioni, l'86 che ha fatto parte della combinazione 52 volte, ■ seguire il 63, 80, 12, 14,

81,76 e 85. Le giocate per l'appuntamento di stasera continuano ad aumentare ■ modo esponenziale: sono salite da 63,35% tra martedì scorso e ieri, nonostante l'estrazione del mercoledì ■ comunque meno «calda» rispetto a quella del sabato. A Pescara, falliti i tentativi degli specialisti del «Caffè Ideale» - che nelle settimane scorse avevano lanciato un megasistemone da 500.000 euro ■ ora sta predisponendo ■ massima sistema per il 13 agosto - si ripiega su un sistema «povero», accessibile a tutti, predisposto da altre due ricevitorie e dedicato ai pensionati.

Ma la «febbre da jackpot» comincia a preoccupare qualche politico: il deputato di Forza Italia, Manlio Collavini, ha presentato una proposta di legge per la rateizzazione delle vincite milionarie. Cifre da capogiro come quella in palio per questa estrazione - spiega il deputato - potrebbero anche far impazzire: meglio dividerla in assegni annuali di non più 5 milioni di euro alla volta. La proposta vede ■ firma di altri 21 parla-

mentari della maggioranza, tra i quali il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, che avverte: «Non sono contrario al gioco, ma ho visto vite frantumarsi dopo un 13 al Totocalciò». Da Primo Mastrantonì, segretario dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori, arriva ■ critica al Supenalotito: ■ «un gioco d'azzardo che non rispetta le regole. Chi gioca dovrebbe avere il corrispettivo del rischio come avviene per la roulette, dove i numeri sono 36 e nel caso di ■ puntata vincente ■ un solo numero, si riceve 36 volte la posta».

C'è poi un'altra questione. «Penso che ci debba essere ■■■■ limite alle vincite. In tutti i giochi ci ■■■■ pre delle tette ma qui nel Superenalotto diventa ■■■■ cosa esagerata. E' importante far cassa ■■■■ c'è un limite a tutto. Io diessimo Giorgio Benvenuto rilancia la proposta avanzata nel 1999 ■ che fece discutere: stabilire un tetto massimo di vincita con redistribuzione del primo premio tra le categorie premio inferiori. ■■■■

[G. P. M.]

**LE DIECI
VINCITE RECORD
AL SUPERENALOTTO**

06/02/1999	EURO	Grottaglie	Taranto
		di S	Rieti
17/04/2002	40.860.370	San Vito dei Normanni	Brindisi
12/12/2002	EURO 38.686.791	Firenze	Firenze
27/10/2001	EURO	Roma	Roma
08/03/2003	EURO 34.265.276	Taranto	Taranto
31/10/1998	EURO	Peschici	Foggia
	EURO 30.688.658	Arzano	
14/09/2002	EURO 30.594.921	Casoria	Napoli
05/01/2002			

ROTTAMAZIONE

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Grande Campagna Rottamazione Valutiamo* il tuo usato fino a 300 Euro!

Fino al 31 agosto in centinaia di lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori e cucine a gas.

Lavatrice Ariston

AB63

Capacità kg 5,
vasca pulplex,
termostato regolabile,
600 giri centrifuga,
1/2 carico,
esclusione centrifuga,
classe di efficienza
energetica C

Prezzo Scontato € 279,00 =
Valutazione usato € 30,00 =
€ 249,00

Lavatrice

RIE 391

Capacità 6,5 Kg,
automatico,
termostato,
centrifuga 900 giri
regolabile,
classe di efficienza
energetica A

Prezzo Scontato € 578,00 =
Valutazione usato € 100,00 =
€ 478,00

Lavastoviglie Indesit

DB 1

12 coperti,
4 programmi,
classe di
efficienza
energetica C

Prezzo Scontato € 339,00 =
Valutazione usato € 30,00 =
€ 309,00

Cucina a gas Tecnogas

TL 362 WS

4 fuochi gas con dispositivo
di sicurezza,
forno a gas con termostato e
dispositivo di sicurezza,
grill elettrico termostato,
contaminanti,
dimensioni: HxLxP 85x60x60

Prezzo Scontato € 379,00 =
Valutazione usato € 50,00 =
€ 329,00

Frigorifero Combinato Rex

RC 39 TAC

Capacità totale 376 litri,
Total Air Cooling,
funzione "congelazione rapida",
sbrinatorio automatico totale,
porte reversibili,
colore bianco,
classe di efficienza
energetica A

Prezzo Scontato € 959,00 =
Valutazione usato € 260,00 =
€ 699,00

Frigorifero Americano Whirlpool

S20 BR BB20

Capacità totale 537 litri,
Total No Frost,
compartimento indipendente frigo e
congelatore,
produttore ghiaccio
nella porta porta,
display digitale,
classe III efficienza energetica

Prezzo Scontato € 1.000,00 =
Valutazione usato € 300,00 =
€ 700,00

Gruppo

VIPIANA

Centri Vendita Vipianna Euronics in Piemonte

www.vipiana.it

Biella
Corso Europa

Viale d'Olivoletto 6
Novara
Gniffetti 70

Corso Francia

C.so Regina 270
Torino
Via

Tortona
Città Com.
Verbania
Viale Azari, 94

Parco Comm. Carrara
Parco Comm. M

VIPIANA PUBBLICITÀ LA TRIBUNA

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Lezione n. 6

L'acqua Sant'Anna scende nel sottosuolo attraversando rocce granitiche che riducono pochissimi minerali, ritorno alla sorgente, situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia. Non ci sono luci, documenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono paesi, né infrastrutture, solo la natura incontaminata. L'acqua che sgorga.

Altitudine	Altitudine della sorgente
Sant'Anna	1503
Panna	925
Rocchette	536
Sangemini	370
San Pellegriano	370
Lave	300
Boario	217
Vinadio	200
San Michele	114
San Michele	20
San Michele	17
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

SODIO
0,0001%

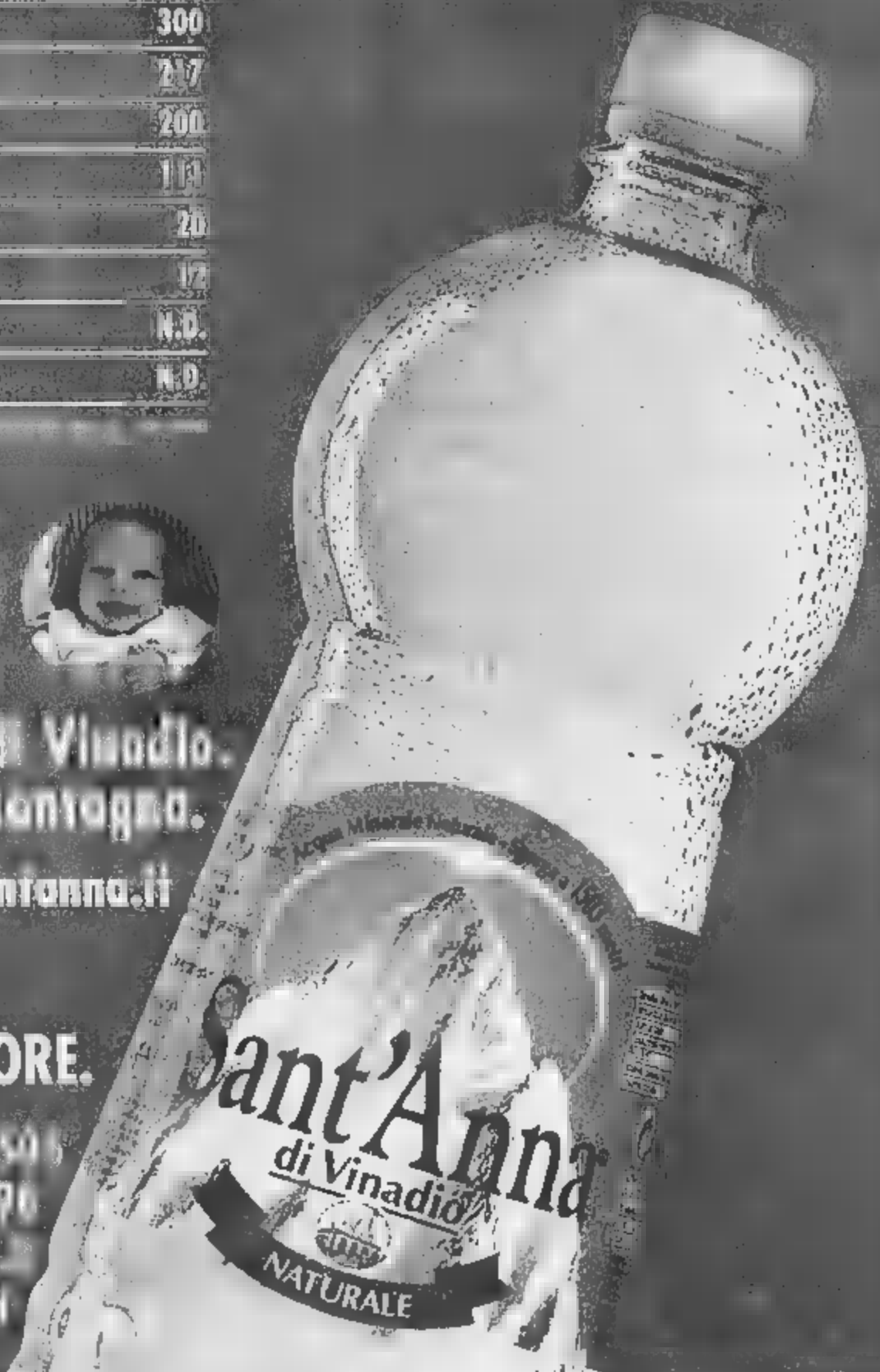


Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.6309506
- Mandate via fax al nr. 011.630990
- Scrivete via email all'indirizzo post@post.santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marconi 32, t. 5555211; **MILANO**, via G. Carducci 25, t. 2424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 50, t. 445522; **ACQUA**, piazza Chenoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Doria 90, t. 391011; **BARI**, via Partigiani 9, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 5491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255552 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANZARO**, corso Sicilia 37/43, t. 7905311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Gialli 21bis, t. 509122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 591192; **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314155; **MESSINA**, via U. Bionio 15/c, t. 2630855; **NAPOLI**, via A. Depirelli 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Montebello 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lancini 19, t. 623100; **REGGIO CALABRIA**, via Tan. Panella 13, t. 244762479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 260754; **PUBBLICITÀ**, S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53841; **SAVONA**, via Poicopola 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo e Santo 18, t. 273800; **SANREMO**, corso Montebello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono ritirare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicità S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10128 Torino, t. 51220000. Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi ASCOM nel territorio di Torino e provincia. Per uno speciale accordo interveniente con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o dipendenze di tutto questo Banco e filiali in Italia. In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e rispettarne tale legge.

AFFARI E CAPITALI
A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonando. A proprietà auto telefonando la legge tributaria gratuita. Erogiamo direttamente. Servizi vantaggiosi. (UIC 4365)
011.581.7521 corso Re Umberto 67.

ATTIVITÀ COMMERCIALI
NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GIRENZA
ACQUISTARE venditori aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.saraditalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02.295.18014.

LAVORO OFFERTE
AGENTI E RAPPRESENTANTI
ALDE - Idrocentro, per show-room di Pinerolo, ricerca venditori per sala mostra. Invia curriculum fax ufficio risorse 0172.921.030.

locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta 1.035.00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche.
tel. 011.316.0903.

LAVORO DOMANDA
LAVORI VARI E PART TIME

CERCO lavoro montaggio industriali manutenzione anche bastoni, anche come artigiano. Proposta serie tel./fax 0171.937.485.

IMMOBILIARI VENDITA
LIQUORIA

ALASSIO prestigiosa villa con spettacolare vista mare. Giardino, piscina, dependance, autorimessa. www.gabelloni.it - 0182.546.265.

ALASSIO zona mureto prestigioso appartamento totalmente ristrutturato. Rilevare di altissima qualità. www.gabelloni.it - 0182.546.265.

BERGEGGI, torre del mare, importante villa, ampia metratura, stupenda vista mare golfo Spotorno, grandi terrazzi, ampio giardino, garage. Tel. 335.222.005.

LOANO 200 metri mare ampio trilocale angolare semiautonomo esclusivo. 215.000.00. www.gabelloni.it - 0182.546.265.

PIETRA LIGURE blocco splendido vista mare. Terrazzi, tutto autonomo piscina. 150.000.00. www.gabelloni.it - 0182.546.265.

COSTA AZZURRA
A. AREA CASA 0162.555.627 Cannes, occasione unica, fronte mare, splendidi appartamenti € 84.000.00, resa garantita 4,5% più utilità.

MENTONE centro mare casinò a piedi. Splendidi nuovi da € 145.000.00 parking compreso. halgest 848.842.842.

MONTECARLO confine Baussol. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900.00 parcheggio sotterraneo compreso halgest 848.842.842.

VILLENEUVE-LOURET mare, lussuosi appartamenti nuovi da € 99.400.00. Vista mare. Piscina, spiaggia e piedi halgest 848.842.842.

AFFITTI OFFERTE
TORINO CITTA'
BIBIANO accoglienti alloggi studenti da € 1.200 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubolo immobiliare 011.751.828.

COURMAYEUR affitti dal 17 al 31 agosto bloccati 4 posti letto recente rif. Tel. 0155.842.487.

BORGHETTO vicino mare alloggi confortevoli turistiche. Ty. Agosto, settembre, settembre, quindici, mensile. Aurora 0182.950.771.

Al Lidl Ferraresi, vantaggiosi affari settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 250,00. Telefonata per credere. Voi! 0530.399.233.

AUTOMOBILI

ABBIAMO urgente auto, fuoristrada, fuoristrada, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 335.618.2718.

ACQUISTA autovetture via valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

VACANZE
ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

mare, Siliyama affilano settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Passascoroll. Tel. 0664.845.050 www.edilsiyama.it

AGOSTO last - minuto Cenerato Blue Hotel ***. Tel. 0547.831.00. Un piccolo hotel familiare, rinnovato con tutti i modernamenti. Camera bar doccia. Speciali offerte famiglia. Bambini sconti. Parke da € 50,00.

ALASSIO Hotel Lux * 0182.540.722 a metri 150 mare, camere con bagno, tv, pensione completa agosto € 45,00 - settembre € 50,00.

CATOLICA Hotel Leon D'Oro ***. Tel. 0541.854.066. Vicissimo mare. Uso piscina. Parcheggio Agosto da € 43,90 e € 53,70. Sconto famiglia.

CENERATO Hotel Vivian terrazza panoramica sul mare, due piscine, tennis, sala, parcheggio. Eccellente cucina. Miniclub. Parcheggio. Pensione completa € 38,00 - 58,00 - Bambini sconti. Tel. 0547.653.88 - www.biondini.it

COSTA AZZURRA Cap Martin Hotel Alexandra *** 0033.493.265.545. Normale, 5 km Montecarlo, vista splendida, fronte mare, camere climatizzate, tv satellitare, miniclub, terrazza, parcheggio. Gite. www.hotel-alexandra.net

FINALE LIGURE *** tel. 019.690.0234. 30 mt. mare, ogni confort, terrazza, solarium. www.hotelcora.it

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino mare prima e seconda quindicina agosto. Progetto Mare 019.816.984.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni www.hotel-europa-nvira.com 0183.406.963

MATRIMONIALI
CHIARA 35enne acqua e sapone amantia corali natura. frequenterebbe uomo semplice, scopo matrimonio. Eurastudio 011.563.1240.

FRANCESCA 32enne canna impiegata banca frequenterebbe uomo libero benemerito intenzionale frequentazione, scopo matrimonio. Eurastudio 011.563.1240.

A.A.A. AMICI cercasi sei vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.590.115
A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cresina 42.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

edizione del Giornale internazionale di studio sotto l'alto Patronato Presidenta della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli 18/19/20 ottobre 2003

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo COCIF

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.

l'apporto scientifico di
Unite, Unione Europea
Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali,
Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù
47926 Verucchio (RN)

Tel. 0541 678139/670220
Fax 0541 670172

Email: info@piomanzu.it
piomanzu.it

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

Partners



X-TYPE DIESEL
IL DIESEL DIVENTA JAGUAR.

Prima di partire per le vacanze, vi offriamo in anteprima l'opportunità di provare l'auto più emozionante dell'anno. Non lasciatevela sfuggire. Telefonateci per prenotare la vostra prova su strada. X-Type Diesel. A partire da 29.800 euro chiavi in mano.

Jaguar Torino
Corso Moncalieri 15, Torino
Telefono 011 6606191



DA VENERDI' IN EDICOLA IL SETTIMO LIBRO DE «LA STAMPA» A SOLI 4,90 EURO

Mancinelli, 12 abati e un inno alla gioia nel castello di Challant

Amore e morte in una dimora medioevale della Valle d'Aosta dove un giovane duca deve conservare la castità per testamento

Amore e morte in un castello medioevale, tra le rupi della Val d'Aosta, per «una biblioteca da amare». Da venerdì prossimo sarà in edicola, a 4,90 euro in più rispetto al costo del giornale, *I dodici abati di Challant*, di Laura Mancinelli. Settimo appuntamento con i libri proposti da «La Stampa» per propiziare le letture di questa estate, è il romanzo più famoso d'una scrittrice che ha dedicato molte pagine al Medioevo, ma anche a gialli ambientati nella Torino contemporanea.

Scritto più di vent'anni fa, ha tenuto col

fiato sospeso generazioni di lettori, mettendo in scena in un castello di fantasia, in pieno Quattrocento, l'avventura di un giovane aristocratico alle prese con dodici abati che ne vogliono conservare con ogni mezzo la castità. Ma, una volta, questi severi tutori di un ordine incomprensibile muoiono, assassinati nei modi più inattesi. Solo uno, alla fine, si salverà: e con un gesto piuttosto teatrale, ci permetterà di capire finalmente il mistero di tutte quelle morti: una corte piuttosto gaudente.

Mario Baudino

Ritorno a Challant, vent'anni dopo «poco più». Come in un romanzo di Dumas, Laura Mancinelli ha saputo rinunciare a fantasmi del primo, fortunatissimo libro. Ha consegnato proprio in questo periodo all'Einaudi il manoscritto di una nuova storia sospesa tra il presente e il medioevo, che riporterà i lettori al clima indimenticabile di quel castello quattrocentesco sperduto in Val d'Aosta dove consumarono nella fantasia della scrittrice - piaceri e mirabolanti assassinii. *I dodici abati di Challant* fu l'opera che nell'81 rivelò la studiosa, fino ad allora conosciuta in quanto esperta germanista, come narratrice. Nacque per caso, fu nonostante gli avvenimenti sanguinosi che vi erano descritti, un inno alla vita.

Ce lo racconta la scrittrice, ovviamente da Challant Saint Anselme, dove trascorre l'estate nello chalet che si fece costruire all'altezza del '68, quando «cominciò a girare da queste parti» e si innamorò dei luoghi. Più a monte c'erano rovine d'un castello, che recavano ancora tracce di un antico incendio. Ora sono delimitate come sito archeologico, allora ci si poteva passeggiare in tutta libertà: lei lo faceva, senza poter immaginare quanto sarebbero state importanti. Venne un agosto piovoso, e nacque l'idea. «Mi piacevano i Challant, grandi feudatari che signoreggiavano sulla Val d'Aosta meridionale, fino a Fenis, e mi piaceva la loro storia. Non fama guerriera, si davano alla bella vita, e infatti i loro domini vennero erosi a



«I dodici abati di Challant» di Laura Mancinelli (a destra) sarà in edicola da venerdì con «La Stampa». Pubblicato nell'81, il romanzo rivelò l'esperta germanista come narratrice



«E' stato il romanzo della mia giovinezza. Il mio entusiasmo nell'ammazzare prelati era un modo per esorcizzare il pensiero della morte. E poi non sono veri personaggi, ma simboli. Rappresentano divieti non hanno un'anima»

avrei scritto. L'ho fatto più che altro per divertirmi. Laura Mancinelli faceva correre la penna e uccideva abati, congelando sistemi sempre più sorprendenti. A certo punto, presa dall'entusiasmo, esagerò: fu sua madre a farle sapere che i morti risultavano tredici, perché uno stato ammazzato due volte. Dovevano essere undici invece, ma non anticipiamo il finale... «In quella storia c'era un inno alla gioia, è stato il romanzo della mia giovinezza. Il mio entusiasmo nell'ammazzare abati, forse, era un modo per esorcizzare il pensiero della morte. E poi non erano - non sono - veri e propri personaggi, ma simboli. Rappresentano divieti, non hanno un'anima. Tranne l'ultimo, che si innamorò; e perciò, dal punto di vista, non poteva più morire».

Il datiloscritto, all'Einaudi, suscitò un certo stupore. Allora non erano molti gli accademici che si cimentavano col romanzo. Piacque, soprattutto a Paolo Fossati, e venne messo in calendario. Era la fine del '78, o l'inizio del '79. «Per qualche motivo l'uscita fu ritardata, le cose andarono a rilento, e intanto arrivarono le prime notizie su un libro dedicato a Medioevo che Umberto Eco stava per pubblicare. Io continuavo a ripetere che, se il mio libro non fosse uscito prima del Nome della Rosa, ne sarebbe stato schiacciato. All'Einaudi non ci badarono più che tanto. Il libro arrivò in libreria alla fine dell'80, la Mancinelli all'inizio dell'81. Si arrabbiò? «Molto. Ero anche contenta, perché i dodici abati di Challant ebbe un buon successo, però nello stesso tempo ero furibonda. Tant'è vero che il romanzo di Eco l'ho letto solo qualche tempo dopo. Mentre il libro continuava imperterrita a macinare copie. Ne sono state diffuse finora 18 edizioni. «Ancora adesso, tra i miei romanzi, è quello che si vende di più. Anche se ho scritto cose secondo me più importanti».

«Prigioniera? «No, per nulla. Quel giallo è nato come un gioco, e la scrittura è l'unica forma di libertà possibile».

«Non pensavo neppure di trasformarmi in una narratrice. Mi occupavo di studi germanici. Questo giallo è nato come un gioco, la scrittura è l'unica forma di libertà possibile»

«Non pensavo neppure di trasformarmi in una narratrice. Mi occupavo di studi germanici. Questo giallo è nato come un gioco, la scrittura è l'unica forma di libertà possibile»

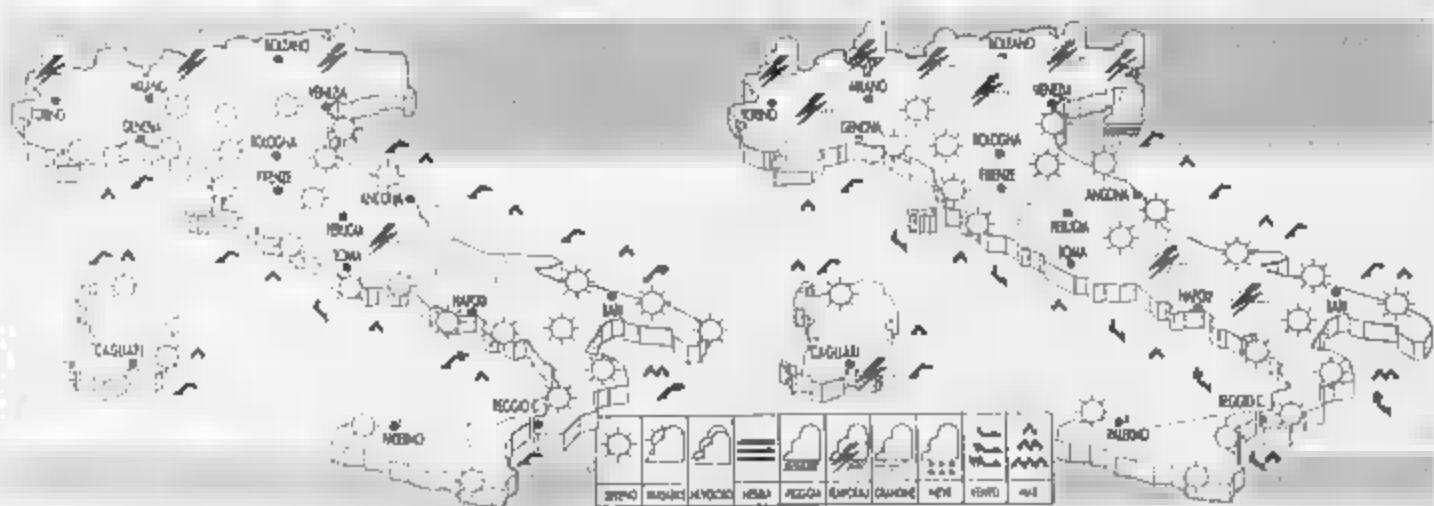
«Non pensavo neppure di trasformarmi in una narratrice. Mi occupavo di studi germanici. Questo giallo è nato come un gioco, la scrittura è l'unica forma di libertà possibile»

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



QUALCHE GIORNA NEL POMERIGGIO. Gran parte dell'Europa è sotto una cappa anticiclonica con temperature roventi, soprattutto sulla parte centro occidentale e sull'Italia. Le uniche speranze di refrigerio sono affidate alle correnti settentrionali che si snodano nel suo bordo orientale. Per ora però la loro azione si limita ad infiltrazioni di aria fresca che lambiscono le nostre regioni orientali e sono motivo di temporali pomeridiani.

Tendenze per dopodomani. Temporali pomeridiani sulle regioni alpine che tenderanno a trasferirsi in serata verso le regioni padane venete. Sereno lungo i litorali.



OGGI. Prevalentemente sereno nella prima parte della giornata su tutto il territorio. Nel pomeriggio locali manifestazioni temporalesche sulla Valle d'Aosta, sulle Alpi lombarde, sul Trentino Alto Adige e sull'Alto Veneto. Isolati e brevi temporali saranno possibili anche sulle zone appenniniche.

DOMANI. Ancora temporali pomeridiani sulle Alpi, specie su quelle orientali, dove si potranno presentare anche di forte intensità ed estendersi poi anche sul Veneto e sulla Lombardia orientale. Isolati temporali pomeridiani anche sulle zone appenniniche del Centro Sud.

CITTA' 				CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 AGOSTO)				
min max				min max				
Aosta	20	31	Bologna	24	39	Bari	22	31
Bolzano	21	36	Firenze	22	41	Napoli	22	36
Verona	25	38	Pisa	21	38	Potenza	20	28
Trieste	26	35	Ancona	21	32	S. M. Leuca	25	33
Venezia	27	36	Perugia	21	37	Negligio C.	25	34
Milano	25	38	Pescara	19	33	Falerno	24	29
Torino	22	35	L'Aquila	16	30	Catania	21	35
Cuneo	25	34	Roma Camp.	21	36	Messina	25	33
Genova	29	34	Roma Fium.	22	36	Alghero	20	37
Imperia	27	36	Campobasso	22	28	Cagliari	23	34

min max				min max			
Amsterdam	30	17	sereno	Lisbona	33	22	sereno
Atene	33	24	sereno	Londra	34	20	parz. nuv.
Bangkok	33	26	pioggia	Los Angeles	31	19	parz. nuv.
Berlino	28	16	sereno	Madrid	37	19	sereno
Bruxelles	34	18	sereno	Montecarlo	27	18	parz. nuv.
Bucarest	29	15	sereno	Montréal	28	18	parz. nuv.
Budapest	29	17	sereno	Mosca	21	13	piov. schi.
Buenos Aires	17	7	sereno	New York	23	26	piov. schi.
Copenaghen	24	15	sereno	Parigi	36	21	sereno
Dubino	23	16	parz. nuv.	Pechino	31	22	parz. nuv.
Francforte	34	19	parz. nuv.	Praga	27	13	sereno
Ginevra	30	19	sereno	Rio de Janeiro	29	19	sereno
Giulova	32	17	sereno	Sofia	15	sereno	
Helinski	22	12	sereno	Sydney	17	6	sereno
Il Cairo	33	24	sereno	Tokyo	26	24	pioggia
Istanbul	28	22	sereno	Varsavia	24	13	sereno
Johannesburg	16	4	sereno	Vienna	28	15	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine «durezza» si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali in questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molle dolci, dolci, semi dure, dure o molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non lo riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

	Durezza in gradi francesi
Fiume	10,1
Beato	N.D.
Ferrarese	N.D.
Lave	N.D.
Lavizzana	N.D.
Reichette	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Libiola	N.D.
Vare	N.D.
Viterbo	N.D.





Misurata fuori, smisurata dentro.



Allora è Getz!

1.000 € di Incentivo Hyundai
per chi ha un'auto da rottamare.
In più, finanziamento con
prima rata a gennaio 2004 fino a 9.000 euro,
tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Getz da € 7.950*.

Oppure

700 € di sconto incondizionato.

In più, finanziamento a **tasso zero** fino a 9.000 euro
con un massimo di 36 rate. Hyundai Getz da € 8.250*.

Solo fino al 15 settembre 2003.

Allora conviene!

*Prezzi comprensivi di offerte, chiavi in mano esclusa IPT.
Finanziamenti salvo approvazione Agos Italfinco. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.
Consumi (litri a 100 km) ciclo medio combinato: da 5,8 a 7,6. Emissioni CO₂ (g/km) da 135 a 181.

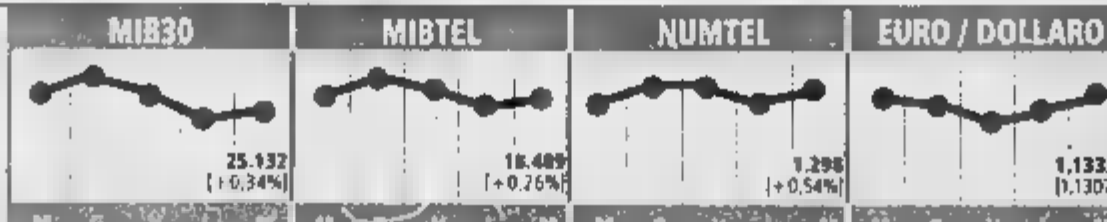


HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

Chiuso l'aumento di capitale Unipol

Il sottoscritto al 97,03% l'aumento di capitale da un miliardo di euro. Unipol Assicurazioni, in particolare secondo quanto reso noto, società bolognese sono state sottoscritte 243.247.056 nuove azioni ordinarie e 142.037.688 nuove azioni privilegiate. I diritti di opzione per i titoli inopinati offerti in Borsa dal 25 al 28 agosto.



Credit Suisse torna in utile

Torna in utile il colosso assicurativo elvetico Credit Suisse. Il gruppo registra un profitto netto di 1,3 miliardi di franchi svizzeri nel secondo trimestre, ben al di sopra dei 752 milioni di franchi svizzeri attesi dagli analisti e contro una perdita di 579 milioni nello stesso periodo di un anno fa, in gran parte legata alla svalutazione delle azioni. Per fine anno il gruppo prevede di perdurare di una solida redditività nonostante le molte sfide sui mercati.

LA MOTORIZZAZIONE: AUMENTO DEL 7,9% A QUOTA 220.600 UNITÀ

Auto, a luglio boom di immatricolazioni Fiat risale al 28,7%

Rispetto al mese di giugno il gruppo del Lingotto recupera il 30% ed in Borsa il titolo guadagna quasi il 3% sfiorando soglia 6 euro

Paolo Baroni
TORINO

Torna a correre a luglio il mercato dell'auto e anche la Fiat grazie alla nuova Punto e all'Alfa 156 recupera decisamente posizioni. Il 30% di immatricolazioni fatte segnare dal Lingotto del rispetto a giugno mette le ali al titolo del gruppo che torna sopra quota 6 euro (6,05 il picco massimo) assestandosi poi in chiusura a quota 5,999, un rialzo del 2,9%. Segno che il mercato conferma la sua fiducia nel piano Morchio la cui cura, dopo la significativa riduzione delle perdite nel secondo trimestre 2003, ora inizia a dare i suoi frutti anche sul fronte delle vendite.

A risollevare il mercato è insieme, che dopo tre mesi consecutivi di calo (-5,8% ad aprile, -13,5% a maggio, -0,28% a giugno), è soprattutto l'effetto ferie che ha spinto molti consumatori ad anticipare i loro acquisti contribuendo a far salire del 7,88% (a quota 220.600 unità) le immatricolazioni registrate dalla Motorizzazione, mentre l'usato cresce del 16,5% a quota 410.865. L'Alfa definisce questo risultato «apprezzabile» migliore delle aspettative mentre il Centro studi Promotor parla di «crescita inattesa». Più cauta l'Unrae (costruttori stranieri) secondo cui il positivo andamento di luglio non deve trarre in inganno: gli ordini, vero indicatore dello stato di salute del mercato, sono stati infatti solo 188.758. Rispetto al 2002 si tratta di una flessione del 4,95%.

NO A SFL, UN'OFFERTA DAGLI USA

Gandalf riammessa al listino

Da oggi i titoli Gandalf, sospesi dall'afterhours del 19 giugno, tornano in contrattazione a Piazza Affari. La Borsa italiana ha disposto la sospensione delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei relativi warrant e la riapertura della seduta del 6 agosto. Fino a nuovo provvedimento, comunque, i titoli tratteranno in un'unica fase di asta. Restano invece ancora sospese le negoziazioni nell'after hours. Ieri, intanto, la compagnia aerea da tempo in difficoltà ha reso noto di considerare non ricevibile l'offerta della società lussemburghese Société Financière di Luxembourg (Sfl), perché basata su obbligazioni facilmente liquidabili. Inoltre ha comunicato di aver ricevuto da una società statunitense una preliminare manifestazione di interesse, condizionata all'accoglimento della ristrutturazione della posizione debitoria, per la sottoscrizione di azioni ordinarie Gandalf.

Nei primi sette mesi dell'anno il mercato è comunque cresciuto del 1,02%, raggiungendo quota 1.458.000 immatricolazioni contro 1.443.341 del 2002. «La stabilità rispetto ai bassi livelli di un anno fa - nota l'Anfia - è il risultato di un andamento altalenante della domanda, segnale evidente di un diffuso disorientamento dei consumatori. Un dato quest'ultimo che associato alla debolezza complessiva dell'economia fa prevedere per i prossimi mesi una domanda sempre meno brillante. Molto probabilmente l'anno chiuderà attorno a quota 2 milioni e 50 mila vetture immatricolate, contro un livello «fisiologico» del mercato vicino a 2,15-2,2 milioni.

Ma veniamo ai dati delle singole case. Lo scorso anno il gruppo Fiat ha immatricolato complessivamente 63.206 auto, il 30,2% in

più rispetto a giugno e il 5,16% in più rispetto a un anno fa. Il solo marchio Fiat - nonostante la fase di transizione legata all'uscita di scena dei vecchi modelli e all'attesa della nuova Panda e della Lancia Ypsilon - ha registrato 46.424 immatricolazioni (+5,48%). Nella crescita anche per l'Alfa Romeo, passata dalle 7.169 a 8.419 unità (+17,44%). In calo del 6,27% (a 8.363) le immatricolazioni di Lancia.

Il gruppo del Lingotto giudica positivamente tutti questi risultati. «Particolarmente brillante vengono poi definiti i dati dell'Alfa che è cresciuta in termini percentuali sia di volumi, vendendo il 28% di unità in più rispetto a giugno e aggiudicandosi oltre il 10% del segmento C. Tra i modelli del gruppo - fanno notare - Fiat spiccano la nuova 156, leader

LE IMMATRICOLAZIONI AUTO



La top ten delle marche

Marche	Valore
Fiat Punto	16.116
Fiat Panda	11.049
Fiat Seicento	8.952
Citroen C3	
Toyota Yaris	7.964
Ford Focus	
Renault Clio	6.819
Ford Fiesta	6.564
Peugeot 206	6.393
Fiat Stilo	5.989

Il totale del mercato



Nonostante la fase di transizione il marchio torinese cresce del 5,48%. Bene la nuova Punto, con il 40% degli ordini concentrati sul piccolo turbodiesel 1.3 multijet. La «156» conquista la leadership del segmento «D» e spinge le vendite Alfa

dal segmento D con una quota di oltre il 15%, la Lancia Thesis che ha aumentato la propria quota nel segmento E di oltre il 50%; Fiat Ulysse e Lancia Phedra, sempre i più venduti della loro categoria e Fiat Doblo, leader del segmento con oltre il 31% di quota. Successo, infine, per la nuova Punto equipaggiata con il piccolo turbodiesel 1.3 Multijet 16V che è stato scelto e sottolineato la Fiat - da più del 40% della clientela. Secondo Torino a favore del gruppo in questa fase gioca un elemento in più: è l'effetto immagine del prossimo lancio dei nuovi modelli. L'attesa per le nuove vetture la settembre arriverà sul mercato le nuove Panda e Ypsilon ha cioè avuto una ricaduta psicologica sulla clientela fungendo da traino anche per vetture già consolidate, come Punto, Panda e Seicento.

Per quanto riguarda la esteri, spicca la Ford con 19.469 unità (+13,35%), secondo posto per Opel con 15.428 unità (-1,58%), terza Renault (14.858 unità, +4,88%). Alle spalle di questo terzetto continua a guadagnare terreno Toyota (14.728 immatricolazioni, +25,71%) seguita da Citroen (13.487 auto, +49,66%). In calo Volkswagen (12.988 unità, -17%) e Peugeot (10.715, -0,14%). Segno per tutte le top class tedesche: Mercedes (7.329, -15,88%), Audi (5.102, -3,19%) e Bmw (3.913, -14%). Tra le orientali Nissan non la nuova Micra sale del 110,9% a quota 6.699. In netto aumento anche Mazda, pur con volumi più ridotti (+183% = 1.389 unità). Bene infine le Daewoo (3.364 unità, +45%), Hyundai (3.540, +8,56%) e Kia (2.219, +84,6%).

RACCOLTI 5,295 MILIARDI

Nuovo record per i fondi d'investimento

ROMA

Decimo mese consecutivo in attivo per i fondi comuni di investimento, che a luglio incassano un saldo positivo record di 5,295 miliardi di euro. Secondo i dati preliminari di Assogestioni, gli azionari hanno fatto segnare un saldo positivo di 337 milioni. Per gli obbligazionari +2,943 miliardi. La raccolta di luglio segna il massimo da 40 mesi. Nella serie storica di Assogestioni si rintraccia un risultato superiore (+6,032 miliardi di euro) soltanto a marzo del 2000.

La raccolta dei primi sette mesi del 2003 vola fino a sfiorare quota 26 miliardi di euro. A luglio per il secondo consecutivo (il terzo da inizio 2003) gli azionari hanno chiuso in «nero» e per di più lo hanno fatto raddoppiando il saldo rispetto a giugno.

Ma la classifica della raccolta trova ancora al primo posto gli obbligazionari, seguiti dai fondi di liquidità (tornati in positivo) e dai flessibili. Hanno chiuso invece ancora in rosso i fondi bilanciati. Nell'insieme tutti i fondi (italiani, lussemburghesi e esteri) per la macro categoria si registrano i seguenti dati. Azionari: raccolta netta positiva per 337 milioni. Bilanciati: raccolta netta negativa per 113 milioni. Obbligazionari: raccolta netta positiva per 2.933 miliardi. Di liquidità: raccolta netta positiva per 1.578 miliardi. Flessibili: raccolta netta positiva per 560 milioni. I fondi di fondi, che non vengono inclusi nei totali per evitare duplicazioni, hanno registrato nel mese di luglio una raccolta netta positiva per circa 129 milioni di euro e un patrimonio pari a 6.261 miliardi. Complessivamente il patrimonio gestito dalle forme collettive degli intermediari italiani ammonta a 500.344 miliardi. Oggi Assogestioni renderà noti i dati definitivi. (Ansa)

IMPROVVISI DIETROFRONT DOPO SETTIMANE DI DIBATTITO SULLA FINE DEL CAPITALISMO BONAPARTISTA. IL GIGANTE D'OLTRALPE DEFINITO «STRATEGICO»

il caso

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

La calda estate parigiana stava pigramente avanzando in un non infuocato dibattito sulla fine del «capitalismo bonapartista». Le Figaro parlava di morte del capitalismo francese, le Monde scopriva che il 43,7 per cento delle maggiori società nazionali appartengono a fondi di investimento anglo-americani. Insomma tutto sembrava marciare con sicurezza verso un insicuro avvenire senza più Stato e invece il ministro dell'Economia Francis Mer ha annunciato che lo Stato, proprio lui, salverà Alstom dal fallimento. I Tgv, orgoglio delle ferrovie francesi, sono - forse - salvi. La faccia un po' meno Bruxelles, attraverso il commissario Mario Monti, dubita molto di questa operazione e lo farà presto sapere.

I fatti sono che ieri mattina Mer ha annunciato che lo Stato si appresta a prendere il 30 per cento di Alstom, uno dei giganti dell'industria francese, 118 mila dipendenti, fatturato di 11 miliardi di euro all'anno. Il gruppo costruisce i Tgv (treni ad alta velocità), navi da crociera, turbine per centrali nucleari. Alstom è oggi a rischio di fallimento. Lo Stato contribuirà per la metà all'aumento di capitale di 600 milioni di euro; l'altra metà la metteranno le banche (una trentina, in gran parte francesi) pilotate dai tre principali istituti nazionali BNP Paribas, Société Générale e Crédit Agricole che - anche i principali creditori del gruppo. In serata erano ancora in corso riunioni, ma l'annuncio di Mer al commissario europeo non dovrebbe lasciare dubbi sul fatto che l'operazione si farà.



Mer si è impegnato a comunicare al più presto alla Commissione europea il dettaglio dell'intervento di Stato.

Bruxelles ha espresso «dubbi» sul fatto che investitori privati, operanti nelle normali condizioni di mercato, farebbero lo stesso investimento. La logica comunitaria è che lo Stato può intervenire se l'operazione ha un senso economico. Ciononostante è chiaro che l'intervento del governo francese è a rischio di essere europea come aiuto di Stato. Mer, che nel governo

Lo Stato francese soccorre Alstom

Parigi avrà il 30% del capitale, Monti chiede chiarimenti



Il ministro francese dell'Economia Francis Mer

di Jean-Pierre Raffarin è certamente la punta di lancia del gruppo dei liberalizzatori, ha fatto sapere che l'operazione su Alstom non va considerata né una nazionalizzazione rampante, né un aiuto di Stato mascherato, né semplicemente il sostegno a una grande impresa strategica, il cui fallimento avrebbe ripercussioni catastrofiche sull'insieme dell'economia

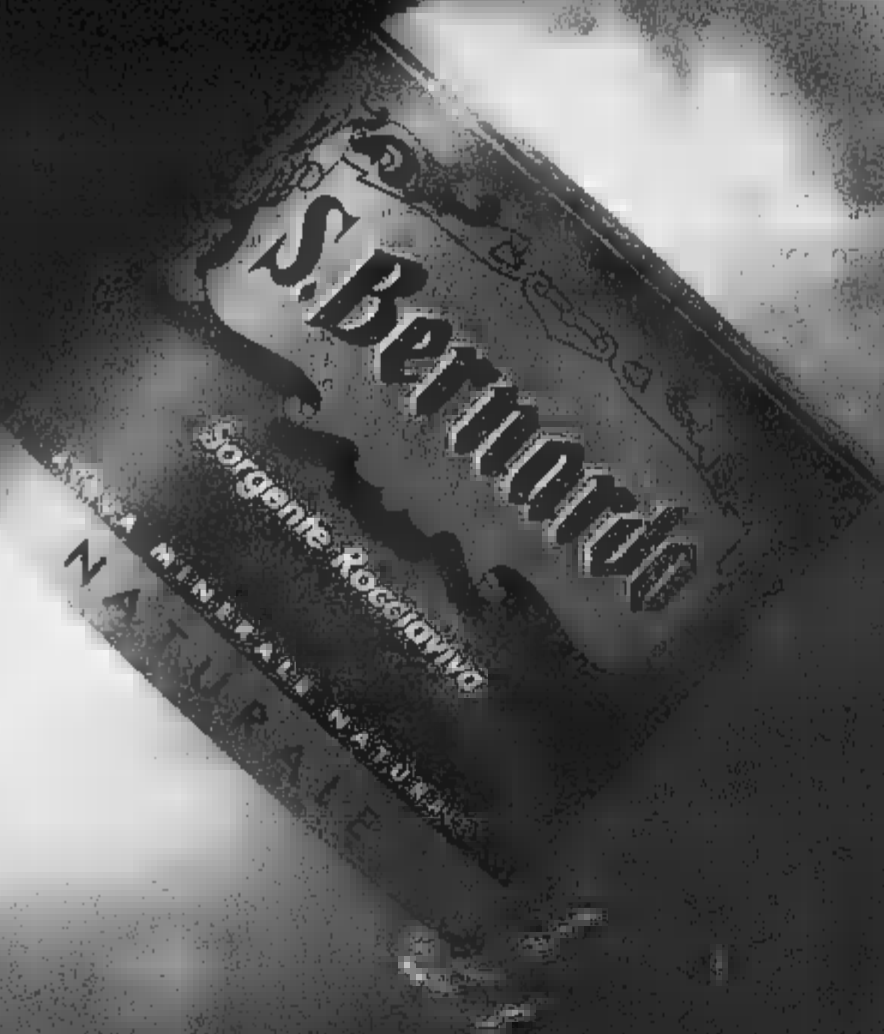
francese. Un'operazione che assomiglia, dicono al fallimento dell'Economia, a quella fatta nell'89 da Bush padre per salvare le Casse di Risparmio americane. Però, date le circostanze, l'ironia è quasi di rigore. Non più tardi di una settimana lo stesso ministro dell'Economia aveva annunciato la vendita di un

8 per cento del capitale Renault (1,2 miliardi di euro) faceva scendere la quota di capitale detenuta dallo Stato al 15 per cento, alla pari con Nissan. E contemporaneamente si ricordavano i «successi» ultimi dimissioni, dal Crédit Lyonnais alla Thomson accreditando il nuovo corso della politica francese guidata dall'ormai defunto Raffarin. L'operazione Alstom, le Monde, segna una svolta. Dal 1986 all'ordine del giorno non ci sono state che privatizzazioni, quale che fosse il governo in carica. Nemmeno Jean-Claude Gaysot, il ministro comunista ai trasporti, governo di Lionel Jospin, ha reclamato la nazionalizzazione, per esempio, della compagnia Air Liberté, fallita provocando un notevole disastro sociale. Una volta conclusa l'operazione Alstom, lo Stato con il 30 per cento del capitale, sarà di fatto il primo azionista del gruppo industriale: un salto indietro di vent'anni.

Jean-Pierre Raffarin, che ha saputo pilotare una riforma delle pensioni che ha rotto il tabù dell'intoccabilità del servizio pubblico e la franchise, dovrà insomma far capire qual è la vera rotta: il suo governo in materia di politica industriale. La linea della maggioranza sembrava ben diversa a metà luglio, quando la commissione d'inchiesta parlamentare guidata da Philippe Douste-Blazy, due del partito Jacques Chirac, aveva sentenziato la fine di un'epoca: il modello francese delle imprese pubbliche non risponde più alle nuove esigenze internazionali ed europee. L'apertura alla concorrenza non è solo un'esigenza della costruzione europea, è

soprattutto una condizione di modernizzazione. Nel mirino c'erano soprattutto il gigante monopolista dell'energia Edf e France Telecom che un anno fa ha scoperto un indebitamento quasi pari a quello dello Stato. Pochi giorni fa il governo ha infatti annunciato la privatizzazione di Telecom e per quanto riguarda Edf, si discute, ma sapendo che nel 2007 anche il blindato mercato francese dovrà essere completamente aperto. Nelle ultime settimane il dibattito è stato intenso, i messaggi contrastanti. Per esempio si sa che Chirac (che proprio ieri ha ricevuto una lettera dal governatore della Banca di Francia che gli rimproverava mancanza di rigore) spinge per abbassare le tasse mentre Raffarin deve fare i salti mortali per far quadrare un bilancio che sarà ben di là dal per cento di deficit richiesto dal patto di stabilità. Un settimanale caustico ma ben informato come Marianne parla di una Francia «sull'orlo del fallimento» che per far tornare i conti sta svuotando le sue capacità di produrre ricchezza. La scoperta di un debito che quasi la metà delle grandi aziende francesi hanno in mano anglosassoni, ha fatto scrivere al molto governativo Figaro che oggi i veri centri di decisione sono economici e non c'è indipendenza politica là dove si perde l'indipendenza economica. La parabola di Alstom racconta però una storia vecchia e non solo francese dove cattiva gestione e agli errori strategici si aggiunge il vizio di «privatizzare i profitti e nazionalizzare le perdite». E questo per il riformatore Raffarin non va bene.

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.



più leggera

l'acqua minerale S. Bernardo
di Roccalavina (S. Bernardo) Roccalavina
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali

più leggera

perché è naturalmente mineralizzata,
contiene solo 0,0008 g/L di sodio, più avere
questi benefici ed è particolarmente
adatta all'alimentazione del neonato.

più leggera

perché proviene da sorgenti naturali
e non è trattata, inoltre è
più leggera ed è più leggera
più leggera ed è più leggera ed è

ACQUA OLIGOMINERALE
S. Bernardo

www.sbernardo.it

PRESSIONE SULLE BANCHE PER TROVARE UNA FIDEJUSSIONE DA 12 MILIONI PER PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ

«No allo spezzatino della Cirio»

Marzano: sì alla Prodi bis. Oggi decide il tribunale

Federico Monga

Per Cirio Del Monte ■ Cirio Finanziaria si apre la via di salvataggio dell'amministrazione straordinaria. Il salvataggio per evitare il fallimento ■ chiesto anche per la Cirio Holding. Ieri ■ ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano, al termine della riunione con i sindacati, associazioni agricole e Walter Bellantoni, amministratore delegato di Cirio Del Monte, ha annunciato il via libera alla Prodi-bis. Oggi saranno ■ noti anche i nomi dei commissari e il tribunale civile di Roma, ■ partire dalle ore 11, si riunirà in camera di consiglio per verificare la presenza dei requisiti per procedere con l'iter dell'amministrazione straordinaria. La macchina si è messa dunque in movimento.

La nomina dei commissari è giudicata dalle parti in causa strategica per il futuro del gruppo e anche per gli obbligazionisti. La richiesta sia delle parti sociali che dei partiti sono numerose. C'è attesa per verificare se la scelta sarà politica oppure ■ Marzano si affiderà a un gruppo di tecnici. Di sicuro saranno tre. «Per la complessità della vicenda - ha spiegato il ministro - e per il vasto numero di aziende coinvolte è necessaria una terza. Uno si occuperà dell'aspetto finanziario, un altro della parte industriale e un terzo sarà ■ esperto ■ materie legali.

DA 137 MILIONI ■ EURO (COMPRESI 67 DI DEBITI)

Edison cede la controllata Edisontel ■ Plug It

■ Edison ha ceduto ■ controllata Edisontel a Plug It, società attiva nel settore delle telecomunicazioni. La vendita è avvenuta valutando la società 137 milioni di euro, tenendo conto dell'assunzione dei debiti finanziari di Edisontel per 67 milioni. L'operazione migliora la posizione finanziaria netta di Edison di 59 milioni ■ euro, mentre l'effetto ■ della cessione, tenuto conto dei correlati effetti fiscali, è sostanzialmente neutro. Del prezzo di 70 milioni di euro della transazione, ■ netto dei debiti finanziari, 30 milioni sono stati corrisposti nelle giornate di ieri, mentre il saldo, garantito da fidejussione bancaria, verrà corrisposto in via differita. Edison ■ è impegnata a

versare fino ■ un massimo di 78 milioni a titolo di copertura perdite e oneri futuri di Edisontel, concedendo limitate garanzie contrattuali. L'acquirente Plug It ■ una società nata ■ 1998 e opera nelle telecomunicazioni con una rete proprietaria di oltre 1.300 chilometri sul territorio nazionale, utilizzando varie tecnologie (ponti radio digitali, link satellitari e fibra ottica). Plug It ha chiuso il 2002 con un fatturato di 217 milioni di euro e un utile ■ 5,7 milioni. Le stime sul 2003 vedono un fatturato superiore ai 300 milioni con un utile lordo di più di 17 milioni. Edisontel aveva invece chiuso lo scorso esercizio con ricavi per 197 milioni di ■ [Ansa]

Durante la riunione Marzano ■ dettato le linee guida del futuro aziendale fissando importanti paletti. «Mantenere ■ continuità gestionale ■ l'unità dell'azienda che dovrà rimanere in mani italiane.

Un chiaro allodà alle ipotesi di spezzatino che nei giorni scorsi erano ■ auspiccate da più di un imprenditore del settore, interessato ad acquistare alcuni rami di attività, soprattutto quei marchi che continuano ad ■ ancora una buona penetrazione nel ■ to. Che si cerchi un imprenditore ■ un gruppo ■ imprenditori disposti a rilevare nel complesso ■ la Cirio, conferma la volontà di non lasciare abbandonati al destino dei tribunali anche gli

obbligazionisti. La difesa dell'italianità comunque non sarà ad oltranza: «E' in subordine al salvataggio». Il ministro si è detto ottimista: «Il gruppo Cirio ha ■ suo equilibrio economico industriale, i problemi ■ di carattere finanziario e la Prodi-bis attenuerà la morsa finanziaria per i ■ commissariamento. Non credo ■ ci siano percorsi alternativi». E l'occupazione? «Se le cose procedono così, non penso che ci saranno problemi.

Marzano, sollecitato da Confagricoltura, Coldiretti e Cia ■ anche dai sindacati, si trova a dover fronteggiare un problema più urgente. La ■ del pomodoro è in fase avanzata e la Cirio è in difficoltà

soprattutto nello stabilimento di Fidenza in provincia di Piacenza, fermo perché i produttori di materia prima ■ rifiutano di consegnare la merce in ■ di garanzie sui pagamenti. L'attività prosegue, anche se non a pieno ritmo, in Campania. Serve una fidejussione, stimata tra i 12,5 ■ i 15 milioni di euro.

Nei prossimi giorni Marzano, una volta nominati i commissari, incontrerà le banche. «Politicamente - ha detto il ministro - e per quanto è nei miei poteri cercherò di arrivare ad un esito positivo». Il mondo bancario che all'incontro di ieri doveva essere rappresentato dall'Abi, invece era assente. L'associazione ha fatto sapere



Il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano

I FLASH

■ IMMOBILI ■ FU ■ La joint venture tra Pirelli & C. Real Estate (25%) e Morgan Stanley Real Estate Funds (75%) ha sottoscritto un accordo con Alarion Industries per la cessione di circa il 20% del portafoglio immobiliare acquistato da Fondiaria-Sai. Si tratta di 19 immobili ubicati prevalentemente ■ Milano e a Roma, per ■ valore di circa ■ milioni di euro.

■ POSTE: BUONI ■ Il sito internet ■ Italiane si arricchisce di un nuovo servizio, consentendo ai correntisti BancoPosta di ■ titolari di un deposito titoli di chiedere l'emissione e il rimborso di Buoni Fruttiferi Postali «dematerializzati», buoni, cioè, che non comportano l'emissione e la consegna al risparmiatore ■ un documento cartaceo. Si possono sottoscrivere Buoni in tagli da 250 euro o multipli fino ad un massimo di un milione di euro giornaliere.

■ HDC, FATTURATO +140% ■ HdC, holding controllata da Luigi Crespi ed attiva ■ settori delle ricerche e della comunicazione, chiude i conti semestrali con ricavi consolidati per 51 milioni di euro (+140% rispetto allo stesso periodo del 2002 e +70% a parità di perimetro). I costi di struttura della holding sono stati ridotti del 35% mentre il margine industriale ■ sostanziale pareggio.

■ AMGA IN CRESCITA ■ Valore della produzione pari a 204,6 milioni di euro (+11,6%), ebit a 31,3 milioni (+33,5%), posizione finanziaria netta a 100,2 milioni di euro (85,9 a fine 2002); questi i risultati raggiunti dal gruppo Amga di Genova nei primi sei mesi 2003.

■ INTESA ALBACOM-SANPAOLO ■ Albacom ■ Sanpaolo Banco di Napoli grazie al quale offrirà una versione personalizzata dei propri servizi ■ telefonia ed ■ ad Internet Asd all'interno di «Progetto Business» dedicato a professionisti e piccole ■ medie imprese.

ACCETTATA L'OFFERTA DEL PRODUTTORE PER PROSIEBEN

Le tv ■ Kirch a Saban
Via libera dai creditori

Francesco Manacorda

MILANO

Questa volta l'uomo delle Tatarughe Ninja ce l'ha fatta, i creditori del gruppo Kirch hanno accettato la ■ offerta per l'acquisto di ProSiebenSat1.

Haim Saban, il produttore televisivo nato in Egitto, residente a Hollywood e con doppio passaporto statunitense e israeliano, ha vinto ieri la gara per eggiudicarsi il pezzo più ambito dell'impero Kirch, ■ maggiore rete televisiva in chiaro tedesca. L'esborso totale per l'operazione si avvicinerà agli 1,2 miliardi ■ euro. Proprio ieri, mentre i creditori davano il via libera alla proposta Saban, è però spuntata un'altra offerta. Arriva dal fondo Apax Partners ■ prevede un prezzo

acquisirà per circa 200 milioni un'altra quota del 14,5% di ProSiebenSat1 che oggi è ■ mano al gruppo Kirch attraverso la sua Taurus Tv, poi dovrà iniettare circa 300 milioni di ■ di mezzi freschi nell'emittente per assicurarne il rilancio e infine dovrà lanciare un'Opa obbligatoria sulle azioni privilegiate, pari ■ capitale complessivo ■ ProSiebenSat1 in ■ ai piccoli azionisti. Il prezzo loro offerto, però, sarà decisamente inferiore a 7,5 euro per ■. Più probabile che si attesti attorno ■ 5,75 ■, la media dei ■ borsistici dell'ultimo trimestre che la legge tedesca prevede come prezzo minimo per l'Opa obbligatoria. Fuori dall'operazione resta invece la ricchissima raccolta di diritti televisivi e cinematografici del gruppo Kirch, che nella fase iniziale era offerta assieme a ProSiebenSat1. Il produttore statunitense, infatti, non ha alcun bisogno di comprare i diritti, visto che ha firmato un accordo che gli consente lo sfruttamento per molti anni.



Haim Saban

Il fondo Apax cerca di riaprire tutti i giochi offrendo di più

per il pacchetto di controllo di ProSiebenSat1: ■ euro invece dei 7,5 offerti dal produttore americano. Un ripensamento, dopo che i creditori hanno votato all'unanimità la proposta di Saban, appare difficile, ma nella vicenda Kirch i colpi di scena ■ stati fuori dall'ordine del giorno. Proprio due mesi fa, dopo che lo stesso Saban aveva chiuso una prima trattativa, tutto era finito di nuovo ■ alto mare perché il produttore non aveva offerto garanzie sufficienti ■ finanziamenti.

Per il momento, comunque, la ■ mette fuori gioco gli altri concorrenti, compresi il gruppo MediaSet fin dall'inizio della vicenda - e ancora negli ultimi mesi - interessato a un possibile sbarco ■ Germania. Il gruppo che fa capo a Silvio Berlusconi e Saban ■ mai partecipato a una cordata comune nelle lunghe trattative per l'acquisto ■ fonti della stessa Mediaset spiegavano ieri che anche adesso non c'è in ballo nessun possibile coinvolgimento nell'operazione.

In concreto, secondo il piano approvato ieri, Saban comprerà dai creditori il 35% del capitale di ProSiebenSat1, che controlla però il 72% dei diritti di voto, pagando un prezzo ■ 7,5 euro per azione, ■ un esborso complessivo di oltre 525 milioni che gli consentirà di acquistare il controllo dell'emittente. Fin qui la prima parte dell'operazione, che comprende però altri passi necessari. In primo luogo Saban

di rientrare in possesso ■ 1,4 miliardi di euro di debiti che il gruppo aveva a vario titolo ■ loro confronti.

Tra le incognite che ancora restano all'orizzonte prima della firma definitiva la maggiore potrebbe essere proprio l'offerta di Apax Partners, ■ Saban è convinto che la partita sia chiusa, anche perché questa volta - a differenza di quanto era accaduto in giugno - ha offerto solide garanzie finanziarie ■ circondandosi ■ investitori dalle spalle larghe. Secondo indiscrezioni non confermate avrebbe addirittura già versato i 525 milioni da pagare ai creditori ■ un conto vincolato presso la Jp Morgan Chase, pronto a chiudere già questa settimana l'affare che lo farà entrare da protagonista sul mercato tedesco.

GRUPPO TORO

TORO ASSICURAZIONI

S.p.A. - Sede Legale: Italia - 10121 Torino - Via Mazzini 53 - Tel. 011/90929.111
Cap. Soc. Euro 14.524.500 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 0941140915 - Partita IVA 09595741009 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/5/1991 (G.U. n. 129 del 20/5/1991)

Composizione degli investimenti ai sensi delle circ. ISVAP
n. 71 del 28.03.97, n. 336/5 del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO RISPAV				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	936.418	59,8	59,8	
Altre obbligazioni	390.094	23,8	24,1	
Titoli azionari	164.380	10,0	10,4	
Quote di OICR	91.223	5,6	5,7	
Totale attività	1.642.115	100,0	100,0	

FONDO RISPAV ECU				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	747	79,6	79,7	
Altre obbligazioni	191	20,4	20,3	
Totale attività	938	100,0	100,0	

FONDO RISPAV DM				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	374	100,0	100,0	
Totale attività	374	100,0	100,0	

FONDO RISPAV I				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€	€	%	%
Titoli di stato	314.957	51,0	100,0	
Altre obbligazioni	231.860	37,5	0	
Titoli azionari	70.811	11,5	0	
Totale attività	517.628	100,0	100,0	

FONDO RISPAV YEN				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	YEN	YEN	%	%
Titoli di stato	7.338.326	100,0	100,0	
Totale attività	7.338.326	100,0	100,0	

FONDO LIQUIDAGEVOLE				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	35.060	68,7	80,3	
Altre obbligazioni	14.848	29,1	37,5	
Titoli azionari	1.118	2,2	2,2	
Totale attività	51.026	100,0	100,0	

NUOVA TIRRENA

Sede Legale: 00196 Roma - Via Mastino, 158 - Tel. 06/50318.111
Cap. Soc. Euro 14.524.500 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 0941140915 - Partita IVA 09595741009 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/5/1991 (G.U. n. 129 del 20/5/1991)

Composizione degli investimenti ai sensi delle circ. ISVAP
n. 71 del 28.03.97, n. 336/5 del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO TIRRENA TRE				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	343.032	68,1	65,4	
Altre obbligazioni	155.214	30,8	33,4	
Titoli azionari	5.767	1,1	1,2	
Totale attività	504.013	100,0	100,0	

FONDO TIRRENA TRE COLL.				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	28.418	64,0	69,0	
Altre obbligazioni	15.985	36,0	31,0	
Totale attività	44.403	100,0	100,0	

Lloyd Italiano

Lloyd Italiano Vita S.p.A. - Sede Legale: 10121 Torino - Via Mazzini 53 - Tel. 011/90929.111
Cap. Soc. Euro 14.524.500 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 0941140915 - Partita IVA 09595741009 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/5/1991 (G.U. n. 129 del 20/5/1991)

Composizione degli investimenti ai sensi delle circ. ISVAP
n. 71 del 28.03.97, n. 336/5 del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO ROYAL FUND				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	66.605	54,5	53,1	
Altre obbligazioni	53.072	43,4	44,7	
Titoli azionari	2.564	2,1	2,2	
Totale attività	122.241	100,0	100,0	

FONDO ROYAL PLUS				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	8.629	60,2	53,8	
Altre obbligazioni	7.000	40,7	34,4	
Titoli azionari	1.234	7,2	9,1	
Altri attivi	331	1,9	2,7	
Totale attività	17.194	100,0	100,0	

AUGUSTA VIA

S.p.A. - Sede Sociale: 10121 Torino - Via Mazzini 53 - Tel. 011/90929.111
Cap. Soc. Euro 14.524.500 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 0941140915 - Partita IVA 09595741009 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/5/1991 (G.U. n. 129 del 20/5/1991)

Composizione degli investimenti ai sensi delle circ. ISVAP
n. 71 del 28.03.97, n. 336/5 del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO AUGUSTA RISPARMIO - ADRI				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	303.525	74,6	75,8	
Altre obbligazioni	99.894	24,6	23,0	
Titoli azionari	3.202	0,8	1,2	
Totale attività	406.621	100,0	100,0	

ROMAVITA

S.p.A. - Sede Sociale: 00196 Roma - Via Mastino, 158 - Tel. 06/50318.111
Cap. Soc. Euro 14.524.500 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 0941140915 - Partita IVA 09595741009 - Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/5/1991 (G.U. n. 129 del 20/5/1991)

Composizione degli investimenti ai sensi delle circ. ISVAP
n. 71 del 28.03.97, n. 336/5 del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO ROMAVITA				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	737.743	87,8	84,7	
Altre obbligazioni	341.280	31,3	31,4	
Titoli azionari	12.216	1,1	1,1	
Quote di fondi comuni	0	0,0	2,8	
Totale attività	1.091.238	100,0	100,0	

FONDO GIANO RISPARMIO				
CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.6.2003	31.3.2003		
	€/migliaia	€	%	%
Titoli di stato	35.015	96,6	95,9	
Altre obbligazioni	959	2,7	3,1	
Titoli azionari	265	0,7	1,0	
Totale attività	36.239	100,0	100,0	



Citroën N°1 del mercato per incremento di vendite*: il successo si ripete, le offerte sono irripetibili.

SOLO IN AGOSTO

IVA 0%
con uno sconto pari al suo valore.

oppure

Finanziamento 0%**
dell'intero importo per 48 mesi.

Considerata una delle macchine
più affidabili al mondo:
ottimo rapporto qualità prezzo e pronta consegna.
CITROËN SAXO.



Saxo 1.1 Classique
da 6.690* €**

Barre di protezione laterali,
antilavaggio elettronico,
airbag conducente.

Un vero monovolume al prezzo di una city-car:
più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti
Interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con
numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.
NUOVO CITROËN BERLINGO.



Nuovo Berlingo 1.4
da 10.990* €**

Escluse serie limitate Pack Attraction
e Fiorucci. Servosterzo ad assistenza
variabile, airbag conducente.

Probabilmente il miglior rapporto
prezzo/prestazioni della categoria:
le sue dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.
CITROËN XSARA.



Xsara 1.4 Elegance berlina
da 11.990* €**

Escluse serie limitate Attraction e VTR.
ABS, Servosterzo ad assistenza variabile,
■ airbags.

Un capolavoro sulla vostra strada:
il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo
davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.
CITROËN PICASSO.



Picasso 1.6 Classique
da 13.990* €**

ABS, 4 airbags, climatizzatore.

AFFRETTATEVI, L'OFFERTA E' VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE.

** Esempio ■ finanziamento - Xsara Picasso 1.6 Classique: prezzo chiavi in mano ■ 16.990,00; nessun anticipo; capitale finanziato ■ 17.150,33
di ■ 150,00 spese apertura pratica e ■ 10,33 imposta di bollo; 48 ■ da ■ 357,30; T.A.N. 0,00%; T.A.E.G. 0,71%.

Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

*Fonte: ■ ■ ■ Ministero ■ ■ ■ Trasporti riferito ■ ■ ■ primi sei mesi ■ ■ ■ 2003.

2+
AVANTI GARANZIA A CHIAVI IN MANO
MASSIMA SCELTA E SOSTA - IMPIANTO OLIO E SCELTA PREZZI
Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it **800-804000**

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,2 a 9,3
Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 138 a 215

CITROËN
www.citroen.it

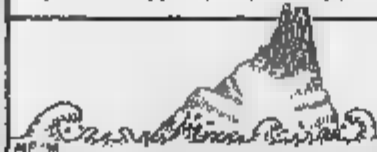
L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusa l'IT, ridotta su strada ad opzione a pagamento. Offerta collaborativa con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in rete fino all'esaurimento delle quote non cumulabile con altre iniziative di sconto. Escluse C3, C3 Pluriel, C4 e serie special. Salvo 13100000. Le foto sono simulate e studio informativo. ■ ■ ■ Prezzi al netto dello sconto pari al valore dell'IVA.

Consulta il sito
www.nordovest.it/
allosportello/
sezione **Bandi & Aste**

L'Appennino a Guccini

Il Premio Appennino, ideato e conferito dalla Provincia di Lucca e dalla Comunità della Garfagnina, è stato assegnato a Francesco Guccini (nella foto), per aver attinto alle tradizioni popolari nella sua opera. Il premio sarà conferito domenica, nell'ambito di una giornata di feste popolari.

ICEBERG



GLI inglesi e il caldo. Abituati alla nebbia, non possono più uscire con l'ombrello e il mondo gli si rovescia. Sul *Daily Express* si leggeva ieri: «Indossiamo vestiti sbagliati, viviamo nelle case sbagliate, sudiamo un sudore sbagliato».

Omaggio a Nannarella

Fox Entertainment e Cristaldi Film, per ricordare Anna Magnani a 30 anni dalla morte, ripropone in DVD tre classici restaurati: *Abbasso la miseria* di Gennaro Righelli ('45), *Abbasso la ricchezza*, sempre di Righelli ('46) e *L'onorevole Angelina*, girato nel '47 per la regia di Luigi Zampa.

OFFICINA

Lavora in un minuscolo «studio» al primo piano di una minuscola via che sbucca sul mercatino di rue Mouffetard, quinto arrondissement

Una stanza soltanto. Una scrivania. Un computer portatile Macintosh. Una poltrona. Una finestra. A un'ora di cammino da Belleville, dove vive



A destra e a sinistra del suo Macintosh portatile, come su un altare, ci sono due vocabolari «le Robert»: quello comune e quello dei nomi propri.

DANIEL PENNAC

«Il fatto di scrivere è un'avventura quasi indipendente da quel che si scrive, dal romanzo che ne viene fuori, che non si può raccontare»

Quando prende in mano la matita dopo due o tre parole le lettere si sciolgono in figure come geroglifici, omini stilizzati che si esprimono a segni, corrono, camminano, muovono le braccia. Dei tramolla senza volto che ora sgambettano nelle dediche sulle copie per i suoi lettori.



Nei periodi in cui scrive Pennac va in giro con un piccolo dictaphone (registratori) cui confida quello che il suo «radar a forma di testa» gli trasmette dalle strade di Parigi.

L'azzardo delle parole

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'HASARD, il caso. Capita che uno scrittore costruisca il suo libro lentamente, in quattro anni di lavoro e di scrittura nel silenzio della sua stanzetta parigina. Il caso vuole che il libro parli di un dittatore che ha paura della gente e che proprio per questo si fa sostituire da un sosia e poi da un altro, infine da un sosia dei sosia. E capita che questo libro sia pubblicato nei giorni in cui un «vero» dittatore, Saddam Hussein, gioca a nascondino col mondo attraverso i «veri» sosia che compaiono in sfocate immagini tv e parlano attraverso voci che sembrano arrivare dal nulla.

Hasard? Si certo ma ci deve pur essere qualcosa d'altro dentro l'officina di uno scrittore quando succede questo «hasard» che lo mette in sintonia con il senso del mondo, anche se il dittatore si chiama Manuel Pereira da Ponte Martins, comanda una «repubblica delle banane» che esiste e ha niente a che vedere con Saddam. Alloggia del potere che si nasconde, si camuffa, si alimenta di immagini che si moltiplicano in un gioco infinito di specchi. Come l'ultimo libro di Pennac, *Le dictateur et le hamac* (l'amaca), in francese. Ecco la storia, nell'edizione italiana di Feltrinelli. Un romanzo che contiene più romanzi, un atelier di scrittura, una finestra aperta sull'officina dello scrittore, i suoi attrezzi, i suoi fantasmi.

Daniel Pennac arriva all'appuntamento dondolandosi sui sandali e ruotando quella sua testa grigia da cui lampeggiano occhi di ragazzo come un radar alla ricerca continua di rumore, un'immagine, una voce. L'officina di Pennac è minuscolo «studio» al primo piano di una minuscola via che sbucca sul mercatino di rue Mouffetard, quinto arrondissement. Non c'è numero sul portoncino, non c'è un campanello. Quando si arriva si guarda in alto: se la finestra è aperta si prova a chiamare: «Daniel! Se lui c'è, si affaccia; se non c'è, pazienza. Una stanza soltanto. Una scrivania. Un computer portatile Macintosh. Una poltroncina. Una finestra. Siamo a un'ora di cammino da Belleville, dove Pennac vive, l'unico quartiere di Parigi, dice, dove non c'è niente da vedere. Il quartiere che la sua saga ha trasformato in piazza simbolica della miscela umana: «Nell'edificio dove abito ci sono persone di diciassette nazionalità,

la geografia del mondo, tutte le religioni, tutte le cucine. È comodo, mi permette di non viaggiare». Habitat estremo e paradossale: «Bin Laden è a Belleville», dicono tuttora, ridendo, sul mercatino del martedì.

Nei periodi in cui scrive, Pennac fa il percorso casa-officina-casa a piedi. Alle 8 del mattino e alle 8 di sera: «Mi sono dato un orario preciso, come se fossi un funzionario». Bottigliette di acqua minerale non gasata Volvic, ogni tanto qualche tazza di the. All'angolo c'è il bistrot dei «papillon», «faccia il verdure e il fioraio, più il riparatore di biciclette Geppetto. Il campanile di Saint-Médard batte le ore: «Ho bisogno di sentire il tempo che passa». Sulle mensola che ha davanti al naso c'è una vecchia sveglia di metallo, a sinistra una vecchia radio Grundig per «sentire le notizie», appoggiato sul portacanere accanto alla pipa un coltellino Opinel per far la punta al «crayon», la matita.

Disegna, Pennac. Anzi disegnerebbe se avesse inventato prima la macchina per scrivere, poi il computer. Forse «sarebbero romanzi», «fumetti, bandes dessinées» firmate Pennac. Quando prende in mano la penna o la matita dopo due o tre parole le lettere si sciolgono in figure come geroglifici, omini stilizzati che si esprimono a segni, corrono, camminano, muovono le braccia. Dei tramolla senza volto che ora sgambettano nelle dediche che con pazienza e gentilezza tregoggia sulle copie per i suoi lettori.

Dice Pennac: «Il fatto di scrivere è un'avventura quasi indipendente da quel che si scrive, dal romanzo che viene fuori, che non si può raccontare perché sarebbe illeggibile e che non è il romanzo del romanzo. Ci ha provato Gide, il *journal* che ne è uscito è una riflessione a posteriori. Ci sono i carnet di Dostoevskij, ma sono incomprensibili per i lettori...»

E allora, si può rubare qualche segreto dall'officina di Pennac? «Prendiamo per esempio la scelta del nome proprio di un personaggio. Il lettore può pensare che il nome risponda a una necessità simbolica o affettiva o topologica. Niente affatto. Per me un nome risponde ad una necessità fonetica e musicale puntuale là dove spunta per la prima volta nel romanzo. Niente di simbolico. Esempio? In uno dei racconti di Malaussène avevo bisogno di un nome per il «substitut», doveva avere un suono vocale, aperto,

luminoso che si contrapponesse a quello consonantico, chiuso, duro del sostantivo «substitut». Non mi veniva niente».

Come ha fatto? «In famiglia abbiamo l'abitudine di giocare molto con i nomi, specie quando si viaggia in auto o ci si bambini. Per passare il tempo si inventano storie con protagonisti cui diamo i nomi di luoghi: Monsieur e Madame Bordesaux che si incontrano con Monsieur e Madame Chalon-sur-Marne... E così mentre ero in auto mia moglie e certo punto in banlieue siamo caduti su un luogo, Jaul. Un suono perfetto, il substitut è diventato Jaul».

Ma questo significa che il contesto fonetico determina il personaggio? «Diciamo che il nome condiziona il carattere del personaggio che non è stato predeterminato. Ecco, a questo punto siamo nel vivo dell'officina: il racconto nasce dal linguaggio così come, a sua volta, il linguaggio nasce dal racconto. C'è dell'imponderabile e, anche qui, dell'hasard. Il nome è prodotto del ritmo, ma a sua volta dà una certa coloritura ad ogni frase nella quale compare».

Per Pennac i nomi sono una vera passione. O anche, forse, un'ossessione. A destra e a sinistra del suo Macintosh, come su un altare, ci sono due vocabolari «le Robert» appoggiati sul leggio: quello comune e quello dei nomi propri. Lui stesso sta assemblando un dizionario dei nomi che comparsi nei suoi libri. Per adesso è un «file» nel computer che Pennac apre e lui stesso si incuriosisce a ritrovare vecchi nomi e vecchie storie, come quella di Jaul. Ci sono anche personaggi storici e famosi, Gramsci, il pittore olandese Vermeer che fece irruzione per



Lo scrittore francese Daniel Pennac, autore della saga di Malaussène

caso, in una delle sue notti insonni, verso le 3, uscendo da una trasmissione radio di France Culture: «C'era un gran dibattito sulle possibili influenze reciproche tra Spinoza e Vermeer che sono nati lo stesso giorno e nello stesso luogo. Non c'è nessunissima prova che nemmeno si siano conosciuti, però se ne discuteva appassionatamente».

Ecco, di nuovo, l'hasard che fa emergere un nome che poi trova una sua collocazione musicale dentro una frase. «Mi rendo conto - dice Pennac - è una necessità che riguarda solo me. Ma, chiediamo, che razza di vita e di personalità hanno dei personaggi portati da una combinazione di suoni? Sono degli elettroni che si muovono liberamente dentro la struttura che può anche essere stata costruita meccanicamente. Insomma la dignità dei personaggi da romanzo è un po' come quella delle persone, tanto più forte quanto più sfugge alla funzione assegnata. Personaggi che riescono a guadagnare una certa autonomia dall'autore e scappano dalla camicia di forza di un nome e di un ruolo».

Nel «dittatore» alla fine c'è il personaggio di Sonia che di interlocutore dell'autore, pone domande, questioni, problemi. «Ho talmente utilizzato i miei amici nei miei libri... Questa Sonia, per esempio, l'ha conosciuta in un ristorante di Belleville. Nel libro è critica,

dunque è una persona. Ma sta nel libro e quindi è un personaggio. Alla fine, in *Ecco la storia*, uno di questi sosia muore in un cinema di Chicago durante la proiezione di *The Great Dictator* di Charlie Chaplin. Testimoni dicono che il cadavere aveva il viso inondato di lacrime; ma quando arriva la polizia, le lacrime non ci sono più. Evaporate? No, asciugate da un gesto pietoso, lo che Pennac vide fare a una amica, all'uscita dalla metropolitana quando erano ragazzi: c'era un clochard oscenamente rovesciato per terra, tutti lo scansavano, lei si avvicinò per allacciargli la cintura dei pantaloni. Senza ostentazione».

Nei periodi in cui scrive Pennac va in giro con un piccolo dictaphone a cui confida quello che il suo radar a forma di testa gli trasmette dalle strade di Parigi, tra Belleville e Mouffetard. Un libro è, naturalmente, frutto di una lunga gestazione solitaria e segreta. «Quando sento che la storia c'è, la racconto a due, tre persone. Poi raccolgo la documentazione per scrivere sciocchezze. In questo momento ho messo da parte tonnellate di cose sull'etologia...» (Attenzione: questa è un'anticipazione esclusiva sul nuovo libro di Pennac) «...poi aspetto il colpo di inizio: è una fase che può durare mesi, per me la prima frase è come un diapason: laaaa e parte la musica». Ce sarà l'histoire... Ecco la storia...

UN LIBRO AL

Storie di pacifisti made in Italy

Jacopo Iacoponi

FRANCESCO d'Assisi e il popolo di Seattle, Aldo Caplini e Alexander Langer, Danilo Dolci e i missili a Comiso, gli anni Settanta duri e terribili e gli anni settanta dei fricchettoni, e poi Internet, i cortei-spettacolo e i cortei che diventano tragedia... Ecco: cos'hanno in comune? Il pacifismo, ovvio. Nomi ed epoche su elencate fanno tutti parte di una grande storia del pacifismo italiano che finora era stata abbozzata e viene adesso tentata da due giornalisti, Antonella Marrone e Piero Sansonetti, entrambi dell'Unità. Nella premessa di *Né un uomo né un soldo* (sottotitolo: una cronaca del pacifismo italiano del Novecento) scrivono: «Il pacifismo è considerato un oggetto di studio. Non è una fede, una filosofia, non è un partito, ma non è neppure esattamente un movimento. È una cosa diversa». Appunto, e sia detto senza ironia, cos'è questa cosa spettacolare e catalizzante sulla quale tuttavia nessun documentario è stato girato?

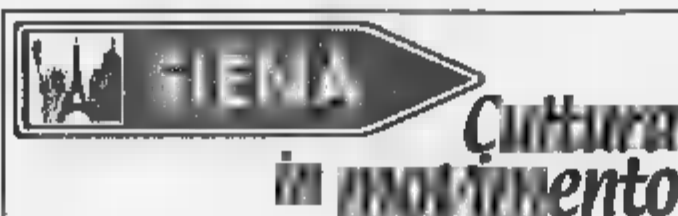
Per cercare di capirlo, scorrete le pagine di questo libro che prova a mettere insieme storie (soprattutto personaggi) molto diverse, e spesso distanti nel tempo, loro, rintracciandone un filo conduttore: la convinzione degli autori che può essere riassunta così: «Il pacifismo viene prima della politica. La politica è presupposto della politica. La politica è pacifista è costretta ad accettare una limitazione, cioè a dichiarare subalterna alla logica militare e all'economia. Ma è davvero così? Leggendo è inevitabilmente



Antonella Marrone
Piero Sansonetti
Né un uomo né un soldo
Baldini Castoldi Dalal editore
pp. 297, euro 15,20

te ammirando le esistenze di Teodoro Moneta, unico Nobel italiano per la Pace; andandosi a riscoprire le storie dei «Partigiani per la Pace» del dopo-Hiroshima, Bertolt Brecht, Albert Einstein, Pablo Picasso e, da noi, Emilio Sereni e Sibilla Aleramo; ricordandosi gli eroismi siciliani di Danilo Dolci, le «visioni» di Aldo Caplini e l'invenzione della sua Perugia-Assisi, lo strano caso di Hedi Vaccaro, situazionista della pace ante litteram, ecco, vien voglia di dire che tutto è ricomposto: insomma sì, da politica è per sua essenza pacifismo. Scorrendo le cifre fornite dai pacifisti di Internet, missionari postmoderni che durante l'Iraq diffondevano le macabre contabilità della «guerra stupida» (77 bombe intelligenti su 1100 hanno mancato il bersaglio, oppure il 70 per cento dell'ottantatamila tonnellata di esplosivo di Desert Storm ha colpito obiettivi diversi da quelli prestabiliti...), la risposta non pare conoscere esitazioni. Invece guardate la politica italiana? Provate a scorgere il volto del pacifismo tra le pieghe del teatrino della politica pacifista, gli happening, le dichiarazioni e le vanità, le granitiche certezze della sinistra radicale, o quello che gli autori definiscono il disorientamento e il fastidio dei «davanti al movimento? Ecco, difficili le restare senza esitazioni.

Tutte le storie pacifiste qui presentate suggeriscono, e forse non soddisfano, una domanda: la pace, a volte, non deve conquistare? Dice: c'è un'unica superpotenza mondiale, gli Stati Uniti. All, corregge il *New York Times*, ce n'è un'altra: l'opinione pubblica globale pacifista. Scriveva Gandhi: «Uccidere può essere un dovere». Ma essere uccisi non fa parte dei doveri di un pacifista.



Laurea in Lingua e cultura italiana - Insegnamento dell'italiano a stranieri
La laurea in Lettere professionalizzante, valida in Italia e preferita all'estero

Laurea in Mediazione linguistica e culturale
La lingua straniera per la comunicazione, il commercio, i rapporti internazionali

Lauree specialistiche, corsi post-laurea, dottorati

Università Stranieri di Siena
www.unistrasi.it
0577 240 115

POLITICA CRONACA GRANDI DRAMMI MODE
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT

1993. UNA CRISI ITALIANA ANCORA OSCURA

Le bombe vere, finte e inesplose

La Prima Repubblica appariva in agonia
Il terrorismo puntava ai simboli storici
Il paese salvato da un governo di professori

Filippo Ceccarelli

«UN ultimo aspetto della realtà nazionale che non di essere rammentato - scriveva il professor Carlo Chiamenti in un utile libretto su *Il governo dei professori. Cronache di una transizione* (Passigli, 1994) - è costituito da quelli che sogliono definirsi come tentativi di destabilizzazione del sistema, anche mandanti e beneficiari rimangono avvolti nel mistero».

Chiamenti da testimone, dato che quel governo, guidato da Carlo Azeglio Ciampi, svolgeva la funzione di sottosegretario. Era compagine piuttosto «esterna» alla classe politica, mai come nell'estate del 1993 in rovinosa caduta; un governo fatto di prestigiosi accademici e presieduto da un signore che fino a quel momento aveva svolto, la massima discrezione, il compito di Governatore della Banca d'Italia.

Di Ciampi non esistevano foto se non ufficiali. Era l'ultimo «civile servente» chiamato a Palazzo Chigi per il classico esecutivo tecnico. Ma ecco che per un paradosso a quel governo e al suo presidente in particolare toccò di svolgere il ruolo più politico che ci si possa immaginare. Così, oltre che con il risanamento finanziario, Ciampi dovette vedersela con un arcano e minaccioso cocktail di veleni e polvere da sparo. In quei mesi dovette

comprendere molte cose, sull'Italia e sui pericoli che correva. Ma quella fondamentale fu che occorreva cautela e senso di responsabilità. E silenzio, e pacifica determinazione. Se si riuscì - come si riuscì - ad allontanare quel groviglio di minacce fu dunque per virtù tutt'altro che tecniche.

Ancora oggi, su quanto accadde tra la primavera e l'autunno di dieci anni fa, non c'è una verità ufficiale. O ce la stanno troppe, se si vuole. L'impressione è che fu scongiurato il peggio. Gli equilibri internazionali erano certamente in crisi, la Prima Repubblica appariva in agonia. Le spinte centrifughe facevano notizie anche all'estero: durante un vertice in Giappone, a luglio, Ciampi dovette pubblicamente rassicurare Clinton che l'Italia «una e una» doveva restare. Ma, al di là delle formule astratte, le bombe scoppiavano sul serio.

A via Fauro, per esempio, 14 maggio, attentato a Costanzo, salvo per miracolo: quattro palazzi e 60 autoveicoli danneggiati, distrutti gli infissi per un raggio di 100 metri, abbattuto il muro di recinzione di una scuola. Poi, la notte del 27 maggio, all'Accademia Georgofili di Firenze: cinque morti (tra cui una bimba di sette settimane), oltre 30 feriti, crollata la Torre dei Pulci. L'onda d'urto solleva la cupola della chiesa di S. Stefano e Cecilia; gravi danni agli Uffici, tre dipinti distrutti, dan-



Roma, 27 luglio 1993: San Giorgio al Velabro. Le gravi lesioni prodotte da una delle esplosioni terroristiche. In un anno di fragilità istituzionale, gli attentati miravano alla destabilizzazione

neggiati 173, più 42 busti e 16 statue tra cui il discobolo. Quindi, le tre autobombe nella notte tra il 27 e il 28 luglio. A Milano, cinque morti, divelto un tratto di via Palestro, cancellato il distributore di benzina. L'esplosione ha raggiunto la condotta del gas, le fiamme si alzano altissime nel cielo, sventrato il Padiglione di arte contemporanea per una seconda esplosione creata dall'incendio.

Come per gli Uffici, a Roma questo nuovo terrorismo intelligente puntò ai simboli e alla memoria storica. Ed ecco un cratere di quattro metri proprio davanti alla Basilica di San Giovanni, polverizzati gli affreschi del portico, distrutti arredi e suppellettili al piano terra del Palazzo del Vicariato. Pochi minuti dopo altra bomba, davanti

a San Giorgio al Velabro: crolla il portico, sfondato il portale, danni anche agli edifici intorno.

E' la mafia, d'accordo, contro il 41 bis. Ma il dramma è che ci sono troppe altre cose per aria, e il sospetto è che si tratti di esplosioni che «parlano»: a qualcuno che sa e deve capire. Un modo per reclamare attenzione. Bombe d'avvertimento. Segnali cifrati, per quanto rumori e sanguinari. E' qui che si gioca la partita vera di Ciampi e del governo dei professori.

Tra i declassamenti di Moody's e le sortite secessioniste di Bossi, il disvelamento di Tangentopoli e i suicidi degli impuniti nelle galere, la crisi italiana non è mai apparsa così. Per qualche ora, la notte delle bombe a Roma e a Milano, il centralino di Palazzo Chigi re-

sta isolato. Da dentro si comunicano all'esterno con i telefonisti. Commenta D'Alema: «Il black-out dimostra che se questi nostri nemici sono proprio dentro, certo molto vicini». Osserva Cossiga: «Spero che prima di gridare al complotto chiamino l'elettricista».

Le ipotesi e le voci si rincorrono. E' uno di quei momenti in cui tutto in Italia diviene plausibile. Alle bombe vere si sommano le bombe finte e quelle inesplose. Dopo l'attentato di via Fauro viene ritrovata - e per la prima volta disinnescata da un robotino-artificiere - una Cinquecento imbottita di esplosivo a pochi passi da Palazzo Chigi. Passano un paio di settimane e un'altra bomba è rinvenuta nella toilette di un treno. Curioso, come minimo, è che la

scoperta avviene ad opera degli stessi funzionari dei Servizi che - si scoprirà poco dopo - hanno collocato l'esplosivo.

Esplode pure, in quell'estate, lo scandalo dei fondi neri del Sisde. I funzionari finiti nella bufera offrono un singolare spettacolo di umanità e di impieci. Alcuni di loro, per difendersi dall'accusa di aver distratto parecchi soldi per gli affari loro, accusano a loro volta i massimi vertici istituzionali: il Capo dello Stato e il ministro dell'Interno.

Mancino. Tutto ribolle, per qualche mese, nel pentolone dell'eterna dietrologia: il golpe e il narcotraffico, le trame dei Serbi e quelle della rediviva P2, la Falange armata e gli speculatori internazionali.

Eppure, Ciampi sembra far

mentemente politica - dell'abate Dinouart, che ha scritto un trattato su *L'arte di tacere*. E infatti osserva e tace. Meglio, parla solo una volta, il 2 agosto, recandosi a sorpresa a Bologna per l'anniversario della strage del 1980. Dice qualcosa che a seconda delle orecchie suona critico e lampante: contro il cambiamento s'è formata «una torbida alleanza». Si direbbe, a occhio: tra malavita e schegge di mondo politico. In ogni caso: «Nessun compromesso è possibile, né con il passato, né con chi è di condizionare l'avvenire».

La foto dell'anno (premio vinto da Maurizio La Pira) lo vede ai remi del suo pattino, pensieroso, ma tranquillo. Al dunque, la serenità fa premio sul resto. Anche il peggio stava passando.



La malaria porta fortuna

Carlo Rossella



NOIOSO convegno della Fao. Scanzati. Giornalisti. Capi di Stato. Delegazioni africane. Alberghi pieni. Anche il Norfolk, hotel coloniale fra i più belli. Peccato lasciare i colori di Nairobi per rinchiusersi in un'aula gelida a parlare di fame e malattie. Di sera relax. Terrazza dell'hotel e grilli affollati. Drink al bar. Roast-beef al ristorante.

Doctor D., chiamiamolo così, abitava a Norfolk. Andava e veniva dall'Europa all'Africa. E sempre tappa a Nairobi. Seduto in una poltrona doctor D. guardava gli altri ospiti. Faceva caldo ma sentiva qualche brivido di freddo. Tutto passò al primo, forte, gin and tonic. Il leggero malessere se ne andò del tutto appena la vide.

Una splendida donna nera, probabilmente del Senegal, vestita di viola, elegante, alta e slanciata. Sedette poco distante da doctor D. L'uomo era affascinato. Ci volle poco per parlarle. Ancora meno per sapere tutto di lei: economista di Dakar educata in Francia. Era perché aspettava qualcuno.

Invito a cena inevitabile. Fu al dolce che al doctor D. tornarono i brividi. Forti, fortissimi. «Penso di avere un attacco di malaria», disse. La donna lo accompagnò in camera. Si spogliò. Si sdraiò accanto a lui. Doctor D. addormentò di colpo.

Ad un certo punto della notte gli sembrò che nel letto fossero in tre. Ma la febbre troppo alta per aprire gli occhi.

Fu svegliato, verso l'alba, dai rumori delle Land Rover che partivano per i safari. Si voltò a destra. E la vide dormire serena. Si girò a sinistra. E se la trovò davanti. Le due donne erano identiche. Doctor D. pensò di essere impazzito. Si toccò. Le toccò. Le svegliò. Le gemelle cominciarono a ridere. L'uomo le abbracciò entrambe. Ma loro avevano fretta di andare al congresso della Fao.

Kenya, 1978.



Se Raffaello insegue Michelangelo

Fiorella Minervino



LA nobildonna perugina Atalanta Baglioni commissionò a Raffaello un'opera in ricordo del figlio Grifone, ucciso dai parenti durante le lotte per la signoria di Perugia nel luglio 1500; la dama ambiva che il dolore della Madonna riflettesse il proprio. Raffaello è a un punto di svolta, crea un capolavoro nuovo, apre la via alle opere successive. Enfant-prodige, figlio del pittore Giovanni di Sante di Pietro alla corte di Urbino, lavora nella bottega del Perugino, ma nel 1504 si sposta a Firenze: nascono le superbe Madonne, si registra l'attenzione a Leonardo. Innamorato del bello, ideò dapprima un *Compianto* - risulta da un disegno - poi il trasporto al sepolcro. Propose una scena a mò di rilievo romano, ispirato al sarcofago di Meleagro, con l'occhio a Michelangelo, specie al *Tondo Doni* (terminato nel 1506).

La Maddalena è figura moderna, rivitalizzata dalla Vergine. *Sacra Famiglia Cannigiani*, Vergine svenuta, cara a fiamminghi come a Rogier Van der Weyden, è circondata dal gruppo arcaico, mentre la vicina Pia Donna rinvia alla *Bella Giardiniera*, semplificata. Il San Giovanni anticipa brani della *Scuola d'Atene*: taglio trasversale del volto ombreggiato, sensibilità, dolcezza; Giuseppe d'Arimatea è scultoreo, il volto del Cristo e il trasportatore paiono un blocco omogeneo, la figura di Gesù tributo a Michelangelo nella *Pietà* di S. Pietro. Volto di profilo, figura in tensione verso l'esterno, veste svolazzante. Senso di morte, anelito alla vita, affiorano nel superbo dipinto, dalla storia assai curiosa.

Lo sormontava una cimasa, né mancava predella con virtù teologali. L'opera venne posta nella Chiesa di S. Francesco al Prato e vi rimase 101 anni. Una notte, trafugata da emissari del Cardinal Scipione Borghese, venne inviata a Paolo V, il quale la regalò al Nepote per la sua collezione. Il trattato di Tolentino la trasferì a Parigi nel 1797, per tornare nel 1816 a Roma: la cimasa centrale alla Collezione Borghese, le virtù teologali ai Musei Vaticani, la cimasa nella Galleria Nazionale dell'Umbria.

Raffaello Sanzio, *Deposizione*, Gali. Borghese Roma, 1507 (cm. 184x176) primo tentativo rivoluzionario di quadro storico pittore

MARINA DI PIETRASANTA. Giorgio Panariello alla Versiliana in «Chissà se sarà uno show» - prove di nuovi monologhi. Lo spettacolo, scritto dallo stesso Panariello con Riccardo Cassini, Alberto di Riso e Carlo Pistorino, regista Giampaolo Solari è fatto di monologhi che ■ prove aperte, test per il prossimo programma tv. televisivo. **ACQUI.** Chiude il del XX Festival di Danza. Al teatro all'aperto Giuseppe Verdi, Honved Dance Company in «Fuoco Ziganes», musiche e coreografie tradizionali. **RAVELLO.** Sulla Piazza Duomo, alle 22, il Ravello Festival presenta, nell'ambito della sezione Cine Music diretta da Lina Wertmüller, ■ evento speciale: l'omaggio a Truffaut con il concerto per immagini dell'Ensemble di Rita Marotelli. **SAUZE D'OULX.** Al Parco Comunale, Tangram Teatro presenta «311 generations» di e con Michele Eynard e Enzo Valeri Peruta. Regia di Marcello Magni.

Prove aperte di Panariello alla Versiliana, gli spettri di Shakespeare a Bassano Ravello rende omaggio a Truffaut, a Otranto si scatena la Tarantola

OMEGNA. Penultimo titolo del X° Festival dei Laghi. Al Forum la Compagnia VersiliaDanza in ■ - Lighting Shakespeare Destres, ideazione di Angela Torricioni Evangelisti. **SAN SALVO (Ch).** Nell'ambito del Festival di gastronomia Culina-ria Risinteria si inaugura «Aldo al caldo - Omaggio ad Aldo Fabrizi», mostra che fino al 24 agosto ricorda l'attore. **LOANO.** Per la rassegna di danza nel Giardino del Principe, la Nuova Compagnia Tangueros ripercorre alla sua maniera gli oltre cento anni di storia del Tango. Musica dal vivo eseguita dal Trio Equina.

GENOVA. In piazza San Matteo un viaggio nella commedia per voce e musica dal titolo «Versus (Lectura Dantis)». Progetto teatrale, musiche e regia di Paolo Pasquini, con Alessio Caruso. **BASSANO DEL GRAPPA.** Nel Castello degli Ezzelini l'OperaEstate Festival ha in cartellone «Essere e non - Gli spettri di Shakespeare», ■ produzione Fortebraccio Teatro di e con Roberto Latini. **OTRANTO.** Inizia la 6° edizione del festival La Notte della Taranta, dedicato al recupero della musica tradizionale salentina e alla sua fusione con gli altri linguaggi musicali. Trenta i

gruppi partecipanti fino al 17 agosto ■ epilogo a Melpignano ■ l'ex Police Stewart Copeland. **CESENATICO.** Per il Festival del Mare, nel cortile di Palazzo Veronesi, Marco Paolini autore e interprete di «Appunti foresti dal Milione quaderno veneziano». Una versione in cui l'evocazione scenica è affidata solo alla parola dell'attore, ■ un tutt'uno tra musica, scena e racconto. **JAZZ.** Gianluca Persichetti-Stefano Rossini a Roma. Billy Cobham ■ Monteroduni (Isernia). Vocal Sisters a Chiusdino (Siena). **LIVE.** Manu Chao a Volterra. Mario Venuti a Marghera (Venezia). Fred Buscaglione jr. a Carovigno (Brindisi). Skiantos a Sanluri (Cagliari). PGR a Cagli (Pesaro). Miraspinosa ■ Padova. Noa a Viareggio. Meganoidi a Cornino (Trento).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

IL FESTIVAL DI MONTEPULCIANO: TRA TANGHI E «ENIGMI», IN SCENA ARTISTI, CITTADINI, PUBBLICO

Quando una città si fa spettacolo

Il «Cantiere» ritrova lo spirito del fondatore Henze

Sandro Cappelletto
MONTEPULCIANO

Il Cantiere Internazionale d'Arte ha ritrovato la propria identità, è ritornato ad essere un luogo dove si sperimenta e si ottengono risultati non banali. E soprattutto dove si trasmette, ■ chi ci lavora ■ al pubblico che lo frequenta, la sensazione rara di una comunità impegnata per la migliore riuscita dell'iniziativa, consapevole di quanto, assieme alla meraviglia del luogo e alle qualità del suo celebrato vino, questo festival sia diventato ■ biglietto da visita che la contraddistingue.

Qui, l'arte nobile del far le cose per diletto si unisce al professionismo di tanti giovani talenti, creando quell'incrocio tra entusiasmo, dedizione e ■ mestiere che era nell'utopia del compositore tedesco Hans Werner Henze quando, alla fine degli anni Settanta, creò questa rassegna. Per contrasto, spiace notare la persistenza di sacche d'approssimazione: programmi che informano poco, tecnici dell'amplificazione che arrivano troppo tardi per garantire una qualità minima professionale al «concerto per la pace» organizzato in Piazza, trasformandolo in una kermesse dolorosa. Come se uno stile «paesano» si ostinasse a mettere il bastone fra le ruote a legittime ambizioni di protagonismo senza frontiere.

Molte prime esecuzioni, due opere liriche, concerti degli allievi dei laboratori, tre opere da camera, tra ■ «A qualcuno piace tango», dove Carlo Boccardo immagina, ■ molta grazia e ironia, il felice incontro tra Igor Stravinskij (Philip Shakesby) e Marilyn Monroe (Giuliana Mettinii): avrebbero una bisogno

dell'altra, ma non può essere che un'incompiuta.

«Enigma» è la nuova opera per bambini: la firma storica del cantiere, che in questo campo ha dato molto. La scrive il tedesco Detlev Glanert, su libretto di Carlo Pasquini che riprende ■ fiaba toscana (in realtà di ovunque) dove si narra di una madre tremenda e poverissima, del figlio che la fugge e va a cercare una principessa infelice ■ antipatica, che però, con l'aiuto ■ impiccato suicida fallito, riuscirà a conquistare dopo essere sopravvissuto al rito dei tre indovinelli da svelare. Siamo tra Pollicino, Haensel e Gretel, e Turandot, tra gli archetipi mitici ■ i fatti di ogni giorno. I due bimbi si salveranno, fuggendo da soli, mandando al diavolo l'opprimente mondo degli adulti.

Luciano Garosi dirige, autorevolezza e facendosi ben capire, l'orchestra, il coro di voci bianchi e la corale del locale Istituto di Musica: ■ ce ne fosse ancora bisogno, questa è la migliore dimostrazione di quali risultati si possono ottenere con la pratica della ■ tra i ragazzi. E tra i grandi, come accade per il coro, molto disinvolti anche in scena.

La scrittura di Glanert non è poi così semplice e nella ■ esplicita teatralità propone frequenti cambi ■ passo ritmico, momenti solistici, passaggi d'insieme dove tutti devono remare veloci; Aurelia Eggers è la regista di uno spettacolo che ha i momenti migliori nelle vortuose, divertenti scene di ■ e nel finale, musicalmente troppo esteso, quando i due pupi diventano padroni del proprio destino.

Teatro Poliziano gremito ed entusiasta anche all'ultima repli-

ca, poi trasferimento alla Chiesa di San Biagio per il concerto conclusivo: dirige Enrique Mazzola, da quattro anni anche direttore artistico del Cantiere e al quale va buona parte del merito per questo rilancio. Ha suonato il Royal Northern College of Manchester, un'orchestra di ■ ovanzi inglesi che ha stabilito qui la propria residenza italiana. Molti di loro sono ormai professionisti fatti ■ finiti e lo si capisce subito, dal piglio sicuro con cui gli archi attaccano il «Coriolano» o cantano il tema del secondo movimento della «Pastorale» di Beethoven. Maz-

zola esprime meglio le sue intenzioni ■ brani contemporanei: «In memoriam Die Weisse Rose», intensa elegia per dodici strumenti ■ Henze, ■ nelle due prime assolute, «Rebus» del francese Jean-Louis Agobet e «A oriente del sole» di Alberto Colla. I due autori sanno scrivere musiche ■ con molta perizia, ma soffrono - più Colla - di ■ tendenza all'ipertrofia retorica, esplodendo cateratte di suono, poco misteriose e per niente orientali. Si risale in paese, ■ brinda alla prossima edizione, rinfrescati dal vento che qui non fa mai mancare il suo sollievo.

LA RASSEGNA IN PROGRAMMA AD AOSTA, DA STASERA AL 16, TRA PROIEZIONI ED ESIBIZIONI DAL VIVO

Prendi un capolavoro e inventagli la musica

Nuove colonne sonore per vecchi film del muto, di Chaplin, Abel Gance, Keaton

AOSTA

Undici giorni di proiezioni e musica dal vivo. La seconda edizione di Strade del Cinema - Festival Internazionale del Cinema muto musicato dal vivo - si inaugura oggi al Teatro Romano di Aosta e fino al 16 agosto propone film d'epoca, musicisti, anteprime, retrospettive e iniziative collaterali. Il progetto dell'omonima Associazione culturale, oltre all'originalità del contenuto, ■ presenta in modo piuttosto originale: si tratta infatti dell'unico festival internazionale dedicato a questo straordinario genere di intrattenimento, che riprende la pratica della musicazione dal vivo ■ pellicole d'epoca, ■ origini affondano nella nascita del cinema. Ne viene fuori ■ lunga ■

Antonella Ruggiero parteciperà alla rassegna confrontandosi con la Gish di «Giglio infranto»

intensa festa aperta a tutti, appassionati ■ cinema e musica in prima fila, per ■ rare ■ spettacolo nello spettacolo di rara intensità. Il Festival ■ premierà le opere cinematografiche - vari capolavori del cinema muto girati tra gli Anni '10 e '20 e proposti in versione restaurata

Una retrospettiva dedicata a Frank Zappa la Silent Orchestra nella serata inaugurale

■ va dai film di Abel Gance a Buster Keaton a Charlie Chaplin - ma le nuove opere realizzate ■ colonna sonora da musicisti e compositori della rassegna. Musiche classiche, jazz, pop, rock e progressive accompagneranno commedie romantiche, drammi epici, film western, slapsticks

comedies, corti, lunghi e mediometraggi. Le sezioni del Festival ■ due: Giovani e Big.

La prima, interamente consacrata ai ■ talenti della scena europea, vede la proiezione ■ mediometraggi ■ vivo da formazioni emerse dalle selezioni organizzate nello ■ mese di maggio ad Aosta. La seconda sezione è riservata a musicisti già affermati, che accettano di mettersi alla prova componendo ed eseguendo in anteprima musiche originali per lungometraggi che hanno fatto la storia del cinema. Sicuri i nomi di Battista Lena e Antonella Ruggiero con produzioni ■ ginali, come tutte le altre presentate nel corso della rassegna, per Strade del Cinema. Per l'inaugurazione, Sylvain Kassap e Gianluigi

Trovesi ■ ■ Silent Orchestra di Beppe Barbera. Altri eventi, dopo la competizione della sezione giovani (da domani al 10), la proiezione-conferenza di Francesco Ballo «Variazioni/Keaton/1: Hard Luck» il 9, l'omaggio all'Irish Film Archive con la visione di tre opere inedite in Italia l'11 e una retrospettiva in ricordo di Frank Zappa. La ■ big si apre il 12 con Javier Gironi e Luciano Biondini impegnati sulle immagini di «Das Kabinett des doktor Caligari» di Robert Wiene, prosegue il 13 al Teatro Giacosa la composizione di Pietro Pirelli per «La Roue» il capolavoro hors-norme di Abel Gance mentre il 14 tocca a Battista Lena musicare «Die Buchse der Pandora» di George W. Pabst. Antonella Ruggiero si confronta con la Lilian Gish di «Giglio infranto» di David Wark Griffith e per la serata finale palcoscenico al Trio Musik per «The General» di Buster Keaton. Tutti i concerti e le proiezioni iniziano alle 21.30. Le prime serate ■ gratuite, è previsto un biglietto d'ingresso per quelle che vedono protagonisti i big. Info 0165/230.528, programma dettagliato sul sito www.stradelcinema.it. [s. n.]

LA REGIA DEL MAESTRO PORTOGHESE PER L'ATTO UNICO DI JOSE REGIO

De Oliveira: i suoi fantasmi si muovono nella luce piena

Edoardo Bruno

Una forma essenziale di regia teatrale limpida ■ precisa la lezione di Manoel De Oliveira, nel mettere in ■ l'atto unico di Jose Regio «Mario ou eu proprio» «Outro» (Mario ovvero me stesso o l'Altro), all'Auditorium di Roma. Un testo sottile ■ misterioso che getta uno sguardo sulla poesia del primo Novecento portoghese, con le sue furie futuriste e le sue malinconie profonde, voce e specchio delle insicurezze esistenziali ■ un poeta barocco, ■ ■ decadente come Mario Sá-Carneiro (1890-1916) con la voce ■ al suicidio. Con il suo atto unico Regio costruisce ■ sorta di tragedia ottimismo, mette a confronto il personaggio del poeta con un ■ stesso, ritratto nel personaggio del doppio, nutrito anche lui della stessa furia di morte, pur, come annota De Oliveira, «nel suo sentimento lancia d'innocenza», in un continuo sberleffo col mondo.

Jose Regio getta una luce ironica ed eversiva ■ tutto quel periodo della prima avanguardia ed esprime questo suo desiderio di morte, continuamente ripetuto e invocato, nei versi in libertà e nelle lettere scritte all'amico Fernando Pessoa, come una dolce follia. Il suicidio avvenne ■ soli 26 anni, in una stanza del piccolo Hotel

Un testo sottile e misterioso: la pena viene dissacrata con l'ironia del poeta



Manoel De Oliveira ha realizzato ■ regia teatrale

de Nice, nella Parigi 1916.

De Oliveira ha rievocato personaggi e fantasmi in una scena a piena luce, rinunciando alle astuzie elaborate, servendosi solo di ■ velario per inseguire il poeta ■ il suo doppio e ha confermato la vitalità di uno sguardo e la semplicità di una cifra stilistica, sempre gioiosamente ottimismo. L'incontro con Regio risale ai tempi del suo primo film (1931) «Douro» di cui Regio, ■ critico, colse

l'importanza, esaltandone «la moderna poesia del ferro e dell'acciaio, il fascino della natura, la gioia e la miseria dell'uomo» ed è continuato anche in seguito, con i film «Mon Cas e Benilde ou ■ virgem-Mae» che De Oliveira ha tratto dalle opere teatrali di Regio.

Con «Mario ovvero ■ stesso o l'Altro», De Oliveira mette in scena tutto il fermento del mondo di Regio con una linearità stupefacente. Mantiene questa «impossibilità» a sottrarsi al destino, in una luce gioiosa, limpida, come tutto il gioco futurista, che sottende la sua scelta poetica, ricorda una poesia di Sá-Carneiro inviata per lettera all'amico Pessoa in cui allude alla propria morte, giocando con questi versi: «Allor che morirò batten su latte in uria si scatenino e in saltelli/facciano fruste schioccare nell'aria/acrobati richiamino e pagliacci/

Che vada la mia bara su ■ asino/bardato all'andalusa:/ad un ■ nulla si ricusa/ ed io voglio per forza andar sull'asino». Con queste immagini, ■ Oliveira chiude la ■ regia dissacrando la pena con la stessa ironia del poeta e invade la scena con questo manipolo di saltimbanchi di acrobati e pagliacci, vestendo da asino bardato due attori che offrono la schiena al morto. Come dal desiderio del poeta.



APRIRLE APRE LA MENTE.



CHI ASCOLTA CRESCE.

PUBBLICITÀ
P
PROGRESSO

AL FIANCO DEL CITTADINO

SARÀ SEPOLTA AL PÈRE-LACHAISE

**Oggi funerali di Marie Trintignant
la famiglia: «Venite vestiti di chiaro»**

La famiglia di Marie Trintignant chiede a tutti quanti vorranno partecipare oggi al funerale dell'attrice morta di scorso di venire «vestiti di chiaro». Il desiderio della famiglia è ufficializzato nelle partecipazioni per le esequie pubblicate ieri su «Le Figaro»: «tutti coloro che l'amano potranno venire, di chiaro, a renderle omaggio mercoledì 6 agosto, alle ore 14.00, nel cimitero parigino di Père-Lachaise, dove riposerà». Prima della cerimonia aperta a tutti, in mattinata è previsto un omaggio funebre, su invito, al teatro parigino Edoardo VII.



Marie Trintignant

SARÀ PROTAGONISTA DI «ELVIS HAS LEFT THE BUILDING»

**Kim Basinger, dopo Eminem
diventa una fan di Presley**

Kim Basinger dal rap di Eminem al rock'n roll di Elvis Presley. L'attrice, dopo la sua interpretazione nel rap come interprete di «8 Mile», sarà venditrice di cosmetici fan del pioniere del rock'n roll in «Elvis Has Left the Building», film diretto da Joel Zwick, il regista di «Grosso, grosso matrimonio greco». L'attrice americana, recentemente vista sul grande schermo accanto a Al Pacino in «People I Know», thriller di Daniel Algranti, sarà la protagonista di un nuovo film di Zwick, commedia romantica che racconterà le disavventure di Harmony, nata durante un concerto di Elvis Presley.



Kim Basinger

PROIEZIONE IN PIAZZA PER 7000 AL FESTIVAL SVIZZERO

Meglio Fred Astaire o Gene Kelly? La sfida si riapre a Locarno

**Torna restaurato «The Band Wagon» di Vincent Minnelli
confronto a distanza con «Cantando sotto la pioggia»**

Alessandra Levantesi

LOCARNO

Stasera tutti in Piazza Grande per l'inaugurazione del 56° International Film Festival con la copia restaurata di una pellicola che compie esaltantemente mezzo secolo: «The Band Wagon» (ovvero «Spettacolo di Varietà») di Vincent Minnelli, il padre di Liza, una delle grandi firme del «musical» hollywoodiano. «Tutti» vuol dire qualcosa come 7 mila spettatori e oltre, assiepati sotto uno schermo gigantesco, 26 metri per 14, e serviti da un perfezionatissimo impianto visivo e sonoro. Se non pioverà (la pioggia è la grande nemica della manifestazione ticinese) è facile prevedere che verso mezzanotte, finita la proiezione, fra i reduci della piazza si riaccenderà il tradizionale dibattito: il capolavoro musicale della Hollywood anni '50 è «Spettacolo di varietà» o il quasi coevo «Cantando sotto la pioggia»? L'asso fra i cineballerini è Astaire o Gene Kelly? E chi preferisce, per la regia, fra la coppia Kelly-Stanley Donen e Minnelli?

Intorno a questi temi, navigando su Internet dopo il recente rilancio americano di «The Band Wagon», si incontrano vivaci opinioni a contrasto. Va ricordato che nel film il grande Fred, ormai ultracinquantenne, impersona in pratica sé stesso, cioè un divo passato di moda e ansioso di rilanciarsi. Una strampalata coppia di autori, Nanette Fabray e Oscar Levant, gli hanno scritto «copione teatrale» misura, ma Jack Buchanan autoproclamato genio regala (una divertita caricatura di Orson Welles) non impone al fianco del protagonista una ballerina classica, Cyd Charisse, ma a furia di trovate intellettualistiche trascina la compagnia al disastro. Niente paura: ormai innamorato della sua partner, Fred prende in mano lo spettacolo e lo trasforma in un successo riportandolo nell'alveo tradizionale.

Tratto alla lontana dall'omonimo musicale che Astaire interpretò a Broadway, sua sorella Adele prima ancora di entrare nel cinema, «The Band Wagon» infila sul piccolo pretesto narrativo una serie di numeri memorabili. Per la coppia Astaire-Charisse basterà ricordare l'immortale

«Dancing in the Dark», il «passo a due» notturno al Central Park in cui qualcuno ha voluto cogliere un omaggio a Balancine, e lo spiritoso balletto «Girl Hunt» ispirato ai romanzi polizieschi di Mickey Spillane. Fred è impareggiabile anche in vari «solos», che al solito si è coreografato personalmente, e nello stori-duetto in frac con un Buchanan in prestito dal vaudeville britannico. Eppure, in rete, qualche accanito sostenitore di Gene Kelly trova Astaire troppo vecchiotto e di bassa statura per fare coppia con la Charisse, stangona dalle gambe lunghissime che a sua volta, pur ineccepibile ballerina, risulta doppiata nel canto a attrice scarsa. Inutile tentare di stabilire un primato tra questo film e «Singing in the Rain», uscito l'anno prima, sul piano degli Oscar: nessuno dei due andò oltre qualche candidatura, il che depone sulla lungimiranza dell'Academy.

A Locarno ancora tantissima musica nella nutrita rassegna intitolata «All that Jazz» a cura di Franco La Polla per toccare con mano come jazz e cinema hanno intrecciato i loro percorsi fin dalle origini del sonoro. Fedele ad una radicata tradizione, la direttrice Irene Bignardi ha riservato la piazza alle chiamate più vaste, fra novità e stimolanti riproposte: vedi fra l'altro il ripescaggio di «Pane e Cioccolato» per ricordare Franco Brusati e inviare un affettuoso augurio al sofferente Nino Manfredi; lo splendore del «Casanova» di Fellini restaurato; un paio di titoli al peperoncino «Calendar Girls» e «Die Momma Dies», mentre il Pardo d'Onore consacrerà la statura artistica di Ken Loach con la proiezione di «Piovono Pietre».

Per la chiusura (sabato 16 agosto) è in programma un film nostrano fra i più attesi, «Gli indesiderabili» di Pasquale Scimecca, dal libro di Giancarlo Fusco sui gangsters italo-americani rispediti in patria, protagonisti Vincent Gallo e Antonio Catania. Anche «Mio cognato» di Alessandro Piva, con Luigi Lo Cascio, proiettato in piazza, mentre tra i 19 titoli del concorso, arbitrato da una giuria internazionale, il nostro giovane cinema schiera «Ora o mai più» di Lucio Pellegrini e «Il vestito da sposa» di Fiorella Infascelli.

**Omaggi a Fellini e Brusati
Fra gli italiani i nuovi
film di Piva e Scimecca
Pardo d'Onore a Loach**



Cyd Charisse e Fred Astaire in un momento di «The Band Wagon» che questa apre il 56° Festival di Locarno

SULLA SCIA DI SKY SONO IN ARRIVO ALTRI DUE NUOVI CANALI DEDICATI ALLA MUSICA

«MTV» raddoppia, anzi triplica Novità su Brand New, grandi successi su Hits

Luca Dondoni
MILANO

La calata di Rupert Murdoch e la sua SKY tv sul nostro paese solo alla prima fase e per quanto riguarda la proposta di canali tematici l'offerta è destinata a salire vertiginosamente. Ne è un esempio l'arrivo sul bouquet di due nuovi canali firmati MTV, marchio leader per la videomusica che si arricchisce con MTV Brand New (canale 706) e MTV Hits (704). La prima sarà una finestra ventiquattrore su ventiquattro dedicate alle novità e gruppi emergenti che non arrivano con facilità sulla rete principale solitamente molto più generalista e ripetitiva. MTV Hits punterà invece sulle canzoni e gli artisti più amati del momento con le star e i best sellers presenti nelle classifiche del mondo.

Ieri, Antonio Campo Dall'Orto, general manager dell'emittente, ha spiegato i perché della nascita delle nuove



realtà. «La storica emittente MTV Italia rimarrà in chiaro, ha detto - mentre le sue due nuove costole faranno parte del pacchetto base SKY. Il debutto di Hits è previsto per il 28 agosto, mentre Brand New vedrà la luce il 14 settem-

bre in occasione dell'MTV Day (per la verità quel giorno tutte le reti trasmetteranno unificate, ndr). I primi due mesi, soprattutto per motivi tecnici, assolutamente rodaggio e ci saranno parecchie finestre aperte su mamma MTV Italia. Più avanti, quando saranno state fatte tutte le assunzioni (si parla di almeno una ventina di persone da collocare in organico), Hits e Brand New vivranno luce propria e di palinsesti anche distanzissimi dalla primogenita».

I testimonial per il lancio delle due reti sono volti noti del canale. Ho scelto Enrico Silvestrin - ha spiegato Dall'Orto - per Brand New, mentre Marco Maccarini e Giorgio Surina saranno i due vee-jay di Hits. In particolare Brand New proporrà alternative rock, cuttin' edge elettronica, lounge, exotica e chill out. Oltre a performance live dei Coldplay, Muse, Subsonica, Royksopp, Moby e show di Buzzworthy, Tweaking e Su-

bre in occasione dell'MTV Day (per la verità quel giorno tutte le reti trasmetteranno unificate, ndr). I primi due mesi, soprattutto per motivi tecnici, assolutamente rodaggio e ci saranno parecchie finestre aperte su mamma MTV Italia. Più avanti, quando saranno state fatte tutte le assunzioni (si parla di almeno una ventina di persone da collocare in organico), Hits e Brand New vivranno luce propria e di palinsesti anche distanzissimi dalla primogenita».

perock. Il desiderio puntare su qualità audio e video sulle novità è il core business di questa costola di MTV ma l'obiettivo considerato più importante è riuscire a raggiungere un prodotto esteticamente bello.

Con Hits invece la direzione artistica si vuole rivolgere a chi non può stare senza le canzonette più famose, i tormentoni da canticchiare sotto la doccia. Ecco allora i personaggi più famosi, i primi in classifica come Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Giorgia, Cesare Cremonini, Claudio Baglioni e via di questo passo. «Il cuore di questa rete - ha detto ancora il direttore generale - saranno le parole «ritmo» e «energia».

Comunque, grazie alle annunciate assunzioni che verranno regolarizzate nei prossimi giorni, sale ad oltre duecento il numero di dipendenti del network tv che ogni giorno sforna un prodotto televisivo perfettamente lineare con il pubblico che vuole colpire. Oltre a ciò i dirigenti di MTV ricordano che la realtà vincente della rete riguarda anche il sito internet www.mtv.it con 31 milioni di pagine viste ogni mese, il canale di performance dal vivo MTV Live offerto sulla piattaforma di Virgilio. Infine i telespettatori possono servirsi anche di MTV Mobile e la sms chat alla pagina 400 del teletext di MTV.

LA RASSEGNA COMINCIA DOMANI A URBINO

Beck a «Frequenze disturbate» Nove dischi per un eclettico

Bruno Ruffilli
URBINO

Questa volta dura due giorni invece dei consuati tre, ma anche il Festival «Frequenze disturbate» ha cartellone vario e abbondante, con alcuni dei più importanti della scena indipendente italiana e non solo. La rassegna di Urbino ha infatti ospitato artisti come Einstürzende Neubauten, Tindersticks, Mogwai, Stereolab, Giant Sand, oltre a Marlene Kuntz e Afterhours.

L'ottava edizione si apre domani con Dm, Giardini, Miró, I Am Kloot. Italiani i primi due, inglesi gli altri, ma comune hanno la vena sperimentale e l'attitudine alla contaminazione tra i generi, anche se seguono strade assai diverse: elettronica per i Dm, chitarre elettriche per i Giardini di Miró, acustiche per i Am Kloot.

Certo, però, l'artista più della prima serata è Beck, che alla Fortezza Albornoz apre il tour europeo. Trentatré anni, californiano,

Beck Hansen è famoso per un singolo, «Loser», arrivato nel 1994 in cima alle classifiche grazie ad un ritornello ironicamente disperato, e per nove album tutti diversi fra loro, che mischiano pop, hip hop, folk e psichedelia. Nel 1995, «Odelay» vince un Grammy Award come miglior album di musica alternativa e diventa disco d'oro negli States. L'ultimo, «Sea Change», realizzato in collaborazione con il produttore dei Radiohead Nigel Godrich, allarga il campo fino al country, e comprende anche uno splendido omaggio a Nick Drake, «Round the Bend»; il singolo, tanto per non smentirsi, si chiama «Lost Cause».

Venerdì, invece, di scena Ms John Soda, Broadcast, La Crus e i Notwist: tre gruppi a mezzo, non quattro, visto che Michela Achier compare due volte. Con Stephanie Rohm forma i Ms John Soda, che propongono un pop obliquo, disturbato da rumori e interferenze elettroniche, e anche



Beck Hansen

parte dei Notwist, una delle band più rappresentative dell'attuale panorama tedesco, a sua volta scomposta in mille altri progetti collaterali, dai Tied & Tickled Trio a Lali Puna e Consola. Gli unici artisti italiani della serata sono i La Crus, che presenteranno dal vivo «Ogni Cosa Che Vedo», il loro quinto album pubblicato lo scorso aprile.

LA PELLICOLA SARÀ ESPORTATA ANCHE IN GRAN BRETAGNA, IRLANDA, AUSTRALIA, NUOVA ZELANDA

Sbarca in America «La meglio gioventù» di Giordana

Distribuisce la potente Miramax, la stessa dell'Oscar Benigni per «La vita è bella»

ROMA

La Miramax ha acquistato da Rai Trade i diritti di distribuzione in Nord America (escluso il Canada francese), Regno Unito, Irlanda, Australia e Nuova Zelanda del film di Marco Tullio Giordana «La meglio gioventù». Vincitore del Premio «Un Certain Regard» all'ultimo Festival di Cannes, il film ha incassato 1 milione di dollari (pari a circa 1 milione di euro) in sole 35 sale italiane. L'annuncio è stato fatto ieri da Harvey Weinstein, Presidente della Miramax Films, da Roberto Di Russo, Presidente di Rai Trade e da Fabrizio Lombardo, Vice Presidente di Miramax che hanno personalmente condotto le trattative. «Rai Trade è orgogliosa di aver trovato un partner così prestigioso - spiega Roberto Di Russo, Presidente della consociata Rai per la



Un momento di «La meglio gioventù», il film diviso in due parti che tanto successo sta riscuotendo nelle sale italiane

distribuzione del film. un passo in avanti per la cultura e l'immagine italiana nel mondo. L'augurio è quello che si tratti dell'inizio di una proficua collaborazione che possa svilupparsi sempre più. È bello constatare che con i vertici della Miramax, professionalità e amicizia riescono a

generare business sui mercati internazionali. Fabrizio Lombardo, Vice Presidente di Miramax, sostiene di essere felice «perché con «La meglio gioventù» il rapporto con Marco Tullio Giordana, un grande regista italiano, finalmente nato, anche se in ritardo. Spero che il film possa

anche contribuire a lanciare i bravissimi attori che ne hanno reso possibile il successo».

«Siamo lietissimi di distribuire il film di Giordana - ha detto Agnes Mente, direttore commerciale della Miramax Films - la pellicola è un sorprendente ritratto di una generazione italiana e pubblico di tutto il mondo apprezzerà di certo il valore. «La meglio gioventù» segue le vicende di una famiglia italiana dalla fine degli Anni '60 fino ad oggi. Pensato e realizzato per la Rai, la Rai stessa ha deciso per motivi che non sono mai stati chiariti di non mandarlo in onda. Il film è andato a Cannes, ha vinto, diviso in due parti è entrato nelle sale con successo, e adesso questa importante distribuzione Miramax (la stessa, per interdersi, di «La vita è bella» di Benigni, premio Oscar.

FIRE E TV U

Sarà una delle battaglie

su cui si giocherà

il futuro del video

Chi ha paura di Lubrano?

Alessandra Comazzi



I generali, i particolari e i telefilm

SIAMO qui apposta. Visto che in estate i lettori non dimenticano «Tivi & Tivi», «Tivi & Tivi» cerca di ricambiare. Saverio Vella racconta in modo divertente la sua odissea per collegarsi a Sky; Franco Prisciandaro di Bari contesta l'impostazione della puntata di «Correva l'anno» dedicata all'Iraq; Andrea Vellano è la croce dei telefilm: «Rete4 ha pubblicato tanti «Law & Order: Criminal Intent» salvo poi trasmettere 8 puntate in 4 sabati. Poi ha deciso di trasmettere «Law & Order: Unità Speciale» e persiste nel programmare gli episodi a caso. Rete4 ha inoltre una delle televisioni americane di maggior spessore (e/o a interromperla. Parlo di «West Wing»). Siccome Mediaset è una grande famiglia, che dire del «Soprano»? Qualcuno lo ha visto quest'anno? Canale 5 ha trasmesso le prime serie nell'estate del 2001 e del 2002 in terza serata, quest'anno neanche quella soddisfazione. Senza parlare dei nuovi episodi di «New York Police Department» che non vengono più trasmessi ormai da anni, però le repliche ci. Se le reti continuano a snobbare gli appassionati dei telefilm, dovremo quindi abbonarci tutti a Sky e/o a comprare le serie complete in DVD all'estero?».

Questo è davvero un problema

per la televisione generalista: il non riuscire più a mantenere, tanto meno a creare, il feeling con il suo pubblico. E neanche l'ordine esatto delle puntate dei telefilm. Potrebbe essere l'anticipo di disfatte, Fox incombe, vedremo. Il Tipografo di Trino è tra i lettori-spettatori e dispiaciuti per il trattamento del programma di Antonio Lubrano «All'opera», che ha debuttato la settimana scorsa. Siamo tutti consapevoli che un'opera intera è difficile da trasmettere, per motivi di ascolto, però, almeno un programma sulla lirica, oltre tutto divulgativo, non cacciato a quell'ora vampiresca. Ma che cos'è tutta questa vergogna? È estate, certo, ma quante persone restano a casa, quanti sono coloro che vorrebbero avere a disposizione un programma degno di questo nome? Ci sono le repliche, è vero, e queste spesso danno conforto.

E poi: in prima serata Raitre ha collocato il sempre gradevole «Sfide» di Simona Brocchi e Francesco Micciché. Si parlava della Juve, dalle origini ai giorni nostri. La trasmissione è più bella quando tratta argomenti meno scontati: ma comunque, resta una trasmissione felice. Anche, si dirà mai abbastanza, per la scelta, particolarmente felice pure lei, delle musiche di accompagnamento.

alessandra.comazzi@lastampa.it

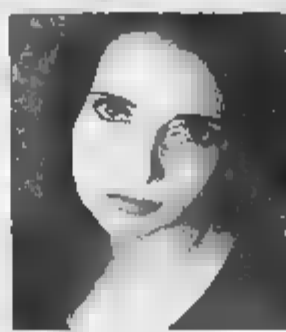
FIRE

OGGI Valerio Mastandrea e Rosalia Porcari tra gli attori che si alterneranno sul palco di Assolo (La7, alle 21,30), arbitri e tifosi si sfidano a «Ciao Darwin» (Canale 5, alle 21), intervista a Paolo Conte (Radioscrigno, Radiol, alle 12,38).

Il sogno George Best: superare in dribbling una difesa, saltare anche il

portiere, arrivare sulla linea di porta, fermare il pallone, chinarsi in ginocchio e sospingerlo in rete con la testa (Best, Sky Cinema 3, alle 16,45).

SCATOLONE Tra le innumerevoli aspiranti al ruolo di Rossella O'Hara in «Via col vento», anche quella che in abiti succinti sbucò allegramente dallo scatolone fatto recapitare davanti al



Rosalia Porcari

portone del produttore David Selznick (Via col vento, Rete 4, alle 21).

Predilezione di Clark Gable per donne spiritose e indipendenti: il suo grande amore fu l'attrice Carole Lombard, che a suo dire sapeva comportarsi un po' come Clark Gable, a caccia, bestemmiare, ubriacarsi e raccontare agli amici delle presta-

zioni coniugali del marito (Via col vento).

Secondo una sua amica, Vivien Leigh soffriva d'improvvisi sbalzi d'umore: «Si comportava bene per settimana intera: era equilibrata e cordiale tutti ed era preda dalla sua attività. Poi, all'improvviso, cambiava completamente, anche spesso per non più di

qualche ora. Ma quando accadeva ci trovavamo di fronte un'altra persona: umorale, silenziosa, petulant, maleducata, spesso isterica» (Via col vento).

«Definire una donna impossibile. Quando parla di lei, in realtà, non riusciamo a far altro che evitarla ed escluderla» (Rainer Maria Rilke) (Con parole mie, Radiol, alle 14,05).

I PROGRAMMI DI

TELEGIORNALE	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RAI 4
6.30 17.00 11.30 20.00 13.30 23.15	10.30 20.30 13.00 0.20 17.55	12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 2	11.00 1.15 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30 1.20	11.30 13.30 19.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
5.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina Estate con Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerolamo. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 L.i.s. - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) 9.35 Linea Verde - Meteore Verde Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend 10.10 Avventure a cavallo Film 11.25 Appuntamento al cinema 11.35 Che tempo fa 11.35 Unomattina Estate in giardino 12.35 La signora del West Telefilm 14.00 Tg1 Economia 14.05 L'ispettore Derrick Telefilm 15.05 L'automobile Film 16.55 Che tempo fa 17.10 La signora in giallo Film 17.55 Un medico in famiglia 1 Serie 18.45 Azzardo Gioco	6.00 Scanzonissima Nicoletta Leggeri Cantanti, attori e presentatori esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai 6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Orlandi (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni 6.35 Zibaldone... Cose a caso 7.00 Carti mattina 9.50 Susan 11.15 Rai Educational 10.35 Tg2 Costume e società 10.50 Tg2 Medicina 33 10.55 Z 11.15 Stanno bene insieme Serie 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 14.05 Incantesimo 5 Serie 15.05 La saga dei McGregor Telefilm 15.50 Ancora una volta Telefilm 16.35 Popular Telefilm 17.20 Cartoni animati 18.00 Sportsera 18.15 The practice - Professioni avvocati 19.05 Jarod il camaleonte Telefilm 19.50 Zorro	6.00 Rainews 24 Morning News - News - Meteore - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteore - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News 8.05 Rai Educational feri oggi Condominio Mediterraneo Marocco IV 9.05 Appuntamento in Riviera (comm., 1962) Tony Renis, Graziella Granata, Mina, Francesco Mulè. Regia di Mario Mattoli Un cantante di successo, Tony Renis, si sposa. Sperando di sfruttare il ritorno pubblicitario, l'impresa discografica gli attribuisce una relazione con Mina 10.45 Cominciamo bene Estate 13.10 Starsky & Hutch 14.35 Screensaver Estate 15.15 La Melevisione e le storie 16.15 Pomeriggio sportivo 17.05 magazine Documenti 18.00 La Squadra Serie	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteore - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 famiglia come tan- Telefilm "La notte delle streghe" 9.30 Pilliole di Laboratorio 5 Videoframmenti Spuntini di svago: cinema 9.35 Le bianche dune Cornavaglia Film (dramm., 1994) con Christiane Horbiger, Barbara Wussow, Jacques Breuer, Regia di Rolf von Sydow. All'interno: Meteore 11.30 Chicago Hope Telefilm 12.25 I Robinson Telefilm La di una tipica famiglia americana di colore 13.40 Finalmente soli Telefilm 14.10 Tutto questo è soap Soap Opera 14.15 In tribunale con Lynn Telefilm 15.15 Corio 5 Cortometraggio 15.25 La famiglia Kennedy Film-iv 17.55 Una per amica Telefilm 18.30 Vita da strega Telefilm 18.55 Sei forte	7.00 A-team Telefilm "Scenifici Rivertown" con George Peppard e M.T. Regia di Craig R. Barkley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate 8.00 Cartoni animati Chi trova il secchiello... trova un telefilm Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' po' di magia per Terry e Maggie - La pantera Cleopatra Telefilm "Caccia alla voce" 10.30 Hercules Telefilm "Hercules contro Apollo" con Marvin Sorbo, Michael Hurst, Regia di Mark Beesley Nato una bellissima donna mortale e Zeus, il protagonista è dotato di forza straordinaria 11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.40 Cartoni animati 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 Cartoni animati 17.30 Pacific Blue Telefilm La Tata Telefilm 19.30 Dharma & Greg Telefilm	6.00 Esmeralda Telenovela Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 6.40 Libera amare Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li 7.30 T.J. Hooker Telefilm 8.25 Tg4 Rassegna stampa 8.40 Batticuore Telenovela 9.30 I due deputati Film 11.40 Forum 12.35 Fornelli d'Italia Varietà 14.00 Miami Vice Telefilm 15.00 Solaris, il mondo a Documentari Sentieri Soap Opera 16.45 il ragazzo sul delfino Film 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA

20.35 Supervarietà Varietà di Paolo De Andrè Qualcosa di personale Film (comm., 1996) Robert Redford, Michelle Pfeiffer, Joe Mantegna. Regia di Jon Avnet La giornalista Sally viene assunta diete di rete Miami cui poi si innamorerà 23.20 Festa Varietà Charlie Gnocchi, Joe Violanti, Regia di Cesare Pierleoni 1.15 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobili Lioni Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante 1.50 Rai Educational Scanner. Dietro la cronaca: "Femi" 2.50 Ercole contro i figli sole Film (avv., 1954) con Mark Forrest, Giuliano Gemma. Regia di Osvaldo Civirani 4.35 Dead man's Telefilm "Ombra di lupo" 5.20 Homo ridens	20.20 Il lutto alle otto Varietà con Eleonora Benati Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote 21.00 Agente 007, vivi e lascia morire Film (spion., 1973) con Roger Moore, Yaphet Kotto, Jane Seymour, Clifton James, Julius W. Harris, Geoffrey Holder. Regia di Guy Hamilton 23.15 caso Telefilm "Pegno di sangue" con Fritzi Langhaus 0.15 Estrazioni lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti Meteo - Appuntamento al cinema Previsioni del tempo a Servizio meteorologico dell'Aeronautica 1.05 Puntodoc 1.35 Nikita Telefilm 2.15 Tg2 33 Rubrica di attualità medica 2.35 Replay show Varietà 3.25 Casta Diva 3.55 Scanzonissima 4.10 L'Elefante a fiori gialli	20.00 Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Geo magazine Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico 20.50 Festival internazionale del Circo di Roma Golden Circus Varietà con Orfei, Regia di Gianni Paggi 23.05 Il mio Novecento Toati Luigi Bizzani. A cura di Emilia Bianchi. Regia di Rosario Maria Montezani 0.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica anticipazioni cinematografiche a dell'Anticagis 0.15 La musica di Raitre "Lucia di Lammermoor" di Donizetti Dai Teatro Carlo Felice Genova. Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice Genova. Direttore Patrick Fournillier. Regia di Andrea Durigo. A cura di Nini Perno 2.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.35 Paperissima sprint Varietà 21.00 Ciao Darwin 4 Varietà conduce Paolo Bonolis, la partecipazione di Luca Laurenti. Regia di Beppe Recchia In questa puntata sfida è tra i categoria degli arbitri, capitanata da Rosella O'Hara e la categoria dei tifosi guidati da Pino Insegno. La giuria è composta da duecento donne che decretano la squadra vincente 23.25 Squadra mobile scomparsi Telefilm "Una sola verità" con Claudio Amendola 1.45 Paperissima sprint Varietà (R) 2.15 Shopping by night 2.45 Laboratorio 5 3.30 Acapulco H.e.a.t. Telefilm "La gamba rubata" con John Vernon, Brendan Kelly Organizzazione segreta che agisce nell'ombra senza scandali 4.15 Le nuove avventure di Flipper Telefilm	20.00 Will Grace Telefilm "Karen pornstar" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows 20.30 Ziggle show All'interno: I Flintstones 21.00 Dragon - La storia Bruce Lee Film (biogr., 1993) con Lauren Holly, Jason Scott Lee, Robert Wagner, Nancy Kwan. Regia di Rob Cohen. All'interno: Meteore 23.15 Spede mortale 1.35 ritorno missione impossibile Telefilm "Conto alla rovescia" 2.25 I viaggiatori Telefilm "Selvaggio West" con Jerry O'Connell, Sabrina Lloyd, Cleavant Derricks, John Rhys-Davies. Regia di Mario Azzopardi 3.15 Shopping by night 3.40 Spin city Telefilm 4.05 Talk radio Varietà 4.15 il ragazzo dal kimono d'oro - I gemelli rock Film-iv 5.40 Balliamo a cantiamo Licia Telefilm	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Vittime innocenti" Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Via col vento Film (dramm., 1939) con Vivien Leigh, Clark Gable, Leslie Howard, Olivia De Havilland, Hattie McDaniel. Regia di Victor Fleming. All'interno: Meteore Rossella O'Hara, la guerra e il suo amore per l'avventuriero Rhett 1.10 L'allenatore nel pallone Film (comm., 1984) con Lino Banfi, Gigi Sammarco. Regia di Sergio Martino. All'interno: Tgfin - Tg4 Rassegna stampa - Meteore 3.15 Napoli spara Film (pol., 1977) con Henry Silva, Mann. Regia di Mario Caiano. All'interno: Meteore 4.40 Shopping by night 5.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
---	---	--	--	---	--

REGISTRARE

L'automobile

Ultimo della trilogia Rai (di e propri film) di quelli interpretati da Anna Magnani, diretta da Alfredo Giannetti. Una matura prostituta, dopo risparmiata tutta la vita, riesce a comprarsi una fuori serie decapottabile rossa per girare come una vera e seducente signora. Ma le capitano di tutti i colori... 15.05 RAIDUE

col vento

Il classico dei classici firmato Victor Fleming (ma ereditato da altri) con l'ineguagliabile coppia Vivien Leigh-Clark Gable. Otto premi Oscar tra cui il primo a un'attrice di colore: Hattie McDaniel. Logocentrica Rossella sopravvive alla guerra di Secessione e a due mariti, ma perde il solo uomo di cui era innamorata 21.00 RETE 5

I FILM



Roger Moore in una scena film «Agente 007, vivi e lascia morire» Guy Hamilton

Agente 007, vivi e lascia morire

21.00 RAIDUE GB 1973 REGIA: GUY HAMILTON CON ROGER MOORE, YAPHET KOTTO, JANE SEYMOUR, CLIFTON JAMES, JULIUS W. HARRIS E GEOFFREY HOLDER DUR: 124'
Roger Moore nella prima, fiacca, avventura nei panni di 007. L'agente segreto James Bond lascia l'Inghilterra per il nuovo continente, con il compito di indagare su tre suoi colleghi assassinati nello stesso giorno. Da New Orleans le tracce lo conducono un'isola nel Mar dei Caraibi sulla quale il dottor Kananga, alias Mr. Big...

Specie mortale

23.15 ITALIA 1 USA 1995 REGIA: ROGER DONALDSON CON NATASHA HENSTRIDGE, MICHAEL MADSEN, FOREST WHITAKER, BEN KINGSLEY E ALFRED MOLINA DUR: 114'

Riuscito mix di fantascienza e horror per la bellissima «doba» Natasha Henstridge, Michael Madsen, Forest Whitaker e Ben Kingsley. Una mutante femmina, frutto dell'incrocio di Dna umano e alieno e dal corpo da top model, fugge dal laboratorio e vaga per Los Angeles alla ricerca di un maschio con cui riprodursi. Ma...

Dragon - La storia di Bruce Lee

21.00 ITALIA 1 USA 1993 REGIA: ROB COHEN CON LAUREN HOLLY, JASON SCOTT WEE, ROBERT WAGNER E NANCY KWAN DUR: 115'

Dalla biografia del famosissimo e sfortunatissimo Bruce Lee, scritta dalla moglie Linda Caldwell, un film che predilige la leggenda anziché la vera storia. Ottimo le d'azione. Dal successo internazionale del filone kung fu alla tragica morte. Al centro, l'ossessione per un demone che lo fa vivere tra finzione e realtà.



La 7

6.00 Tg La7 - Meteore - Oroscopo - Traffico 8.00 Agente speciale Telefilm John Steed combatte contro cibernetici, piante carnivore e ogni inquietante entità 9.00 Cani da silta Documentari 9.20 Due minuti un film 9.30 Fa' la cosa giusta 10.20 Murphy Brown Telefilm 10.55 Don ailo specchio 11.30 Polizia squadra soccorso Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.45 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm L'avventura di Lady X Film	16.10 Alfred Hitchcock presenta Telefilm 16.45 L'ispettore Tibbs TF 18.50 History Channel Presenta Doc 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 N.Y.P.D. Telefilm 21.30 Assolo Varietà 22.30 Tg La7 Notiziario 22.55 Il degli innocenti Film 0.50 Crea condotto da Ada Tournè (Replica) Il laboratorio di sperimentazione che realizza direttamente nuove produzioni. Giovani artisti, esperti, ma anche talenti emergenti dalla comunicazione condividono idee e progetti 1.50 Cns
--	---

THE CITY

10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 12.55 Notiziario 13.00 On the Beach 14.00 Total Request Live a Roma 15.00 Flash Notiziario 15.05 Summer Hits 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summer Hits 17.55 Notiziario 18.00 Dance Floor Chart 19.00 Music non stop 20.30 Slam Dunk Cartoni 20.30 Dismissed 21.00 Scrubs - Medici ai primi ferri Telefilm Flash Notiziario 22.00 On the Beach 22.05 The Jenny McCarthy Show Varietà 23.30 Beavis & Butt-Head 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand:	10.00 The Club 10.30 Energy 10.50 TGA Flash Notiziario 11.00 Energy 12.00 Inbox 13.55 The Club 14.30 Inbox 15.05 Play.it @Summer-park 17.00 TGA Flash Notiziario 17.05 Inbox 18.55 TGA Flash Notiziario 19.00 Azzurro 20.00 Music Zoo on the beach 20.30 Compilation 21.30 Vinicio Capossela 22.30 Compilation 23.00 The Club 23.30 Music Zoo on the beach 24.00 Surfing
--	--

RETEA/ALLMUSIC

8.40 Brava Radiodue: 23.00 Brava Radiodue - Ultrasuoni Summer Party: 1.00 Brava Mix: 2.00 Alle 1 della Musica. RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 11.10 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Eras; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Eras; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alla voce: 10.00 Mondo;	8.40 Omicidio in paradiso Film 10.15 Chain of Fools Film 11.50 Come Harry divenne un albero Film 13.30 Il diario di Bridget Jones Film 15.05 Duets 15.35 Respiro Film 17.05 Sky cine news - Special edition 17.15 Final Fantasy Film 19.05 Blade II Film 21.00 I perfetti rati Film 22.40 Don't Say a Word Film 0.35 La promessa Film (dramm., 2001) Jack Nicholson, Robin Wright Penn. Regia di Sean Penn 2.35 Indivisoletto - Be-dazzled Film
---	--

SPORT SKY 1

6.45 Divided We Fall Film Sky cine Special edition 9.15 La grande vita Film 11.10 Biuti quin Olivia Film 12.45 Ferite mortali Film 14.25 A Beautiful Mind Film 15.35 Commedia mon amour - Flash Rubrica cinematografica 16.45 Best Film 18.30 Duets 19.00 K-Pax - Da un altro mondo Film 21.00 A time for dancing Film 22.30 Undisputed Film 0.05 Wrong Number Film 1.40 Un sogno lungo giorno Film 3.20 rivoluzione delle farfalle Film	7.00 Tennis: Master Series da Montreal (R) 11.40 Calcio: Inter-Juventus 5ª giornata Andata (R) 13.20 Calcio: Lazio-Roma (R) 15.00 Beach Soccer da Scoglietti (R) 16.30 Golf: Inside the PGA (R) 17.00 Tennis: Master Series da Montreal Canadà (Diretta). Tutte le partite di uno dei tornei ATP più importanti al mondo. La superficie è in cemento. Il montepremi ammonta a 2.450.000 dollari 3.30 Calcio: Bari-Lecce (R) 5.15 Calcio: Napoli-Livorno
---	--

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 8.47 Golem; 8.47 RadiounoMusica; 9.08 Radio anch'io; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comunicare; 11.45 Fame; 12.33 RadiounoMusica; 12.39 Radioscrigno; 13.23	Sport; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Gr1; 17.30 Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Gr1; 21.08 Radiouno - Music Club; 23.23 L'omni e camion; 23.46 Demo; 0.33 fa un mistero; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; RadiounoMusica. La mia estate.
---	---

15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.59 Sport; 8.48 Il mercante di fiori; 9.05 Il Tropic del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei zero); 12.47 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2; E la chiamano estate; 15.00 Adanti; 17.00 Anà condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate;	21.00 Bravo Radiodue; 23.00 Bravo Radiodue - Ultrasuoni Summer Party; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 1 della Musica. RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 11.10 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Eras; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Eras; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alla voce: 10.00 Mondo;
--	---

10.30 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: Eras; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radiodue Scienza; 11.30 Storyline: Nick Drake; 12.00 Gran Orchestra - Orchestra Sinfonica della Scala; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 DREAM 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Radiodue Suite Festival del Festival; 20.30 Il Terzo Anello. Ad alla voce: 23.00 Mondo;	1.30 Il Terzo Anello. Ad alla voce; 2.00 Notte Classica.
--	--

RTL 102.5 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardo Viscanti; 11.00 W l'Italia con Balgani e Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simola; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmar; 19.00 Alex Peroni; 21.00 Bianchini & Tortorici; 24.00 Gerardi & Viscanti (R); 2.00 Federico (R); 4.00 Alex
--

contoBancoPosta Costa il meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.

Posteitaliane

12,30 Beach volley. Finale World Tour Germania Eurosport
13,00 Studio sport Italia 1
16,15 Ciclismo. Gp Città di Camaiore Raitre
17,00 Tennis. Masters series da Montreal Sky sport1
18,00 Sportsera Raidue

19,00 Beach volley. Coppa Italia da Chieti Sky sport2
20,00 sport tre Raitre
20,15 Equitazione. Coppa Nazioni da Budapest Eurosport
20,20 Sport 7 La7
20,30 Basket. Amichevole Italia-Lituanica RaitreSat



F1, qualifiche il domenica mattina

LONDRA. In un'intervista al Times, il boss inglese della F1, Bernie Ecclestone (foto), ha rivelato i suoi piani per il futuro: «Nel 2004 cambieremo nuovamente calendario e le regole. La sola gara in programma offre poco agli spettatori: faremo disputare la domenica mattina anche un turno di qualificazione. Il campionato si svolgerà su 18 gare, due più di adesso. Oltre al ritorno del GP del Belgio a Spa, avremo il debutto di Barheim a Cina».

TANTE SOLUZIONI OFFENSIVE PER LIPPI CHE NON ESITA A CAMBIARE ANCHE DURANTE LA PARTITA: E CE N'È UNA CHE ESALTA LE QUALITÀ DEL CENTRAVANTI

Trezeguet: mi piace essere l'unica punta

Sperimentato felicemente contro il Milan e il Barcellona lo schema con il francese al centro e Miccoli-Nedved-Del Piero a sostegno «Così arrivano tanti cross in area, io vengo servito in continuazione»

Fabio Vergnano

TORINO

Finché Marcello II avrà lo scettro in mano, non si sarà mai una Juventus per tutte le stagioni. ■ squadra che parte con un modulo di gioco e lo mantiene sempre così quel che costi. Lippi usa spesso la sua squadra ■ un bambino fa con il Lego: monta ■ smonta anche ■ di una stessa partita. Ma ■ chiaro che fra tutte le soluzioni tattiche possibili provate, quella che lo intriga e lo ■ più è il 4-2-3-1 che ha adottato nella Supercoppa con il Milan. E' stato lo schema vincente nella ■ stagione. ha p ■ ai bianconeri ■ svoltare dopo un avvio difficile consentendo a Nedved di avere maggior indipendenza.

Quest'anno Lippi ha provato un ritorno all'antico con Nedved dietro la punta Del Piero e Trezeguet. E' successo nella prima uscita a Saint-Vincent e nell'amichevole con il Barcellona. Tuttavia già nella stessa partita contro gli spagnoli l'allenatore ha cambiato schieramento e la Juve ha sciuffato ■ sperato pareggio. Così Lippi ha riproposto Trezeguet unica punta con Miccoli, Nedved e Del Piero a sostegno anche contro il Milan. Ed è arrivato il primo trofeo della stagione. La sensazione, quindi, è che anche per ■ futuro il francese sarà l'unico ariete offensivo. Dopo ■ naturali diffidenze iniziali, David ha apprezzato i vantaggi di questo atteggiamento ■ che se è vero che lo lascia solo in attacco, gli permette comunque di avere continui rifornimenti dalla fascia. E per un attaccante molto abile nel gioco aereo è il massimo. Anche dopo il gol segnato al Giants Stadium Trezeguet ha espresso parere favorevole sullo schema lippiano: «Mi piace, contro il Milan sono arrivati in area tanti cross ed ■ estremamente importante



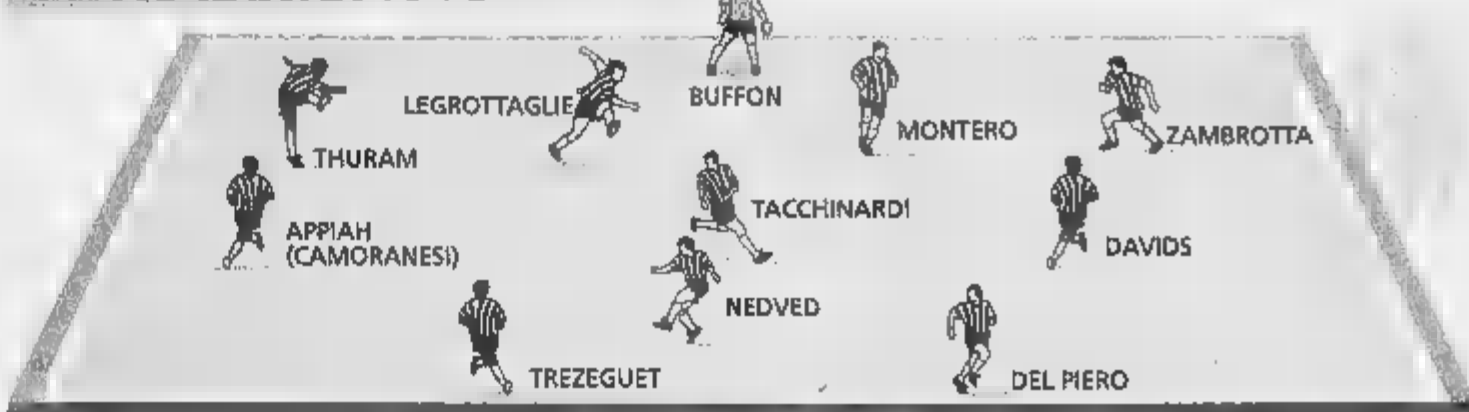
■ Trezeguet: «Più palloni mi danno e più sono le possibilità di segnare»

che io venga servito in continuazione. Ho caratteristiche precise, dipendo dal gioco della squadra, le possibilità di segnare aumentano in base al numero di palloni che mi danno. Il voto favorevole del francese fa cadere le ultime perplessità. Del resto la campagna acquisti ha avuto un'impostazione precisa, Lippi ha voluto quei giocatori che gli permettessero di ■ più munizioni possibili per portare avanti con continuità il suo progetto. Nedved e Del Piero restano per ora gli intoccabili del terzetto avanzato. Il capitano parte da sinistra ■ converge verso il centro; il ceco fa la spola su tutto il fronte ■ massima libertà di trovare lui la posizione migliore. ■ sulla fascia destra adesso Lippi ha più soluzioni possibili. Dopo l'arretramento di Zambrotta ■

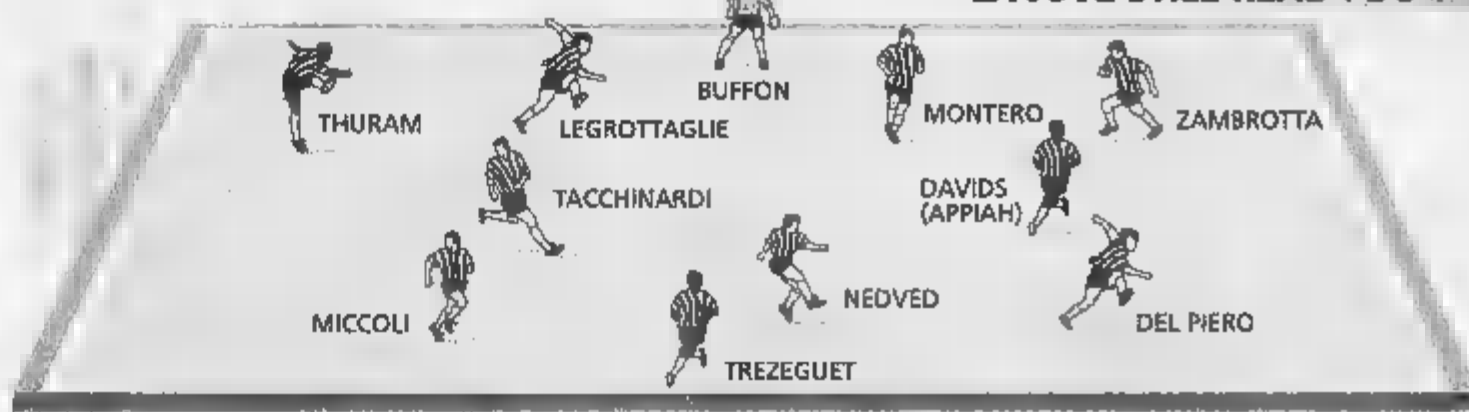
difesa, nella scorsa stagione restava soltanto Camoranesi che infatti dopo mezzo campionato è uscito di ■. Oggi oltre all'italoargentino, in quella posizione può giocare Miccoli cap ■ di destabilizzare le difese avversarie con i ■ colpi a sorpresa, ma anche Appiah, centrocampista jolly da sfruttare come centrale al posto di Tacchinardi ■ Davids, e pure da esterno di destra perché ha rapidità e sa raggiungere il fondo campo.

Una Juve concreta ■ molto tecnica. Ai bianconeri mancava proprio un pizzico di imprevedibilità. Adesso la squadra ha muscoli, ma soprattutto fantasia ■ in quella zona del campo dove nasce l'azione offensiva. E Trezeguet potrà ritornare a essere il grande goleador di due anni fa.

LA JUVE CLASSICA 4-3-1-2



LA JUVE STILE REAL 4-2-3-1



CRESCE IL NUMERO DELLE SQUADRE CHE SI ISPIRANO ALLA FORMULA LANCIATA DA DEL BOSQUE

Il modulo-Real fa proseliti

Lo ha adottato anche il Trap in azzurro

anni

Bruno Bernardi

Il Real Madrid style 2002-03 fa proseliti in Europa ■ si sta propagando, a macchia d'olio, in Italia, dalla serie A alla B, anche se poche squadre hanno bocche ■ fuoco che possono reggere il confronto con Ronaldo, Raul, Beckham, Figo e Zidane e se il nuovo tecnico, per farli giocare tutti e cinque insieme, dovrà inventare un modulo che si sposi con le loro caratteristiche.

Dopo il Manchester United, che lo utilizzava da tempo, anche il Trapattoni aveva adattato il 4-2-3-1 di Del Bosque alla sua Nazionale fin dall'inizio di questo 2003. Una svolta. Marcello Lippi ha fatto altrettanto a New York nella sfida di Supercoppa di

Lega vinta ai rigori sul Milan. Era una Juventus sperimentale, che privilegiava la ■ sulla condizione atletica ancora approssimativa. Puntando al risultato, Lippi ha provato schemi che potranno essere utili in campionato e in Champions League, a patto di non smarrirne gli equilibri.

Miccoli utilizzato lungo l'out destro è la soluzione più interessante. Il piccolo bomber può essere una mina vagante, un elemento capace di imprimere all'azione un fulmineo ribaltamento. Miccoli è un valore aggiunto che andrebbe sfruttato fin da subito anche se, in certe gare in cui prevale una tattica più prudente, Camoranesi (o Zambrotta), si fanno preferire come esterni.

C'è da dire che con il 4-3-2-1, Lippi aveva impartito una lezione a Del Bosque nella memorabi-

lissima di ritorno al Delle Alpi, vinta dai bianconeri 3-1 sul Real Madrid. Ma Lippi ■ bene che quella sera oltre ■ meriti di una Juventus mostruosa, ci fu il ■ della fortuna: Buffon parò un rigore a Figo. Il modulo Real impressionò Lippi che da sempre privilegia il pressing e il gioco d'attacco. Ora, con un Miccoli in più in organico, l'ha adottato in Supercoppa e potrebbe farlo ■. Al Giant's Stadium, nella ripresa, Lippi ha sostituito Miccoli con Camoranesi, Del Piero ■ Di Vaio ■ Iuliano con Ferrara, cambi legati al calo dei titolari e che, nella lotta dei rigori, ■ sono rivelati un terno vincente.

Per ■ sempre più vivo l'interesse degli appassionati, il calcio ha bisogno di spettacolarizzarsi ■ la filosofia madridista, secondo la quale il rischio paga più del mordi-e-fuggi, ha trovato

proseliti. C'è da dire che il Milan, con un 4-3-1-2 più realista di quello del Real Madrid, aveva già una squadra spiccatamente offensiva e ricca ■ piedi buoni. Un modulo assai dispendioso sotto il profilo energetico.

Dopo un girone di andata brillante e il titolo invernale, la squadra di Ancelotti non ha trovato la stessa continuità di rendimento, nonostante il turn-over. Ma alla fine, dopo aver tirato i remi in barca, tagliata fuori dalla corsa scudetto, ■ presentata a Manchester più fresca, tonica e «affamata» di una Juventus psicologicamente appagata dallo scudetto e tatticamente condizionata dall'assenza di Nedved.

In B, occhi puntati sul 4-3-3 che Ezio Rossi, quando Pinga sarà pronto, varerà per ■ Toro protagonista della lotta per la promozione. ■ Trieste, Rossi aveva prodotto un calcio-show ■ vuole ripetersi in granata. Il Toro sarà la squadra da battere, un ruolo che piace al nuovo allenatore. Insomma, va di moda anche nella cadetteria la «griffe» Real Madrid che aveva funzionato la stagione scorsa: ■ conta quanti gol si subiscono, conta segnare uno più dell'avversario.

L'EX PRESIDENTE DELLA COVISOC DIFENDE IL SUO SUCCESSORE: «TRUFFE NE HO VISTE ANCHE IN PASSATO, CERTE SITUAZIONI NASCONO DALLA TROPPIA FRETTA»

«Calcio-caos perché si cambiano le regole in corsa»

Uckmar: sulle garanzie-patacca qualche pasticcio c'è stato, ma non spariamo sui club

Federico Monga

TORINO

A R... la Juventus. In dieci anni non mi ha mai dato problemi. Victor Uckmar, storico presidente della Covisoc, fiscalista di fama internazionale, ■ si stupisce più di tanto per quello che è successo con le «fidejussioni patacca» di Roma, Napoli, Cosenza e Spal.

Vuol dire che questa nuova, brutta storia del calcio italiano non è figlia dell'era dei palloni gonfiati dalla plusvalenze, dai diritti televisivi folli?

«Succedeva già nel passato. Si è mai imbattuto in fidejussioni false, inesistenti?»

«Più volte. Ricordo di essere riuscito a bloccare una garanzia per una squadra meridionale, che sembrava emessa dal Banco di Napoli. Era pure caldeggiata da un noto senatore della Repubblica. Ho avuto a che fare con improbabili broker inglesi. E un club, questa volta del Nord, che aveva 2 miliardi di lire di debiti per tasse non pagate, presentò nel giro di mezz'ora due quietanze di pagamento. I numeri di serie erano eccessivamente elevati per ■

OGGI LE ■ DEI DIRIGENTI DI ROMA E NAPOLI, ■ INTERPELLA URBANI

Carraro gela cronista del Tg2: «So chi ti manda»

■ primo a chiederne le dimissioni era stato Fini con il caso-Catania ■ in alto mare. Poi, (stona dell'altro giorno) il viceministro dell'Economia Baldassarri ■ An ■ infine, ■ un'interpellanza parlamentare al ministro Urbani, La Russa e dieci deputati di Alleanza Nazionale che chiedono il commissariamento della Figc. ■ la risposta di ■ Franco Carraro al centro ■ quello che considera ormai ■ frontale se, ■ tarda serata ■ ieri, ■ deciso di recarsi da Gianni Letta a Palazzo Chigi. «So chi ti manda», è stata ■ stizzita risposta del presidente della Federcalcio a un giornalista inviato dal Tg2 di Mauro Mazza (vicino ad An) quando il cronista chiedeva spiegazione sul ■ delle fidejussioni fantasma. Il presidente della Federcalcio, sulla nuova ondata di veleni sul

pallone, si chiude così in difesa aspettandosi una rapida risposta dall'Ufficio Indagini della Figc (già oggi le prime audizioni per i dirigenti ■ Roma e Napoli). Alla Procura di Roma, intanto, sono stati consegnati tutti i documenti in possesso della Covisoc, l'organo di controllo sulle iscrizioni che Sensi e il patron del Napoli, ■, ■ considerare regolari (se verrà accertata ■ magistratura la ■ buona fede, dovranno, entro termini da stabilire, presentare ■ fidejussioni). Da parte sua, Franco Jommi, il titolare della società Soc S.p.A., fa sapere come rappresentanti delle società sportive coinvolte fossero a conoscenza degli emissari con la procura per le garanzie: tre i mediatori che avrebbero avuto contatti con le società di calcio, secondo Jommi. [g. buc.]

«Qualche pasticcio, mi sembra chiaro, c'è stato. Però sono sicuro che il presidente della Covisoc Pescatore fa bene il suo lavoro. Bisogna ricordare come si sono susseguiti gli eventi. ■ 28 luglio Roma e Napoli non ■ state ■ per deficienza ■ capitale. Hanno cercato una fidejussione. I documenti sono arrivati il venerdì. C'erano di mezzo il sabato e la domenica. Troppo poco tempo.

Insisto: non ■ dovevano poi fare grossi controlli. Qualche

sospetto poteva anche venire. In due giorni fidejussioni da milioni di euro emesse da parte da una finanziaria di provincia?

«Bisogna credere alla buona fede dei club. In questo ■ probabile ■ qualcuno si è inserito. Qualcuno ha cercato di truffare. Questi episodi, comunque, si evitano in altri modi. Quest'anno le regole sono cambiate durante il campionato. E così non si fa. Le leggi ■ fissate all'inizio non a metà ■



Victor Uckmar, fiscalista di fama internazionale, è stato per molti anni presidente della Covisoc

trasportare troppo dalla passione. C'è una degenerazione dei costumi?

«Per chi ha grandi mecenati alla spalla, vecchia maniera, ancora adesso tutto è più facile. Per gli altri, le cifre iperboliche hanno complicato il sistema. Una volta c'era più diletantismo. Meno soldi».

E se si comportassero così con le loro aziende?

«Potrebbero correre il rischio di frequentare tribunali e galere».

Che fine faranno Roma e Napoli?

«Mi auguro che si possa chiudere con una soluzione positiva».

La Virtus Bologna però è stata cancellata. La legge non è uguale per tutti?

«Le federazioni del basket e della pallanuoto, sono più severe. Le società si comportano meglio. ■ poi gli interessi economici sono minori».

Cosa pensa del caso Catania?

«Non ■ finita. Ne vedremo delle belle. Il Tar credo che darà ragione agli etnei».

E' pericolosa questa invasione di campo della giustizia ordinaria nel campo della giustizia sportiva?

«Mi sembra altrettanto pericoloso lasciar sciagurare i panni in famiglia».

GLI **ARTISTI** PARTONO DALL'1-0 CONQUISTATO ALL'ANDATA IN ITALIAL'imbattuto Perugia cerca la finale di Intertoto
Cosmi: «Occhio al Nantes, può metterci nei guai»

■ PERUGIA. Giocare al massimo delle sue possibilità, riproponendo il gioco messo in mostra contro l'Alliansi e all'andata con il Nantes: è quanto Cosmi chiede stasera al Perugia nella semifinale di ritorno dell'Intertoto con i francesi. Al «Cunio» gli umbri partono dall'1-0 conquistato all'andata. Un risultato che però non lascia tranquillo il tecnico: «Quando in un doppio confronto si parte da un 1-0, la misura manca i pericoli, visto che il vantaggio acquisito lascia incerti come giocare la partita». Secondo Cosmi la difesa potrà rivelarsi il reparto decisivo per superare il turno. Il Perugia, infatti, non ha mai subito reti dall'inizio della stagione, amichevoli comprese. Squalificato Berrettoni e sempre fuori Gheddafi, sprovvisto di transfer. Se passerà il turno, il Perugia sfiderà nelle finali decise per l'accesso alla Uefa la vincente di Wolfsburg-Cibalia (tedeschi già vittoriosi 4-1 all'andata in Croazia).



Ze Maria, esterno destro perugino

Rottura tra Lazio e Udinese per Pizarro, Jorgensen e Alberto
La Juve torna in lizza per il cileno, l'Inter punta su Jankulovski

■ MILANO. Fumata nera nella trattativa tra Lazio e Udinese per Pizarro, Alberto e Jorgensen. Roma in cambio di Castroman e conguaglio perché le parti non hanno trovato l'accordo sulla cifra di 8 milioni richiesta dai friulani. La rottura della trattativa riapre le speranze dell'Inter di Jankulovski, mentre la Juve potrebbe tornare su Pizarro. La Lazio potrebbe accontentarsi di prelevare dal Monaco Marco Simone per rinforzare l'attacco. Il Milan si appresta ad annunciare l'acquisto di per 9 milioni: il brasiliano firmerà un contratto di 5 anni a 1,2 milioni a stagione. Vanoli si è trasferito ai Rangers Glasgow. Il Siena pensa di riportare in Italia l'ex centrocampista interista Ze Elias, lasciato libero dai greci dell'Olympiakos. All'estero, ufficiale il passaggio del bomber olandese Makaay dal La Coruña al Bayern per 17,7 milioni.



Il ricercatissimo cileno Pizarro

IL MERCATO CHE CAMBIA: CONTINUA A SCENDERE IL NUMERO DEI FORESTIERI IN SERIE A. QUEST'ESTATE DALL'ESTERO SONO ARRIVATI SOLTANTO 14 GIOCATORI

Sconosciuti e d'occasione: ecco i nuovi stranieri

Chivu e Van der Meyde le uniche eccezioni

Roberto Condo

In Italia arrivano sempre meno stranieri. E, che parliamo di calcio, la colpa non è della infelice «uscita» di Berlusconi e Stefani sui tedeschi. C'entra esclusivamente la crisi del pallone: il mercato che comincia (finalmente) a sgonfiarsi, i soldi che non ci sono più, presidenti di club che fanno di necessità virtù e che smettono di comprare tanto per comprare o per buttare fumo in faccia ai tifosi. Pompato dagli effetti della «Bosman», da denaro virtuale e da bufale pagate a peso d'oro, il numero dei forestieri impiegati in serie A è lievitato fino a 176 della stagione 2000/2001. Poi, il calo: 162 stranieri due campionati fa, 154 in quello finito a maggio. Il numero, adesso, scenderà ancora.

La tendenza è ancora più evidente se si prendono in considerazione soltanto i volti nuovi scelti oltre confine dalle 18 squadre della nostra élite: dal record di 73 fissato nel 2000/2001 ai 50 del 2001/2002 fino ai 40 dello scorso torneo, quando i pesci d'oro dal Mondiale nipponcoreano appena concluso fecero Rivaldo, Jankner, Tomasson, Gamarra, Paredes e Martínez) sono stati in netta inferiorità rispetto a comparse come Serna, Lolidis, Loumpoutis, Obolo, Campagnaro e trascurabilissima compagnia. Quest'estate, addirittura, siamo precipitati a minimi quasi storici: appena 14 stranieri-novità, ingaggiati da 9 club. Come dire che mezza serie A per il momento ha di fatto chiuso le sue frontiere.

Nessuna sorpresa, per carità. È il mercato degli scambi, dei prestiti, delle liste gratuite, dei contratti da allungare spalmandone i costi, dei pezzi grossi che costano troppo per le casse assottite delle nostre società. Basta folle: i Beckham e i Ronaldinho non fanno più per noi. Si procede cercando le occasioni aguzzando l'ingegno, passando ore e ore al videoregistratore, setacciando le periferie del mondo. Facciamo l'identikit dell'acquisto ideale in tempi di crisi: giovane e che costi poco o niente. Nova dei 14 neo-protagonisti della serie A hanno infatti

tra i 19 e i 24 anni. E soltanto due, gli unici veri «colpi» dell'estate, hanno richiesto l'esborso di cifre considerevoli: Sensi (18 milioni per Chivu) e Moratti (6 per Van der Meyde) hanno arricchito l'Ajax.

Il resto è puro esercizio di fantasia: scommesse e investimenti a basso rischio ed, eventualmente, alta resa. Il più audace, al solito, è stato il Perugia. L'operazione-Gheddafi frutta denaro e immagine, e pazienza se l'ingegner Saadi non sarà mai un calciatore di serie A. Cosmi, intanto, in Intertoto ha già fatto di due carneadi altrettanti giocatori veri: Alioui, veloce esterno di difesa, era un Primavera del Lione; Bothroyd, possente torre

d'attacco, era finito fuori rosa nel Coventry inglese. Senza parlare di Diamoutene, ventenne del Mali, marcatore spietato che in Italia c'era già ma se ne stava nascosto in Ci a Lucca. Frugando frugando, la matricola Siena ha trovato in Sud America due buoni giocatori che potrebbero rivelarsi un affare: 550 mila euro per la metà dell'argentino Arano, difensore ex trequartista; un prestito per il tosto evolante brasiliano. Tanta da verificare, invece, la consistenza del danese Nymard (il Brescia è la sua squadra in poco più di un anno) e dello svedese-eritreo Goitom, scovato dagli osservatori udinesi nella 4ª serie di Svezia.

Ci sono poi un fratello d'arte ad Ancona (Mads Jorgensen: lo manda Martin) e un greco in prova (Karagounis) alla corte di Cuper. Chivu e Van der Meyde a parte, al tirare delle somme le due novità più interessanti dovrebbero rivelarsi quelle di Samp e Chievo. I doriani danno fiducia a Yanagisawa, punta raccomandatissima da Cerezo, un gol all'haltrap nell'amichevole del novembre 2001: può legare bene con Bazzani, mal che vada porterà a Genova tanti giapponesi e una pioggia di yen. Del Nerista lavorando su Pinilla, preso a 19 anni dall'Inter in Cile. Ha fisico e testa: Sartori, il veronese, lo vede un mix tra Corradi e Bierhoff.

GHEDDAFI È IL PIÙ VECCHIO

giocatore	club	età	ruolo	nazione	club di provenienza
Jamal ALOUI	Perugia	21	D	Francia	Lione
Carlos ARANO	Siena	23	D	Argentina	Racing Avell.
Jay BOTHROYD	Perugia	21	A	Inghilterra	Coventry
Cristian CHIVU	Roma	23	D	Romania	Ajax
Khalilou FADIGA*	Inter	■	C	Senegal	Auxerre
Al Saadi GHEDDAFI	Perugia	■	A	Libia	Al Ittihad
Henok GOITOM	Udinese	19	A	Svezia	Varsalund
Giorgos KARAGOUNIS	Inter	■	C	Grecia	Panathinaikos
Mads JORGENSEN	Ancona	■	C	Danimarca	Broendby
Fernando MENEGAZZO	Siena	22	C	Brasile	Juventude
Markus NYGAARD	Brescia	27	A	Danimarca	Excelsior
Mauricio PINILLA	Chievo	19	A	Cile	Univ. Chile
Andy VAN DER MEYDE	Inter	24	C	Olanda	Ajax
Atsushi YANAGISAWA	Samp	26	A	Giappone	Kashima

* Fadiga, bloccato dai medici, non può ancora essere tesserato
D=Difensore - C=Centrocampista - A=Attaccante

I NUMERI CALDI

Stagione	Stranieri in campo	% stranieri sui giocatori impegnati	Stranieri in A
1993/94	63	15,4	14
1994/95	58	13,7	21
■	65	15,6	27
1996/97	■	21,4	53
■	128	28,6	59
1998/99	150	31,6	69
1999/00	156	34,0	55
■	176	36,6	73
■	162	32,9	50
2002/03	154	32,3	40

Il Toro aspetta Pinga, un lusso per la B

«Sarò pronto per settembre: in campo voglio dimenticare quel pauroso incidente»

Aurelio Benigno

ACQUITERME

Poteva scegliere qualsiasi cosa per coprire la benda che avvolge la ferita in testa, ricordo di quella maledetta notte dello scorso 8 giugno. Invece, André Da Silva detto Pinga ha scelto la «bandana» granata del Toro. Anche questo, se non ce ne fosse stato bisogno per confermarlo, è un segno del radicale cambiamento del ragazzo di Fortaleza. Solo due anni fa avrebbe fatto un cenno nervoso con la mano, senza nemmeno pronunciare parola, così da allontanare microfoni e telecamere.

Il nuovo Pinga, invece, sembra l'emblema della disponibilità, è persino ricomparso il sorriso sul suo volto ancora triste e scosso, dopo il tragico incidente di due mesi fa. Sul braccio destro il volto tatuato del figlioletto André Junior: «Mi mancava tanto, allora ho deciso di portarlo con me in questo modo. La foto mi bastava, così è più bello, la parte di me e io mi sento più felice». Così come lo rendono felice le telefonate quotidiane a Rodrigo Taddei, il talentuoso centrocampista brasiliano del Siena che perse il fratello in quel pauroso incidente: «Lo sento tutti i giorni. Anche lui adesso sta bene, si è già unito al gruppo per gli allenamenti. Io conto di rientrare a settembre, spero addirittura per la prima di campionato a Livorno. Mi manca Rodrigo, stargli vicino, la nostra ci aiuterebbe a dimenticare quella tragedia. Farei di tutto per portarlo al Toro con me: cercherei di convincere Ciminelli a prenderlo per la serie A del prossimo anno».



Pinga vuole riprendersi la A col Toro

In molti hanno detto che questo biennio al Siena ha contribuito alla completa maturazione di Pinga. «Sarò sempre grato al Siena e a Papadopoulos per avermi messo nelle condizioni di crescere sotto tutti i punti di vista. Mi sento molto più responsabile, ragiono più, non mi faccio

condizionare dagli altri. Cerco di capire le cose attraverso il ragionamento, non solo con l'istinto». Anche a soprattutto per questo Pinga ha scelto di tornare al Toro: «Sono tornato in serie B ma sono contento, perché in fondo è il Toro che mi ha permesso di maturare e diventare importante. Sono un altro giocatore. Non mi bastano due anni di scuola brasiliana o un bel gol, perché adesso rincorro il mio marcatore, mi muovo con più senso tattico e cerco di aiutare la squadra».

Una maturazione così completa da fargli dimenticare persino alcune rugine del passato, quando Pinga fu nelle condizioni di andarsene: «Ma Camolese non c'entrava nulla. In quel momento io volevo giocare e basta. Solo andando al Siena sicuro di questo. Forse è stato un bene per tutti, per me di sicuro». E forse anche per Tiribocchi: «Vedrete che centavanti è diventato Simone. Anche lui a Siena è

maturato come me. Ma Papadopoulos non ci mancherà molto, perché abbiamo la fortuna di avere un allenatore. Ezio Rossi: mi ha fatto una gran bella impressione, soprattutto come uomo. Con lui il Toro ritornerà di sicuro in serie A. Ma la vera forza è questo gruppo splendido, che mi ha aiutato a superare la mia tragedia e questo non lo dimenticherò mai».

Stasera alle 20,30, intanto, un Toro di seconde linee affronta ad Acqui una selezione locale. I titolari (mancherà solo Pinga) giocheranno domani alle 18,30 a Novara contro la formazione di casa neopromossa in C1. Oggi a pranzo ci sarà un posto in più: quello di Andrea Fabbri. Il ds Cravero conta di presentarlo alla stampa e aggregarlo nel parrucchio al gruppo. Il «Toro di Pinerolo» formerà in mattinata: arriva in prestito a guadagnare 230 mila euro, 100 mila in meno rispetto a Modesto.

ATLETICA A STOCCOLMA

Una clamorosa bocciatura per Montgomery

STOCCOLMA. A 18 giorni dai Mondiali, il meeting di Stoccolma boccia clamorosamente Tim Montgomery: irrimediabilmente, il recordman dei 100 affonda, finendo sesto (10'37") nella finale vinta dal connazionale Gatlin (10'15"), con consistente vento contrario di -2,4, uno che non sarà a Parigi perché a sua volta bocciato dagli impietosi trials. Difficile ipotizzare come Montgomery possa trovare una forma accettabile nel poco tempo a disposizione: è visto che anche Greene non pare al meglio, la gara tridata è aperta ad ogni pronostico.

Nell'equivalente prova femminile della progressione della francese Arton (11'11"), dopo una partenza infelice: sarà lei, probabilmente, la rivale maggiore della Sturup, visto che la Block (ex Pintusevich) appare anche lei ancora fuori fase.

Bocciatura piena, infine, nei 5000 vinti dal 19enne keniano Eliud Kipchoge (13'00'63") per l'azzurro Marco Mazza (20' in 14'01'41"), che abbandona così ogni speranza di essere ripescato per i Mondiali.

BASKET: APERTA UN'INCHIESTA DOPO LA CANCELLAZIONE DEL CLUB BIANCONERO

Virtus Bologna, un filo di speranza

La fidejussione pare fosse regolare, possibile il ricorso al Tar

Giorgio Viberti

Amarezza, sconcerto, rassegnazione ma anche qualche speranza. La cancellazione della Virtus Bologna dal panorama cestistico nazionale è stata uno choc. Mi dispiace. La Virtus era Bologna e il basket ha detto per tutti il bolognese Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. Ci sarebbe potuto qualche remota ipotesi di salvezza per la Juventus del basket italiano. La Procura di Bologna ha infatti aperto un'inchiesta nell'ambito della quale la Guardia di Finanza avrebbe già accertato che la fidejussione presentata dalla Virtus è regolare («ma bancaria»), sottolinea la Federbasket e non avrebbe niente da spartire con quelle della società di calcio (fra Roma e Napoli) finite nell'occhio del ciclone. Sarebbe emersa solo una contestazione, da parte della Fip verso la bolognese: tra la stessa fidejussione e l'importo (1 milione euro) relativo al lodo aperto dai

legali di Becirovic risulterebbe una differenza di 10 euro in meno.

Il nome presidente club Marco Madrigali è intanto finito nel registro degli indagati per violazione delle norme societarie, ovvero false comunicazioni sociali. L'inchiesta è seguita dal Procuratore aggiunto Luigi Persico: «Non ho mai assistito a una partita di basket in vita e stato il unico commento».

Parole incoraggianti sono arrivate ieri pomeriggio da Sergio Scariolo, che poche settimane fa era diventato ufficialmente il nuovo allenatore della Virtus Bologna: «Siamo in una situazione difficile, molto difficile - ha ammesso il tecnico che in passato vinse uno scudetto a Pesaro, guidò l'altra squadra bolognese Fortitudo e divenne poi il coach e manager del Real Madrid - però ci risulta che esistano canali giuridici per arrivare a una soluzione e che la società abbia intenzione di percorrerli. Per questo tutti

noi dello staff tecnico, allenatori e direttore sportivo, non ci sentiamo di abbandonare i nostri posti».

Il comandante non lascia dunque la nave che sta affondando, il mio non è eroismo - ha aggiunto Scariolo - ma semplicemente un atto di responsabilità, di coerenza, di coscienza etica. Cercheremo di influire la vicenda con le opinioni. Spero sia chiaro a tutti che non si tratta di giudicare o aiutare una persona fisica. Se riusciremo a rimettere in sesto questa delicata situazione, per me sarebbe un successo più importante della conquista di un'Europea. Se senti una richiesta di aiuto da parte della squadra che da bambino ti spingeva ad accendere la tv e non ci provi neanche, non puoi essere a posto con la tua coscienza». Scariolo ha anche cercato di non demonizzare il presidente Madrigali: «Credo che non sia giusto concentrare in una sola persona tutti gli errori che possono essere



Marco Madrigali, patron della Virtus

stati fatti in una storia complessa e delicata questa».

Pare probabile il ricorso al Tar, ma solo nei prossimi giorni sapremo se la Virtus Bologna potrà essere riabilitata. Nel frattempo, però, la Federbasket ha già avviato le procedure per occupare il posto lasciato vacante dalle «V» nella griglia del massimo campionato: «Le società interessate a partecipare alla prossima serie A devono presentare domanda di ammissione entro le ore 12 del 13 agosto» recita un comunicato federale.

SPORT FLASH

■ **AMICHEVOLI: TRIPLETTE DI SAMPLE LECCE.** A Moena: Sampdoria-Trento (serie D) 3-0: 2 gol di Doni, 1 di Bazzani. Venerdì i blucerchiati parteciperanno con Inter e Juve al Trofeo Moretti a Bari. A Cavalese: Lecce-Mantova (C2) 3-1: reti pugliesi di Chevantoni (2 su rigore) e Cimintini.

■ **CAMPO.** Stasera si gioca il ritorno del secondo turno preliminare. Programma: Maccabi Tel Aviv-Zilina (andata 0-1); Vardar Skopje-Cska (2-1); Hjk Helsinki-Mtk Budapest (1-3); Slavia Praga-Leotar (2-1); Shakhtar Donetsk-Sheriff Tiraspol (0-0); Celtic-Kaunas (4-0); Omonia Nicosia-Wisla Cracovia (2-5); Graz-Tirana (5-1); Cska Sofia-Pyunik Erevan (2-0); Anderlecht-Rapid Bucarest (0-0); Djurgarden-Partizan Belgrado (1-1); Rosenborg-Bohemians (1-0); Dinamo Zagabria-Maribor (1-1); Slavia-Copenaghen (1-4).

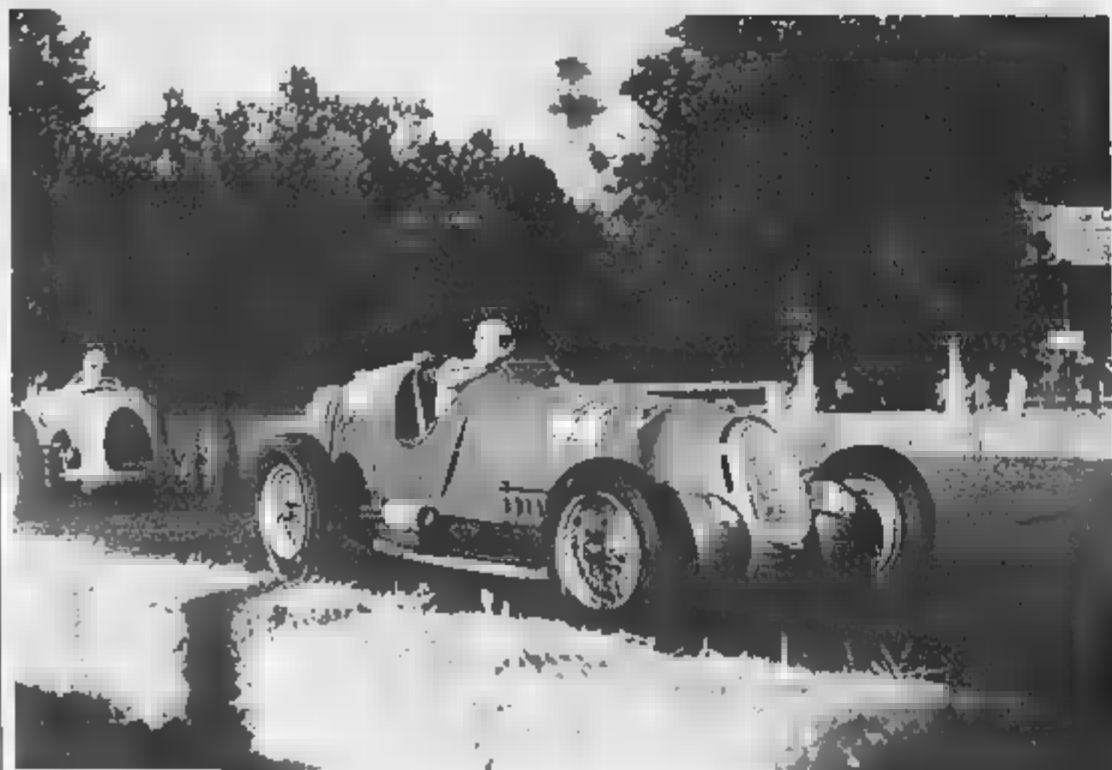
■ **SEQUESTRO PER IL CARLOS.** Eduardo Bianchi, fratello dell'allenatore del Boca Juniors (e della Roma nel 1996) Carlos Bianchi, prossimo avversario del Milan nella finale di Coppa Intercontinentale, ha subito in Argentina un tentativo di sequestro-lampo da cui è sfuggito grazie ad una provvidenziale porta di ingresso di una casa lasciata casualmente aperta.

■ **O: BETTINI A CANAILORE.** Paolo Bettini e Davide Rebellin si sfidano oggi nel 54° G.P. Canaiore, 193,7 km, rinviata della Hew Cyclastics di Amburgo in Coppa del Mondo che domenica ha visto imporsi il campione italiano davanti a Rebellin. Al via anche Simoni, Basso, Bartoli, Di Luca e Francesco Casagrande, tutti osservati speciali del ct azzurro Franco Ballerini in vista del Mondiale di ottobre ad Hamilton (Canada).

■ **SERRA ZANETTI.** Nel 1° turno del torneo di Helsinki terra rossa (140 mila dollari), Antonella Serra Zanetti è stata eliminata dall'ungherese Petra Mandula (in 8) per 6-1, 6-2.

■ **BASKET: GLI BATTONO LA SVEZIA.** Trofeo Diego Gianatti a Bormio, torneo di preparazione in vista dei prossimi Europei di Svezia (5-14 settembre), l'Italia ha sconfitto proprio gli svedesi per 106-96 (Bastie 29, Chiacic 18, Pozzecco 13, Bulleri 12).

UN MITO ITALIANO: L'11 AGOSTO DI 50 ANNI FA MORIVA IL MANTOVANO VOLANTE



Tazio Nuvolari inseguito dall'amico-nemico Varzi in un circuito della Città di Milano

CERIMONIA IL 2 SETTEMBRE

Una targa ■ Gp di Monza

■ MONZA. Cinquant'anni trascorsi da quando il grande Tazio morì, il suo errore fu di nascere con decenni di anticipo rispetto alla televisione e allo sviluppo della tecnologia motoristica che ha decretato i trionfi di audience delle quattro ruote da corsa. Il calendario delle celebrazioni è lungo e fitto, eppure così l'Autodromo di Monza voleva intitolargli la sala stampa, poi si è deciso per un busto, per il momento ci limiterà a una targa che sarà scoperta il 2 settembre, corso della presentazione del 74° Gran Premio d'Italia. Così hanno deciso Automobile Club Milano e Autodromo di Monza in accordo con il presidente dell'Ac di Mantova e con il sindaco di Monza. Sperando che qualcuno la legga, si incuriosisca, si appassioni e si chieda: «Ma chi è forte tra Nuvolari e Schumacher?».



Tazio Nuvolari scende dalla sua Alfa. D'Annunzio gli regalò una tartaruga: «All'uomo più veloce l'animale più lento»

NUVOLARI

L'avventura senza freni del pilota più amato

di Stefano Semeraro

NIVOLA evaporò l'11 agosto di 50 anni fa, alle 6,30 del mattino, nel suo villone di Mantova, bruciato dai gas di scarico respirati in 30 anni di gare, sciolto in una estate caldissima. Se ne andò nel suo letto, in silenzio. Avrebbe voluto nascondere a tutti l'ultimo giro di pista, persino il funerale: «I Nuvolari non i vosa», i Nuvolari non fanno chiasso, ripeteva stanco in dialetto mantovano. Ma non è possibile. Allora stabilì il percorso del corteo funebre, le tappe, i tempi e i modi. Avrebbero dovuto vestirlo con l'inseparabile polo giallo - il colore dei Gonzaga - i calzoni blu, la tartaruga d'oro portafortuna dono di D'Annunzio, il vate, che gli aveva cucito addosso anche il soprannome ufficiale - a dire il vero molto poco immaginifico: «il mantovano volante».

Dopo centinaia di automobili, Nuvolari riuscì a mettere a punto anche la sua morte. Arrivarono a migliaia, decine di migliaia forse, e la bara la portarono Alberto Ascari e Luigi Villorosi, Juan Manuel Fangio e Leono Guerra. In mezzo alla folla c'era Alfred Neubauer, l'ingegnere tedesco che per anni lo aveva ammirato e maledetto in gara. C'era Enzo Ferrari, arrivato apposta da Modena. «Entrato a Mantova mi fermi per chiedere informazioni al negozio di un meccanico - raccontò il Drake - lui girò attorno alla macchina per vedere la targa, capì, e mi disse: grazie di essere venuto. Uomini come quello non ne nasceranno più».

Tazio Nuvolari di sicuro ha guidato come dopo di lui nessun altro. Ha vinto 91 volte in gare quando la Formula 1 non esisteva, quando le macchine erano creature miracolose, quasi organiche. Quando erano i piloti, semidei in maglietta e occhiali, a creare le gare. Se ci fosse un nome solo da fare per trovare un sinonimo all'automobilismo da corsa, sarebbe il suo. Nuvolari curvava puntando in anticipo il gomito del circuito - o della strada - e teneva poi gli acceleratori come nessuno riusciva a fare, neppure l'elegante, compostissimo Varzi, per l'intero raggio della curva, la trazione ruggiva, la sua Alfa scivolava in un'aderenza eterna, su tutte e quattro le ruote, e quando la strada tornava dritta Nivola si ritrovava già allineato, la mascella a siluro puntata sulla vittoria. Era basso, nervoso, sgraziato, serio. La gente lo amava alla follia.

Nato contadino nel novembre del 1892 a Castel D'Ario, un paese alle porte di Mantova, Nuvolari strinse il suo primo volante in un chiaro di luna, a 13 anni. Durante la Grande Guerra viene richiamato alle armi come «autiere»; guida - come, lo si può immaginare - le autoambulanzette sul fronte orientale. Nel 1917 sposa Carolina Pernia, dopo

«rapimento consensuale». Avranno due figli, Giorgio e Alberto, entrambi morti giovanissimi. All'agonismo Nivola arriva da motociclista, a 28 anni compiuti, correndo sulla Chiribiri, sulla Bianchi e poi sulla Indian, la rivale americana dell'Harley-Davidson. Vince molto, anche con entrambe le gambe ingessate appena una settimana dopo un terrificante incidente.

La prima in gara in automobile la corre nel '21, a Cremona, su una Ansaldo tipo 4. La vince. Poi non si ferma più. Nel '28, comprando quattro Bugatti, fonda la Scuderia, nel '30, chiamato dall'Alfa Romeo, strappa la sua prima Mille Miglia, mandando in delirio l'Italia con un leggendario sorpasso notturno al riale di sempre, Achille Varzi, beffato dopo un inseguimento a fari spenti nella Pianura Padana. Sempre su un Alfa, P2, corre per l'appena nata Scuderia Ferrari. Nel '32 vince sette gare, compresa la Targa Florio, il GP di Monaco e quello d'Italia. In aprile D'Annunzio lo invita al Vittoriale e gli regala la famosa tartaruga.

(«All'uomo più veloce l'animale più lento», la dedica), Mussolini lo vuole a Villa Torlonia, a posare gongolante dentro la sua Alfa P3.

Un eroe dell'Italia fascista: ma la politica a Nuvolari non interessa. La usa e se ne lascia usare per il tanto che gli serve a nutrire la leggenda. «Pochi conobbero come lui la follia - scriveva Enzo Ferrari - pochi capirono quello che la follia voleva e seppero alimentarlo il proprio mito». Dalle foto di quegli anni Nuvolari ci guarda perplesso, a mascalze serrate, gli occhi urgenti nell'ombra, con l'aria di chi ha fretta e altro da fare; oppure aperto in sorriso impaziente e sempre un po' malinconico, anche con una coppa in mano.

Corre anche con la Maserati, vince il terribile Tourist Trophy su una MG. «Come erano i freni?», gli chiedono mentre si asciuga il sudore dopo l'arrivo. «Non saprei - risponde lui secco - mica li ho usati tanto». '35, sulla Firenze-mare, batte i record di velocità sul chilometro e sul miglio, toccando i 336 all'ora su una pericolosissima Alfa Bimotore.

Vinse 91 volte in 308 gare quando ancora la Formula 1 non esisteva. Aveva cominciato a correre in moto, poi in auto: le sue Mille Miglia furono leggenda.

Enzo Ferrari diceva: «Nessuno come lui ha saputo incantare le folle». Il tedesco Porsche: «Il più grande del passato, del presente e anche dell'avvenire».

Fisichella e Trulli «Nel cuore di tutti»

Stefano Mancini

La Formula 1 nasce nel 1950 in Inghilterra. Tazio Nuvolari, il Mantovano volante, corre l'ultima gara nel 1950 a Palermo. Farà appena in tempo a essere testimone delle imprese di Farina, Fangio e Ascari, i pionieri della serie regina dell'automobilismo: morirà nel 1953 senza correre un solo Gran Premio.

Ma il grande circo della Formula 1 gli è debitore lo stesso, perché chi comincia ha bisogno di un idolo, un mito, un simbolo di riferimento. Perché oggi un pilota sudamericano si ispira ad Ayrton Senna e uno europeo ad Alain Prost, anche chi cominciava negli anni '30, dove aveva un proprio personaggio da imitare.

Anche «Nivola» aveva. Il 5 settembre 1904 assiste per la prima volta a una corsa automobilistica, il Circuito di Brescia, un tracciato stradale che tocca anche Cremona e Mantova. Vede in azione Vincenzo Lancia, Nazzaro, Cagno, Hérmery, Duray. Sono gli assi dell'epoca, che lo affascinano e svegliano in lui i cromosomi della velocità. Peccato

che la storia dimentichi i suoi eroi.

Nuvolari è stato cantato da Lucio Dalla e ricordato nei nomi di alcune vie d'Italia, ma il mito è stato dimenticato dai giovani della Formula 1. E soltanto da loro. L'austriaco Niki Lauda, che ha 54 anni e tre titoli mondiali nel curriculum, dice di non conoscerlo. E la gestà. A Frank Williams, storico fondatore e patron dell'omonima scuderia che quest'anno contende la vittoria finale alla Ferrari nel mondiale piloti e costruttori, il «mito» di Nuvolari è ben noto: «Un grande personaggio e un bravissimo pilota, ma tanto tempo fa. Non so che cosa vinse».

Tra i campioni d'oggi le idee sono confuse. «Nuvolari? Sì, mi pare che sia stato l'ultimo italiano a vincere il campionato di Formula 1». Così Giancarlo Fisichella, ottimo talento e debole memoria: quello era Ascari. «Certo - si corregge - è stato uno dei primi grandi campioni dell'automobilismo. Ha fatto la storia del nostro sport ed è stato l'ultimo grande mito amato da tutti. «Ne ho sentito parlare e lo ritengo ancora - simbolo, anche se sono trascorsi tanti anni -



Il pilota romano Giancarlo Fisichella

spiega Jarno Trulli, altro rampollo dell'ItalFormula 1. «È un campione nel cuore degli italiani, conosciuto nel mondo».

Rubens Barrichello è sincero: «Io sono brasiliano, ho 31 anni e sono cresciuto seguendo le imprese dei campioni miei connazionali: prima Emerson Fittipaldi, poi Nelson Piquet, più di recente Ayrton Senna. I miei personaggi di riferimento sono loro. Se mi pronunciate il nome di Nuvolari io lo associo a quello di un grandissimo campione di un passato che non ho conosciuto. A Maranello gli hanno persino dedicato una strada».

L'amico Munaron «Tazio era geniale»

Cristian Chiavegato

Un signore che porta bene i suoi tre quarti di secolo. Gino Munaron divide il suo tempo fra le memorie di uno splendido passato da pilota e l'attività di produttore di vino nella tenuta di campagna a Castelnuovo Belbo. Racconta senza compiacimento le sue avventure sulle piste di tutto il mondo: negli anni '50 quando iniziò a correre alla guida di una Topolino, passando poi a vetture più prestigiose come Lancia, Ferrari, Maserati. Qualche gara anche in F1 come pilota-cliente (allora si chiamava «Tazio» - spiega Gino - era un grande amico di mio padre Romo). Quando veniva a Torino era ospite nella nostra casa di via Rattazzi. Un personaggio splendido, modesto, però con una notevole personalità. Dicevo che fumasse molte sigarette. Non è stato il tabacco a fargli male, ma il respirare benzina dagli scarichi delle moto e delle auto».

Munaron ha gareggiato con Nuvolari, era troppo giovane. Ma lo ha conosciuto e frequentato. «Tazio» - spiega Gino - era un grande amico di mio padre Romo. Quando veniva a Torino era ospite nella nostra casa di via Rattazzi. Un personaggio splendido, modesto, però con una notevole personalità. Dicevo che fumasse molte sigarette. Non è stato il tabacco a fargli male, ma il respirare benzina dagli scarichi delle moto e delle auto».

Munaron, inondava Nuvolari di domande. «Un giorno - racconta - gli chiesi era vero che aveva guidato la sua automobile nel circuito del Valentino una chiave inglese perché gli si era rotto il volante. Lui mi disse che non era andata proprio così: in realtà per entrare sulla Cisitalia D46 che era strettissima, il volante doveva essere spostato. Quindi disponeva di una specie di cerniera che permetteva di piegarlo e al pilota di infilarsi sul sedile. Quella cerniera che era l'accata a una delle razze del volante stesso si ruppe e lui completò la gara, la Coppa Brezzi, usando quell'asta come si guida un elicottero, una specie di joystick, tenuto in una mano sola. Nessuna chiave inglese. Che genio, un pilota eccezionale per talento e per determinazione. Lo potei osservare a molte gare alle quali fui portato tifoso e spettatore».

Una delle cose preferite del campione di Mantova era la Mille Miglia, ma non sempre ebbe fortuna. «Infatti - continua Munaron - una volta mi raccontò di quella che perse dopo aver rotto anche una balestra e il sedile. Allora una delle cose più difficili era quella di riconoscere il percorso: lo facevamo e lo faceva anche Tazio guardando i pali del telefono. Però prima di Pescara c'era una «esse» dopo un dosso e i pali

per giorni aveva tenuto sveglia l'Italia lungo le strade.

Nel '50 Nuvolari corre la sua ultima gara, la Palermo-Monte Pellegrino, su una Cisitalia 204 Spyder Sport. Non annuncerà mai il suo ritiro, forse indispettito per non essere riuscito a morire in gara - era accaduto all'amico-nemico Varzi, ad Antonio Ascari, a Campari, Fagioli e Brilli Perri, a tanti altri. Religiosissimo, si fa invece ricevere da Padre Pio, che quanto sostiene la moglie apparirà ai piedi del letto del campione due giorni prima della fine: «Tazio, è venuto Padre Pio». «Ah, ho capito. Vuol dire che - presto». Il più grande pilota del passato, del presente e dell'avvenire, come lo definiva Ferdinand Porsche, dopo aver discusso per decenni con la morte a velocità folle, se ne va immobile, martedì mattina, rallentato dal male quasi incapace di parlare, infilandosi in un curva invisibile cui è impossibile salvarsi. «Anche lui è uscito di pista», dice davanti alla bara il suo vecchio e fedele meccanico, Decimo Compagnoni.

Gli rimangono due Mille Miglia da leggenda. Nel '47, a 40 anni, va a testa, vomita, smette di guidare durante una tappa, si arrende stremato a Biondetti. L'anno dopo non si iscrive neppure, ma sulla linea di partenza gli offrono una Ferrari due litri e lui ci si infila senza fiatare. Riesce ad arrivare primo a Bologna, nonostante la macchina rimasta senza il cofano, parafrangente e un sedile. Ma a Reggio cede anche una balestra e sfuma l'entusiasmo. Ustionato e ammalato,



Munaron: per Tazio, Ferrari era lo «Seriffo»

andavano dritti. C'erano laggiù sempre ammassate incredibili di auto sfasciate, perché saltava e la strada girava...».

Nuvolari è stato uno dei piloti più amati da Enzo Ferrari. «E' vero - conclude Munaron - non poteva essere altrimenti, entrambi vivevano per le macchine e le corse. Un giorno che era stato costretto al ritiro mentre era al comando, Tazio fu raggiunto da Ferrari che gli disse: «Non tormentarti, sarà per la prossima volta». In seguito commentò quella frase amaramente: «Aveva un bel dire lo Seriffo», così chiamava Ferrari per il suo atteggiamento burbero e attento. «Alla mia età certe cose non capitano mai due volte». Aveva ragione, era già vicino alla fine.

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

18 RATE INTERESSI ZERO



Sala in Arte Povera costruita interamente in legno massiccio composta da: base 4 ante, vetrina 3 ante, tavolo rettangolare e 4 sedie

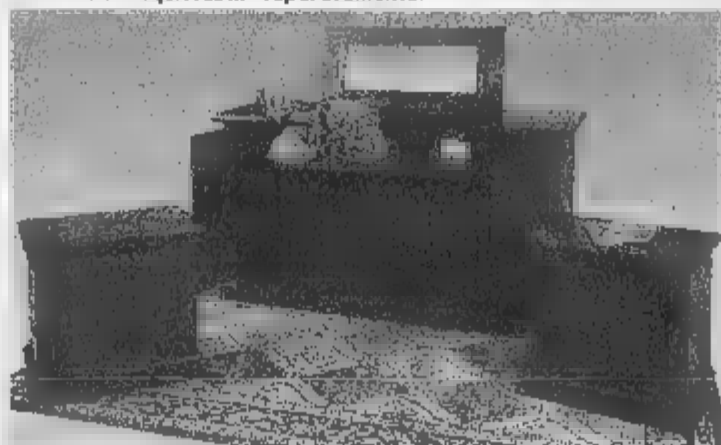
€ 1.659*

18 rate da € 97,50 senza interessi

Comò a 13 cassetti, misure cm L. 150 P. 54 H. 95 - 2 comodini
Pezzi acquistabili separatamente.

€ 625*

18 rate da € 34,73 senza interessi



**VISITATE LE NOSTRE SEDI
TROVERETE ESPOSTI
TANTISSIMI ALTRI ARTICOLI.**

Sellino completamente massiccio, misure cm 81x40xH.120

SCONTATO € 29*

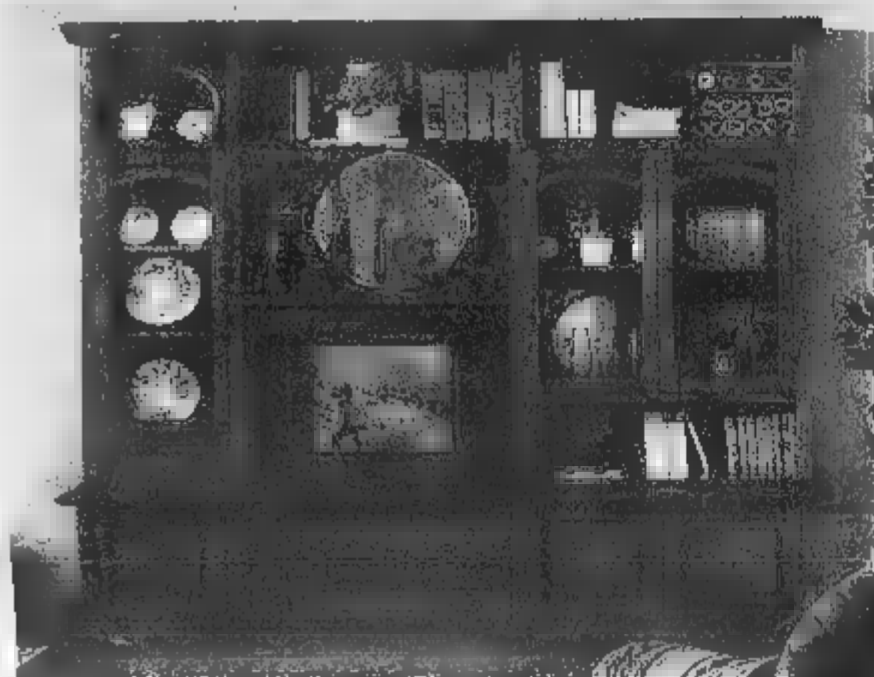
18 rate da € 13,20 interessi zero



Parete da ingresso composizione come foto, misure cm 144x38xH.204

SCONTATO € 309*

18 rate da € 37,94 senza interessi



Parete soggiorno in Arte Povera si noti la particolarità dell'anta con motivo scuro, misure cm L. 252 P. 51 H. 220

€ 1.999*

18 rate da € 111,60 senza interessi



Vetrina della 2 ante completamente massiccio, misure cm 80x40,5xH.187

SCONTATO € 384*

18 rate da € 21,34 interessi zero



Mobite dispensa 7 cassetti 2 ante, misure cm L. 100 P. 46 H. 190

SCONTATO € 499*

18 rate da € 27,72 senza interessi



Tavolino basso con chiese completamente massiccio, quadrato misure cm 70x70xH.46

SCONTATO € 69*

18 rate da € 3,83 interessi zero



Scalinella base con chiese completamente massiccio, quadrato misure cm 70x70xH.46

SCONTATO € 143*

18 rate da € 7,94 interessi zero

Disponibile anche rettangolare misure cm 90x43xH.46



Tavolino basso con 2 cassetti completamente massiccio, misure cm 81x50xH.51

SCONTATO € 144*

18 rate da € 8,00 interessi zero



Tavolino tondo d'angolo cm 61 altezza cm 72 completamente massiccio

SCONTATO € 77*

18 rate da € 4,27 interessi zero

CON UN SINGOLO SBALEZZI DI TEMPERATURA.



Sala costruita interamente in legno massiccio composta da: vetrina 3 ante - credenza 3 ante - tavolo allungabile - 4 sedie

€ 1.125*

18 rate da € 62,50 senza interessi



Gruppo notte toscano interamente massiccio

SCONTATO € 508*

€ 416*

10 rate da € 23,11 interessi zero



Paralelepipedo 1 ante e 1 cassetto completamente massiccio, misure cm L. 52 P. 31 H. 81

€ 120*

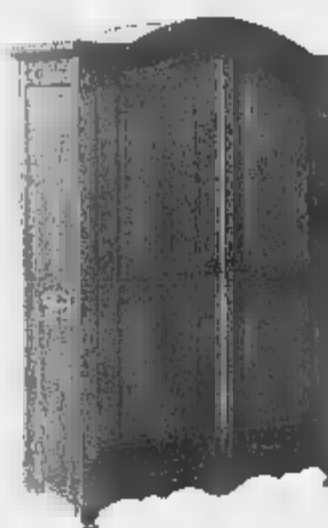
18 rate da € 6,67 interessi zero



Scrigno alzo con 5 cassetti completamente massiccio, misure cm L. 100 P. 60 H. 95

SCONTATO € 111*

18 rate da € 13,66 interessi zero



Armadio cappello gendarmi 2 ante - 5 cassetti, misure cm L. 125 P. 60 H. 198

€ 499*

18 rate da € 27,72 senza interessi

Libreria con cassetti, misure cm L. 99 P. 34 H. 197

€ 209*

18 rate da € 11,61 senza interessi



SE QUEST'ANNO AGOSTO LO PASSATE IN CITTA' NON PERDETE L'OCCASIONE DI VISITARE LE NOSTRE ESPOSIZIONI. TORINO E RIVALLA RESTERANNO INFATTI APERTE ANCHE LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO (chiusa SOLO IL 15-16 AGOSTO E LE DOMENICHE).

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALLA
Via Giaveno 11
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Grossello 18
Tel. 011/9003361

**IL PREZZO
GARANTITO
PIU' BASSO**

**CALCIATORI,
STATE FRESCHI.**

**CAMPO DA CALCETTO E TORNEI.
E ARIA CONDIZIONATA.**

LA STAMPA

PAGINA 33 MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 2003

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 011 5639003, E-MAIL: la_mia_citta@0115568531/252/205

8
Gallery
TORINO LANGOTTI

**VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.**



Boglione confermato

La giunta regionale ha riconfermato Marco Boglione presidente della Film Commission. Il presidente della Regione Ghigo e l'assessore Leo in una nota sottolineano «gli eccezionali risultati che hanno ottenuto in prima e più efficiente d'Italia».



Black-out scongiurato

L'emergenza black-out, scongiurata ieri, si allontana anche per oggi. In serata il Gestore della rete di trasmissione nazionale (GrtN) ha infatti rassicurato le aziende distributrici - Aem per Torino, Enel per il Piemonte - escludendo con un breve comunicato sospensioni della corrente dalle ore 9 alle 18.



Torri palatine

La Giunta comunale ha dato il via libera al progetto esecutivo per la riqualificazione dell'area attorno alle Torre Palatine e al Duomo (tra piazza San Giovanni e corso Regina Margherita) finalizzato alla definizione di un Parco archeologico. Il costo è di un milione e 455 mila euro.

CALO DELLA PRODUZIONE IN FRENATA SECONDO UNIONCAMERE

«Ripresa più vicina» L'industria vede rosa

L'inversione di tendenza trainata dai buoni risultati dell'automobile. Soffrono tessile e abbigliamento, in risalita chimica e alimentare

Marina Cassi

La ripresa è ancora lontana, ma gli auspici del ciclo economico sostengono che il calo della produzione industriale in Piemonte del solo 0,5 per cento, verificatosi nel secondo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2002, è un buon segno. I trimestri precedenti, infatti, a partire dall'aprile-maggio-giugno del 2001, il calo era sempre stato maggiore.

Secondo Unioncamere potrebbe esserci, quindi, un'inversione di tendenza grazie soprattutto alla risalita del settore dei mezzi di trasporto che è stato sicuramente influenzato dal buon risultato del secondo trimestre del gruppo Fiat.

Secondo la ricerca il punto più basso è toccato nel primo trimestre del 2002 con una contrazione della produzione del 7,2%; da allora i cali si sono andati riducendo: 5,2% nel secondo trimestre, -3,4 nel terzo, meno -1,8 nel quarto, -2,5 nel primo trimestre di quest'anno.

E la differenza più significativa è che, dopo una serie di pesanti risultati negativi, la filiera dell'auto ha finalmente fatto registrare un segnale positivo con un +2,6% rispetto allo stesso anno. Se l'auto sembra aver ripreso un po' di ossigeno non così è stato per la meccanica che flette del 3,4% e per nella costruzione di prodotti in metallo (-4,0%), entrambi settori legati al mondo dell'automobile.

Continua a andare il tessile che con un meno 4% conferma che la sua lunga crisi non è finita. In sintonia anche se con risultati meno preoccupanti pure il comparto calzaturiero (-1,5%) e l'abbigliamento (-1,0%). Vanno meglio i settori dei mobili in legno (+5,0%), della carta (+0,4%), del chimico (+5,8%) e naturalmente dell'alimentare (+1,5%) che è anche il fiore all'occhiello dell'export.

Il presidente di Unioncamere, Renato Viale, commenta: «Non-

stante la chiusura con segno leggermente negativo, il secondo trimestre offre qualche spunto di ottimismo: dopo due anni pesanti ora la produzione industriale si avvicina all'inversione di tendenza».

Gli esperti di Unioncamere sono convinti che la ripresa economica appaia ancora lontana, ma rilevano che nelle previsioni degli imprenditori piemontesi per il semestre luglio-dicembre 2003 si coglie un leggero ottimismo: deve essere veramente impalpabile ma sin lieve contrazione rispetto all'opinione di tre mesi fa. È sempre meglio che niente.

Coloro che hanno indicato una crescita della produzione industriale in questo periodo superano di 7 punti percentuali coloro che hanno indicato il contrario. Questo risultato è peggior rispetto a quello del primo trimestre 2003 (quando era del +15%) e del quarto trimestre del 2002 (+12%).

Per i ricercatori di Unioncamere la domanda interna dovrebbe «manifestare un leggero andamento positivo» nei prossimi sei mesi dell'anno: così almeno sostengono il 26% degli imprenditori piemontesi a fronte del 24% che ha espresso un'opinione contraria.

Marco Accossato A PAGINA 39

CEDE UNA CONDOTTA IDRICA



Voragine in mezzo al corso Francia

Caos in corso Francia angolo via Rieti, poco dopo le 21. Il cedimento di una condotta idrica, per cause da accertare, ha provocato un cratere lungo 7-8 metri, largo 5 e profondo il che ha «vingiato» due pali: quello semaforico e quello lungo il quale corre l'alta tensione. Sul luogo del dissesto, in linea con la galleria già scavata dalla talpa «Valentina», sono intervenuti con i vigili urbani, i responsabili del cantiere della metro e delle aziende interessate. Nessun ferito, per fortuna. L'emergenza è rientrata quando la Smat ha bloccato la perdita d'acqua.

RISCHIAVANO DI ANNEGARE INSIEME CON LA MADRE DI ORIGINE MAROCCHINA CHE SI ERA GETTATA PER RIPORTARLI A RIVA

Poliziotto salva due bimbi nel lago di Italia '61

Massimo Numa

In quello speciale «piccolo inferno», destinato in pari modo a immigrati e poliziotti, costretti a convivere in stanze affollatissime, gelide d'inverno e roventi d'estate - cioè l'ufficio stranieri di via Ventimiglia - ieri mattina c'è stato il tempo di assistere in diretta a un gesto d'altri tempi: due bimbi marocchini rischiano d'affogare nel laghetto di Italia '61, la mamma si tuffa, rischia di fare la stessa fine, un agente di polizia vede tutto, si tuffa e li salva. Sotto gli occhi di una decina di persone rimaste inerti sulla riva ad assistere allo spettacolo. L'agente Giacomo Gianferrotti, la sua impresa, neanche vorrebbe ruc-



contarla. Però molti l'hanno visto e molti l'hanno raccontato. Dopo ha chiesto al dirigente, Rosanna Lavezzaro, «poter tornare un secondo a casa per cambiare la divisa», ancora

Giacomo Gianferrotti fotografato insieme con una collega davanti al laghetto di Italia '61 dove ieri ha salvato la vita a tre persone

grondante d'acqua. Permessi accordati. Adesso, in compagnia di una giovane collega, racconta: «È stato un attimo. Quando ho visto le persone immerse nel lago che chiedeva-

no aiuto mi sono tuffato. La signora era soprattutto impaurita, sotto choc, la lunga tunica la trascinava sott'acqua. Con calma, l'ho aiutata a liberarsi dai rami e dalla melma e l'ho accompagnata in salvo a riva».

Commento amaro: «Qui, a volte, c'è tensione. Noi poliziotti siamo spesso trattati in modo ostile, speriamo che, quel poco che è accaduto, serva a rassicurare gli animi. Serva a far capire che non siamo nemici degli extracomunitari. I motivi per riflettere, in via Ventimiglia, dove la pressione degli immigrati è sempre più forte, non mancano. Ogni mattina centinaia di persone si ammassano davanti ai cancelli. L'organico dell'Ufficio è quello che è: insufficiente.

Ogni giorno, arrivare alla fine, un miracolo. Così come salvare i due bimbi che scesi in acqua dopo la lunga attesa sotto il solleone. Un'imprudenza che poteva costare cara. Giovanna, la giovane poliziotta, mostra una con i segni evidenti di un morso: «Una donna, per protesta, mi ha aggredito. Sembra incredibile. Mi sono fatta medicare in ospedale. A volte basta un'incomprensione sulle procedure. Non ho denunciato questa donna, nonostante il dolore e la rabbia. Ha due bimbi piccolissimi, l'ho fatto per loro. La morsicatura, dopo, ha chiesto scusa. I due episodi, salvataggio e aggressione, sono avvenuti contemporaneamente».



**SI FARÀ IL PARCHEGGIO
OTTO PIAZZA CARLO**
Il progetto approvato ieri è giunta I primi scavi entro il marzo 2004

Emanuela Minucci A PAGINA 39

RITORNA A TORINO ALDO FARAONI, STORICO CAPO DELLA SQUADRA MOBILE

Il commissario suona sempre due volte

L'EX questore di Firenze Giuseppe De Donno è stato nominato alla guida della direzione interregionale della Polizia di Stato per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il dirigente, che ha 62 anni ed è originario di Maglie (Lecce), è insediato ufficialmente il 28 luglio. Ieri la presentazione ufficiale. De Donno è un dirigente dal passato avventuroso, di grandissima esperienza. In Toscana nel periodo del omicidio di Firenze, poi a Bologna ai capi dei delitti della Uno bianca, infine una carriera tutta passata ai vertici. A Torino torna anche il questore Aldo Faraoni, 55 anni, già dirigente della squadra mobile a Napoli e Torino. Originario di Viterbo, laurea in giurisprudenza, sposato, è un profondo conoscitore della realtà piemontese. Alla guida della mobile, Faraoni innalza serie importanti di successi, fu uno di quei funzionari che hanno segnato un'intera epoca. Prima come giovane funzionario, poi capo della Squadra omicidi, fu il vice



Piero Sassi e infine dirigente della mobile (per sette anni, fino al '95), ha condotto inchieste rimaste nella memoria di molti. Fra le più importanti, quella contro il clan dei catanesi, partita proprio dalle dichiarazioni raccolte personalmente da Faraoni dai pentiti. E poi il lungo angosciante sequestro di Marco Fiora, nell'87, che Faraoni visse in prima linea dall'inizio alla fine. Sono di competenza delle di-

rezioni interregionali della Polizia, otto in tutta Italia, il supporto all'attività ispettiva, accertamenti e inchieste sul personale degli uffici territoriali, il contenzioso, i trasferimenti, il coordinamento sanitario e la vigilanza sul rispetto della legge 626 (igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro). Tra i primi accertamenti del neo direttore, ci sarà anche il same della richiesta per aumentare il parco delle auto e disposizione delle volanti, dopo le recenti proteste fatte dal sindacato di polizia: «Faremo un'attenta analisi - ha detto De Donno - per accertare quali siano le reali esigenze nella dotazione dei mezzi. La nuova struttura rientra nel progetto deciso dal Viminale di rendere più autonome le varie questure. Un anticipo della devolution che ora ha investito anche la polizia. La sede della direzione interregionale del Nord-Ovest è in piazza Crimea 7, nella palazzina liberty che fino a due anni ha ospitato gli uffici della Juventus. (m. n.)

Saldi

Fino al 6 agosto
Prezzi eccezionali su divani, mobili, lampade e oggetti di decorazione.

ROCHE BOBOIS
PARIS

TORINO
PALAZZO CROTTI - VIA DELLA CONSOLATA 13/E - TEL. 011 4342697

CITTA' DI TORINO

800-019531

PRONTA ENTITA'

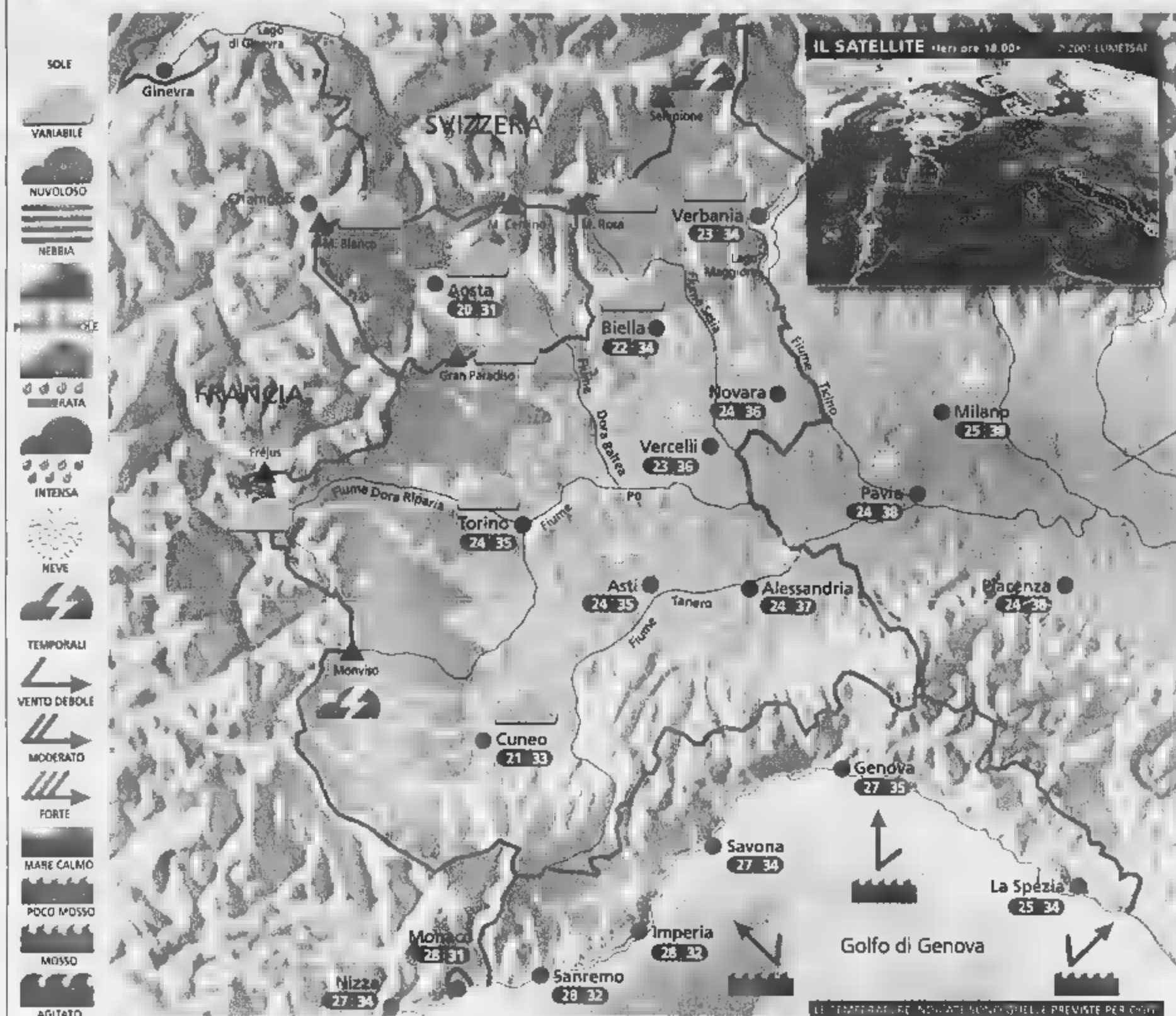
Il Comune di Torino risponde a tutti coloro che hanno bisogno di informazioni sulle attività civiche, culturali ed emergenze.

In collaborazione con le associazioni e gruppi torinesi di volontariato e di solidarietà

METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Situazione Ieri giornata soleggiata e molto calda sul Nord-Ovest. Nel pomeriggio si sono sviluppati cumuli sui rilievi settentrionali con qualche temporale. Oggi prevediamo grossi cambiamenti: tempo buono al mattino, con nubi in aumento nel pomeriggio sui rilievi con locali temporali. Farà sempre molto caldo.

Previsioni Al mattino tempo buono su tutti i settori. Temperature minime attorno a 24-25° sulle zone di pianura. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi con possibilità di qualche temporale o rovescio, più probabile sull'alto Piemonte. Temperature massime stazionarie, con valori attorno a 37° sulle aree pianeggianti, 34-35° sulle coste liguri. Tasso di umidità in lieve aumento. Venti nel complesso deboli. Per domani non si prevedono cambiamenti rilevanti, a parte una lieve accentuazione dell'attività temporale lungo i rilievi.

La rugiada

Ili d'erba bagnati fradici, che al passaggio ti inzuppano quasi le scarpe; tetti delle automobili inumiditi e grondanti, con addirittura una piccola pozza d'acqua ai loro lati. E' pioggia? Assolutamente no, è solo rugiada. Questo fenomeno si verifica solitamente in condizioni di alta pressione e calma di vento, soprattutto sulle zone pianeggianti e nelle vallate interne. L'umidità dell'aria che si avvolge si manifesta in tanti modi: in estate, combinata al caldo, ci fa sudare di più, mentre nelle ore notturne la massa umida può addirittura condensare in prossimità del suolo e dare luogo alla rugiada. In condizioni di calma di vento e cielo sereno, il terreno perde calore e si raffredda molto rapidamente. Se l'aria si presenta sufficientemente umida, il raffreddamento che si ha al livello del suolo può determinare la condensazione del vapore acqueo in vicinanza del terreno e la creazione della rugiada. In inverno, con le temperature sottozero, le goccioline d'acqua tendono a congelare, attaccandosi agli oggetti a temperatura negativa, dando origine alla brina.

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	25 33	24 32
BARI	23 32	24 38
BOLOGNA	24 39	25 33
CAGLIARI	25 34	23 33
CATANIA	24 32	18 33
CATANZARO	22 32	16 36
FIRENZE	24 38	17 33
OLBIA	24 33	17 31
PALERMO	23 31	18 31
PERUGIA	23 36	21 37
POTENZA	19 30	17 31
REGGIO CALABRIA		
ROMA		
VENEZIA		
BANCELLONA		
BRUXELLES		
FRANCOFORTE		
MUNDO		
MONACO DI BAVIERA		
ZURIGO		

IL SOLE sorge alle ore 6 e 18 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti; tramonta alle ore 20 e 55 minuti.

LA LUNA sorge alle ore 15 e 53 minuti; cala alle ore 1 e 7 minuti.



IDROCENTRO
www.idrocentro.com

BOLLEBLU

il tuo parco acquatico

Borghetto Borbera (AL): A7 (MI-GE) Usdita Vignole Borbera

Per informazioni: Bolleblu by Marina Borghetto Borbera - Tel. 0112/911111 - 0112/911112 - 0112/911113

BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU BOLLEBLU

COMPILA E INVIARE ALLE CASSE QUESTO COUPON

1 Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu

1 Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu Bolleblu

per ogni adulto pagante

Cognome e nome

Città

Provincia



[illegible][illegible]

Per informazioni rivolgersi al ■■■ verde 800.011959 dalle ore 9 alle 13 ■ dalle ■ 14 alle ore 18 fino all'8 agosto. Il servizio osserverà la pausa estiva dal ■ al 17 agosto ■ riprenderà da lunedì 18 agosto con il medesimo orario.

Per informazioni rivolgersi al ■■■ verde 800.011959 dalle ore 9 alle 13 ■ dalle ■ 14 alle ore 18 fino all'8 agosto. Il servizio osserverà la pausa estiva dal ■ al 17 agosto ■ riprenderà da lunedì 18 agosto con il medesimo orario.

Con i complimenti de **LA STAMPA**

Luciano Barberis, 67 anni, presidente della Circoscrizione 7

■ **Luciano Barberis**, 67 anni, sposato, due figli e tre nipoti, da 41 anni presidente della Circonscrizione n. 7. Ha il suo impegno politico-sociale iniziato molto prima: ■ democristiano (dell'area Donat Cattin), ■ partecipato ai comitati spontanei di quartiere ■ partire dal '58. Per 25 anni, fino al '94, ha poi ricoperto la carica di consigliere ■ circoscrizionale. Attualmente milita nelle file di Forza Italia, oltre all'attività politica ha svolto anche quella sindacale. Ferroviere per 41 anni e mezzo ■ la

■ di responsabile delle finanze delle Ferrovie dello stato - Luciano Barberis, negli Anni Settanta, è stato prima consigliere nazionale ■ poi ■ segretario regionale della Fit-Cisl (Federazione italiana trasporti della Cisl). Molto cattolico si è dedicato anche al volontariato. Tra i vari incarichi, quello - su nomina del cardinale Pellegrino - per l'ente morale «Pozzo di Sicani», ■ sostegno delle ragazze madri ■ dei minorenni. «Ho sempre creduto molto nella collaborazione tra cittadini - ribadisce Barberis - e nell'importanza ■ controllare la politica partendo dal basso. Come avviene, per l'appunto nelle circoscrizioni, che sono ■ base dell'attività politica del Comune».

Da Porta Palazzo a Borgo Dora fra sporcizia e spaccio

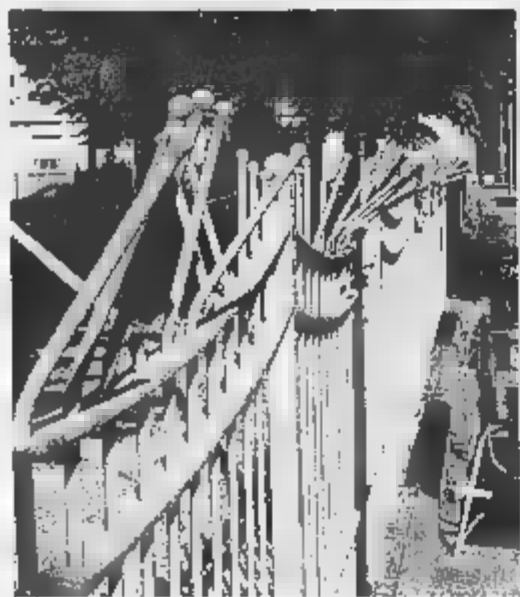
Marla Teresa Martinengo

PREFERISCO non fidarmi di ciò che la gente ■ dice: potrebbe avere ■ interesse personale. Così ■ dall'ufficio e vado a vedere. La maggior parte del mio tempo, lo passo ■ girare per Porta Palazzo, Borgo Dora, Aurora. Purtroppo, nel 99% dei casi, gli Sos dei residenti hanno fondamento: la sporcizia c'è, lo spaccio pure, ■ sono i problemi legati agli immigrati senza dimora che si accampano nei giardini. Allora chiamo l'Amiat, i vigili, vado a parlare con la polizia. Da nove anni Luciano Barberis è presidente (di centrodestra) della Circonscrizione 7 dove è compresa la metà più «calda» di Porta Palazzo. Con i suoi dintorni.

STRADA DEL MULINO L'altra mattina, Barberis ha cominciato il lavoro ricevendo una delegazione di abitanti del nuovo quartiere con albergo quattro stelle, centro congressi, giardini: nel tratto più vicino a via Cigna tossici e spacciatori vanno «vengono giorno e notte. Poi, c'è la mancata consegna al Comune da parte dell'impresa costruttrice di ■■■ verdi che rischiano di diventare terreno di conquista per i balordi. Barberis conosce la situazione. Il complesso dai tetti blu sulla Dora diventa la prima tappa ■ un breve viaggio in un degrado - segnalato innumerevoli volte - ■ ■ ■ è difficile stabilire con certezza origini e responsabilità. Ma inquieta i cittadini, ■ ■ ■ alimenta il sen-

Reti appoggiate ai cassonetti in lungo Dora Napoli

«Stiamo combattendo una battaglia difficile ma qualche risultato finalmente arriva. Ci serve l'aiuto di tutti per uscire dall'emergenza»



L'inferriata dei giardini di piazza Alimonda

questo pezzo di
città nessuno pensa più. I lavo-
ri sono fermi da tempo: ci sono
commercianti che stanno an-
dando in rovina. Adesso si
parla di finire per ottobre
speriamo». Il presidente indica
la sponda di fronte, sotto l'isti-
tuto «Albe Steiners»: «L'altra
mattina abbiamo sgomberato
gli immigrati che dormivano
Sono partiti tre camion di mate-
rassi e cartonia. Quel giorno
Barberis si è trovato di fronte
non solo il problema, ma anche
l'umanità. «Mi ha colpito una
coppia di ragazzi dall'aria se-
ria, pulita: avrebbero potuto
essere nostri figli. Gli ho dato
un po' di denaro...»

LUNGO DORA FIRENZE. Oltre il ponte Mosca, al "terminal" di un pullman che fa la spola con Bucarest, c'è uno dei ritrovi dei romeni più precari. Intorno alle panchine, un tappeto di tappeti e di mozziconi. Sotto gli alberi, i segni di una presenza massiccia: resti di cibo, vetri rotti, lattine, escrementi. E un odore insopportabile. «Dalle casse di fronte protestano. La sera qui è un bivacco». All'ora di cena, infatti, l'animazione è digna ■ una stazione ■ gli ubriachi che schiamazzano ■ notanti.

■■■■■ ■■■■■ DORA. La bella cancellata che racchiude i giochi ■■■ bambini ■ inutilizzabili perché non si è trovato chi apra al mattino e chiuda la sera - ■■ è un lungo "attaccapanni" da cui pendono borsoni ■■ sacchetti: giovani romeni con regolare visto turistico ■■ tre mesi (è la speranza ■■ trovare lavoro), ■■ hanno fatto il loro "salotto". ■ Mangiano ■■ Cottoleugo, poi arrivano qui. Lo stesso capita la sera, dice il presidente. Basta voltarsi verso la Caserma Cavalli - dove Barberis spera di trasferire l'anagrafe, riquidificando ulteriormente la ■■■ - per capire che cosa intenda: dietro l'inferriata ci sono cumuli di rifiuti e file ■■ bottiglie. Felice Aricò ■■ Maria Scivoli, che abitano nella casa ■■ fianco ai giardini, raccontano di risse, urla, della strada usata come gabinetto. «Io certo sempre di ragionare su che cosa ■■■■ nga alla gente, a tutta la gente. Allora - dice il presidente - o si decide di blindare le frontiere, oppure si devono creare dei posti in cui dare da dormire per pochi soldi. Questo non c'è rispetto per nessuno».

Intanto, un gigantesco ca-

mion staziona in mezzo a ■
Borgo Dora. Scarica materiali
al rottamatore, ultima presen-
za stridente dopo la riquifica-
zione dell'area. Barberis telefo-
na ai vigili ■ dopo qualche
minuto sul lunotto del tir c'è la
multa. Ne nasce una discusso-
ne accesa tra Barberis ■ il
titolare del deposito, «Non ■
ne vuole andare. Gli abbiamo
proposto diverse soluzioni, ma
in quattro anni non siamo
arrivati a niente. ■ l'iter del-
l'esproprio è lungo... Al suo
posto è previsto un parcheg-

gio». I residenti dicono che i rumori cominciano all'alba, che il marciapiede è usato come banco per le saldature, che i camion bloccano le auto.

PIAZZA SASSARI. Mentre i bambini ■■■■ in altaiena, accanto alla cabina telefoniche si ■■■■ a una dozzina di tossicodipendenti. Poi, all'improvviso, tutti corrono lungo ■■■■ Cigna ■■■■ Regina. Un pensionato, ex dipendente comunale: «La ■■■■ non si passa, ti tirano le bottiglie. Possibile che non si possano mandare

via? Questo giardino è importante per le ■■■■ con i bimbi, per gli anziani. Sulla piazza, la pulizia è carente e il verde non vede ■■■■ giardiniere da mesi.

PIAZZA ALIMONDA. «Era stata fatta una bella recinzione, ■■ i cancelli - fa osservare Barberis - non ci ■■ più e i vandali in molti punti l'hanno danneggiata. La zona ha gravi problemi di spaccio ■ c'è la sporcizia lasciata da chi bivaca ■ sulle panchine». E' quasi sera e il parco-giochi è allegramente affollato di bambini con le madri italiane, cinesi, africane. I tossici hanno incominciato il loro peregrinare tra ■ piazza e le vie laterali dove stazionano i businessmen dell'aroina.

■ **SAINT** ■ L'ultima tappa è accanto alla Circostriscione (corso Vercelli 15), tra via Sinit Bon e via Generale Damiani: un'area ex industriale. Poco oltre, un cantiere ■ l'ospedale Einaudi. Il marciapiede è una discarica: carcasse di televisori ■ computer, una bombola di ossigeno, macerie, tubi, boiler, siringhe. «E' terra di nessuno, giorno e notte. Tra poco spri-
■ il giardino davanti alla Circostriscione, nell'area ex Gft: 13 mila metri quadrati, sarà bello. Ma come finirà?». Prima di rientrare in ufficio Barberis guarda verso corso Emilia. E' pessimista. Sul marciapiede sono in attesa gli spacciatori.

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

AUTOFRANCIA

cordialità, cortesia, assistenza

AGOSTO APERTO 80361 Torino

CHIUSO DAL 3 AL 24 AGOSTO

SUCCESSALE AUTOMAS - 10 agosto - nctis-15 Torino
AGOSTO



Salone La Stampa

Gli sportelli

**del Salone di via Roma
nei mesi di luglio e agosto**

osservanno

il seguente orario:

dal lunedì al venerdì

dalle 9.00 alle 12.30

e dalle 14.00 alle 18.00

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del
Novecento italiano attraverso
le cronache. Perché le
nascono notizie

Importanti per la storia
o il costume, dal **regicidio**
di **Moravia** al **felio Modigliani**,
dal caso **Matteotti** alla vicenda
Bruneri e Canella, debuttano
tutti ■■■ una notizia,
un dispiacito, due righe.
E poi diventano cronache
che appassionano e fanno
■■■ nazione.

Giorgia Calciagno
IL MIO OLA PER OLA
pp. 400 - XII secolo fotografiche
Eura 16,50

È possibile ordinare il libro **XXXXXXXXXXXX** La Scarpia, Edizioni L'asino, via Manzoni 32,
 11126 SERRA, tel. 071 - 669 30 67 (e-mail: edizionilascarpia@la.scarpia.it, Fax: 071 999
 147410) al "La Scarpia" Postminetti da 065 1881 5000 su www.lascarpia.it

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci
ogni domenica gratis ■ La Stampa.

011.5152 **video** **hard**

8244 J. Neurosci., September 24, 2008 • 28(39):8239–8244

QUESTA E' LA VOLTA CHE...

... TI "FAI" IL CELLULARE A COLORI !



NOKIA 3510 I COLOR

99,00€

GARANZIA NOKIA ITALIA

GPRS, grande display a colori, MMS, possibilità di scaricare applicazioni e giochi Java™, sfondi, WAP, funzionali cover opzionali. Con il nuovo NOKIA 3510 la vita è tutta un'altra cosa. Ha il nuovo display a colori e ti permette di inviare, ricevere e inoltrare messaggi multimediali con immagini, testo e audio. Puoi anche creare uno sfondo per rendere vivace il telefono anche quando non usi. Suonerie polifoniche che ti offrono una qualità sonora altamente migliorata dei toni di chiamata.

Salvo esaurimento scorte, fino al 15 agosto 2003.

UniEuro
l'era dell'ottimismo

UNIEURO

GRANDE CONCORSO
CATTURA
L'OTTIMISMO!

1°
PREMIO
TV PLASMA HITACHI 42"

2° TV LCD SHARP 20"

3° Videocamera digitale JVC

4° Fotocamera digitale FUJI

5° Sistema home theatre Nordmende

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

basta inviare tramite cellulare una fotografia a tema "ottimismo", all'indirizzo di posta elettronica: ottimismo@grupponieuro.com. Ogni MMS dovrà contenere l'indirizzo completo del mittente.

Vale fino al 31/08/2003. Regolamento interno ai Punti Vendita e sul sito www.unieuro.com.

"messaggio" e VINCI!

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

PUOI PAGARE
COME VUOI!

Banca
Finconsumo
LA BANCA DELLA FAMIGLIA

Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

TOURNAI C. Sordani V. Genova 43 1.011/9019036
TOURNAI via Canale 112 ang. C. Marconi 1.011/6536888
TOURNAI via Vindana 101 1.011/4033993
TOURNAI SETTIMO TORINESE C. comm. Parodi 1.011/2238337
TOURNAI MURIOLO di VIREA Str. Statale 228 Lago di Virea 1.011/22641564
TOURNAI VENARIA C.so Garibaldi 250 1.011/2202010
TOURNAI PINEROLO Ab. Alpina V. Garibaldi 1.011/2202010
TOURNAI CHIAROCIO V. di SUSA C. C. Le Rondini 5.5.25 1.011/22641564
TOURNAI CARMAGNOLA V. Gobetti 21 1.011/7713825
TOURNAI NOVARA V. Mattei 33 Tel. 0321/499629
TOURNAI AOSTA S. CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin 1.011/41045235415

VERCELLI Lang. Over Pie Confort 1.011/294892
VERCELLI BIGASLIANO V. Cavour ang. Casanella 1.011/2544255
VERCELLI SALIZADA V. Torno 73 1.011/7547411
VERCELLI CINZANO Str. 231 Loc. Barga S. Martino 60 1.011/72478166
VERCELLI B.S. DALMAZZO Milano Sogomercato 1.011/71261190
VERCELLI ROVERETO di Cherasco V. Cuneo 34 1.011/72495835
VERCELLI CASTAGNATO V. Nerve 16 1.011/73211224
VERCELLI GENOVA S.S.20 V. Frassineto 24 1.011/7268611
VERCELLI MONDOVI V. Langhe 54 1.011/74140423
VERCELLI ASTI C.so Alessandro 1.011/41476768
VERCELLI BOLZANO V. Sordani 2 1.011/7490990
VERCELLI GENOVA Area Campi Zona Iseo e Castorina 1.011/9016883

GENOVA Bortoli P.ta della 1.011/134113
GENOVA via Diaz 298 1.011/589241
GENOVA PONTEDASSIO Centro S. PAVALE V. Nascosta 1.011/779070
GENOVA VALLECROSA V. Roma 67 Tel. 0164/290294
GENOVA CISANO S. NEVA V. Benavente 3/21.0162/20905
GENOVA CAIRO M. I.T.E. V. Varnali 1.011/9505376

CITY

TORINO C.so Paterno 118 1.011/2484191
TORINO B. G. Elettrotecnica C. Cadore 38 1.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C. Agnelli 95 Tel. 011/3176626
TORINO PORTA NUOVA C.so V. Emanuele 57 Tel. 011/

TORINO to Casa S. Felice C.so Montegrappa 39 1.011/751842
TORINO BERTOLINO V. V. Emanuele 59 1.011/9472467
TORINO LINO MERCOL CENA V. Torino 1271.011/6809023
TORINO MONCALIERI C.so Str. Genova 45 bld 1.011/7443461
TORINO PIGNANO O.S.D. CASA V. Cavour 1311.011/9662091
TORINO CHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino 135 1.011/9173362
TORINO BASSANO Master Video 2000 Via Vittorio Emanuele 17 Tel. 011/9903183
TORINO Castelfranco Isorosso Castelfranco Nigra 1.011/24582161
TORINO PAVIA Emanuele C. solidipendenza 2416.011/2424085
TORINO V. Casagrande Giorgio V. F. P. 18 Tel. 011/9586471
TORINO PINASCA S. S. V. Nazionale 92 Tel. 012/1800754
TORINO BORGOMANERO 762
TORINO AOSTA L'ANTENNA di Maffettiva Chambéry 96 Tel.

REGOLE ■ COLLABORARE ■ L'AMMINISTRAZIONE



L'assessore ai servizi sociali del Comune Stefano Lepri

Nasce una «guida delle strutture»
che offrono ospitalità ai disabili

Ieri, l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri ha portato all'approvazione della giunta Comunale una delibera che rivoluziona il meccanismo di affidamento all'esterno dei servizi per i disabili. D'ora in poi infatti, i gestori che intenderanno collaborare con il Comune nell'offerta di servizi diurni e residenziali per i disabili (oggi le persone con handicap ospitate nei centri non gestiti direttamente da Palazzo civico sono circa 1000) non dovranno più partecipare ad appalti concorso basati sui requisiti minimi stabiliti dalle leggi regionali. Al posto

questa procedura dovranno potersi «accreditare» fornendo, possibilmente, standard di qualità più elevati nella gestione delle proprie strutture. «L'accreditamento è un meccanismo previsto dalla legge», dice Lepri - «questa procedura viene superata in rigidità della formula dell'appalto-concorso ed i fornitori di servizi che presenteranno i necessari requisiti di qualità, entreranno a far parte di un apposito dal quale si potrà attingere secondo le esigenze attendere i tempi necessari all'espletamento delle gare di appalto». Aggiunge: «Un meccanismo più flessibile che consentirà di adattare più facilmente l'offerta alla domanda fornendo i livelli di servizio appropriati a ciascun utente e metterà in evidenza la qualità dei servizi erogati e

gestori; gli utenti o i loro familiari potranno infatti scegliere la struttura anche secondo la qualità e la tipologia dei servizi forniti (fermi restando i parametri definiti dalle leggi regionali per i minimi di servizio e di personale delle strutture). Le rette in vigore nei servizi resteranno inalterate. Nei prossimi mesi (all'inizio del 2004) un congruo numero di imprese dovrebbe già fare parte dell'albo sarà anche pubblicata una propria guida con le caratteristiche delle strutture, per aiutare i disabili ed i loro familiari nella scelta. L'accreditamento è già stato sperimentato con successo nei servizi per i minori e lo si sta sperimentando nei servizi residenziali per gli anziani prossimi tappa i servizi domiciliari per anziani che oggi assistono circa 3000 utenti.

SÌ DEL COMUNE AL PROGETTO, NO DAGLI AMBIENTALISTI. LAVORI DAL MARZO 2004 ALL'AUTUNNO 2005

Parcheggio in piazza San Carlo

Sarà interrato e potrà accogliere 360 auto

Emanuela Minelli

Il parcheggio sotto piazza San Carlo ha finito di dividere la città. O, almeno, da oggi, ogni protesta arriverà a Palazzo Civico fuori tempo. E' per questo che ieri alle ambientaliste si affannavano a telefonare. I giornali: «E' blitz di piena estate; non si manda in giunta, un simile progetto quando può replicare» invece Alba Di Carlo del comitato Largo Respiro. E incalzava: «E dire che avevamo scritto alla Sesterio» lettera proprio una settimana fa, chiedendole un ulteriore incontro «nome delle tante associazioni e privati che sono contrari alle ruspe nel salotto cittadino».

Argomenti contro una decisione già presa: ieri alle 11, su proposta dell'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sesterio, il Comune ha approvato il progetto definitivo di quei discussi 360 posti auto sotto il Caval d'Bronze. I lavori nel marzo del 2004 e dureranno un anno e mezzo. Il costo di realizzazione di oltre 13 milioni. Al termine dei lavori piazza San Carlo sarà pedonalizzata. La nuova struttura sarà collegata nel sottosuolo con altri due parcheggi: quello di via Roma, gestito dall'Ac, e il secondo, che dovrebbe ristrutturare da Gtt (Gruppo trasporti torinesi) sotto piazza Castello. «In questo modo», ha spiegato ieri l'assessore - «il centro disporrà di circa 800 posti auto in asse che potranno raggiungere utilizzando le piste già esistenti in piazza Carlo Felice e Castello».

Ma quali sono le novità rispetto al progetto iniziale? Prima di tutto, le griglie di aerazione: «All'inizio erano disposte attorno al monumento», dice Sesterio - «dopo diversi studi siamo riusciti a spostarle accanto ai portici, e soprattutto abbiamo chiesto al ministero una deroga per poterle ridurre al minimo». Sempre per restare nell'ambito della tutela architettonica, la Sovrintendenza ha dato il più completo benestare al progetto. Le nuove rampe di uscita - anche queste, a tempo, oggettivamente - saranno costruite in via Alfieri in via Viotti. Il progetto prevede anche lo spostamento in via Gobetti della rampa di parcheggio Ac di via Teofilo Rossi, in modo da consentire la pedonalizza-

CANTIERI



Piazza Vittorio. E' il secondo parcheggio interrato fortemente voluto dalla giunta Chiamparino. I lavori cominceranno a settembre e dopo 18 mesi saranno pronti 800 posti auto a ridosso di via Po



Piazzale Valdo Fusi. I lavori per il multipiano (700 posti) stanno procedendo. Già per Natale, assicura l'assessore Sesterio, «potremo aprire il primo piano al pubblico»

zione dell'area di fronte a Palazzo Bricherasio. Le scale pedonali del parcheggio sul lato Ovest della piazza daranno anche la possibilità di raggiungere, a quindici metri di profondità, il rifugio antiaereo esistente sotto piazza San Carlo. «Per quanto invece

riguarda - ha aggiunto Sesterio - piazza Cln, non procederemo subito alla sua chiusura alle auto come previsto in precedenza: aspetteremo qualche tempo, sino all'elaborazione definitiva del piano esecutivo del traffico. Ma c'è un'altra importante novità.

Del momento che si tratta pur sempre del salotto cittadino, il parcheggio interrato non sarà un parcheggio qualsiasi. «Abbiamo intenzione di realizzare nel multipiano interrato una sorta di via Roma e piazza San Carlo», dice ancora l'assessore Sesterio - «ci sono fotografie storiche e altri reperti che potranno raccontare molto quel prezioso spicchio di città interrata». Non è tutto. La sistemazione superficiale prevede l'impiego di pietre di qualità, l'eliminazione dei marciapiedi (il selciato sarà a raso dei portici, come in origine), mentre le auto provenienti da piazza Cln per tornare in via Alfieri.

Ieri, però, la giunta non si è limitata ad approvare quest'importante parcheggio: è stato infatti dato l'okay ad un'altra opera cruciale per il traffico. La realizzazione del tunnel di piazza Rivoli e una variante al piano regolatore per consentire la costruzione delle richiestissime circonvallazioni di Borgaro e Venaria.



Con il parcheggio sotto piazza San Carlo, prima dei Giochi 2006 in centro saranno disponibili circa 800 posti auto in

IL RISULTATO DI UN'INDAGINE SULLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI SE FOSSERO CHIAMATI AL VOTO IN QUESTO PERIODO

Elezioni provinciali? Uno su quattro al mare

Marco Accossato

Se stamattina andasse a votare per il rinnovo del Consiglio provinciale, un torinese saprebbe a chi dare fiducia. Nel dubbio fra centrodestra e centrosinistra, sceglierebbe un weekend al mare o in montagna. E un altro 25 per cento degli elettori deciderebbe, scientemente, di non votare. Metà dei cittadini, insomma, diserterebbe - in un modo o nell'altro - le urne.

E' significativo il risultato del sondaggio compiuto dal Circolo «Partecipare per testimoniare», guidato da Sergio Gaiotti, in vista delle elezioni della prossima primavera. «E' vero», premette Fabio Pepè, coordinatore dell'indagine - «che sono ancora stati espressi da nessuno i nomi certi dei candidati. Ma questo potrebbe al massimo spiegare l'incertezza di chi dice "Non quale coalizione scegliere", e non la determinazione dei tanti che

sostengono invece "Non voto per nessuno". Un segnale allarmante, per un sistema che si basa sulla rappresentanza».

Nel 1999 Mercedes Bresso centrò il bis, sostenuta da Ds, Democratici, Comunisti italiani, Sdi, Verdi, Ppi e Rinnovamento. «Per governare non serve la sfera di cristallo, ma occorre il cuore e la ragione», disse, riferita al primo turno. «Ero sicura di avere fatto bene». Come interpretare, adesso, l'esito del sondaggio?

Il centrosinistra resta in ai consensi rispetto al centrodestra, ma è in percentuale (26,5) decisamente diversa da quel 55,3 per cento che servì alla Bresso per sbaragliare Alberto Ferrero.

«Molti, soprattutto fra i giovani elettori», commenta Fabio Pepè - «dichiarano espressamente di non credere più alle promesse dei politici. Non credono neppure alle liti tivù e sui giornali, ritenendole un teatrino che fini-



Secondo un sondaggio l'affluenza degli elettori alle provinciali sarebbe esigua

sca sempre con un accordo più meno prestabilito». Sul metodo scelto per il sondaggio, spiega: «Ci siamo limitati all'analisi delle due grandi coalizioni, all'interno di queste siamo andati a verificare quali partiti raccoglierebbero le maggiori preferenze». Democratici di sinistra e Margherita raccoglierebbero oggi rispettivamente il 36 per cento delle preferenze: «Più che trascinato da Rutelli», spiegano i promotori del sondaggio - «l'impressione è che il partito sia già sostenuto dall'effetto Prodi». A Rifondazione comunista andrebbe il 13 per cento delle preferenze, seguita dai Comunisti italiani (8 per cento), dallo Sdi (3 per cento), dai Verdi (2 per cento) e dal Udeur (1,50 per cento).

Da rilevare, sul fronte del centrodestra, la tenuta della Lega Nord (24 per cento della preferenza) e ruota di Forza Italia (30 per cento). Alleanza Nazionale si attesterebbe invece attorno al 20 per

cento dei consensi, con un cedimento.

La «crisi» dei partiti è, naturalmente, extra-provinciale. Su queste ipotetiche elezioni provinciali anticipate si riflette soltanto. Anche per questo motivo, Giorgio Merlo, deputato della Margherita, mette in guardia: «Il dibattito che si è aperto nella coalizione di centrosinistra in merito alla cosiddetta lista unica per le elezioni europee non può essere elemento di confusione». «Se l'Ulivo è la risorsa per le elezioni politiche - prosegue - e forse anche per il rinnovo del parlamento di Strasburgo attraverso la costituzione di liste uniche per le consultazioni comunali e provinciali non è opportuno avviare sperimentazioni che rischierebbero di creare confusione nell'elettorato». Il dibattito che si è avviato nell'Ulivo regionale in vista delle prossime consultazioni amministrative, sostiene Merlo, «richiede un massimo sforzo sul programma e nella scelta dei candidati vincenti, atteso che la riproposizione del cosiddetto "metodo Illy", cioè l'indicazione del candidato che prescinde dalle appartenenze ma che riflette la volontà di tutta la coalizione di convergere attorno a una figura vincente».

Il bar sotto casa fa casino?

UNIVERSAL

9'90

Offerta su oltre
180 titoli

FALLO ANCHE TU!

4'90

14'90

APERTI AGOSTO

Per informazioni: Client 800 992200 chiamata gratuita

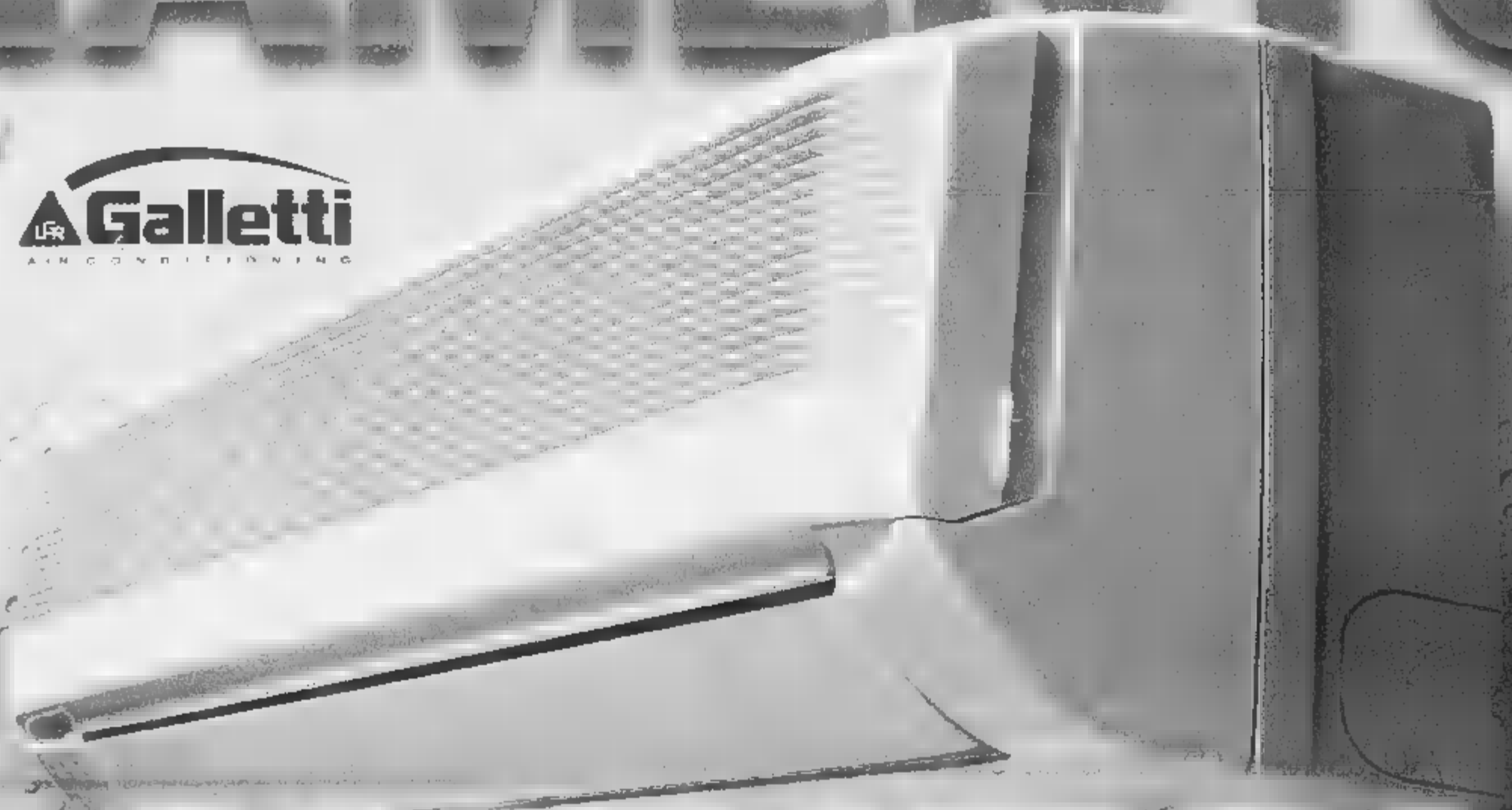
Offerta valida dal 4 al 31 agosto 2003. Per acquistare titoli e servizi è necessario sottoscrivere un contratto di adesione. La lista dei titoli è disponibile presso i punti vendita.

CONDIZIO NAMENTO

CHILIN



Galletti
AIR CONDITIONING



SUBITO!

UN SERVIZIO COMPLETO
dagli esperti del freddo e leader nel caldo



IDROTERM

CUNEO Madonna dell'Olmo - Tel. 0171.410.500

ALBA Località S. Cassiano, 15/2 - Tel. 0173.268.800

CARMAGNOLA Via C. Luda, 21 - Tel. 011.977.31.48

PINEROLO Via Roma, 148 Bivio Roletto - Tel. 0121.342.214

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Continua il contrasto termico lungo la dispiuviale alpina fra opposte correnti termiche che provocano, specie verso sera, annuvolamenti con precipitazioni sparse a carattere temporalesco. I fenomeni saranno più evidenti lungo le vallate alpine piemontesi dove i temporali di calore abbasseranno le temperature. Confermato il rialzo termico in città come previsto in precedenza, ma ora caldo senza pioggia. Ieri poco nuvoloso con 38,6 massima, 23,6 di minima e 30% di umidità alle ore 14. Brutto l'anno scorso con 30,7 di massima, 17,9 di minima, 44% di umidità e 0,2 pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dell'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60

CO	NO _x	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio	Ossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Solfato di zolfo
Media massima su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura istantanea)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	250 µg/m ³
1,3	119	48	3,6	191	2

*Non escludere l'eventuale contributo dei veicoli alla qualità dell'aria. **Valore di riferimento

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; Bolognina 250/A; corso Traiano 16; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizio 11, via Castelnuovo 5; Cigna 53. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; Vittorio Emanuele. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via 3; via 4; Cernaia 14. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PRESIDENTE GHIGO HA ACCOLTO LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE E ASSUNTO LE SUE DELEGHE

Brigandì per sette ore davanti al pm «Ho fatto l'interesse della Regione»

Gimigio Ballarò

Quasi sette ore davanti al pm Andrea Padalino per cercare di spiegare comportamenti, lettere e telefonate che finora hanno lasciato pensare a una complicità truffa alla Regione per i rimborsi sull'alluvione. Ieri pomeriggio l'ex assessore Matteo Brigandì è stato nuovo interrogato alla presenza del suo legale, l'avvocato Mauro Anettrini, ed ha ribattuto punto per punto, confermando la già fornita, i giorni scorsi al Gip Patrizia Gambardella. In sintesi: non ho favorito l'imprenditore Agostino Tocci, ho solo cercato di tutelare gli interessi della Regione e di evitare danni maggiori scegliendo la strada della transazione.

L'estenuante maratona - si è conclusa alle 22 passate - è stata per certi versi una fotocopia dell'interrogatorio di garanzia davanti al Gip. Questa volta l'ex assessore è arrivato più agguerrito e preparato (si è presentato con un grosso dossier sotto il braccio), ma in sostanza ha ribadito la linea difensiva già abbozzata la scorsa settimana. Nel corso dell'interrogatorio, al quale ha partecipato anche il maggiore della Guardia di Finanza Giorgio De Donno, Brigandì ha giustificato le sue scelte merito al risarcimento per la società di Tocci, anche nei momenti di difficoltà, è trincerato dietro risposte vaghe e qualche «non ricordo».

«Abbiamo spiegato documenti alla mano che la transazione con Tocci è la soluzione più vantaggiosa per la Regione», sostiene l'avvocato Anettrini - mentre dei documenti falsi Brigandì non sapeva nulla. Comunque non sarebbe stato facile accorgersi della falsificazione, in altre situazioni la Regione ha liquidato gli indennizzi a fronte di documenti ancor meno convincenti. Il difensore di Brigandì ha presentato ricorso al Tribunale della Libertà e spera che il problema della custodia cautelare dell'ex assessore si possa risolvere nei prossimi giorni.

La giornata in Procura si era aperta con l'interrogatorio dell'avvocato Gianmaria Nicastro, uno dei legali di Tocci indagato per falso in truffa. «Un provvedimento dettato da ragioni di procedura», ha precisato Vittorio Nizza, legale dell'avvocato. Nell'audizione si è parlato soprattutto dei documenti che Tocci ha presentato al Tar alla Regione per ottenere un risarcimento come soggetto colpito dalle alluvioni

Sentito in Procura anche l'avvocato dell'imprenditore Tocci. Gli interrogatori non si fermano

ria del 1994 che nel 2000. Documenti non in regola che lo stesso Nicastro avrebbe contribuito a presentare. «L'avvocato Nicastro ha detto Nizza - era stato tenuto dal suo cliente all'oscuro di molte circostanze importanti. Ma con il pm abbiamo chiarito rapidamente tutto».

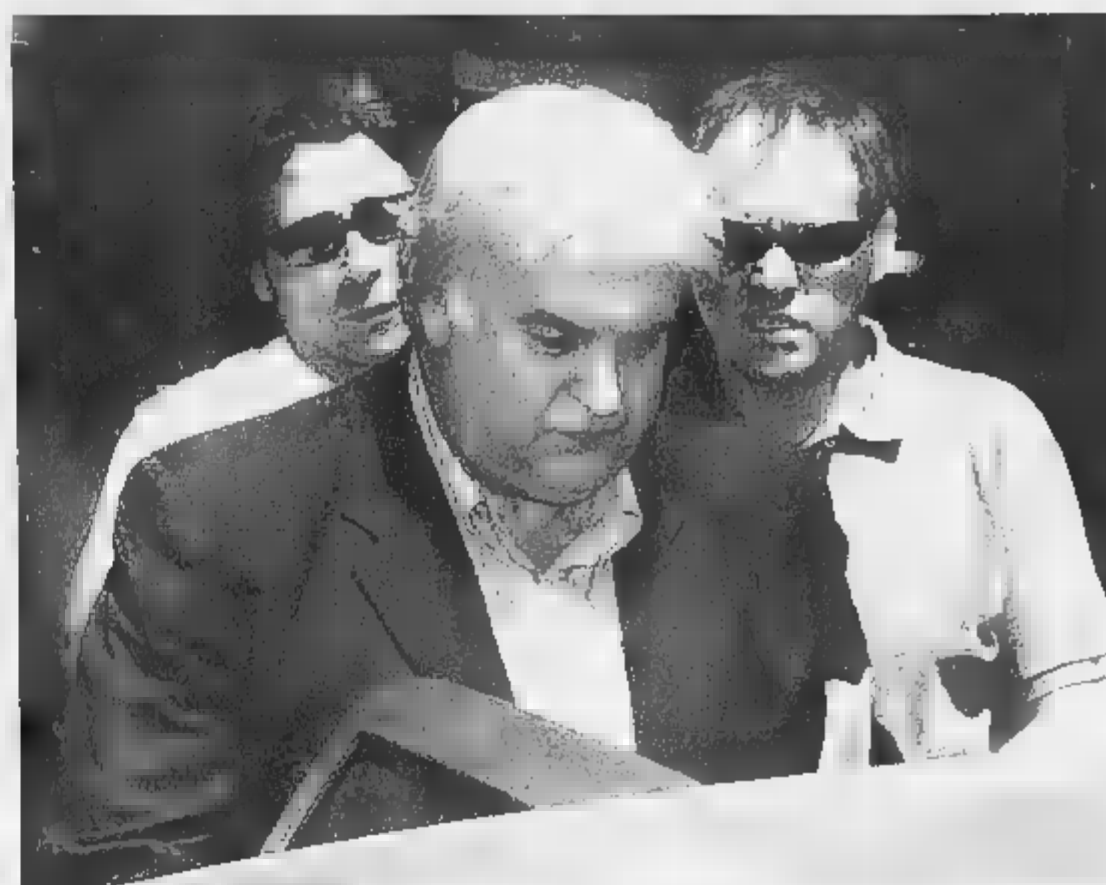
Il pm Padalino tornerà ad inter-

rogare anche oggi. Per questa mattina è stato convocato l'assessore regionale alla Protezione Civile Caterina Ferrero (Forza Italia), che verrà sentita come testimone. La Ferrero è chiamata in causa da Brigandì in relazione alla pratica per il risarcimento delle società di Agostino Tocci. L'ex assessore racconta di essersi interessato alla vicenda Auto Vallere perché sollecitato dai colleghi Caterina Ferrero e Gilberto Fichetto (assessore al Bilancio), preoccupati dopo il ricorso perso dalla Regione davanti al Tar.

Sul fronte politico regionale, oltre al nome dei possibili sostituti di Brigandì in giunta, non c'è molto di nuovo. Ieri sono state ufficializzate le dimissioni dell'assessore leghista: la giunta al presidente della Regione Enzo Ghigo che ha prov-

veduto a informare la giunta. Come previsto per il momento le deleghe al Legale, alla Formazione Professionale, al Commercio Estero e alle Società partecipate rimangono assunte ad interim dal presidente Ghigo. La sostituzione di Brigandì è stata rinviata a settembre e per ora in pole position sembra esserci il capogruppo leghista a Palazzo Lascaris Oreste Rossi, alessandrino, parlamentare del Carroccio.

In relazione alle mire del «partitaccio» di Brigandì, Sergio Rosso, al quale sarebbe stata presentata la nomina ai vertici delle camere di commercio piemontesi, l'Unioncamere precisa che «ai sensi dello Statuto possono essere nominati vicepresidenti solo ed esclusivamente i presidenti delle Camere di commercio del Piemonte».



L'assessore Matteo Brigandì, agli arresti domiciliari, è stato interrogato ieri dal pm Andrea Padalino al Palagiustizia.

SI SVILUPPÒ NEL MAGAZZINO DI SOLVENTI E VERNICI IN STRADA LANZO, L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DURÒ SEI ORE

Incendio Imper, indagati due amministratori

Accusati di disastro colposo: l'azienda non rispettava le misure di sicurezza

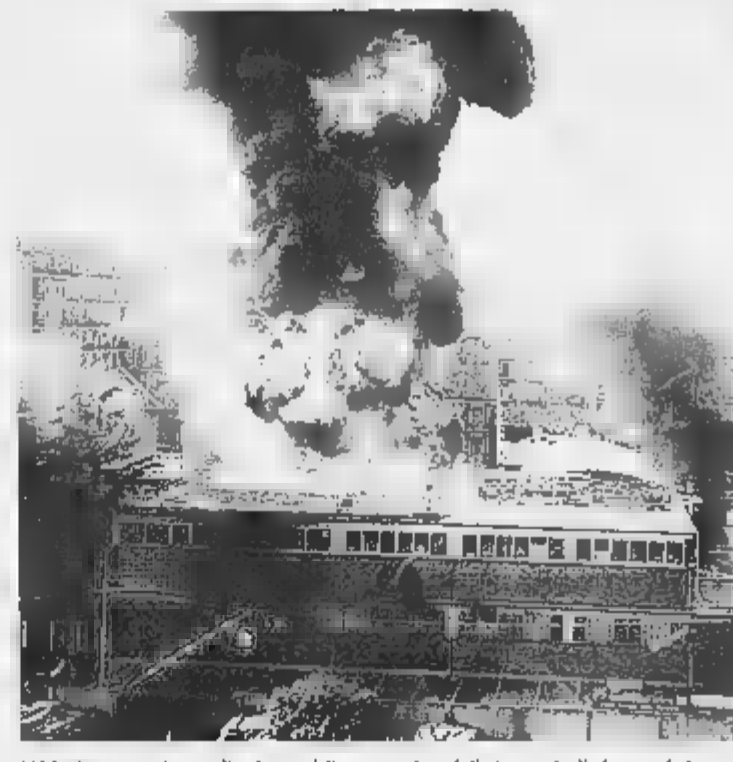
L'inchiesta sul rogo che l'11 giugno ha distrutto il magazzino della Imper Italia, in strada Lanzo 131, al confine tra Torino e Venaria, registra i primi due indagati. Sono i responsabili dell'azienda sotto accusa per disastro colposo. Per il procuratore aggiunto Guariniello i vertici della Imper non approntarono tutte quelle misure di sicurezza per prevenire gli incendi, soprattutto in un'azienda che tratta vernici e solventi.

Alla Imper non era stato rinnovato il certificato di prevenzione e incendi che era scaduto da un paio d'anni: «questo perché l'azienda aveva programmato la modifica (un nuovo montacarichi nella palazzina degli uffici) non ancora approvata dai vigili del fuoco. Nella fabbrica di strada Lanzo - fa rilevare uno degli ispettori del magistrato - non si era fatto abbastanza per la prevenzione. Disattese le cautele previste dalla legge 626 che impone ai datori di lavoro una serie di misure per la sicurezza dei

Alla ditta non era stato rinnovato il certificato di prevenzione, scaduto ormai da un paio d'anni

dipendenti, e disattese pure quelle specifiche del decreto legge 1998 che prevedono rilevatori di fumo e impianti di spegnimento automatico. «Da quando parte il rogo ci sono - spiegano i tecnici - non più di quattro minuti per bloccarlo. Un tempo brevissimo che si può sfruttare bene solo con rilevatori e impianti di spegnimento automatici. Poi, superati quei primi istanti utili, non resta che contenere le fiamme, come fanno appunto i vigili del fuoco. Ma è ormai tardi per bloccare il rogo sul nascere. Ecco perché bisogna puntare sulle misure di prevenzione».

L'incendio all'Imper scoppia



L'11 giugno un incendio devastò il magazzino della Imper Italia in strada Lanzo

Disattese anche le norme che prevedono impianti di spegnimento automatici e rilevatori antifumo

nel magazzino verso le 7 di mattina quando il grosso degli operai, in tutto sessantina, non è ancora al lavoro. Quando arrivano i vigili del fuoco il rogo è già esteso. Occorrono sei ore per domare le fiamme. Lingue di fuoco alte anche cinquanta metri sfiorano gli edifici circostanti. Mentre una nube di fumo per tutta la mattinata è visibile nel nord della città. Il rogo ben presto si estende a tutta l'area del deposito dove sono stipati fusti e barre. Via Lanzo viene isolata. Tre palazzi sono sgomberati.

Il fumo viene spinto dal vento verso Venaria, dove sono evacuate cinque scuole. Alunni

a casa anche in un istituto tecnico di via Paolo Veronese, a poca distanza dalla Imper Italia. Tecnici dell'Arpa provvedono a monitorare aria e falde acquifere. La macchina della protezione civile si mette in moto. Le persone evacuate vengono radunate in via delle Magnole, nella scuola Bussi: alle 11 ci sono già 400 pasti pronti per la distribuzione e le scorte d'acqua. Sul posto arrivano sindaco, prefetto e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

I responsabili della società rassicurano: «La nostra ditta non rientra nel piano Seveso, perché non lavoriamo materie prime tossiche o cancerogene. Nessun problema anche per i solventi. I danni ammontano a circa due milioni». L'inchiesta mette a nudo una realtà comune ad altre fabbriche dove in questi primi mesi dell'anno ci sono stati incendi. «Le imprese - spiega un esperto - non investono abbastanza nella prevenzione. E' necessario cambiare rotta. Devono essere più attenti anche quelli che hanno il compito di vigilare su quelle misure di sicurezza. Il certificato di prevenzione e incendi dev'essere un semplice pezzo di carta che viene rinnovato sempre, senza controlli e verifiche accurate. E' determinante - segnalano la Procura - anche il ruolo di chi deve vigilare sulle misure di sicurezza, è una maggiore severità».

Estate
rovente,
prezzi
congelati.

SOLO PER OGGI

SCONTO ESTATE

10%

SULL'INCASSO
E SUI GRANDI
ELETTRODOMESTICI

vendita



279,00 SCONTO 10%

251,10

BOSCH

Capacità 110 l
140 cm

SATURUM

800 992300

viale

TORIN

in

www.saturn.it

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

LAURA MANCINELLI
I DODICI
ABATI
DI CHALLANT

Serie d'autore
LA STAMPA

La collana è dedicata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Gli abbonati potranno riversarsi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione o fino a inizio.

Non perdersi il settimo volume di Scelte d'autore consigliato da Alessandro Barbero.
Dall'8 agosto in edicola con La Stampa € 4,90 euro in più.

Un romanzo sos-
della società
incantevoli di so-

re, un
Challant

con la clausola di mantener fede a

le avventure di monaci
una obbligo di castità

LA STAMPA

I dipendenti della Spaic sono stati assorbiti dalla nuova impresa

Gli alpini dell'Ana cercano di raccogliere ■ 5 mila euro

IVREA. Solo « abbandonato il giorno del ■■■ compleanno. Così aveva deciso di farla finita per sempre: si è arrampicato sul ponte di ferro della linea ferroviaria per Aosta che corre sopra la Dora Baltea, ma è ■■■ afferrato pochi istanti prima che si lasciasse andare nel fiume. Sono stati due appuntati dei carabinieri da anni in servizio alla Compagnia di Ivrea, Salvatore Agiato e Giovanni Carta, a salvargli la vita. Lui, G.P., 42 anni, ■■■ Banquette, con qualche problema di salute e di giustizia alle spalle, ha solo mormorato poche parole ai due appuntati quando ha capito che era salvo: «Mi sentivo disperato, abbandonato, volevo farla finita per sempre». L'uomo è da un po' di tempo in cura: adesso è ricoverato in ospedale in osservazione ■■■

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.68.438
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PROPOSTE FUORI CITTÀ

Lo spettacolo va in montagna

ELENA DEL SANTO

La montagna s'impromvvisa a palcoscenico teatrale, per fare audience le località «villeggiate» «reclutano» bei nomi dello spettacolo. Come dire: le attrazioni estive abbandonano la grande città e traslocano in provincia. L'esodo è massiccio, e lo sarà sin dopo Ferragosto quando, anche per i vacanzieri, sarà tempo di rientrare all'ovile. Sotto il cielo d'estate, il cartellone mixa humor e teatro colto.

Nella nuova area all'aperto del parco comunale di Sauze d'Oulx, stasera alle 21.30, quelli di Tangram Teatro replicano «Bit generation» di Michele Eynard ed Enzo Valeri Peruta, uno spettacolo che, in un alternarsi di comicità e dramma tra personaggi, suoni e video, racconta in modo ironico e divertente il divario generazionale nella nuova era tecnologica. I suoi protagonisti un architetto affermato, la cui diffidenza verso la tecnologia rischia di comprometterne

la brillante carriera, e un giovane genio informatico che vive isolato nel proprio «mondo digitale». La storia attraversa situazioni di una vita quotidiana al confine tra possibile e futuribile: case automatizzate, impiegati incompetenti, venditori spietati, manager della new-economy invasati e schizofrenici, corsi intensivi condotti da «tutor cibernetici», avventure virtuali e amori on-line.

Per la rassegna itinerante «Incroci» curata da Assemblée Teatro, trenta spettacoli in trenta comuni della provincia di Torino, stasera (ore 21.15) c'è la tappa di Torre Pellice con «Caravaggio» di Enzo G. Cecchi, un monologo sulla vita e l'opera del grande maestro della pittura; da venerdì 8 (e sino al 16 agosto) il suggestivo «Morte della Fortezza di Fenestrelle» ospita la trasposizione teatrale del più famoso libro di Dino Buzzati, «Il deserto dei tartari», rielaborato per la messa in scena da Guido Davico Bonino. Regia: Renzo Sicco

e Lino Spadaro. Si comincia alle 21: prenotazione obbligatoria allo 0121.836.00.

Si ride, invece, a Bardonecchia dove sabato 9 entrerà nel clou stagione estiva il teatro comico e cabaret. Al Palazzo delle Feste, alle 21, ci sarà lo spettacolo-evento «La Fattoria dei Comici» con la conduzione di Serena Dandini e Claudio Fois, che vedrà alternarsi sul palco - per un'ora e mezza - i ragazzi del laboratorio di comicità per attori e autori creato dal teatro Ambra Jovinelli la cui direzione artistica è della stessa Dandini. Base dell'esperimento, il desiderio di far incontrare nuovi talenti comici (è per questo che ogni anno si svolgono delle audizioni aperte a giovani di tutta Italia) e mescolando tecniche e nuovi linguaggi a uno spettacolo che è un work in progress dove s'intrecciano sketch comici, musica, numeri, magia e assoli. In attesa di Sabina Guzzanti, quest'anno star del 16 agosto.

COPPA ITALIA DI BOULDER

Venerdì 8 e sabato 9 agosto, alle 14, a Bardonecchia in piazza Valle Stretta, davanti al Palazzo delle Feste, si svolgerà la Coppa Italia di Boulder maschile, femminile e giovanile. Le gare si svolgeranno su struttura alta 5 metri e lunga 16: ogni concorrente avrà 6 minuti per superare l'intero blocco con il minor numero di tentativi e il minor tempo. Per concludere le giornate della Coppa Italia, il 10 agosto si terrà il raduno di Boulder al Rifugio Marianina Levi alle Granfe della valle-Eilles. Info: Ufficio Turismo Cultura di Bardonecchia: 0122.901538; email: info@comune.bardonecchia.to

DOG FESTIVAL

A Oula sabato e domenica si svolge la terza rassegna dedicata ai cani. Alle 10 di sabato esibizioni di agility, inseguimento, finta lepre, esibizione di difesa e obbedienza alla Cascina Genzianella con incontri tra cani e bambini. Alle 17 in municipio convegno «Come il cane può aiutare l'uomo». Sabato esibizioni di cani da guida, cani guida, cani non vedenti e di educazione e istruzione del cane da compagnia e bassotti. Lavoro. Premi a cani secondo categorie di simpatia e di taglia. Per informazioni tel. 0122.89565

dove

Sotto il tendone, l'operetta

Sotto i tendoni Ponte Mosca (lungo Dora Firenze 15) ancora tre giorni Festival dell'operetta, con gli artisti della Compagnia Stabile Alfa Folies e il coro Carmine Casciano. Stasera, ore 21.15, si replica «La granduchessa e i camerieri» il capolavoro della ditta Garinei & Giovannini; mentre in chiusura della mini-rassegna, domani e venerdì, si sarà «immancabile» il paese dei campanelli di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, regia di Cesare Goffi. Nei ruoli principali Elena Menegatti, Tonino Arico, Daniela Catalano, Riccardo Berruto, Claudio Bertoni, Silvia Pezza, Augusto Grilli, Ugo De Los Rios, coreografie di Maritza Falletti. Biglietti a 13 euro. A rassegna estiva quasi conclusa, il patron della Compagnia Augusto Grilli esordisce con il programma della nuova stagione in scena in autunno all'Alfa Teatro di via Casalborge. Dieci titoli, più o meno noti per educare il

pubblico al vastissimo archivio - dice Grilli - scegliendo anche importanti compositori che pochi conoscono come autori di piccola lirica. S'inizierà con «Al cavallino bianco», operetta dal sapore tirolese, per continuare con «Fra Diavolo» in una versione che fa ricordare l'omonimo film con Stanlio e Ollio, «Un sacrificio le musiche di Anber. Non mancherà la commedia musicale di Garinei & Giovannini «Giovane in doppio petto», a suo tempo interpretata da Delia Scala e Carlo Dapporto. Poi, «La bella Hélène» di Jacques Offenbach, «Una notte a Venezia» di Johann Strauss dal clima festoso e carnascialesco, sino a «Farfugli», lavoro pressoché sconosciuto del torinese Ernesto Funaro, e alla plurirappresentata «Cin Ci Lù». Anteprema-spettacolo giovedì 25 e sabato 27 settembre nelle Serate di Gala aperte (gratis) al pubblico. Prenotazioni al numero 011.819.35.29. [e.d.s.]



MICHELE EYNARD ED ENZO VALERI PERUTA

IRRIVOLUTI A TAVOLA IN CITTA'

ZONA CENTRO

Al Garamond, via Pomba 14, tel. 011 812.2781 (AC); Al 24, via Montebello 24, tel. 011 812.981 (AC); Arcadia, Galleria Subalpina, tel. 011 561.3898 (AC+DH); Ark, piazza Carlo Felice 10, tel. 011 534.556 (AC+DH); Ark, via Santa Teresa 23, tel. 011 545.424; Brucheretta Pautasso, Emanuele Filiberto 4, tel. 011 436.6706 (AC+DH); Burgertime, via Amendola 6, tel. 011 562.1912 (AC+DH); Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, tel. 011 812.3381 (DH); Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, tel. 011 545.118 (AC+DH); Cambio, piazza Carignano 2, tel. 011 546.690 (AC); Carignano (Hotel Sitea), Carlo Alberto 35, tel. 011 517.0171 (AC); Caval d'Bron, piazza San Carlo 157, tel. 011 562.7483 (AC+DH); Chez Gaby, via Santa Croce 2, tel. 011 817.2207; Da Betty, via Bogino 17, tel. 011 817.0583 (DH); Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 011 534.068; Da Mauro, via Maria Vittoria 21, tel. 011 817.06.04; Da Michele, piazza Vittorio 4, tel. 011 888.836; Da Piero e Federico, Monte Pietà 23, tel. 011 535.880; Dock Milano, via Cernaia 46, tel. 011 538.089 (AC); Emporio, via Avogadro 2, tel. 011 582.9026; Frate Divino, via Boucheron 11, tel. 011 531.762; Galante, via Palestro 15, tel. 011 537.757; Giglio, via S. Domenico 4, tel. 011 436.5021; Gina (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, tel. 011 669.8888; La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC); La Porta Rossa, Passalacqua 3, tel. 011 530.816 (C); Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, tel. 011 812.3633 (AC); Lullaby, via XX Settembre 6, tel. 011 531.024; Luna Rossa, via Pietro Micca 9, tel. 011 511.9810; Il Cielo, via San Francesco da Paola 46, tel. 011 812.6119 (AC+DH); Kipling, via Mazzini 10, tel. 011 812.6883; La Fila, via Principe Amedeo 3, tel. 011 530.634 (DH); La Nuova Lampara, Andrea Doria 23, tel. 011 812.7403 (AC+DH); La pergola rosa, via XX Settembre 18, tel. 011 537.562 (AC); Lastru, via Mazzini 46, tel. 011 884.526; L'Agrofoglio, via Accademia Albertina 38, tel. 011 837.064 (AC); L'Angelo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, tel. 011 888.855 (AC); La Sfinge, corso Matteotti 59, tel. 011 543.414; La Taverna dei Mercanti, via S. Chiara 13, tel. 011 521.2017; L'Osio del Borgh Vej, via Tasso 7, tel. 011 436.4843; Mamma Licia, via Mazzini 50, tel. 011 888.942 (AC+DH); Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, tel. 011 535.757; Maki Amati, via Passalacqua 4, tel. 011 537.376; Mon Ami, via San Dalmazzo 16, tel. 011 538.288 (AC+DH); Natsu, via Melchiorre Gioia 11, tel. 011 511.9940; Nuovo Marino, via Mazzini 25, tel. 011 817.1631 (AC); Ponte Dora, corso Vercelli 5/b, tel. 011 247.5976 (DH); Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 011 817.3500 (AC+DH); Risorgimento, via Volta 3, tel. 011 534.385; Samoa, via Montebello 11, tel. 011 817.4713 (DH); Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582; Sotto la Mole, via Montebello 9, tel. 011 617.2398 (AC); Tre Galli, via San Agostino 25, tel. 011 521.6027 (AC); Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo, tel. 011 545.047 (AC); Trait d'Union, via Stampatori 4, tel. 011 561.2506 (AC+DH); Trattoria Viareggio, via Montevercchio 10, tel. 011 562.0274 (AC+DH); Vintage, piazza Solferino 16, tel. 011 535.948 (AC); Zero, via Torino 31, tel. 011 812.9743; Zodiaco, Nizza 32, tel. 011 669.6118 (AC).

CINESI:
Cheng, via XX Settembre 62, tel. 011 537.375 (AC); Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC); Mister Hu (giapponese), Mercant 16, tel. 011 537.171 (AC+DH); Nanchino, corso Beccaria 2, tel. 011 521.4060 (AC); Thai, via Sacchi 4/c, tel. 011 530.044 (AC).

SAN SALVAREO VALENTINO
Al gufo bianco, corso Dante 129, tel. 011 669.2577 (AC+DH); Chianti, via Saluzzo 13, tel. 011 650.5818; Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 011 669.9229 (DH); Da Cinzia, via Madama Cristina 165, tel. 011 696.3515 (AC+DH); Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430 (AC); I bassotti, corso Raffaello D, tel. 011 650.4920; I conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, tel. 011 650.7314 (AC); Il Fero Fou, Ormea 1, tel. 011 650.8058 (AC); Il Filo di Marianna, Principe Tommaso 2, tel. 011 669.2365 (DH).

Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel. 011 657.362 (DH); La Flegrea, Massimo d'Azeglio 114, tel. 011 3874 (AC); La Sacrestia, via Giacosa 2, tel. 011 668.7357 (AC); La Scaletta, via Pietro Giuria 27, tel. 011 655.763 (AC); La Stadera, via Pietro Giuria 35, tel. 011 669.8690 (solo cena) (DH); Lo spiedo, via Canova 40, tel. 011 696.4151 (AC); Mattarello, via Nizza 77, tel. 011 655.622 (DH); Pasta e basta, via Madama Cristina 116, tel. 011 696.3342 (AC+DH); Raffaello, corso Raffaello 5, tel. 011 650.5168 (AC+DH); **CINE:** Hong Kong, via Goito 4, tel. 011 669.9332 (AC); Porti Drago, via Nizza 100, tel. 011 696.5400 (AC); Porta Fortuna, Ormea 101, tel. 011 669.2883 (AC+DH); Qui Song, via Nizza 29, tel. 011 669.2443 (AC); Take Away, Madama Cristina 32/d, tel. 011 669.2416 (AC); Tientsin, corso Dante 62, tel. 011 673.810 (AC).

CROCIETTA SAN SECONDO
Crocetta, via Marco Polo 21, tel. 011 597.789 (AC+DH); Flò, via Marco Polo 40, tel. 011 503.333 (AC); I Brandi, via Massena 5, tel. 011 537.279 (AC); Il 58, via S. Secondo 58, tel. 011 505.566 (AC); Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, tel. 011 597.721 (AC); Le specialità, via Morosini 4, tel. 011 546.368 (AC); Marco Polo, via Marco Polo 38, tel. 011 500.096; Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, tel. 011 318.4917; Il Girasole, via Spalato 89, tel. 011 335.2968; Shri Ganesh, Pigaletta 14, tel. 011 595.680 (solo cena) (AC); Sorriso, via San Secondo 43, tel. 011 596.627 (AC); Torricelli, via Torricelli 51, tel. 011 599.814 (AC+DH); Tropicana, Mediterraneo 84, tel. 011 591.210 (DH); **CINESI:** Drago e Felice, corso Rosselli, tel. 011 593.191 (AC); Grande Bambù, via Casteldelfino 41, tel. 011 221.5385 (AC); Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, tel. 011 596.170 (AC); Kuo yi, via S. Massimo 4, tel. 011 817.3702 (AC+DH); Macao, corso Turati 8, tel. 011 568.3898 (AC); Nihao, corso Lepanto 4, tel. 011 319.7622 (AC); Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, tel. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, tel. 011 385.4054 (DH); Cambusa, via Valdieri 2, tel. 011 433.3302 (solo cena) (DH); I Forchettoni, San Paolo 52, tel. 011 385.5153; Gian Carlo, via Malta 34, tel. 011 382.0907 (AC); Il Personaggio 2, via Caraglio 39, tel. 011 385.6003 (DH); La preferita, Pollenzo 39, tel. 011 385.5146 (AC+DH); Madame Hardy, via San Paolo 16, tel. 011 387.526 (AC); Pastarito, via Frejus 12, tel. 011 433.4049 (AC); Serendip, via Lombiasco 4, tel. 011 433.2210 (AC); Universo, Peschiera 166, tel. 011 385.8474 (AC); **CINE:** Bambù, corso Peschiera 167, tel. 011 385.2484 (AC); Giardino fiorito, corso Racconigi 223, tel. 011 385.2512 (AC); King Hua, corso Racconigi 30, tel. 011 331.967 (AC); La felicità, via Monginevro 69, tel. 011 382.8758 (AC); Min Zhu, via Di Nanni 92, tel. 011 447.6866 (AC); Terra d'Oriente, via Monginevro 194, tel. 011 705.815 (DH); Ying Chun, corso Trapani 139/d, tel. 011 386.810 (AC).

CINESI - CIT STRADA
Al Grassi, via Grassi 9, tel. 011 434.5430 (AC); Al solito posto, via Asiago 53, tel. 011 411.4945; Capri, via Adamello 43, tel. 011 403.0219 (AC+DH); D'Agostino, via Pietro Corra 79, tel. 011 779.0198; Europa, via Stevio 22, tel. 011 388.095 (AC+DH); L'ancora, corso Montegrappa 98, tel. 011 743.966 (AC); L'opera, via Thermignon 3, tel. 011 714.234 (DH); Mazzoni, via Principi D'Acaja 25, tel. 011 434.5426 (DH); Mirò, corso Monte Grappa 110, tel. 011 771.0031 (AC); Parco Verde, Monte Cristallo 2, tel. 011 385.4090 (DH); Parigi, via De Sanctis 88, tel. 011 770.8735; Pinocchio, via Cialdini 50, tel. 011 433.2345 (AC+DH); **CINESI:** Chen Lon, via Principi D'Acaja 35, tel. 011 434.5441 (AC); Di Yang, corso Brunelleschi 99, tel. 011 705.464 (AC); Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 011 779.0997 (AC); La felicità 2, corso Francia 227, tel. 011 726.888 (AC);

Xian, via Bardonecchia 100, tel. 011 771.4449 (AC); Zheng Yang, via Principi D'Acaja 61, tel. 011 447.6422 (AC); Ying Bin, corso Francia 456, tel. 011 710.301 (AC).

CAMPIDOCGLIO

S. DONATO - FARELLA
Alla Grupa, via Roccamelone 17, tel. 011 771.4051; Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, tel. 011 740.441 (AC+DH); Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 011 749.6124 (AC+DH); Chivassa, via don Bosco 10, tel. 484.588 (AC); Da Gigi, via Salbelland 74, tel. 011 749.3616; Etrusco, via Cibrario 52, tel. 011 480.285 (AC); Lapislazzulo, Cibrario 14, tel. 011 485.661 (AC); Masino, corso Monte Grappa 29, tel. 011 758.277; Maramao, via San Donato 20, tel. 011 484.501; Osteria del Corso, corso Regina Margherita 252, tel. 011 480.665 (DH); Rastul, via San Rocchetto 34, tel. 011 771.6771 (DH); **CINESI:** Capitoli, corso Svizzera 58, tel. 011 740.140 (AC); Hua Li Du, via San Donato 7, tel. 011 487.717 (AC); Nuova Drago, Umbria 20, tel. 011 484.065 (AC); King-Cheng, via Cibrario 21, tel. 011 482.911 (AC); Singapore, corso Regina 168, tel. 011 487.003.

ROSSINI - VALDOCCO VANCHIGLIA

Abat-Jour, corso Belgio 47, tel. 011 888.093 (AC+DH); Alba, via Bava 2, tel. 011 817.1579; Brucheretta Pautasso, piazza Repubblica 8, tel. 011 436.6706 (solo cena); Café à l'huile, Modena 51, tel. 011 247.58.81 (solo cena) (AC); Catullo Ciacci, via Bava 1, tel. 011 814.1121; Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, tel. 011 521.2458; Corano, corso Brescia 48, tel. 011 852.775; La, corso Regio Parco 39, tel. 011 859.900 (AC+DH); La Marisqueria, via Giulio 4, tel. 333.4790538 (AC); Le Due Isole, corso Regio Parco 161, tel. 011 202.852; Malibù, via Santa Giulia 57, tel. 011 817.1377 (AC+DH); Nostrum, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543; Masanillo, via Napione 28, tel. 011 836.835 (DH); Noi Due, corso Regio Parco 24, tel. 011 247.0643 (AC); Oriente, via Vanchiglia 18, tel. 011 882.711 (AC); O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, tel. 011 521.5282 (AC); Otello, corso Belgio 114, tel. 011 898.0498 (AC+DH); Ravioli, corso S. Massimo 41, tel. 011 835.143 (AC); San Gioris, corso Borgodora 3, tel. 011 436.0208 (AC); Sapor Divino, via Borgodora 25, tel. 011 436.5104 (DH); Trattoria Piemontese, Napione 45, tel. 011 812.714 (AC); Vazza, corso XI Febbraio 6, tel. 011 521.4745 (AC); Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH); **CINESI:** Canton, corso Palermo 125, tel. 011 237.400 (AC); Città d'Oro, corso Tortona 2, tel. 011 812.6530 (AC); Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, tel. 011 812.6882 (AC).

BARRIERA DI MILANO

M. CAMPAGNA - BARICA
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, tel. 011 273.3079 (AC+DH); Bon Bon, via Martorelli 43, tel. 011 205.2155; Ciao Turin, corso Giulio Cesare 174, tel. 011 205.0748; Cidlope, via Cuorgnè 112, tel. 011 262.2058; Del Buongustain, corso Taranto 14, tel. 011 246.3284 (AC); Del Grillo, via Cuneo 8, tel. 011 852.167 (DH); Grande mare, corso Vercelli 369, tel. 011 262.0903; Il dattero, via Martorelli 5, tel. 011 852.049 (DH); Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555; Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, tel. 011 242.0971 (AC+DH); Doc, via Poligno 89, tel. 011 212.025 (AC+DH); Mirò, strada Settimo 154, tel. 011 737.1033 (DH); L'Antica Napoli, G. Cesare 126, tel. 011 852.084 (AC+DH); La Coccinella, Saorgio 85, tel. 011 221.6029 (AC+DH); La Paella, via Chialant 45, tel. 011 702.389 (AC); La Pergola, via Mondrone 9, tel. 011 290.626 (solo cena) (AC+DH); Las Rosas, via Giachino 71, tel. 011 29.0485 (AC+DH); Mara e Felice, via Fogliozzo 8, tel. 011 731.719 (AC); Mazza, corso G. Cesare 53, tel. 011 851.430 (DH); Monello, corso Potenza 100, tel. 011 253.928 (DH); Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, tel. 011 226.9466 (AC); Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, tel. 011 226.4420 (AC+DH); Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, tel. 011 248.8922 (DH); Vecchia Europa, Potenza 14, tel. 011 771.1215 (DH); **CINESI:** corso Vercelli 129, tel. 011 205.3482 (AC+DH); Fu-Mingjian, corso Toscana 95, tel. 011 455.2700 (AC); Hua Li, via Lanzo 5, tel. 011 226.2096;

Il rifugio del mondo, via Stradella 234, tel. 011 216.3488 (AC); La Città del Cielo, via Brandizzo 2, tel. 011 286.083 (AC); Mel Li Hua, largo Toscana 29, tel. 011 216.1735 (AC); Mel Lin, corso Giulio Cesare 61, tel. 011 850.472 (AC); Pechino, via Lanzo 43, tel. 011 226.4760 (AC).

PIEMONTE
Pastarito, via Vinovo 8, tel. 011 663.6045 (AC+DH); Al Ghibellin fuggiasco, Leoni 16, tel. 011 319.6115 (AC); Al Fojot, corso Orbasano 460, tel. 011 311.1025; **BARI:** corso Unione Sovietica 413, tel. 011 619.7148 (AC+DH); Bischera, via Buenos Aires 108, tel. 011 369.107; Careggio, via Giordano Bruno 168, tel. 011 319.5708; Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 011 311.4072; Copa Pan, via Boston 76, tel. 011 396.952 (AC+DH); Dado del Cielo, via Roston 24, tel. 011 351.340 (AC+DH); Hosteria del quadro, via Genova 34, tel. 011 663.7789; Il Griso, piazza Bozzolo 8, tel. 011 667.7224; Il Quadrifoglio, via Benavagiana 22, tel. 011 35.2620 (AC+DH); La Conchiglia, corso Agnelli 56, tel. 011 323.823 (AC); La Capricciosa, via Genova 13, tel. 011 696.5000 (AC); Le Lupi, via Tepece 8, tel. 011 696.3355; La Vela, piazza Guala 149, tel. 011 614.377; Marinaio, via Genova 63, tel. 011 664.7101 (DH); Nuovo Secolo, via Varazze 4, tel. 011 696.4398; Osteria Fiat, via Biglieri 2, tel. 011 696.2651 (DH); Pane e vino, corso Cosenza 22, tel. 011 317.4804; Sotto la Luna, via Caprera 54, tel. 011 329.3415 (DH); Vecchia Europa, via Gorizia 144, tel. 011 322.200 (AC); **CINESI:** Casa del Re, via Veglia, tel. 011 323.938 (AC+DH); Fu Lu Hua, corso Orbasano 352, tel. 011 311.0077 (AC); Jour et, Sarpi 69, tel. 011 317.9082 (AC+DH); Jubin, via Gorizia 173, tel. 011 365.762.

PIEMONTE - VALSALICA CAVORETTO
A merenda sinolra, piazza Hermada 12, tel. 011 819.0613 (DH); Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 011 661.5433 (DH); Al Bue Rosso, corso Casale 10, tel. 011 819.1393 (AC); Antica peschiera Pautasso, strada del Campagnino 8, tel. 011 661.090 (solo cena) (DH); Belavista, strada Comunale Santa Margherita 163, tel. 011 819.5128 (DH); Birilli, strada Val San Martino 6, tel. 011 819.0567 (DH); Buon Appetito, Casale 100, tel. 011 819.4574 (AC); Cantine Riso, Casale 79, tel. 011 819.5531 (solo cena) (DH); Catullo, corso Moncalieri 176, tel. 011 661.8336 (AC); Ciacolon, viale XXV Aprile 11, tel. 011 661.0911; Colibri, corso Moncalieri 502, tel. 011 661.0100 (AC+DH); Con Calma, strada Cartman 59, tel. 011 898.0229 (DH); **Todi,** corso Moncalieri 190, tel. 011 661.4809 (AC+DH); Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, tel. 011 861.0397 (DH); Gatto Bianco, colle della Maddalena, tel. 011 861.0330 (DH); Giudice, strada Val Salice 78, tel. 011 660.2020 (DH); Goffi, corso Casale 117, tel. 011 819.0619 (DH); Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, tel. 011 657.362 (DH); Il Pavia, viale Thovez 60, tel. 011 660.2060 (AC+DH); La Cricca, via Tonello 6, tel. 011 899.3267 (DH); La Cloche, strada Traforo Pino 106, tel. 011 899.4213 (solo cena); La Griglia, strada ai Ronchi 84, tel. 011 661.2920 (DH); L'Amicizia, Casale 221, tel. 011 899.6808 (AC+DH); La Terrazza, strada Val Salice 178, tel. 011 660.1495; Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, tel. 011 898.0417 (solo cena) (DH); Magica Egitto, via Bonsignore 8, tel. 011 819.6435; Monferrato, via Monferrato 6, tel. 011 819.0661; Nuova Mongreno strada Mongreno 50, tel. 011 898.0417 (solo cena) (DH); Pantagruel, Moncalieri 261, tel. 011 661.3827 (AC); Parco Michelotti, corso Casale 83, tel. 011 839.9273 (AC+DH); Passaggio in India, corso Casale 73, tel. 011 819.4525 (DH); La Nuova Topia, Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH); La Medusa, piazza Pasini 3, tel. 011 898.0371 (DH); Tacos Locos, corso Casale 204, tel. 011 899.5926 (AC); Tramonti, corso Casale 209/A, tel. 011 899.0271 (AC+DH); Trömlin, via alla Parrocchia 7, tel. 011 661.3050 (feriali solo cena) (AC); Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, tel. 011 898.0856 (DH); **CINESI:** Asia, corso Moncalieri 216, tel. 011 661.3375 (AC); La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 011 660.4770 (AC); E' comunque opportuno verificare con il telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Unire
Dario Oitana illustra «Le donne fra l'Ottocento e il Duemila».
Unire, corso Francia 27, ore 16

Jazz a Palazzo
«House Party», alla consolle Zumo Royal, direttamente da Radio Montecarlo Night.
Giardini Reali bassi, corso San Maurizio e viale dei Partigiani, ore 22

San Filippo
«Battle at Elderbush Gulch» di David Wark Griffith, «Improvvisamente l'estate scorsa» di J. Mankiewicz.
Arena San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21.30.

Cinema alle Gru
«A proposito di Schmidt».
Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 22.15

Arena Beleno
«8 Miles» del rapper Eminem.
Venezia, Arena Beleno, via Verdi 18, ore 22



RITROVI
PARC LA TERRAZZA: 011 5215275 -
It. 21, 15 Teorema e Chassy.
LE ROI GIARDINO: ore 21 bollando
sotto le stelle.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

ITALIAN JOB	SECOND
15.10* - 17.30 - 20.00	15.50* - 18.10 - 20.25
22.30 - 0.55***	22.45 - 1.00***
AL DELLE TENEBRE	UNA SETTIMANA
18.20* - 18.20 - 20.15	16.00* - 18.15 - 20.30
22.20 - 0.30***	22.50 - 1.05***
THE	UNA RAGAZZA IL SUO SOGNO
15.40* - 18.00 - 20.20	17.40** - 20.00** - 22.20**
22.40 - 0.50***	CHARLIE'S ANGELS
IL RISOLUTORE	15.00* - 17.20 - 19.40
18.50 - 22.15 - 0.40***	22.00 - 0.20***
IL PIANETA DEL	PRENDIMI L'ANIMA
15.30* - 17.40	17.10** - 21.50**
ANIMAL	IL CUORE ALTROVE
16.05* - 18.05 - 20.10	14.50* - 19.20** - 24.00***
22.10 - 0.10***	

La proiezione del film inizia 20 minuti dopo l'orario

cheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Bolinasco (To)
Per prenotazioni tel. 011 5215275
www.watervillage.it

MERCOLEDÌ

SOLO PER OGGI IN ANTEPRIMA EUROPEA

Amanda Bynes Colin Firth

una Ragazza e il suo Sogno

AI CINEMA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

NAZIONALE

Piero De Vaux presenta

ricchezza nazionale

il ghiottone errante

un viaggio nei luoghi della gastronomia di Torino e dintorni

di Cosimo Torio

... macellerie
panetterie
formaggi
pesce
gastronomie
pastifici
pasticcerie
cioccolato
enoteche
frutta
verdura
spezie
ristoranti...

<<...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori della nostra città interessati a conoscere più a fondo il nostro affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto>>

Sergio CHIAMPARINO

Promozione limitata a Torino e provincia

In edicola dal 3 giugno a € 1,00 **TAMPA** - info abbonati: 800011959

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOMUNICAZIONI
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Udo on the beach; 20.45 Scacchiapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autocasioni.

TELECOM
19.00 Tg 7, Notiziario; Diretta studio; 20.00 Superboy, Tg; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMAANTENNA
20.15 Autocasioni; 20.45 Mosak; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 L'Espresso; 23.00 Primaantenna news.

QUARTA RETE
20.30 Confederations Cup 2003: Usa-Camerun; 23.15 Spicy Ig; 24.00 Le auto settimana.

VELETIME
14.30 Il mio corpo ti scenderà, Film; 21.00 comiche di Stanlio e Olio, Comiche; 22.30 I profeti delle ore corte, Film.

QUINTA RETE
20.30 Film; 22.30 Torino Magica; 23.00 Marco e Mauro Sù; 23.15 Giuramur; 23.45 Autocasioni.

CONTV
21.15 L'energi d'autore; 22.00 La chiamano estate; 22.15 Sorvegliato speciale; 23.30 Blue.

RETE CANAVESE
14.00 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SEI RETE
21.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Minitel Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg tutto.

MTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Carloni; 21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 I tesori d'arte sacra - Il mito dell'automobile, Doc; 23.00 Il regionale.

TAI 9
20.30 Tg Asì; 21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 I tesori d'arte sacra, Doc; 22.45 Per la tua salute; 23.05 Tg Asì.

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro Sù; 20.35 Musiche big; 22.30 E... state con noi; 23.30 Wayne e Shusie.

19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Cronoscopio; 23.00 Auto d'oggi.

ITV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS Via Poma 23. Tel. 011 5157511. Chiusa per ferie.

CINE TEATRO BARETTI Via Baretti 4. Tel. 011 656.187. Non pervenuto.

ORSA Via 15, Torino. Tel. 011 531.888. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALLA Via Pinelli 23, Torino. Tel. 011 484.944. Decima edizione il teatro Altravero l'ordinario. 2-7 settembre presso l'ex Conclero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. Tel. 011 484.944. e-mail: zocacastalla@libero.it.

MASSIMO TRE Via Verdi 11. Tel. 011 8125.806. Chiusa per ferie.

STALKER TEATRO Piazza Montale 14 bis. Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 a 3/16 a 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. Per info: 011 7399.833. www.stalker-teatro.net.

SANTISPIRITI TEATRO Via Aristi 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZATEDRAMMA Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISIO Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO Via Bignone 10, Torino. Tel. 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.anabolens.it.

CASI Via Salluzza 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Il 26/8 ore 21, 15 chiesa Santa Maria del Monastero, via Riviera Mantia (Cn) ingr. libero Tre occhi di sole, spettacolo story-telling di e con S. Iannazzo per la rassegna Per filo e per scena.

L'ESPRESSO Via Mantova 11, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7-30-8-30-9-30-10-30-11-30-12-30-13-30-14-30-15-30-16-30.
Economia
10-30-18-30.
Viaggio alla radio
11-30.
Spettacolo
14-30.
Planeta Hi-tech
17-30.
Spazio Toro
18-30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12-00 (venerdì).
Sindaco in diretta 12-00 (mercoledì).
Musica & News 7-00-12-00.
Intrattenimento (con S. Melillo) - 15-00.
(con C. Panzanaro)
La Stasipale del quotidiano 18-00.
Non stop music 21-00.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

AnsaLive

VideotG ultimissime

Le notizie Ansa diventano Live

AnsaLive

reale

Scopri come ricevere in tempo reale gli SMS con le notizie Ansa, direttamente sul tuo telefonino

TIM

Se sei cliente TIM invia un SMS al numero 49696 il testo:
• ON per la ultima notizia del giorno
• SPORT ON per tutte le notizie sportive
• SPORT ON CAL per quelle sul calcio

WIND

Se sei un cliente WIND invia un SMS al numero 4848 il testo:
• SI per la ultima notizia del giorno
• per le notizie economiche

Vodafone

Se sei un cliente VODAFONE invia un SMS al numero 42246 il testo:
• ON per la ultima notizia del giorno
• SPORT ON per tutte le notizie sportive

Per maggiori informazioni sul servizio o sui costi visita il sito del tuo operatore

le trame

DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni lustrata dal fantasma di una donna linciata alla metà dell'Ottocento.

[Ambrosio, Massasa, Medusa, Pathe]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. Sud e magia, secondo Rubini. L'eclettico attore e regista pugliese torna alle sue origini.

[Pathe]
ANIMAL. Commedia. Vittoria del folle esperimento del dott. Wilder. Il mita Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale.

[Pathe]
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. La divertente odissea di uno studente francese che, con il progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona.

[Ades]
UNA RICHIA ESPRIMA. Commedia. La ragazza più bella del Liceo si sveglia una mattina nel corpo di un ultratrentenne (Schneider), il quale a sua volta si sveglia nel corpo di una ragazza.

[Pathe]
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritratto di due angeli di Charlie: devono recuperare due anelli rubati.

[Pathe]
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via Internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.

[Medusa, Pathe]
IL CORRE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il brivido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.

[Fratelli Marx]
IL FIGLIO DELLA SPESA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.

[Due Giardini]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanni e Maria Viviani vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un andaro con un segreto.

[Ades, Erba]
GOODYE, LENIN. Commedia. Nella Germania del 1989 una attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitare forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.

[Eliseo, Pathe]
IL GURU. Commedia. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.

[Ideal]
KEN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.

[Fratelli Marx]
KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane giapponese che abita tutta sola in una casa di pietra sperduta tra steppe sconfinite. Uno strano schiero del destino fa incontrare sulla sua porta un soldato finlandese in fuga, Willi, e un capitano dell'Armata Rossa, Ivan.

[Fratelli Marx]
IDENTITÀ. Eulio. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del malfunzionamento si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.

[Ideal]
IO NON HO PAURA. Drammatico. È il 1978. Il piccolo Michael, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino sepolto in un pozzo vicino ad una casa abbandonata. Ammonito da un thriller rurale alla Stephen King per questo film di Salvatore.

[Massasa, Sorbino]
LA MEDIO GIOVENTÙ. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri.

[Eliseo]
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO. Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.

[Repos]
MY NAME IS TANNIO. Commedia. Paolo Virzi racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tannio.

[Due Giardini, Repos]
THE POOL. Thriller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo organizzando un mega party in piscina, ma non ci sarà perché da divertiarsi che un assassino mascherato inizierà a uccidere gli ospiti ad uno ad uno.

[Ambrosio, Massasa, Medusa, Repos, Pathe]
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. La diciannovenne Daphne, uno spirito libero, va in Inghilterra in cerca del padre, un politico aristocratico. Una volta trovato si metterà d'impegno per riuscire a piacere a lui e alla sua famiglia.

[Ideal]
RESPIRO. Drammatico. Grazie vive a Lampedusa, col marito pescatore e i loro tre figli. È una donna divorziata dalle altre, isolata ed affettuosa, che cerca di rendere felici il marito, i figli e i suoi cari. Ma nel viaggio questo suo essere diversa è mal sopportato.

[Due Giardini]
RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pignoli da riportare a Parigi per il set di un nuovo film. Destinazione Gabon e Camerun, dove scoprono, a loro spese, i problemi dell'Africa nera.

[Nadine]
IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lormez Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico.

[Massasa, Pathe]
SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità.

[Medusa, Etoile, Pathe]
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente".

[Massasa, Medusa, Ideal, Pathe]
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.

[Massasa, Pathe]
2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro di contrabbando di corse automobilistiche a Miami.

BARDONECCHIA, CONCERTO DELLA SINFONICA DELL'UNIVERSITÀ TRA LE SCULTURE DI BOLLEY

Paolo Gallarati

È ormai un appuntamento tradizionale quello del concerto di mezzogiorno al Pian del Sole dell'Orchestra Sinfonica dell'Università di Torino. In ogni estate, su invito del Comune di Bardonecchia, del Cus Torino e della Regione Piemonte. Una gran folla sale in seggiovia nell'aria fresca della pineta e si dispone sul prato che digrada verso il palcoscenico allestito per l'occasione. Il sole cocente suona distras minimamente dall'ascolto della musica, mentre le due mense all'aperto preparano il pranzo per tutti, e il profumo dei pini s'incrocia con quello di fumanti imbandigioni. Quando il maestro Carlo Manzo, che cura con tanto scrupolo la preparazione dell'orchestra, alza la bacchetta

AL PIAN DEL SOLE
SVETTA BEETHOVEN

per dare il via all'anno nazionale, tutti si alzano in piedi, togliendosi i cappellini colorati che, durante l'esecuzione del concerto vero e proprio, garantiranno la salute dagli attacchi di una inopinata insolazione. Compiuto il rito, via alla musica: il programma comprende un pezzo unico, la Quarta Sinfonia di Beethoven. L'Orchestra dell'Università ha in repertorio da tempo e la esegue con buona familiarità: è musica fresca, scattante, tutta tesa verso una estroversione ritmica che fa quasi venir

voglia di alzarsi e muoversi con la musica. Qualcuno lo fa. In generale, però, l'ascolto è religioso, come in una sala da concerto, anche se la diffusione acustica del suono potrebbe migliorare: con quell'impianto tutto sembra un po' secco e appiattito. Ma Beethoven esercita comunque il suo potere di elettrizzante comunicazione e, anche se Carlo Manzo stacca tempi piuttosto lenti, la grande, meravigliosa sinfonia appare godibile. Dopo il concerto si pranza, si passeggia, si ammirano i meravigliosi Bardogallia dello scultore Bolley che porta dalla mostra, allestita nel Palazzo delle Feste, qualcuno dei suoi animali fatti di ferro e legno, dalle forme ataviche, primordiali, ma ingentilite da quella segreta delicatezza che caratterizza l'aria della Valsusa e i profili della conca che si circonda.

PRIME VISIONI

LITTA TORREBONONI
completa
● BELLO
● INTERESSANTE/DIVERTENTE
● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADES ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 556.521. Anz. € 2,50; rid. € 1,50; Alce 4,50.

ADES 100 ● L'appartamento spagnolo. di C. Kapish con R. Doria, J. Giallone, A. Tautou. Or.: 20, 22, 23.

ADES 200 ● Il diario di Matilde Moretti, di L. Capolicchio con L. Andò, U. Bazzani. Or.: 20, 22, 23.

ADES 300 ● La finestra di fronte, di F. Capetich con R. Riva, G. Mezzogiorno, M. Grolli. Or.: 20, 22, 23.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. Anz. € 5,50; rid. € 4,50.

Selleria ● L'ultima gemella, di S. Rubini con V. Carli, S. Rubini, M. Venturi. Or.: 20, 22, 23.

Selleria 2 ● Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbondanza. Or.: 20, 22, 23.

Alfieri ● Ved. teatro.

AMOROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiezione 17,55 e 4,25; Cinecard € 2,50. Dopo 17,55 e 6,75; cinecard € 5,00, anziani € 3,00 per tutti.

Sala 1 ● The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, U. Grashoff. Or.: 17, 18, 19, 20, 22, 23.

Sala 2 ● Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Klay, E. Cauffield. Or.: 17, 18, 19, 20, 22, 23.

Sala 3 ● Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17, 20, 22, 23.

ARLECCHINO ● corso Sennar 22, tel. 011 5817.190. Sala 1 Chiusura estiva. Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. Chiusura estiva.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. € 3,50; rid. € 2,50.

Una tel. tra noi, di H. Joel. Or.: 16, 20, 23. La sicurezza degli oggetti, di R. Troche. Or.: 18, 19, 20, 22, 23.

CIAM ● corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSASA piazza Massasa 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 991.9991. Fino alle 18 e 4,50; senior € 3,50; dopo € 7,00, sen. € 3,50; rid. € 4,50.

Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 18, 20, 15. The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 18, 20, 22, 24.

Rassegna la sua ha paura, di R. 19, 20, 22, 24.

BOBIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Chiuso per ferie.

BOE GIARDINI ● via Montecarlo 52, tel. 011 3272.214. 1° spettacolo € 2,00; 2° spettacolo € 3,70; 3° spettacolo € 4,20; 4° spettacolo € 3,10.

Sala Ritratto ● il figlio della spesa, di J. J. Campanella con R. Doria, H. Allen. Or.: 15, 16, 19, 20, 22, 23.

Sala Ritratto ● Respiro, di E. Cristiani con V. Golino, V. Amato. Or.: 18, 20, 23. My name is Tannio, di P. Virzi con C. Fontana, J. Di Marco. Or.: 18, 20, 23.

CASTELLO DI VENARIA REALE ● REGIA (tel. 011 559.329). Viale sospesa per lavori.

CASTELLO DI MONFALCONE (tel. 011 871.303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTA (Piazzale Michelotti, corso Casale 15, tel. 011 559.329). Mostra: «A la fine il mondo ha magia e scienza». Or.: fino al 21/9; da mar. a ven. 18-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA ● Avogadro 4, tel. 011 541.41.32. Mostra: «Già? Memoria della Oblio - Progetto alcuni di famiglia». Fino al 3/8. Orario: da martedì a venerdì 18-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - NUOVO ARCHITETTICO (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Or.: martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Orari 5 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTI DE RENARDINO (via Modane 16, tel. 011 986.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Landscapes Become Forms». Fino al 1/10. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso.

GANI (via Magenta 31, tel. 011 442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

ELISEO ● piazza Solferino, tel. 011 475.241. Anz. € 2,50; rid. € 1,50; Alce 4,50.

Eliseo Grande ● La moglie giovane - Alto I, di M. T. Giordano con L. Lo Cascio, A. Asil. Or.: 18, 20, 21, 45.

Eliseo Blu ● La moglie giovane - Alto II, di M. T. Giordano con L. Lo Cascio, A. Asil. Or.: 18, 20, 21, 45.

Eliseo Rosso ● Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sars. Or.: 20, 22, 23.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. € 5,00; rid. € 4,50.

Sala 1 ● La finestra di fronte, di F. Capetich con G. Mezzogiorno, M. Grolli, R. Riva. Or.: 20, 22, 23.

Sala 2 ● Tandem, di P. Leoncini con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20, 22, 23.

ETORE ● via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard € 3,00; rid. € 2,00; rid. € 1,50; Alce € 4,50.

Sala 1 ● The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, U. Grashoff. Or.: 17, 18, 19, 20, 22, 23.

Sala 2 ● Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Klay, E. Cauffield. Or.: 17, 18, 19, 20, 22, 23.

Sala 3 ● Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17, 20, 22, 23.

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

Sala Groucho ● Ken Park, di L. Clark con T. Limon, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17, 20, 19, 21, 22, 24.

Sala Chino ● Il cuore silenzioso, di P. Avall con N. Minicucci, V. Incroci. Or.: 16, 19, 20, 22, 23.

Sala Margo ● Kalamita, di A. Rogozhin. Or.: 16, 40, 20, 40, 22, 40.

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

Sala Groucho ● Ken Park, di L. Clark con T. Limon, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17, 20, 19, 21, 22, 24.

Sala Chino ● Il cuore silenzioso, di P. Avall con N. Minicucci, V. Incroci. Or.: 16, 19, 20, 22, 23.

Sala Margo ● Kalamita, di A. Rogozhin. Or.: 16, 40, 20, 40, 22, 40.

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

Sala Groucho ● Ken Park, di L. Clark con T. Limon, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17, 20, 19, 21, 22, 24.

Sala Chino ● Il cuore silenzioso, di P. Avall con N. Minicucci, V. Incroci. Or.: 16, 19, 20, 22, 23.

Sala Margo ● Kalamita, di A. Rogozhin. Or.: 16, 40, 20, 40, 22, 40.

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

Sala Groucho ● Ken Park, di L. Clark con T. Limon, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17, 20, 19, 21, 22, 24.

Sala Chino ● Il cuore silenzioso, di P. Avall con N. Minicucci, V. Incroci. Or.: 16, 19, 20, 22, 23.

Sala Margo ● Kalamita, di A. Rogozhin. Or.: 16, 40, 20, 40, 22, 40.

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

Sala Groucho ● Ken Park, di L. Clark con T. Limon, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17, 20, 19, 21, 22, 24.

Sala Chino ● Il cuore silenzioso, di P. Avall con N. Minicucci, V. Incroci. Or.: 16, 19, 20, 22, 23.

Sala Margo ● Kalamita, di A. Rogozhin. Or.: 16, 40, 20, 40, 22, 40.

F.LLI MARX ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

Sala Groucho ● Ken Park, di L. Clark con T. Limon, J. Bullard, S. Calahan. Or.: 17, 20, 19, 21, 22, 24.

FISCOLI piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8179.373. Chiusura estiva.

GIBELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 530.110. 1° spettacolo € 2,00; pom. € 3,70; sera € 4,20; Alce € 4,60; rid. € 3,10.

IDEAL ● Cinescopio 4 ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.318. Pom. € 5,00; anz. € 3,50; sera € 7,00; rid. € 5,00.

Ideal 1 ● The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17, 18, 19, 20, 22, 23.

Ideal 2 ● Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon con A. Byrnes, C. Fish. Or.: 16, 25, 18, 20, 23, 24.

Ideal 3 ● Identità, di J. Mangold con J. Cusack, R. Lott. Or.: 16, 30, 18, 20, 23, 24.

Ideal 4 ● Il cane, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tormel. Or.: 16, 30, 18, 20, 23, 24.

Ideal 5 ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 16, 20, 18, 25, 20, 23, 24.

LUCI ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Chiuso per ferie.

MASSEMO ● via Verdi 16, tel. 011 8125.605. Massemo 1 Chiuso per ferie. Massemo 2 Chiuso per ferie.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umberto 60, tel. 011 535.529. Fino alle 17,55 e 5,00; dopo € 7,00 e 5,00, anz. € 3,00.

VALDOCCO ● via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Chiusura estiva.

AREA CENTRALE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c, tel. 011 535.529. 4,00; rid. 3,00. Battito al Ederbush Gelsi (Usa 1913) - Improvisamente l'estate scorsa (Usa 1959). Or.: 21, 30.

MUSEO BERA ● via Giolitti 36, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00; anz. rag. 4,00. Ma che colpa abbiamo noi. Or.: 21, 30.

AREA - LE GRU ● via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 779.605. € 3,00 - rid. 2,00. A proposito di Smith. Or.: 22, 15.

AREA BELEND ● via Verdi 16, Venaria Reale, tel. 011 495.850. € 3,00. O Mito. Or.: 22.

METROPOL ● via P. Tommaso 5, tel. 011 558.5470. Sala Metro: Piccoli con l'amica di famiglia, con Angela Biliotti. Scenari hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimi ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLU ● via S. Donato 40, tel. 011 487.765. Motrici perversa, con Petra Weber, Tom Evans. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00.

SPEZIA ● via Nizza 170, tel. 011 696.3617. Bianchezza Indiana, con Eva Orlovsky, Luana Borgia. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

ALFA SEXY MOVIE ● via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Le strughe del sesso, con Desirée Coustais e Annette Haven.

www.tim.it

GSM

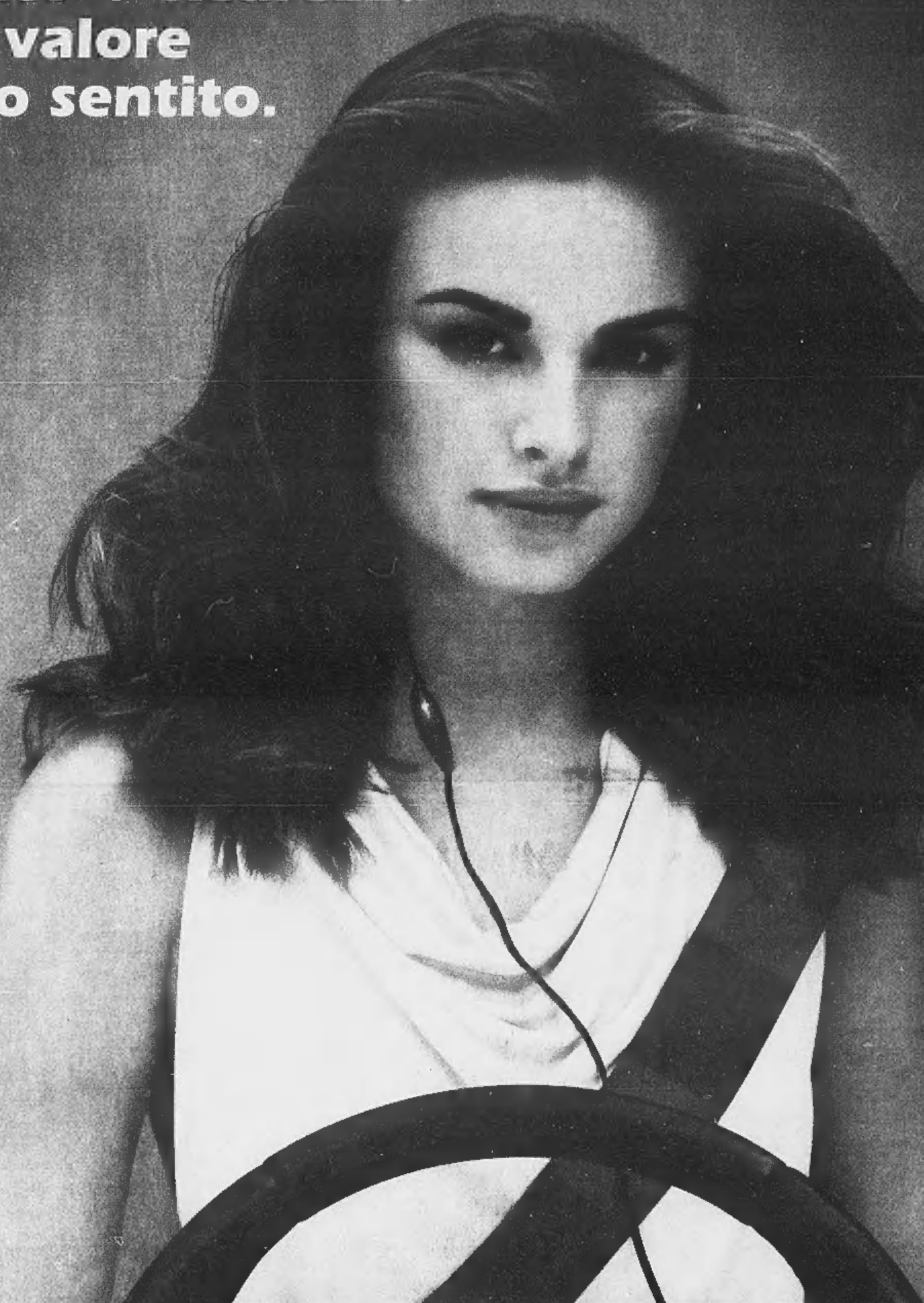
Servizio Assistenza
Clienti TIM

119

[tutti i giorni, 24 h]

TACS

**Per noi la sicurezza
è un valore
molto sentito.**



Copertura nazionale TIM (marzo 2003) - GSM: 94,1% territorio, 99,8% popolazione; TACS: 83,4% territorio, 97,9% popolazione.

**Guidare con l'auricolare è
più sicuro e non ti fa perdere
punti sulla patente.
Corri nei negozi "il Telefonino",
ti aspetta l'auricolare
EXTRAVOICE a partire dal
prezzo speciale di 12,90 Euro.**

Sull'auricolare c'è una garanzia europea di 24 mesi: puoi cambiarlo in qualsiasi momento e in qualsiasi negozio "il Telefonino". Per maggiori informazioni chiama il 119 o vai su www.tim.it. Offerta valida fino ad esaurimento scorte e non oltre il 31/12/03. È un'esclusiva dei negozi "il Telefonino".



Vivere senza confini

I NEGOZI "il Telefonino" DELLA TUA ZONA:

TORINO: TIM - C.so Matteotti, 13 - I-SERVICE - Piazza Castello, 153 • ALESSANDRIA: AL.TE. - Piazza Garibaldi, 31 • CUNEO: CAPPÀ - C.so Giolitti, 30 • NOVARA: RAF3 - C.so Italia, 22/g • VERBANIA: TEL SERVICE SEL - Via S. Fabiano, 41 • VERCELLI: RAF - Via Filii Pontii, 22 • ASTI: AL.TE. - Piazza San Secondo, 15 • BIELLA: TEL SERVICE - Via Italia, 64 • IVREA: I-SERVICE - Piazza Balla, 1 • CASALE MONFERRATO: AL.TE. - Piazza S. Stefano, 10 • AOSTA: ARA - Via Challand, 32

VERSO I GIOCHI DEL 2006

Tipografia olimpica

■ Cresce la fiducia delle imprese nei confronti di Torino 2006. Dopo le sponsorizzazioni di San Paolo Iri e Fiat e l'accordo con la Asics, l'azienda cuneese che fornirà le divise sportive, un'altra realtà produttiva ha legato il proprio nome all'appuntamento olimpico. È la Pozzo Gros Monti, diventata fornitore ufficiale del Toroc per il settore «servizi tipografici». La sede è a Moncalieri, dov'è nata nel 1868, e il fatturato sfiora i 19 milioni di euro.



Nuovi impianti sulla neve

■ Torino 2006 darà nuove infrastrutture turistiche e sportive anche ai territori del Piemonte che non sono sede di gara. Il programma delle «Opere di accompagnamento alle Olimpiadi 2006» della Regione Piemonte coinvolge le valli di Lanzo e la valle Orco, nel Canavese. Il progetto, del valore di 14 milioni di euro, prevede nuovi impianti di risalita, piste di fondo, impianti per gli sport del ghiaccio e per l'innevvamento artificiale.



Sport sul ghiaccio

■ Il progetto preliminare della pista coperta di allenamento per gli sport sul ghiaccio, accanto al Palazzetto di corso Tazzoli, prevede delle novità: le dimensioni del rettangolo di gara, che passerà da 26x56 metri a 30x60 metri, e gli interventi per consentire all'impianto di ospitare anche competizioni di campionati minori. Verrà utilizzata per lo short-track e pattinaggio artistico e hockey. La Giunta ha stanziato 11 milioni e 820 mila euro.



PRIMO SOPRALLUOGO SU TUTTI GLI IMPIANTI IN COSTRUZIONE

Le vacanze di lavoro nei cantieri olimpici

Già ben visibili i due tracciati più imponenti: la pista per il bob di Cesana e quella destinata al salto dal trampolino a Pragelato

Claudio Giachino

D'agosto la montagna è sinonimo di vacanza. Ma, quest'anno, in Val Susa e Val Chisone, significa anche lavoro. Il lavoro di seicento uomini e trecento tra ruspe, gru e macchinari sparpagliati in ventiquattro cantieri. I cantieri che stanno costruendo le Olimpiadi a Pragelato, al Sestriere, a Cesana.

Le opere sono ai primi passi, però alcune suggeriscono già un'idea di cosa saranno gli impianti, quali scenari disegneranno nel febbraio del 2006, e quali eredità lasceranno finita la storica kermesse dei cinque cerchi. Visto dall'alto, a esempio, è di impressionante grandiosità l'area del trampolino del salto davanti alla distesa di case chiamata Pragelato. Al di là del ponticello sul Chisone, un enorme declivio ghiaioso nel cui grigio spiccano il giallo dei cassoni per le colate di cemento racconta che qui s'innalzeranno dal fianco della montagna il K95 e il K120 (i numeri ne indicano l'altezza, ndr) i due scivoli lungo i quali si getteranno giù i saltatori per poi, dopo il volo, atterrare nell'arena circolare che costeggia il fiume. Adesso, l'area è un fervore di attività, a lato del pendio ghiaioso si stagliano grandi costole verdissime costellate simmetricamente di buchi circolari. Ognuno accoglierà le radici di un albero. «Ne planteremo, a lavori finiti, 5600 - ha detto l'ingegner Mario Piovano, vicedirettore generale dell'Agenzia - per far sì che l'impianto sia assorbito dal verde e rispetti quindi al massimo l'ambiente». Oltre ai due trampolini, sulla destra per chi guarda la montagna, separati da una cortina di piante, ne sorgeranno altri tre, più piccoli e denominati rispettivamente K15, K30 e K60: serviranno per gli allenamenti e fungeranno da attrattiva turistica, che il progetto «Trampolino olimpico» mira a trasformare Pragelato nel centro italiano per il salto. I trampolini saranno rivestiti da un materiale nuovo, una particolare ceramica che consentirà di usarli anche d'estate: «Si

scivolerà sulla ceramica». Inoltre, è allo studio l'installazione, post Giochi, di uno speciale cavo sospeso nel vuoto «aggianciato al quale i turisti potranno sperimentare in totale sicurezza l'emozione provata dai saltatori quando si librano in aria dominando con lo sguardo il paese e tutta la valle, giù sin quasi a Pinerolo. Il cantiere ha un anno di vita: costruirà anche la struttura polivalente con cento letti, a fianco dell'arena circolare di atterraggio dei concorrenti olimpici. Costo globale delle opere, 34 milioni di euro, i lavori dureranno ancora quattordici mesi.

Finiti invece al Sestriere quelli che hanno fatto nascere la stazione nivo-meteorologica. Voluta dal Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi, comincerà a servire la stazione invernale già in inverno. Edifi-

cata in legno e rame proprio davanti alle piste, a pochi passi dalla partenza dello skilift del Cit Roc, dotata di otto postazioni, sarà un gioiellino tecnologico che, gestito dalla Regione, regalerà a tecnici e sciatori il quadro esatto, minuto per minuto, delle condizioni d'innevamento di tutti i tracciati della Via Lattea e delle condizioni del tempo.

Se il cantiere di Pragelato è grande, gigantesco nella sua estensione è quello in attività a fianco della strada che dal Colle scende a Cesana, in prossimità di San Sicario. Qui, sul pendio, ruspe e noli di operai stanno lavorando alla Regina delle opere: la pista del bob. Per ora se ne intuisce solo la grandiosità guardando il reticolo di scavi e un serpentine grigio che zigzaga dall'alto per arrestarsi in una specie di pianoro: la sezione



Il grande impianto per il salto dal trampolino in costruzione a Pragelato

Finiti al Sestriere i lavori alla stazione nivo-meteorologica Entrerà in funzione già in inverno

finale del tracciato che partirà 1435 metri più in alto, in un punto invisibile dal basso, dal punto d'arrivo. La pista servirà anche per le gare di slittino e skeleton, costerà 60 milioni di euro, richiederà lo spostamento di un oceano di terra. «Per l'esattezza - ha spiegato l'ingegner Piovano - saranno movi-

mentati 150 mila metri cubici. Però, avverrà tutto qua, non una zolla sarà portata da fuori. Si stanno piantando i pali per le fondamenta, ne mettiamo quaranta al giorno».

Pragelato e Cesana i cantieri più impegnativi e visibili. Però, in alto, sulle piste, al Sestriere (Banchette, Alpette, Fraiteve), a

METROPOLITANA

Oggi la talpa in piazza Rivoli

■ Oggi fra le 9,30 e le 10,30, la talpa «Madama Cristina», una delle due «Tunnel Boring Machine» che stanno costruendo il tunnel del metrò, arriverà alla stazione di piazza Rivoli, dopo una partita da quella di corso Racconigi il 15 luglio. L'ultima volta che una talpa festeggia un appuntamento importante fu l'8 giugno scorso, quando, dopo quattro mesi di buio, «Valentina» tornò alla luce, buttando giù l'ultimo muro di fango e pietre. Aveva percorso 800 metri nelle viscere di Collegno, da via Fermi a corso Francia per poi raggiungere la futura prima stazione del metrò. Ad attenderla c'erano autorità e cittadini (quei residenti che da settimane sopportano i disagi dei lavori). E benché in ritardo sulla sua «collega» partita il 15 giugno e stata accolta con un applauso, l'incontro a Pozzo Strada tra le due talpe è previsto per dicembre. «Al massimo a gennaio» si cautelano i responsabili di Gtt.

PARLANO I PROTAGONISTI DELL'AVVENTURA A CINQUE CERCHI



Il vicepresidente vicario del Toroc Evelina Christillin

«Tutto funziona, stiamo rispettando i tempi»

Christillin: è emozionante vedere come cambia il panorama delle mie montagne

colloquio

NEL sole e nella polvere dei cantieri, soddisfazione massima dell'Evelina Christillin «per come stanno procedendo i lavori. Siamo nei tempi previsti, anche il mio tormentone notturno è finito. Parlo della pista del bob, era diventato l'incubo perché per una ragione o per l'altra il progetto era sempre da rifare: prima avevamo pensato di farla nascere a Beaulard, poi l'inondazione aveva fatto tramontare l'ipotesi e s'era puntato su Jovencaux. In fumo quest'idea per colpa dell'amianto e dunque ecco alla scelta di Cesana-San Sicario. Dove, alla buon'ora, il cantiere finalmente è partito. Oggi la situazione è più che rosea, le preoccupazioni di feb-

braio, all'epoca della visita di Rugge, il presidente del Cio, non hanno più motivo d'essere, si sta lavorando nel migliore dei modi e quel che più conta nel rispetto dell'ambiente. Mi fa molto effetto vedere come stanno cambiando, in meglio naturalmente, le mie montagne, come le Olimpiadi modificheranno le «mie» piste del Sestriere sulle quali ho imparato a sciare e fatto le prime gare: è un po' come se d'improvviso ti cambiasse la strada di casa, ecco perché visitare i cantieri suscita una grossa emozione».

Soddisfazione anche sulle labbra di Rinaldo Bontempi e Mimmo Arcidiacono, vicepresidente del Toroc il primo, direttore generale dell'Agenzia, il secondo, per come stanno procedendo a passo di carica i lavori nei 24 cantieri aperti in montagna, entrambi sottolineano l'aspetto

ecologico, la tutela dell'ambiente, «le nostre Olimpiadi diventeranno un modello di come il paesaggio, la natura non sono stati violentati dai trampolini, dalla pista di bob».

La cui costruzione, pur cominciata in ritardo, finirà entro il 2004 e Ivo Ferriani, ex pilota azzurro e responsabile della specialità per il Toroc, già invita i giornalisti «a una discesa di prova la prossima estate, su un bob a rotelle». Ferriani ha 43 anni, è di Grugliasco, ha vinto tanto e della nascita pista sa tutto, assicura che «premierà chi sa guidare e non solo scendere veloce, il tracciato è difficile, conta 19 curve, all'uscita della quattordicesima si toccherà la velocità più alta, oltre 130 chilometri l'ora per i bobisti, 127 per gli slittinisti, la pendenza media è del 9,8 per cento». La pista sarà refrigerata con l'ammonia-

ca e avrà una copertura per proteggerla dal sole. «Copertura mobile, sarà tolta durante le gare». Si svolgeranno nel tardo pomeriggio, il tracciato sarà illuminato.

Ferriani ha grandi idee per l'uso post olimpico, d'impianto, il cui costo di gestione s'aggira attorno ai 6-700 mila euro l'anno, diventerà la centrale italiana e delle Alpi occidentali del bob, dovrà trasformarsi anche in attrattiva turistica. Cioè, si dovranno organizzare discese su un taxi-bob, come avviene in Francia, a La Plagne, dove in un anno sono state fatte 11 mila discese turistiche. Bisogna inoltre «aprire» la pista ai bambini e ai disabili. Insomma, le idee non mancano per evitare che questa colossale opera non diventi, una volta finita la festa dei Giochi, un monumento allo spreco. [c. giac.]

Specchio dei tempi

«Le multe dovrebbero essere proporzionate al reddito» - «Quando si conclude una meravigliosa amicizia» - «Informazioni chiare dall'Inps» - «Multa incontestabile» - «Il vuoto meglio del Palazzaccio»

chi è più spregiudicato! Con intrecci pazzeschi. Ovviamente una simile rivoluzione non dovrebbe essere retrodata. Maurizio Fogliato

Una lettrice ci scrive: «E' meraviglioso quando una persona anziana vive con un cane od un gatto: trae da questo un grande aiuto psicologico e gli dà molto amore». «Quando però l'anziano si ammala e non può più tenere con sé l'animale, e più tristemente decede, cosa succede a questo povero suo compagno? Nessuno lo vuole più, i famigliari parlano di soppressione, i canili lo rifiutano, le associazioni impazziscono per trovargli una sistemazione. «Soltanto un «rifugio» a Torino fa l'impossibile per aiutare, ma spesso è saturo». Maria Luisa Caprina

La presidenza dell'Inps ci scrive: «Una lettrice ha scritto per lamentare la difficoltà incontrata a versare i contributi Inps per la sua collaboratrice domestica da poco regolarizzata. La invitiamo a rileggere con attenzione quanto le è stato inviato a domicilio. Insieme ai bollettini di pagamento, l'Inps allega una lettera con le istruzioni nella quale sono indicate: le scadenze trimestrali di pagamento, gli importi e gli esempi di calcolo (punto c); e un fac-simile di bollettino già compilato. «Colgo l'occasione per sottolineare che l'Istituto sta investendo energie e professionalità per rendere sempre più chiare le comunicazioni agli utenti, per i quali da tempo ha messo a disposizione, oltre ai nostri uffici, diversi canali di contatto e consulenza: il Call Center Inps

informa, il sito Internet www.inps.it, attraverso il quale si può usufruire di informazioni e servizi. Annalisa Guidotti

Un lettore ci scrive: «Alle 7,30 parcheggio in piazza Castello e pago fino alle 10,05. Al ritorno trovo una multa fatta alle 9,30. Cerco gli addetti Atm ma non trovo nessuno. Ora voglio chiedere: «Visto che non si può provare che il tagliando sia mio e non trovato chissà dove, chi ci protegge dagli errori degli operatori sbadati? Perché il cittadino è sempre colpevole?». Segue la firma

Un lettore ci scrive: «A proposito delle polemiche che si sono riaccese sul «Palazzaccio» antistante il Duomo, vorrei rispondere a quanti

sono contrari alla «cultura dell'abbattimento» e difendono le fattezze di un edificio quanto meno discutibile, ma certamente difficile da inserire in un contesto monumentale tra i maggiori non solo della città, ma di tutta Italia. «Questo corrente di pensiero vuole mascherare questo palazzo, lavorando a un camuffamento. Mi domando il perché. Perché rifiutarsi di abbattere un qualcosa che si ritiene non adeguato, non presentabile, per poi stravolgerlo con interventi volti a snaturarne completamente le forme, le linee e le armonie? Non è una violenza pari ad un abbattimento? «A chi si chiede cosa capiterebbe al Duomo senza quel palazzo rispondo che le due opere non sono certo gemellate da un qualche legame storico o architettonico per cui l'una non possa esistere senza l'altra. Quest'ultima è un'aggiunta, certamente mal riuscita. E poi, perché dover necessariamente pensare a «riempire» lo spazio? Davanti all'edificio tardo quattrocentesco forse occorrerebbe proprio un bel po' di vuoto, una piazza». Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

UN VOLO DI NOVE METRI

Cede la ringhiera in legno del balcone comasco precipita e muore a Minorca

Un immobiliare comasco, Salvatore Pesco, 55 anni, è morto in Spagna a causa del cedimento della ringhiera in legno della sua casa a Minorca. È accaduto a Playas de Fornells, sulla costa settentrionale dell'isola delle Baleari. Pesco, titolare di un'agenzia immobiliare a Cantù, era arrivato a Minorca domenica mattina insieme con la moglie. È uscito sul balcone appoggiandosi alla ringhiera in legno, al secondo piano di un residence, ma la protezione non ha retto e l'uomo è precipitato da nove metri. Salvatore Pesco è morto poco dopo, nonostante il tentativo di rianimazione in ambulanza. Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta: la salma sarà rimpatriata oggi, dopo l'autopsia.



La tragedia si è verificata a Minorca

SOPRAVVISSE IN UN CAMPO DI STERMINIO

Negli Stati Uniti è morto Peter Safar inventò la respirazione bocca a bocca

L'ideatore della respirazione bocca a bocca, Peter Safar, ebreo austriaco, è morto a 79 anni, a Pittsburgh, negli Usa. Non sono state precisate le cause del decesso. Sopravvissuto a un campo di sterminio nazista, emigrò dopo la guerra e ottenne la cittadinanza statunitense nel '59. Poco dopo inventò la tecnica A-B-C (ventilazione, respirazione, circolazione) che comprende la respirazione bocca a bocca, tecnica che ha permesso di salvare migliaia di vite. Safar, in collaborazione col collega James Elam, inventò anche la nuova tecnica di rianimazione combinando la respirazione bocca a bocca con un particolare metodo di compressione toracica, quella che adesso è nota come RCP, la «resuscitazione cardio polmonare».

IN UNA ZONA DELLA CAMPANIA DOVE GLI ASIATICI CONTROLLANO L'ECONOMIA

La Chinatown del football

Miliardario cinese compra una squadra di C2

Fulvio Milone

Inviato a PALMA CAMPANIA

Ricordate questo nome: Zhichai Song. Un giorno, forse, sarà noto come il Berlusconi con gli occhi a mandorla. Certo non può ambire alla poltrona di presidente del consiglio, ma a patron di una squadra di calcio di successo, questo sì: non a caso i colori delle maglie dei suoi giocatori sono il rosso e il nero. Di certo, per ora, c'è solo che Zhichai Song parli alla storia come il primo cinese proprietario di un club italiano. Con lui, l'Asia comincia la sua scalata al mondo del pallone dopo avere conquistato, almeno nella provincia vesuviana, le vette del calcio. La piccola industria tessile. L'accordo non è stato ancora siglato, ma è questione di ore: il paperone giunto da Pechino sta per rilevare il 70 per cento della Palmese, squadra dal glorioso passato ma dall'incerto futuro, che milita in C2. Le trattative fra il manager Valerio Antonini, emissario di Song, il presidente del club Luigi Nunziata e il sindaco Carmine De Luca, in qualità di intermediario, sono ormai in dirittura d'arrivo. Top secret sulla sborsata: si sa solo che il trasferimento della proprietà, a meno di colpi di scena, avverrà fra oggi e domani.

I rossoneri di Palma Campania, paese ai piedi del Vesuvio, passeranno sotto il controllo del patron di Cinamarcato, un gigantesco centro commerciale all'ingrosso già attivo a Roma e da poco inaugurato alla periferia di Napoli. Cento stand, 5.500 metri quadri al coperto e 10 mila di superficie esterna, parcheggio e copertina totale di fibre ottiche per consentire agli espositori di collegarsi in tempo reale con la madrepatria: Zhichai Song è a capo di tutto questo, e ora sogna il pallone. «Il nostro obiettivo è coniugare il made in Cina con l'Italian style», ha ripetuto in passato, ma chissà come riuscirà a mettere insieme pazienza,

parsonia e spirito di sacrificio tipici del paese asiatico con le bizze e le pretese dei nostri capricciosi professionisti della pedata.

Non è un caso che il debutto cinese nella sfavillante galassia calcistica sia avvenuto ai piedi del Vesuvio. Qui che negli ultimi anni l'industria tessile e l'import controllato dagli extracomunitari ha registrato un boom paragonabile solo a quello, tutto italiano, degli Anni Sessanta. A Palma Campania come a Terzigno, a San Giuseppe Vesuviano, a Foggiormarino e a Ottaviano, un esercito di ventimila asiatici, molti dei quali immigrati clandestini, hanno improvvisato minuscoli stabilimenti tessili in scantinati e aperto negozi che vendono prodotti d'importazione. Le madri e i padri cinesi sono talmente impegnati dietro la cassa e davanti

Zhichai Song possiede ai piedi del Vesuvio un gigantesco centro commerciale. Ha promesso anche uno stadio con 10 mila posti

alla macchina da cucire che hanno finito con l'assumere baby-sitter italiane per i loro bambini. La perseveranza, la capacità di adattarsi e risparmiare fino all'ultimo centesimo li ha trasformati in imprenditori di successo, concorrenti temibili per gli stessi commercianti e piccoli industriali italiani.

La comunità cinese è ormai radicata nella zona vesuviana, al punto da volere anche la sua squadra di calcio. L'obiettivo di Zhichai Song è ambizioso: portare la Palmese dalla serie C2 alla B in quattro anni. C'è anche uno sponsor, benché il suo nome sia ancora avvolto dal mistero: si sa, però, che per avere il logo sulle maglie rossonere è disposto a sborsare 250 mila euro l'anno per non meno di quattro campionati. Ma i progetti dell'imprenditore cinese non si fermano qui. Oltre ad acquistare la squadra e a prevedere un suo rafforzamento in tempi brevi, il nuovo patron vuole costruire un nuovo stadio in cui celebrare la gloria futura dei suoi calciatori: tutt'intorno, negozi e forse anche un albergo. I posti previsti sono diecimila, in luogo del cinquecento del vecchio complesso sportivo.



Sarà un miliardario cinese il proprietario della Palmese, squadra che milita in C2

Il sindaco di Palma Campania, Carmine De Luca, dice che la cessione della Palmese ai cinesi «è l'unica prospettiva per salvare la squadra schiacciata dai debiti accumulati dalla vecchia proprietà». Luigi Nunziata, presidente uscente del club che ha ottant'anni di vita, conferma che i giochi, ormai, sono fatti: «Sì, il

discorso con i cinesi è delineato». Aggiunge il sindaco: «Gli imprenditori rappresentati da Antonini sono sicuramente di grande spessore». Nunziata, così come De Luca, è pronto a tutto, anche ad accettare l'offerta del manager straniero, pur di salvare una squadra sull'orlo del baratro. Prima di dire sì ai cinesi

avevano entrambi contattato una serie di imprenditori locali: «Ma non siamo riusciti a raggiungere alcun risultato, probabilmente questo non è il momento migliore dal punto di vista economico per i nostri operatori». Ma per Zhichai Song le parole crisi e congiuntura fanno parte di una lingua sconosciuta.

IL MEZZO SI È INCENDIATO MENTRE SI AVVICINAVA ALL'USCITA SUD DEL TRAFORO LUNGO 16 CHILOMETRI

Tunnel Gottardo, camionista evita un'altra tragedia

Prontezza di spirito di un autista italiano: accelera e porta il Tir fuori dalla galleria

BERNA

Sfiorata un'altra tragedia nel tunnel del Gottardo, in Svizzera. L'eroe del giorno è italiano, ha 38 anni, fa il camionista. Grazie al sangue freddo del pugliese Raffaele Formicola, e anche a una consistente dose di fortuna, la catastrofe è stata evitata ieri mattina all'interno della lunga galleria sotto al passo del San Gottardo che divide la Svizzera ticinese da quella tedesca.

Il giovane di Bari era alla guida di un Tir con rimorchio e stava attraversando il traforo in direzione dell'Italia quando si è accorto che il veicolo stava

bruciando.

Erano le 7,30. Dando prova di grande freddezza e lucidità ha accelerato per raggiungere rapidamente l'uscita Sud del tunnel. Per fortuna davanti al Tir italiano la strada era libera. Partito dall'Inghilterra, il camion di una ditta di Valenza (Bari) viaggiava in coppia con un altro mezzo della stessa società. L'autocarro, carico di pannolini, si trovava a pochi chilometri dall'uscita meridionale della galleria autostradale.

«La prontezza di riflessi del conducente che ha immediatamente premuto sull'acceleratore gli ha consentito di portare

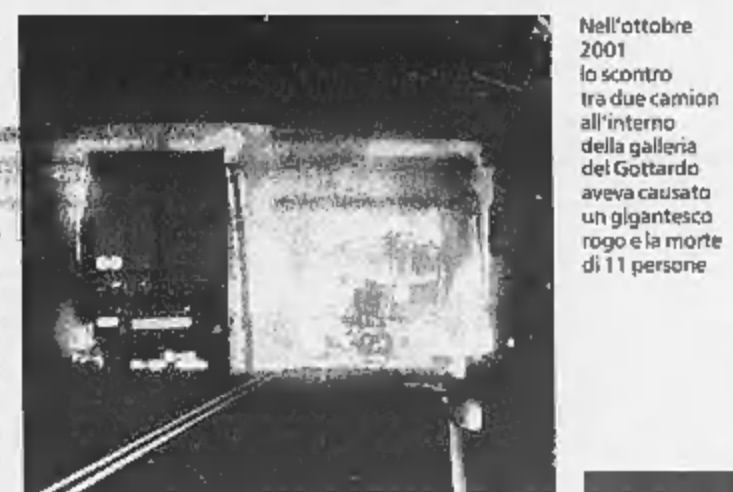
L'elogio della polizia svizzera: dobbiamo ringraziarlo per la sua forza d'animo

il veicolo fuori dal tunnel. Il peggio è così successo fuori», ha commentato il portavoce della polizia cantonale. La motrice è andata completamente distrutta, il rimorchio non ha subito grandi danni e l'autista è rimasto illeso. «Spetterà ora

alla perizia stabilire la causa dell'incendio, sembra che si sia trattato di un guasto tecnico», spiegano alla polizia.

A causa dell'incidente la galleria è rimasta chiusa per alcune ore in direzione Sud, mentre il traffico in direzione Nord è stato deviato verso Airolo.

Nell'ottobre 2001 lo scontro tra due camion all'interno della galleria del Gottardo aveva causato un gigantesco rogo e la morte di undici persone. Ancora più tragico l'incendio all'interno della galleria del Monte Bianco, il 24 marzo 1999: 3500 dei quali sono auto-carri. Secondo la polizia ogni



Nell'ottobre 2001 lo scontro tra due camion all'interno della galleria del Gottardo aveva causato un gigantesco rogo e la morte di 11 persone

persone. Il tunnel del Gottardo è lungo sedici chilometri e finora era considerato tra i più moderni e sicuri. Ogni giorno vi transitano quindicimila veicoli, 3500 dei quali sono autocarri. Secondo la polizia ogni

anno si registrano due o tre episodi analoghi a quello di ieri. E non sempre il finale è lieto. Molto dipende dal carico trasportato da questi bestioni della strada: se è infiammabile il disastro diventa una possibilità non più remota. (p.pol.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO D'OFFEDICE



QUALCHE PIDGGIA NEL POMERIGGIO. Gran parte dell'Europa è sotto una cappa anticiclonica con temperature roventi, soprattutto sulla parte centro occidentale e sull'Italia. Le uniche speranze di refrigerio sono affidate alle correnti settentrionali che si snodano nel suo bordo orientale. Per ora però la loro azione si limita ad infiltrazioni di aria fresca che lambiscono le nostre regioni orientali e sono motivo di temporali pomeridiani.

Tendenza per dopodomani. Temporali pomeridiani sulle regioni alpine che tenderanno a trasferirsi in serata verso le regioni padane venete. Sereno lungo i litorali.



OGGI. Prevalentemente sereno nella prima parte della giornata su tutto il territorio. Nel pomeriggio locali manifestazioni temporalesche sulla Valle d'Aosta, sulle Alpi lombarde, sul Trentino Alto Adige e sull'Alto Veneto. Isolati e brevi temporali possibili anche sulle zone appenniniche.

DOMANI. Ancora temporali pomeridiani sulle Alpi, specie su quelle orientali, dove si potranno presentare anche di forte intensità ed estendersi poi anche sul Veneto e sulla Lombardia orientale. Isolati temporali pomeridiani anche sulle zone appenniniche del Centro Sud.

CITTA' ITALIANE											
min			max			min			max		
Aosta	20	31	Bologna	24	39	Bari	22	31	22	31	
Bolzano	21	38	Firenze	22	41	Napoli	22	36	22	36	
Verona	25	38	Pisa	21	38	Palermo	20	28	20	28	
Trieste	26	35	Ancona	21	32	S. M. Leuca	25	33	25	33	
Venezia	22	36	Perugia	21	32	Reggio C.	25	34	25	34	
Milano	25	38	Pescara	19	33	Palermi	24	39	24	39	
Torino	22	35	L'Aquila	16	30	Catania	21	36	21	36	
Campo	25	34	Roma Camp.	21	38	Messina	25	33	25	33	
Genova	29	34	Roma Fium.	22	36	Alghero	20	37	20	37	
Imperia	27	36	Casapalazzo	22	38	Cagliari	23	34	23	34	

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 7 AGOSTO]											
min			max			min			max		
Amsterdam	30	17	sereno	Lisbona	31	27	sereno				
Atene	33	24	sereno	London	34	20	parz. nuv.				
Bangkok	33	26	pioggia	Los Angeles	31	19	parz. nuv.				
Berlino	28	16	sereno	Madrid	37	19	sereno				
Bruxelles	34	18	sereno	Montecarlo	27	18	parz. nuv.				
Bucarest	29	15	sereno	Montreal	18	28	parz. nuv.				
Budapest	29	17	sereno	Mosca	21	13	pioggia				
Buenos Aires	17	7	sereno	New York	23	28	pioggia				
Copenaghen	24	15	sereno	Parigi	36	21	sereno				
Dubino	23	16	parz. nuv.	Pechino	37	22	parz. nuv.				
Francforte	34	19	parz. nuv.	Praga	27	13	sereno				
Gesusalemme	30	19	sereno	Rio de Janeiro	29	19	sereno				
Ginevra	32	17	sereno	Sofia	38	15	sereno				
Helink	32	17	sereno	Sydney	17	6	sereno				
Il Cairo	33	24	sereno	Tokyo	26	24	pioggia				
Istanbul	28	22	sereno	Varsavia	24	13	sereno				
Johannesburg	16	4	sereno	Vienna	28	15	sereno				

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine «durezza» si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Durezza in gradi francesi	
Sant'Anna	3,2
Fiume	N.D.
Bacile	N.D.
Ferrarese	N.D.
Levi	N.D.
Lavassone	N.D.
Reschiutta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Songezini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vero	N.D.
Vitosella	N.D.

Fonte: dati forniti dal produttore nell'etichetta e decisi da "Acqua Minerale" e "Sant'Anna" (Acqua Minerale 1997/1998) - Development Global S.p.A. N.B. dati non ufficiali.

www.santanna.it